

Wayfinding:

dal concetto
alla progettazione

Il nuovo sistema d'orientamento
per l'Anagrafe Centrale di Torino

**“Se non siete
curiosi lasciate
perdere”**

Achille Castiglioni

Politecnico di Torino

Anno accademico 2022/2023

Dipartimento di Architettura e Design

Laurea di Primo Livello

Design e Comunicazione Visiva

Tesi di Laurea Triennale

Dicembre 2023

Relatore

Fabio Guida

Candidati

Sabina Finiguerra

Marco Liguori

Wayfinding: dal concetto alla progettazione

Il nuovo sistema d'orientamento
per l'Anagrafe Centrale di Torino



Candidati

Sabina Finiguerra

Marco Liguori

Relatore

Fabio Guida

Abstract [ita]

Nell'epoca moderna, dove l'efficienza e la chiarezza delle informazioni sono essenziali per navigare in ambienti complessi, i sistemi di segnaletica rivestono un ruolo cruciale. Le istituzioni pubbliche, con la loro vasta gamma di servizi e uffici, richiedono un sistema di segnaletica che non solo sia funzionale, ma che dia forma all'esperienza degli utenti con un tocco di estetica e cultura.

Questa ricerca si focalizza sull'Anagrafe Centrale di Torino, un punto centrale nella trama urbana che richiede una segnaletica funzionale e fruibile a tutti. Questa tesi propone un'immersione profonda nella comunicazione visiva, cercando di creare un linguaggio che parli chiaramente e che permetta una navigazione efficace adottando un approccio realistico e pragmatico per la riprogettazione del sistema di segnaletica.

Attraverso un'analisi rigorosa e dettagliata del sistema esistente, ci addentriamo nei suoi dettagli individuando le forze da consolidare, le debolezze da correggere e le mancanze da compensare. La ricerca si basa su metodologie di wayfinding e design della segnaletica, integrando principi di accessibilità per garantire che il nuovo sistema sia fruibile a tutti, indipendentemente dalle proprie capacità fisiche o sensoriali. Vengono studiati ed approfonditi anche i fattori culturali e contestuali specifici di Torino per creare un sistema di segnaletica su misura per i cittadini.

Questo studio coniuga teoria e pratica, comunicazione visiva e accessibilità funzionale, aprendo la strada a un sistema di segnaletica pubblica che accoglie tutti all'interno dell'Anagrafe Centrale.

Il risultato è un sistema di navigazione chiaro e intuitivo, integrato nell'ambiente circostante, migliorando l'esperienza degli utenti e riducendo il tempo speso nella ricerca di informazioni. La proposta di riprogettazione si basa su fondamenta solide, offrendo una soluzione pratica e realistica per migliorare l'accessibilità e l'esperienza complessiva degli utenti presso l'Anagrafe Centrale di Torino.

Abstract [eng]

In the modern era, where efficiency and clarity of information are essential for navigating complex environments, wayfinding systems play a crucial role. Public institutions, with their wide range of services and offices, require a wayfinding system that is not only functional but also shapes the user experience with a touch of aesthetics and culture.

This research focuses on the Central Registry of Turin, a central point in the urban fabric that demands a functional and user-friendly wayfinding system. This thesis proposes a deep dive into visual communication, seeking to create a language that speaks clearly and allows for effective navigation by adopting a realistic and pragmatic approach to redesigning the wayfinding system.

Through a rigorous and detailed analysis of the existing system, we delve into its details, identifying strengths to consolidate, weaknesses to correct, and deficiencies to compensate for. The research is based on wayfinding and signage design methodologies, integrating accessibility principles to ensure that the new system is usable by everyone, regardless of their physical or sensory abilities. Cultural and contextual factors specific to Turin are also studied and explored to create a customized wayfinding system for its citizens.

This study combines theory and practice, visual communication and functional accessibility, paving the way for a public wayfinding system that welcomes everyone within the Central Registry.

The result is a clear and intuitive navigation system, integrated into the surrounding environment, enhancing the user experience and reducing time spent searching for information. The redesign proposal is based on solid foundations, offering a practical and realistic solution to improve accessibility and the overall user experience at the Central Registry of Turin.

Indice

Introduzione	13		
1. Wayfinding Design	15		
Definizione, storia e significato	16		
Come si progetta	20		
La classificazione dei segnali	28		
Le variabili di un segnale	32		
L'evoluzione dei sistemi di wayfinding	53		
Casi studio	55		
2. L'accessibilità	77		
Definizione e storia	78		
Design for all	80		
I 7 principi chiave	81		
L'accessibilità fisica	82		
La lingua	83		
Il daltonismo	84		
L'ipovisione e la cecità	85		
3. Il type design	93		
Definizione e storia	94		
Pesi e variabili	96		
La scelta tipografica	97		
Il trattamento tipografico	101		
La tipografia e le caratteristiche adatte al wayfinding	102		
4. L'anagrafe	115		
L'anagrafe come istituzione	116		
Un'antica istituzione moderna	118		
La segnaletica negli edifici di pubblica amministrazione	119		
5. La città di Torino	121		
Torino	122		
L'anagrafe di Torino	124		
La storia della sede centrale	130		
La distribuzione della popolazione a Torino	132		
I supporti fisici	139		
6. L'analisi preliminare	141		
L'analisi dell'Anagrafe Centrale di Torino	142		
Gli spazi e l'ambiente	144		
Criticità, punti forza e mancanze	164		
7. La progettazione	169		
Da dove inizia la nostra progettazione	171		
Concept	173		
Caratteristiche del progetto	174		
Tone of voice	175		
Il rimando storico	176		
Accessibilità linguistica - Google Lens	177		
La fase operativa	179		

I flussi desiderati	181
I supporti	205
Elementi compositivi	233
I colori	235
Tipografia	241
I segni grafici	245
Composizioni e griglie	253
La modularità	255
Le piastre	259
I materiali	279
Applicazioni nell'Anagrafe Centrale	281
La comunicazione a supporto del nuovo sistema di segnaletica	325
La comunicazione temporanea	333
Conclusioni	339
8. Riferimenti	341
Bibliografia	342
Sitografia	343
Iconografia	348
Ringraziamenti	351

Introduzione

La tesi si propone di riprogettare il sistema di segnaletica e orientamento dell'Anagrafe Centrale del Comune di Torino, investigando a fondo le molteplici sfaccettature del wayfinding design e del sistema di segnaletica attuale dell'Anagrafe Centrale.

Il percorso di ricerca si articola in maniera metodica. La prima fase di studio è dedicata all'esplorazione del wayfinding design (capitolo 1), dalla sua origine e i primi utilizzi, attraverso un'analisi del vasto panorama del wayfinding, supportata da casi studio storici e contemporanei, per ottenere una visione completa di questa disciplina. In questa fase, si è prestata particolare attenzione all'accessibilità in questo contesto (capitolo 2). Successivamente, ci si è focalizzati sul ruolo cruciale della tipografia nella comunicazione visiva, esaminando come i caratteri tipografici possano influenzare l'esperienza di lettura e la comprensione delle informazioni, soprattutto all'interno dei sistemi di segnaletica (capitolo 3), con il supporto di casi studio approfonditi.

L'ultima fase nell'area di ricerca ha riguardato l'Anagrafe come luogo istituzionale, analizzando le varie pratiche e funzioni che si svolgono al suo interno, integrando anche un breve excursus storico (capitolo 4).

Nella seconda fase, dedicata alla progettazione, si è focalizzata su Torino e sull'Anagrafe Centrale di Torino (capitolo 5). Questa fase ha compreso un'analisi approfondita delle diverse sedi, compiti e responsabilità all'interno dell'Anagrafe, nonché del suo sistema di segnaletica esistente. Si sono discussi ed analizzati gli ostacoli e le opportunità specifiche legate a questa istituzione particolare (capitolo 6), con l'obiettivo di creare una nuova visione per il suo sistema di orientamento e segnaletica.

La fase di progettazione si conclude con la presentazione della nuova proposta per il sistema d'orientamento dell'Anagrafe Centrale, rispetto a supporti, grafiche, colori e comunicazione visiva (capitolo 7).

**“If you
understand
the *problem*, you
have the
solution.
It’s really more
about logic than
immagination”**

Massimo Vignelli

→ Definizione, storia e significato

Quando si parla di design, spesso ci si focalizza sull'aspetto estetico, come la bellezza di una sedia o di una produzione grafica. Tuttavia, il mondo della progettazione è molto più complesso e ricco di sfaccettature, alcune delle quali sono fondamentali, ma spesso trascurate, come tutto ciò che ci circonda quotidianamente e che diamo per scontato. Un esempio di ciò è il **Wayfinding Design**, una disciplina essenziale per aiutare le persone a orientarsi e raggiungere le proprie destinazioni.

Il Wayfinding Design si è sviluppato da antiche pratiche di orientamento, in cui le persone lasciavano segni nell'ambiente circostante per fornire indicazioni visive agli altri.

Il termine “*wayfinding*”, con il significato letterale di “*trovare la strada*”, è utilizzato spesso in contesti architettonici per aiutare l'esperienza degli utenti all'interno dell'ambiente. Questo termine originariamente *way-finding*, è stato coniato per la prima volta negli anni Sessanta da Kevin A. Lynch (1918 – 1984) nel suo libro “*The Image of the City*”, in cui si descriveva un sistema di navigazione urbana facile e coerente con l'ambiente stesso. Solo molti anni dopo, nel 1992, il grafico canadese Paul Arthur e lo psicologo Romedi Passini hanno iniziato a parlare del *wayfinding design* nella loro pubblicazione “*Wayfinding: People, Signs and Architecture*”. Questo lavoro è diventato una sorta di bibbia della disciplina, fornendo ricerche teoriche e progettuali sulla segnaletica e l'orientamento.

Romedi Passini, psicologo ambientale, ha sottolineato la differenza tra segnaletica e *wayfinding* nella sua pubblicazione integrale del 1984 “*Wayfinding in Architecture*”. Mentre la segnaletica riguarda specificamente cartelli e segnali, il *wayfinding* è un concetto più ampio che abbraccia l'intero sistema di orientamento all'interno di un luogo. Questi termini vengono spesso confusi, ma è essenziale capire che la segnaletica è solo uno degli strumenti utilizzati nel *wayfinding design*, che comprende anche la ricerca, lo studio e la proposta di soluzioni per facilitare l'orientamento delle persone.

In sintesi, il *Wayfinding Design* è una parte fondamentale del mondo del design, poiché si occupa di aiutare le persone a orientarsi e raggiungere le proprie destinazioni. È una disciplina che va oltre la semplice segnaletica, abbracciando un sistema completo per facilitare la navigazione all'interno di uno spazio. Con una crescente consapevolezza dell'importanza del *wayfinding design*, siamo in grado di migliorare l'esperienza quotidiana di tutte le persone nel raggiungere le proprie mete in modo efficace e sicuro.

“La segnaletica è mettere dei segnali, il *wayfinding* è offrire il giusto equilibrio tra orientamento, informazione e navigazione per permettere agli utenti di trovare la loro strada.”

Paul Mijksenaar

All'interno delle loro pubblicazioni, Passini e Arthur sottolineano i numerosi vantaggi che un efficace sistema di *wayfinding* apporta alla società. Un buon *wayfinding* evita il disorientamento e lo stress delle persone, previene il rifiuto dello spazio, facilita l'accessibilità, riduce inefficienze dovute alla perdita di tempo e, in situazioni estreme, può persino avere conseguenze vitali, come garantire un tempestivo intervento di un'ambulanza in caso di incidenti.

Nel 1998, il teorico Mark A. Foltz ha definito una serie di principi chiave per un efficace *wayfinding*:

- > Creare un'identità ad hoc per ogni luogo e contenuto, in modo da facilitare il riconoscimento e l'orientamento degli utenti.
- > Utilizzare punti di riferimento strategici per agevolare la navigazione e fornire punti di orientamento chiari e distintivi.
- > Strutturare i percorsi in modo ben organizzato e intuitivo, guidando le persone in modo naturale verso le destinazioni desiderate.
- > Suddividere lo spazio creando aree con caratteri visivi diversi, in modo da rendere ogni zona facilmente distinguibile e facile da ricordare.
- > Limitare il numero di opzioni di navigazione per evitare confusione e indecisione nelle persone.
- > Fornire mappe, quando necessario, per aiutare le persone a ottenere una panoramica chiara e comprensibile dell'ambiente circostante.

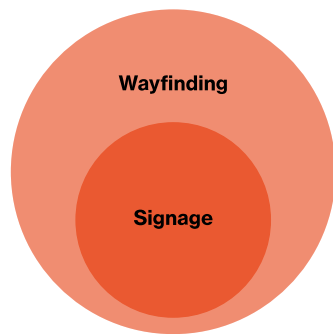


Fig. 1
Rapporto tra Wayfinding e Signage, D.Vanden-Eynden, C.Calori, 2015

Il wayfinding è una disciplina che abbraccia diverse aree scientifiche ed umanistiche, tra cui architettura, arte e design, design ambientale, segnaletica, psicologia e studi ambientali. Questa varietà di competenze e conoscenze comprende la psicologia cognitiva, la semiotica, la sociologia e il dialogo tra progettazione e architettura. Tali conoscenze sono essenziali per permettere ai progettisti di sviluppare sistemi di segnaletica in grado di affrontare con successo tutte le possibili problematiche che possono sorgere durante la navigazione in uno spazio. Con un approccio interdisciplinare, il wayfinding design può fornire soluzioni efficaci ed efficienti per migliorare l'esperienza di orientamento delle persone nei vari ambienti.

Per comprendere appieno la tematica di cui stiamo trattando, è necessario fare una breve digressione sull'**environmental graphic design (EGD)**, che si occupa della comunicazione grafica delle informazioni nell'ambiente, è un campo relativamente nuovo, nato circa 40 anni fa; prima di allora, i segni comunicativi esistevano già, ma non erano studiati e pensati su grande scala, con linee guida adatte a diversi contesti.

L'EGD comprende molteplici discipline, tra cui graphic design, architettura, design industriale, interior design, lighting design, architettura del paesaggio, urbanistica e design urbano.

Si potrebbe pensare che l'EGD non sia davvero così importante per la navigazione all'interno di un ambiente, tuttavia è sufficiente pensare a come ci orienteremmo in un aeroporto internazionale o in un sistema metropolitano senza indicazioni o segnaletica. La risposta è ovvia: non ci riusciremmo.

I wayfinding contemporanei danno una voce unitaria a un ambiente o a una città, rendendo la navigazione facile e intuitiva per tutti gli utenti.

L'EGD si esprime attraverso diverse tecnologie ed applicazioni, come segni, simboli, diagrammi, colori, installazioni e immagini. Il suo obiettivo è creare un senso di appartenenza con il sistema.

Per creare armonia tra l'EGD e i segnali di segnaletica ci sono diverse strategie. Una di queste è l'armonia che si verifica quando il sistema di segnaletica viene progettato ad hoc, tenendo conto non solo del flusso all'interno dell'ambiente, ma anche della parte grafica e visiva.

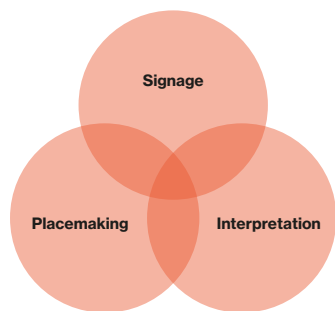


Fig. 2
Le tre componenti principali dell'EDG e come si intersecano tra di loro

Proprio per tutto ciò che è stato detto, i termini wayfinding ed EGD sono spesso utilizzati in modo intercambiabile.

Negli ultimi anni, lo studioso Paul Symonds ha definito il Wayfinding Design come *“il processo cognitivo, sociale e corporeo che coinvolge l'esperienza di localizzare, seguire o scoprire un percorso attraverso e verso un determinato spazio”*. Questa disciplina è profondamente influenzata da molti fattori, tra cui l'ambiente stesso e gli stakeholder coinvolti nella gestione dello spazio.

La progettazione del wayfinding non si limita a rispondere alle richieste del committente o alle idee del progettista, ma pone al centro delle considerazioni le persone-utenti che interagiscono con il sistema. Questo approccio è fortemente antropocentrico, seguendo un design centrato sull'utente (*user-centered design*).

Un elemento cruciale di questa disciplina è la dimensione in cui viene applicata. Infatti, in base alla tipologia e alle dimensioni del luogo, le esigenze e le soluzioni progettuali cambieranno radicalmente. Ciò che funziona bene per un ambiente aperto, come un parco, potrebbe non essere adatto per un museo, dato che gli spazi e le tipologie di utenti saranno differenti e richiederanno approcci comunicativi visivi e verbali diversi.

Il sistema di wayfinding, come già accennato, mira a facilitare la navigazione dell'utente all'interno di uno spazio, grande o piccolo che sia. Durante la fase di progettazione, è essenziale indagare a livello psicologico cosa rende possibile l'interpretazione degli spazi all'interno di un determinato ambiente. Un buon progetto di wayfinding design riesce a creare un organismo comunicativo efficace, in grado di rendere familiare all'utente anche un ambiente inizialmente estraneo, fornendo chiare indicazioni e orientamenti.

In conclusione, il Wayfinding Design è una branca della progettazione complessa e interdisciplinare che tiene conto del coinvolgimento diretto delle persone e si adatta alle specifiche caratteristiche degli spazi in cui viene applicata. Grazie a un design centrato sull'utente e a una comprensione approfondita delle dinamiche psicologiche, il wayfinding design può rendere più accessibili e comprensibili gli ambienti, migliorando così l'esperienza delle persone che li attraversano.

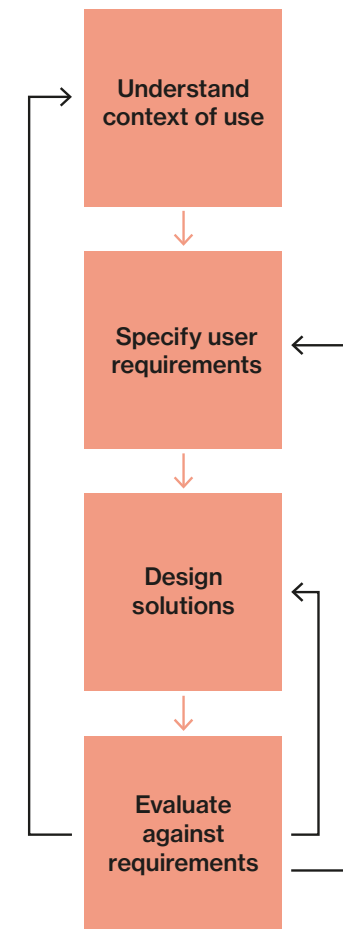


Fig. 3
Processo di User-centered design

→ Come si progetta

↘ Cit.

Fonte: C. Calori e D. Vanden-Eyn, *Signage and Wayfinding Design: A Complete Guide to Creating Environmental Graphic Design Systems*, John Wiley & Sons Inc, 2015

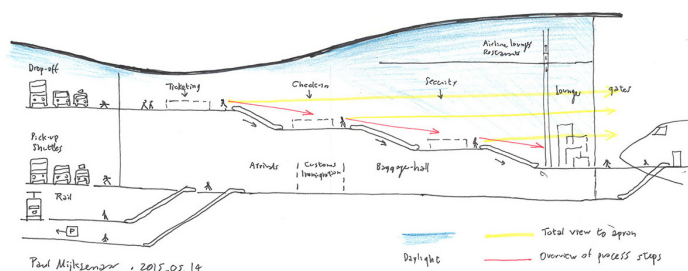
“Designers focus their creative talents on solving problems for their clients”

A livello grafico-progettuale, è di fondamentale importanza fornire indicazioni e informazioni corrette, sia in termini di qualità che di quantità, al momento giusto. Le informazioni fornite devono essere attentamente analizzate, studiate e comunicate con il giusto livello di dettaglio, evitando di essere né troppo scarse né eccessivamente sovrabbondanti durante la comunicazione. Un eccesso di informazioni può confondere l'utente e rendere difficile l'orientamento e la navigazione.

Gli esperti di wayfinding hanno imparato nel corso degli anni che un buon sistema di wayfinding richiede un'infrastruttura chiara, con percorsi facili da seguire e riconoscibili. Allo stesso tempo, è fondamentale collaborare con architetti e committenti, comprenderne le esigenze e tenere conto dei flussi degli utenti comuni, integrandosi con la struttura stessa per una progettazione armoniosa e funzionale. La sinergia tra il team di wayfinding designers, gli architetti e i committenti è essenziale per creare un sistema di wayfinding che risponda efficacemente alle esigenze degli utenti e si integri perfettamente con l'ambiente circostante.

“Questo cambiamento nel nostro metodo non è sempre facile da portare avanti perché agli architetti non piace che entriamo nel loro territorio.”

Paul Mijksenaar



↘ Fig. 4

Aeroporto Intuitivo, flusso unico: panoramica dei livelli, P. Mijksenaar, 2015

“Non si progetta semplicemente la segnaletica, ma si creano flussi basati sul wayfinding naturale: i passeggeri entrano nell'aeroporto al livello più alto e hanno la possibilità di vedere lo step successivo al quale devono accedere scendendo, nonché il loro obiettivo finale (l'aereo)”

Paul Mijksenaar

Il designer deve adottare un metodo progettuale ordinato, chiaro e ben definito, lavorando attraverso step predefiniti per elaborare un progetto coerente e funzionale, soprattutto quando si affronta la progettazione di un sistema di segnaletica eccessivamente complesso e articolato.

Il modello della Piramide, teorizzato da Chris Calori, definisce una metodologia piramidale che si basa su tre elementi fondamentali: il sistema informativo, il sistema grafico e il sistema hardware. Questa metodologia permette di affrontare i complessi problemi di progettazione suddividendoli in tre aspetti più semplici.

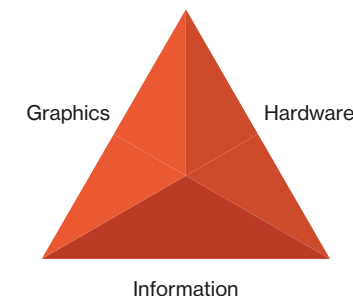
La fase di progettazione si sviluppa attraverso queste tre aree in modo indipendente, consentendo al progettista di gestire aspetti diversi in maniera efficace:

- > **Il sistema informativo** si concentra sugli aspetti contenutistici, ovvero quali informazioni sono necessarie da comunicare e quando. Si analizza come le informazioni sono scritte, correlate nel sistema e posizionate all'interno della segnaletica.
- > **Il sistema grafico** si occupa di gestire l'aspetto grafico del progetto, creando un sistema grafico integrato che comprende lo studio dei diversi segni e la relazione tra le informazioni.
- > **Il sistema hardware** definisce e si occupa dei segni fisici su cui verranno applicate le informazioni. Questa fase è cruciale per individuare tutte le componenti necessarie da utilizzare nel sistema, come forme, dimensioni, colori e materiali.

Durante la fase di progettazione, è fondamentale analizzare attentamente tutte le variabili necessarie per sviluppare un sistema di segnaletica corretto e funzionale. Qui di seguito verranno approfondite nel dettaglio tutte queste variabili.

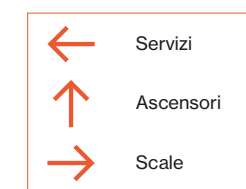
La progettazione di un sistema di wayfinding si articola in tre momenti principali, a loro volta suddivisi in fasi:

- > **Pre-design**
- > **Design**
- > **Post-design**



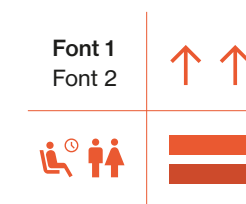
↘ Fig. 5

Modello della piramide di Chris Calori



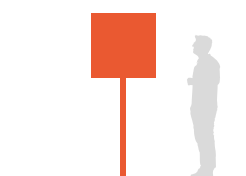
↘ Fig. 6

Il sistema informativo



↘ Fig. 7

Il sistema grafico



↘ Fig. 8

Il sistema hardware

Pre-design

● Data collection & analysis



Design

● Schematic design



● Design development



● Documentation



Post-design

● Bidding



● Fabrication & installation



● Evaluation

Fig. 9

Le fasi di progettazione

LA FASE DI PRE-DESIGN

La fase di “pre-design” è una fase preliminare in cui vengono condotte ricerche, analisi, approfondimenti e definite le linee guida del progetto. Durante questa fase è fondamentale studiare attentamente il luogo di inserimento del sistema di wayfinding analizzando le problematiche presenti e soprattutto prendendo in considerazione gli utenti che interagiranno con il sistema. Lo studio dei flussi è un elemento cruciale durante la fase di ricerca poiché ogni luogo e contesto presenta flussi differenti e richiede una progettazione adatta alle specifiche esigenze degli utenti. Ad esempio, il flusso di un ospedale sarà diverso da quello di un museo poiché le esigenze degli utenti variano.

È essenziale considerare il progetto di wayfinding come risultato di un flusso, e quindi possono essere scelti approcci più “naturali”, come ad esempio i sentieri all'interno dei parchi naturali, oppure approcci più “manipolati”, come quelli utilizzati nei parchi divertimento come Disneyland.

Questo definisce che in base al luogo e ai percorsi che il progettista vuole far intraprendere agli utenti la progettazione dell'orientamento varia.

Durante questa fase preliminare, il designer deve agire come una spugna, assorbendo il massimo di informazioni possibile. È fondamentale raccogliere e analizzare dati dettagliati riguardanti il luogo in cui verrà implementato il sistema di wayfinding, comprendendo le esigenze e le preferenze dei potenziali utenti. Questa fase di ricerca e ascolto attivo permette di ottenere una visione chiara e completa delle sfide e delle opportunità che il progetto dovrà affrontare.

Alla conclusione di questa fase preliminare si giunge a un momento chiave: il riscontro con il committente. Durante questa interazione vengono definiti alcuni dettagli essenziali del progetto di wayfinding, come le tipologie di segnali da utilizzare, un piano provvisorio per la collocazione di questi segnali nello spazio e un preventivo preliminare per il progetto. Il dialogo con il committente è fondamentale per allineare le aspettative, comprendere appieno le esigenze specifiche e ottenere il supporto necessario per procedere con la fase successiva del progetto.

Inoltre, questo riscontro consente al committente di avere una visione preliminare del progetto e di apportare

eventuali modifiche o aggiustamenti in base alle sue esigenze e al budget. La collaborazione continua con il committente durante tutte le fasi della progettazione, questo è essenziale per garantire il successo e la soddisfazione complessiva del sistema di wayfinding.

LA FASE DI DESIGN

La fase successiva è quella del design effettivo, si suddivide in diverse sottofasi: schematic design, design development e documentation, queste sono importanti da seguire per la buona riuscita del progetto. In questa fase, la creatività può essere liberamente espressa e sperimentata in tutte le direzioni. Il focus principale è lavorare su colori, materiali, palette, tipografia e contenuti. È essenziale non limitarsi, ma esplorare e generare un numero elevato di opzioni.

Durante questa fase l'obiettivo è esplorare come i contenuti debbano essere rappresentati graficamente e come debbano interagire con la comunicazione visiva. Questo include definire la posizione dei segnali, le loro funzioni, stabilire una nomenclatura coerente e sviluppare gerarchie.

Sebbene si possano presentare diverse proposte a livello grafico e visivo, è fondamentale rimanere fedeli alla strategia e alle linee guida identificate nella fase precedente. Tuttavia, ciò non dovrebbe limitare la sperimentazione e l'esplorazione di diverse soluzioni. Al contrario, è incoraggiato coinvolgere diverse menti e punti di vista nel processo di progettazione, come suggerito da Chris Calori, per arricchire il risultato finale.

La fase di design è cruciale per plasmare l'aspetto visivo del sistema di wayfinding e per assicurarsi che ogni elemento grafico sia coerente con la strategia complessiva del progetto. La sperimentazione e la collaborazione in questa fase permettono di ottenere un risultato che risponda in modo efficace alle esigenze degli utenti e dell'ambiente circostante.

Durante questa fase, come sottolineato in precedenza, l'apporto di tutte le figure coinvolte nella progettazione è fondamentale per ottenere un sistema di wayfinding ben strutturato e funzionale. Un momento cruciale in questa fase è il “design development”, in cui avviene lo sviluppo concreto del sistema di segnaletica.

Durante questa fase è necessario creare un inventario dettagliato delle diverse tipologie di cartelli che saranno utilizzate nel progetto, questo permette di categorizzare le informazioni in modo organizzato e lineare, comprendendo sia gli aspetti grafici che fisici di ogni componente del progetto. Ad esempio, sono annotate le dimensioni, la posizione nello spazio, la distanza dal muro o dal soffitto e il materiale di ciascun segno.

Chris Calori, nel suo manuale *“Signage and Wayfinding Design: A Complete Guide to Creating Environmental Graphic Design”*, propone un esempio di categorizzazione utilizzando lettere dell’alfabeto e numeri. Ad esempio, la lettera A definisce i segnali d’orientamento sospesi dal soffitto, e all’interno di questa categoria ci sono ulteriori sottocategorie definite dai numeri, come A1 per le insegne appese al soffitto con maggiore importanza e quantità, e A2 per i segni più piccoli con minori informazioni. Un altro gruppo di segnali viene definito con la lettera B, e così via. Questa sistematica permette di organizzare le informazioni e semplificare il processo di progettazione, assicurando una maggiore coerenza e chiarezza nell’implementazione del sistema di wayfinding.

Inoltre, in questa fase, il team di progettazione deve lavorare in sinergia per ottimizzare l’efficienza e l’efficacia del sistema di segnaletica. La collaborazione tra designer, architetti, grafici e altre figure coinvolte è essenziale per garantire una progettazione armoniosa e coesa, che soddisfi le esigenze degli utenti e del luogo in cui verrà implementato il sistema di wayfinding.

La suddivisione in categorie e sottocategorie è estremamente utile poiché aiuta i designer a organizzare e individuare facilmente i segnali di loro interesse in base a caratteristiche fisiche specifiche.

Dopo l’approvazione da parte delle competenze coinvolte riguardo alla tipologia di segnali da utilizzare, il desi-

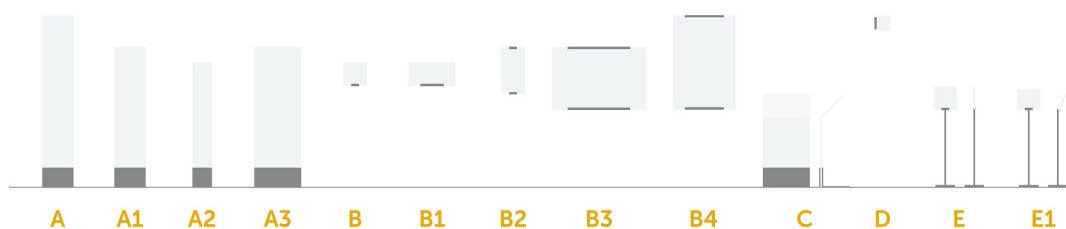


Fig. 10
Categorizzazione dei segnali applicati al progetto di segnaletica per la Certosa e Museo di San Martino di Napoli

gnier procede con la considerazione dei diversi materiali che possono essere impiegati. Questa scelta è di fondamentale importanza poiché i materiali influenzano l’aspetto visivo e la durata dei segnali, garantendo la loro efficacia nel tempo.

Successivamente, il designer passa alla rappresentazione grafica dei segnali sulla pianta architettonica del luogo in cui si sta progettando il sistema di wayfinding. Questa fase permette di visualizzare come i segnali si integreranno nello spazio e di verificare la loro disposizione e funzionalità. È importante eseguire una valutazione preliminare del sistema d’orientamento per assicurarsi che le soluzioni proposte siano praticabili e rispondano alle esigenze degli utenti e del luogo.

Durante questa fase di rappresentazione grafica, il designer può anche effettuare test di usabilità e ricevere feedback dai potenziali utenti, al fine di migliorare e ottimizzare il sistema di wayfinding. Questo processo iterativo assicura che il progetto finale sia accurato, funzionale ed efficiente nell’aiutare le persone a orientarsi e raggiungere le destinazioni desiderate all’interno dello spazio in questione.

Durante la progettazione, un wayfinding designer deve considerare le cinque C, le quali sono fondamentali per garantire il successo del progetto: Comprehensiveness (completezza), Clarity (chiarezza), Consistency (coerenza), Conspicuous (rendere evidente) e Catchy (attraente). L’obiettivo ultimo di queste cinque C è quello di ridurre lo stress dell’utente durante la navigazione, offrendo un’esperienza piacevole e senza intoppi.

Durante il processo di progettazione, è essenziale vedere il wayfinding come un’azione e non solo come una disciplina, in modo da poter comprendere appieno l’esperienza dell’utente e creare un sistema che sia davvero efficiente e utile per chi lo utilizza. L’approccio centrato sull’utente è cruciale per garantire un progetto di successo e un’esperienza di navigazione senza problemi all’interno dello spazio in questione.

“Non si progetta il wayfinding, si fa il wayfinding”
Colette Jeffrey

Fig. 11
Disposizione della segnaletica applicata al progetto di segnaletica per la Certosa e Museo di San Martino di Napoli



La dottoressa C. Jeffrey sottolinea che ogni individuo trova la strada in modo diverso, pertanto, durante la progettazione, architetti e designer devono adottare un approccio inclusivo, considerando non solo la propria esperienza personale ma anche quella di tutti gli utenti potenziali.

“Un sistema di wayfinding ben funzionante deve essere multisensoriale, coinvolgendo sia il senso visivo che quello acustico, per diventare completamente e totalmente inclusivo, ma purtroppo pochi progetti riescono a realizzarlo in modo adeguato.”

Colette Jeffrey

Oltre a questa sfida inclusiva, la progettazione contemporanea affronta un'altra grande sfida: quella di rendere il wayfinding integrato e armonioso con lo spazio circostante. Pertanto, ogni progetto di wayfinding deve essere specifico per ogni luogo e contesto, tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze particolari dell'ambiente in cui verrà implementato. Solo così si può garantire un sistema di wayfinding efficace e funzionale, in grado di guidare gli utenti in modo chiaro e intuitivo, migliorando la loro esperienza di navigazione e facilitando il raggiungimento delle destinazioni desiderate.

LA FASE DI POST DESIGN

La fase finale del processo progettuale è essenziale per garantire il successo dell'intero sistema di orientamento. Questa fase, che si svolge dopo il completamento e la documentazione dettagliata del progetto, è suddivisa in diverse sottofasi: gara d'appalto (*bidding*), produzione e installazione e valutazione (*evaluation*).

Dopo l'assegnazione dell'appalto, inizia la fase di realizzazione fisica e concreta del progetto. Durante questa fase, il progettista assume un ruolo di supervisione per assicurare che tutte le linee guida e le specifiche stabilite nelle fasi precedenti siano rigorosamente seguite e implementate. L'obiettivo è tradurre il progetto dalle idee alla realtà, garantendo che ogni dettaglio sia eseguito con precisione.

L'ultima fase, l'*evaluation*, rappresenta un momento cruciale per valutare l'efficacia del sistema di orientamento. Questa valutazione può essere condotta solo dopo che il progetto è stato completamente realizzato nel mondo reale. Anche se sono stati effettuati test e valutazioni nelle fasi precedenti, la conferma definitiva può avvenire solo quando il sistema è in uso quotidiano.

L'*evaluation* non riguarda solamente la fase immediatamente successiva all'installazione del sistema d'orientamento, ma anche i mesi successivi. È essenziale raccogliere feedback dettagliati dal cliente e dagli utenti finali del sistema, nel corso del tempo. Questi feedback consentono di identificare eventuali problemi, miglioramenti necessari o aspetti positivi che possono essere potenziati.

→ La classificazione dei segnali

Come accennato in precedenza, ogni luogo e contesto richiede un approccio di wayfinding diverso, sia a livello verbale che visivo. Queste differenze non dipendono solo da elementi comuni, come il tipo di luogo o contesto, ma variano soprattutto in base agli utenti coinvolti. I sistemi di segnaletica devono considerare tutte le tipologie di utenti, garantendo un livello di assistenza omogeneo per tutti.

Prima di procedere è opportuno sottolineare le diverse tipologie di segnaletica che possono essere presenti all'interno di un sistema di wayfinding. Possiamo suddividerle in segnali completamente verbali, completamente visivi e quelli che comunicano sia a livello verbale che visivo.

Questa scelta progettuale varia in base al tipo di utenza del luogo. Ad esempio, un ambiente frequentato anche da bambini richiederà l'utilizzo di pittogrammi o segni grafici che consentano l'orientamento anche senza il ricorso alle parole. In luoghi più formali, la tipologia di segni grafici può essere meno al centro della progettazione, ma comunque di supporto per la comprensione delle informazioni.

Anche la tipologia di segnaletica utilizzata è un elemento importante. Le principali categorie, variabili in base al tipo di contenuto comunicato, comprendono:

- > **Identificazione:** segnali che aiutano a riconoscere e individuare specifici luoghi o punti di interesse all'interno dell'ambiente.
- > **Regolazione:** segnali che forniscono informazioni su regole, norme o istruzioni per l'utilizzo corretto dello spazio.
- > **Direzionale:** segnali che forniscono indicazioni e istruzioni per raggiungere destinazioni specifiche.
- > **Orientamento:** segnali che aiutano a fornire una visione d'insieme dell'ambiente e a comprendere la disposizione degli spazi.

- > **Onorifici:** segnali che rendono omaggio o celebrano eventi, persone o entità speciali presenti nello spazio.
- > **Interpretativi:** segnali che forniscono spiegazioni e contestualizzazioni riguardo ad aspetti culturali, storici o artistici dell'ambiente.
- > **Operativi:** segnali che forniscono informazioni specifiche riguardanti servizi o funzionalità disponibili nell'ambiente.

Ogni categoria svolge un ruolo fondamentale nel garantire un'esperienza di wayfinding completa ed efficiente, consentendo agli utenti di orientarsi facilmente e in modo intuitivo all'interno dello spazio.

Segnali di identificazione

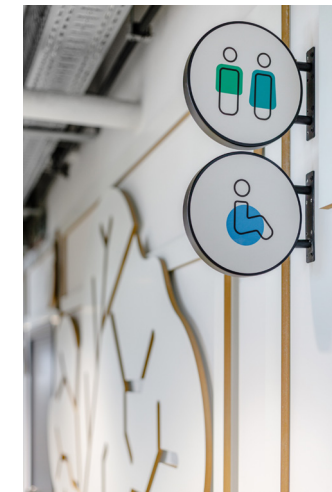
Questa categoria ha lo scopo di fornire una prima impressione del luogo e solitamente consiste in segnali con un'icona e il nome del luogo stesso. Questi segnali comunicano al visitatore il luogo in cui si trova.

“Identification signs confirm that “you have arrived” at a destination, and they may or may not have directional signs leading to them.”

Il contenuto di questo messaggio può variare dal semplice nome del luogo fino al numero di una stanza. Questi segnali sono generalmente posizionati all'inizio o alla fine del percorso, fornendo un chiaro riferimento del luogo in cui ci si trova.

Segnali di regolazione

I segnali di regolazione comunicano divieti e regole da seguire in un determinato luogo. In alcuni casi, questi segnali includono anche i riferimenti ai codici di legge che definiscono i divieti menzionati nel cartello. L'obiettivo è di garantire la sicurezza degli utenti che interagiscono nell'ambiente, fornendo istruzioni appropriate per seguire le regole e le linee guida stabilite.



↘ Fig. 12

Segnale identificativo - Uffici Mediabrand - Varsavia

↘ Cit.

Fonte: C. Calori e D. Vanden-Eyn, *Signage and Wayfinding Design: A Complete Guide to Creating Environmental Graphic Design Systems*, John Wiley & Sons Inc, 2015



Fig. 13
Segnale direzionale - Compagnia teatrale di Sydney

Segnali direzionali

Come suggerisce il nome, questa tipologia di segnali fornisce indicazioni direzionali agli utenti. Caratteristica distintiva dei segnali direzionali è la presenza di frecce o indicatori di direzione, i quali definiscono il percorso specifico da seguire, come destra, sinistra, dritto o verso una destinazione. Essendo finalizzati all'orientamento, tali segnali sono di solito posizionati a una distanza sufficiente dal luogo indicato nel cartello, al fine di guidare l'utente verso la destinazione desiderata. La comunicazione su questi cartelli è essenziale, con informazioni ridotte al minimo per una facile comprensione.

Segnali d'orientamento

Questa tipologia di segnaletica permette agli utenti di avere una visione d'insieme dello spazio circostante. Spesso vengono utilizzate mappe create appositamente per il progetto di segnaletica, facilitando così l'orientamento degli utenti. Un particolare importante è la presenza del messaggio "io sono qui", che indica la posizione attuale dell'utente nell'ambiente e aiuta a muoversi in autonomia all'interno dello spazio.



Fig. 14
Segnale d'orientamento - Nazionale Nederlanden Varsavia

Segnali onorifici

Una suddivisione ulteriore riguarda i segnali onorifici, utilizzati per rendere omaggio a persone specifiche legate allo spazio in cui vengono collocati. Questa categoria è più specifica e di conseguenza la si ritrova in strutture istituzionali o civiche.

Segnali interpretativi

Questi segnali aiutano le persone a comprendere e interpretare il significato di un ambiente o luogo, fornendo informazioni pertinenti al contesto. Possono riguardare aspetti storici, geografici o descrittivi dell'ambiente, offrendo una visione più approfondita della sua rilevanza e significato.

Segnali operativi

Questa categoria di segnali fornisce informazioni sull'uso e i dettagli di un determinato ambiente. È importante notare che queste informazioni possono essere numerose e, a volte, complesse da assorbire tutte in una volta sola. Ad esempio, i segnali operativi includono orari di apertura e chiusura, suddivisione degli inquilini in un edificio e altre informazioni pratiche riguardanti il funzionamento dell'ambiente.

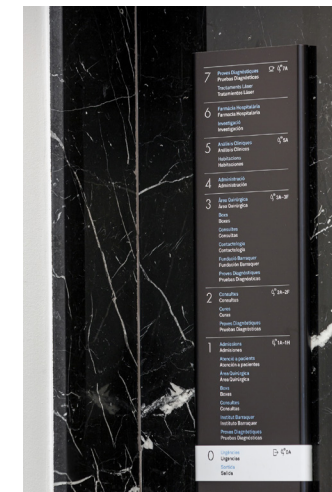


Fig. 15
Segnale operativo - Barraquer Ophthalmology Centre

→ Le variabili di un segnale

Le segnaletiche, come tutti i progetti grafici di comunicazione, si adattano in base al loro scopo e al pubblico a cui si rivolgono. La chiave del successo sta nel come viene trasmesso il messaggio, tanto quanto nel messaggio stesso. Pertanto, è fondamentale esaminare attentamente questi dettagli poiché sono essenziali per la buona riuscita di un progetto di wayfinding.

Le variabili coinvolte sono molteplici e possono variare anche in base al contesto specifico, ma ci sono delle variabili fondamentali comuni a tutte le progettazioni di wayfinding:

- > **il colore**
- > **la dimensione e il formato**
- > **la posizione**
- > **la fruizione e l'accessibilità**
- > **la tipografia**
- > **i pittogrammi**
- > **i materiali**

IL COLORE

Nel vasto mondo del design visivo, il colore emerge come elemento cardine nel wayfinding design, rivestendo un ruolo cruciale nella creazione di sistemi di orientamento chiari ed efficaci. Il progettista deve saper sfruttare saggiamente queste caratteristiche a favore di una comunicazione fluida e facilmente comprensibile, grazie anche alla scelta dei colori e ai contrasti utilizzati. La percezione del colore non è semplicemente un fenomeno visivo: esso incide profondamente sulla comunicazione e genera varie reazioni emotive negli utenti.

Nel processo decisionale, è fondamentale rispettare gli standard convenzionali: ad esempio, il colore rosso è associato a segnali di allerta e pericolo nel contesto della sicurezza stradale, evocando il calore del fuoco, mentre l'azzurro rimanda al ghiaccio e al cielo, trasmettendo una sensazione di freschezza. Tuttavia, la scelta del colore deve andare oltre gli standard e considerare le emozioni e le sensazioni che evoca, con la consapevolezza delle possibili interpretazioni legate alle differenze culturali.

Per garantire una comunicazione accessibile a tutte le persone, indipendentemente dal proprio background, è essenziale utilizzare colori standardizzati e facilmente comprensibili. Ogni sistema di wayfinding può adottare una specifica codifica cromatica per identificare le diverse aree o linee. Un esempio emblematico è la metropolitana di Milano, dove ogni linea è distintamente identificata da un colore specifico utilizzato in tutte le indicazioni presenti nelle stazioni, sui treni e sulle mappe. Questa coerenza visiva facilita l'orientamento di tutti gli utenti, indipendentemente dalla lingua in uso.

Inoltre, la scelta e l'utilizzo del colore richiedono un'attenta analisi dei fattori percettivi, come il daltonismo, e dell'ambiente in cui verranno posizionati i segnali: la luce e l'ambiente circostante possono influenzare significativamente la percezione dei colori. Un aspetto fondamentale per superare queste sfide è l'analisi accurata dei contrasti e degli accostamenti. Questo approccio è cruciale per garantire una massima accessibilità, contribuendo così a rendere il wayfinding design un'esperienza chiara e accessibile per tutti.

Altri punti chiave da considerare nella scelta del colore includono:

- > L'effetto degli agenti atmosferici sul colore nel tempo, soprattutto se i segnali sono esposti all'esterno.
- > Le esigenze delle persone con problemi di visione, come gli ipovedenti, che possono prediligere alcuni accostamenti di colore rispetto ad altri.
- > Evitare di utilizzare colori molto simili o troppo chiari insieme, per evitare confusione nella lettura.
- > Ridurre il numero di colori utilizzati all'interno di un singolo cartello per migliorare la comprensione della segnaletica.

L'utilizzo di una palette colori coerente e riconoscibile all'interno del sistema di wayfinding è consigliato, così come l'applicazione della ruota dei colori di Itten per determinare i colori complementari che offrono massimo contrasto.

Complessivamente, il colore svolge un ruolo cruciale nella progettazione del wayfinding e richiede un'attenta pianificazione per garantire un sistema di segnaletica efficace e facilmente interpretabile dagli utenti.

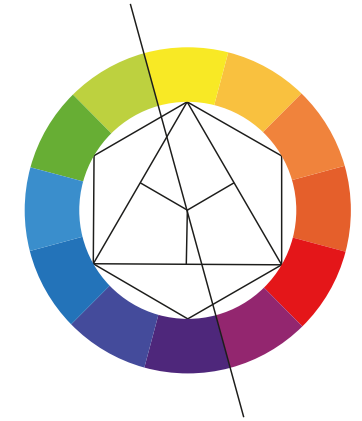


Fig. 16
La ruota di Itten

LA DIMENSIONE E IL FORMATO

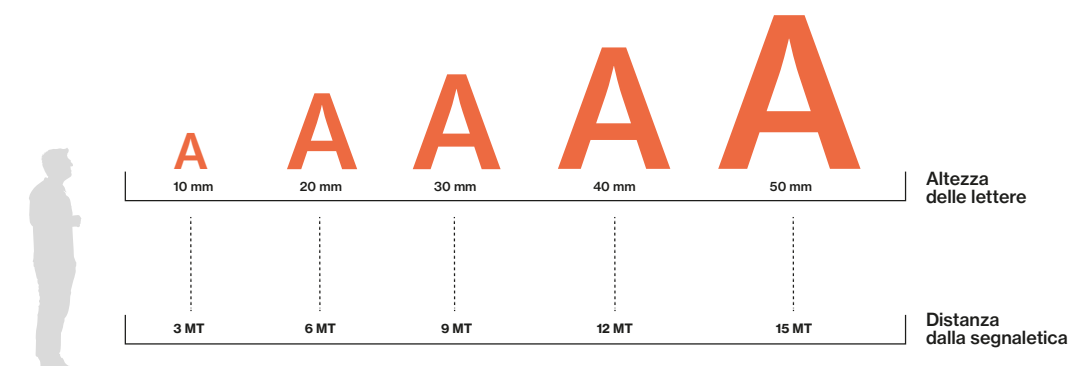
La dimensione dei cartelli è una caratteristica fondamentale per una progettazione efficace del wayfinding. Le dimensioni dei singoli cartelli possono variare in base a due criteri principali: la distanza dalla quale devono essere leggibili e l'importanza del messaggio che trasmettono.

Risulta quindi importante ponderare le scelte progettuali in modo da garantire che i cartelli siano visibili dalle giuste distanze, ma che allo stesso tempo non siano troppo grandi da "inquinare" l'estetica dell'ambiente circostante. Durante la progettazione di un sistema di wayfinding, è consigliabile definire dimensioni standard per i cartelli, in modo da mantenere l'omogeneità del sistema e aiutare gli utenti a comprendere l'importanza di ciascun segnale in base alle sue dimensioni.

Il formato o la forma dei cartelli è un altro aspetto significativo della progettazione del wayfinding. La forma dei cartelli può veicolare ulteriori informazioni e rafforzare il messaggio insieme al testo e ai simboli. Un esempio calzante è dato dai segnali stradali, dove la forma stessa (ad esempio, il cerchio per i divieti e il triangolo per i pericoli) aiuta l'utente a identificare il tipo di informazione prima ancora di leggere il contenuto del segnale.

La definizione di standard per le dimensioni e la forma dei cartelli è cruciale per agevolare gli utenti durante il percorso di wayfinding. Quando il cervello dell'utente si abitua a riconoscere determinati segnali con forme specifiche, è anche in grado di comprendere rapidamente il tipo di informazione veicolata dal segnale, facilitando così l'orientamento e la navigazione.

Fig. 17
Le dimensioni standard per la visualizzazione dei testi



LA POSIZIONE

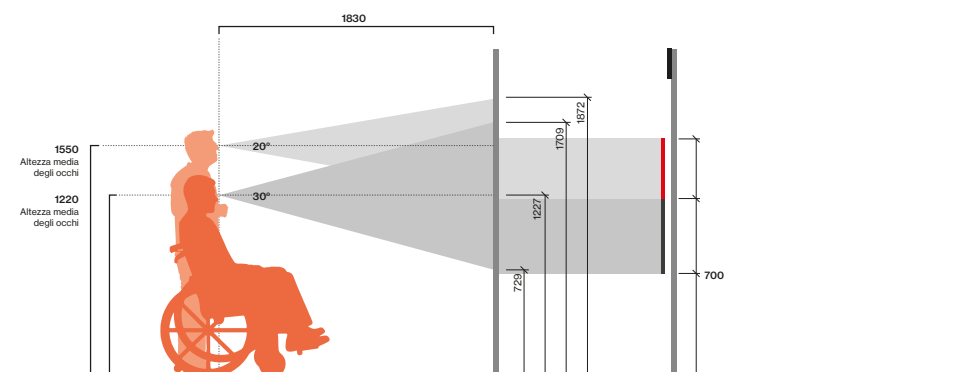
Il posizionamento dei segnali è di estrema importanza per garantire il successo del sistema di wayfinding. Durante la fase di progettazione, il designer deve tenere in considerazione diversi fattori, come la direzione da cui gli utenti si avvicinano al segnale, la velocità e la linea visiva.

L'analisi di questi fattori è cruciale poiché il posizionamento errato di un segnale può renderlo poco visibile o di difficile lettura per gli utenti. Se il cartello è collocato troppo in alto, può risultare fuori dalla linea visiva dell'utente, rendendo difficile la sua lettura. Al contrario, se il segnale è posizionato troppo in basso, potrebbe essere oscurato da altri utenti che passano o sostano di fronte ad esso.

Non esistono regole rigide per il posizionamento dei cartelli poiché questo varia in base al tipo di segnale, al messaggio trasmesso e al contesto in cui viene inserito. Tuttavia, ogni sistema di wayfinding dovrebbe adottare delle altezze e posizioni coerenti in tutto il sistema, garantendo continuità e coerenza per gli utenti.

Alcune linee guida generali possono aiutare i progettisti nella fase di ricerca e progettazione. L'altezza minima del segnale è solitamente a livello degli occhi, ma spesso si preferisce collocare i cartelli più in alto per consentire una migliore lettura e visibilità. Secondo gli studi di Passini del 1984, sono state suggerite due altezze ottimali per la lettura da vicino (tra 120 e 160 cm) e la lettura da lontano (tra 220 e 300 cm). Un'opzione ottimale, chiamata "buon compromesso", è stata definita tra i 210 e i 240 cm.

Fig. 18
Cono visivo, rapporto tra differenti altezze



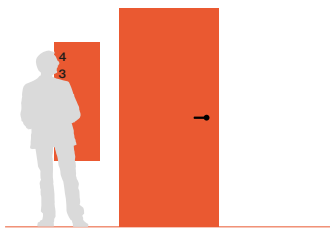


Fig. 19
Oscurazione di un segnale da parte di altri utenti

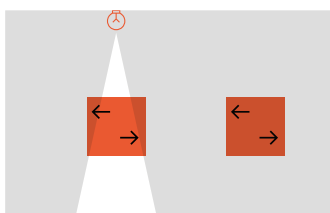


Fig. 20
Interferenza con la luce

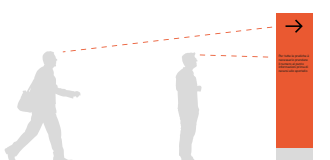


Fig. 21
Velocità dell'utente in rapporto con l'altezza



Fig. 22
Oscurazione di un segnale da parte di altri oggetti

Oltre all'altezza, è importante considerare anche la direzione da cui il segnale viene letto. Di solito, i cartelli vengono posizionati perpendicolarmente al percorso dell'utente e vengono ripetuti ad intervalli regolari per abituare gli utenti durante la navigazione.

In definitiva, il posizionamento dei segnali deve essere attentamente studiato e pianificato per garantire una navigazione agevole ed efficace all'interno del sistema di wayfinding.

Durante la progettazione del posizionamento della segnaletica, è fondamentale tenere in considerazione alcuni fattori che possono influenzare la sua visibilità e leggibilità:

- > **Oscurezioni da parte degli utenti:** È importante evitare che altri utenti possano ostacolare la visibilità del segnale posizionandosi davanti ad esso. Un corretto posizionamento del cartello può minimizzare il rischio di oscurazioni e garantire che le informazioni siano sempre visibili.
- > **Interferenze con la luce:** Sia la luce naturale che quella artificiale possono riflettersi sul segnale e renderne difficile la lettura. Bisogna prestare attenzione al posizionamento in modo da evitare i riflessi e garantire una buona visibilità del messaggio.
- > **Velocità dell'utente in rapporto con l'altezza:** La posizione del segnale deve essere scelta considerando la velocità con cui gli utenti si avvicinano e leggono il cartello. Ad esempio, per i pedoni a piedi, è importante che il segnale sia collocato ad altezza d'occhio per una lettura agevole e immediata.
- > **Evitare intralci:** L'utente deve poter consultare e leggere il segnale senza essere intralciato da elementi circostanti o da altri cartelli. Un posizionamento strategico può assicurare che il segnale sia ben visibile e accessibile agli utenti senza ostacoli.

Considerando attentamente questi fattori durante la progettazione, si può garantire un posizionamento ottimale della segnaletica, migliorando l'esperienza dell'utente e facilitando la navigazione all'interno del sistema di wayfinding.

Come fatto in precedenza possiamo definire delle categorie anche in base alle caratteristiche fisiche:

Segnali da parete

I segnali da parete sono tra i più diffusi ed utilizzati nel sistema di wayfinding. Solitamente, si presentano sotto forma di pannelli posizionati sul muro, in prossimità di una porta o di una destinazione specifica. Questi segnali sono particolarmente utili per guidare gli utenti verso una direzione precisa all'interno di un edificio o di un ambiente.

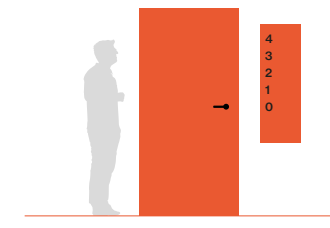


Fig. 23
Segnale da parete

Segnali proiettati

I segnali proiettati, invece, si discostano dal tradizionale posizionamento a parete e sono angolati a 90° rispetto alla superficie. Questa disposizione permette una maggiore visibilità, soprattutto in spazi ampi o corridoi, e offre la possibilità di essere letti da entrambi i sensi di marcia. Grazie a questa caratteristica, i segnali proiettati sono ideali per orientarsi in ambienti con flussi di traffico in direzioni opposte.

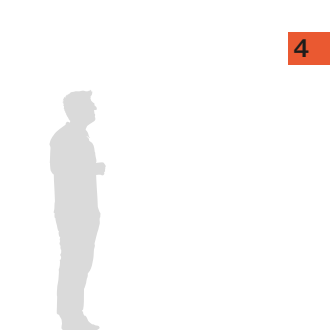


Fig. 24
Segnale proiettato

Segnali sospesi

I segnali sospesi, come suggerisce il nome, sono sospesi al soffitto. Questa collocazione permette una visibilità agevole anche da lontano, consentendo di guidare gli utenti nella giusta direzione anche da punti di vista più elevati. In questo caso, la chiarezza e la concisione del messaggio sono fondamentali, poiché il segnale deve essere comprensibile anche da una distanza maggiore.

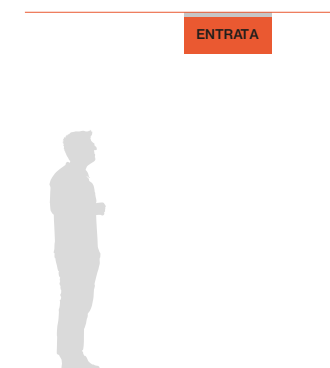


Fig. 25
Segnale sospeso

Segnali free standing

I segnali free standing, invece, si autosostengono e non richiedono una superficie di appoggio come una parete o un soffitto. Questi segnali occupano uno spazio maggiore rispetto alle altre tipologie, e la loro presenza raramente passa inosservata agli utenti. Sono particolarmente utilizzati in ambienti all'aperto o in aree dove non è possibile fissare i segnali a strutture esistenti.

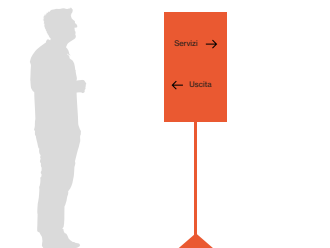


Fig. 26
Segnale free standing

Segnali desktop

L'ultima categoria è quella dei segnali desktop, che si presentano in dimensioni ridotte e vengono appoggiati su una superficie, come un banco o un tavolo. Questi segnali generalmente riportano il nome di una persona o del luogo e servono a identificare chi o cosa si trova al desk. La loro dimensione compatta li rende ideali per situazioni in cui è necessario fornire informazioni direttamente agli utenti in modo chiaro e immediato.

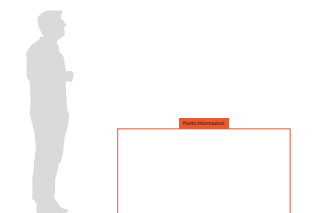
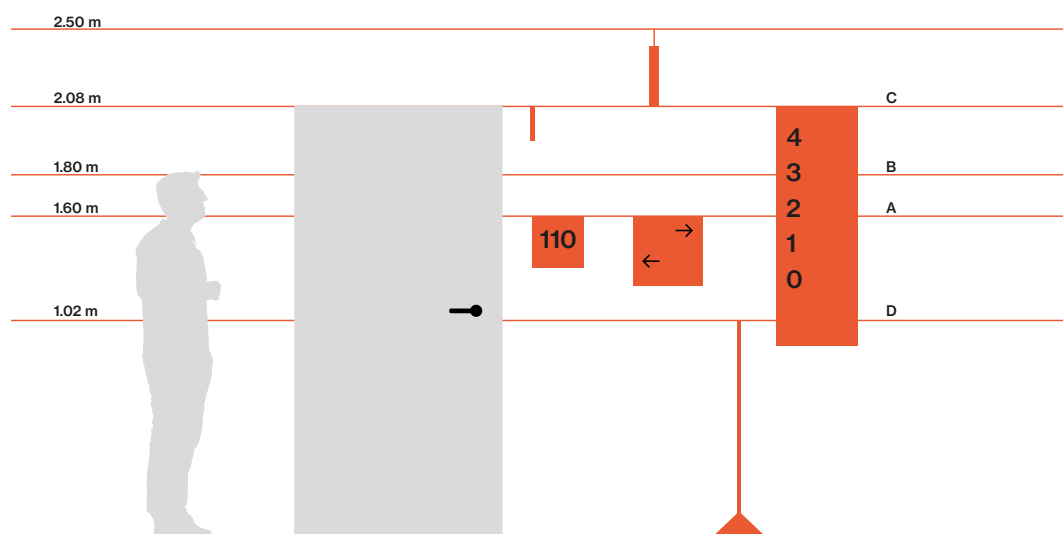


Fig. 27
Segnale desktop

Per definire il posizionamento di un segnale, è essenziale monitorare attentamente i movimenti degli utenti all'interno della struttura per comprendere le loro traiettorie e determinare la corretta collocazione dei cartelli di segnaletica. Lo studio e la scelta del posizionamento influenzano i flussi di movimento e permettono di gestire gli affollamenti in modo efficace.

Durante questa fase di studio approfondito, è cruciale considerare il cono visivo degli utenti, ovvero l'area di visione in cui è preferibile posizionare la segnaletica per garantire che venga vista correttamente. Per facilitare la comprensione delle informazioni, esistono quattro diversi livelli di visione standardizzati in cui è preferibile collocare la segnaletica.

Fig. 28
Posizionamento della segnaletica secondo il cono visivo



Il **primo livello**, contrassegnato con la lettera A, rappresenta le informazioni di piccole e medie dimensioni che presentano informazioni di elevata rilevanza. Questo livello si trova a livello degli occhi dell'utente, consentendo di percepire maggiormente e più facilmente le informazioni.

Il **secondo livello**, contrassegnato con la lettera C, è destinato ai cartelli di grandi dimensioni, generalmente allineati all'altezza delle porte o delle aree di passaggio principali.

Il **terzo livello**, con la lettera D, indica l'altezza da terra dei cartelli sospesi al soffitto, in modo che possano essere letti nel modo corretto senza intralciare il passaggio.

Il **quarto** ed ultimo livello, con la lettera B, fa riferimento all'inserimento di ostacoli durante il percorso. È importante evitare di posizionare segnali in luoghi in cui potrebbero creare ostacoli o intralciare la circolazione degli utenti.

Queste linee guida sul posizionamento dei segnali contribuiscono a creare un sistema di wayfinding efficace ed efficiente, consentendo agli utenti di navigare agevolmente all'interno dello spazio e raggiungere le destinazioni desiderate senza confusione.

Fig. 29
Posizionamento della segnaletica secondo il cono visivo per persone con disabilità

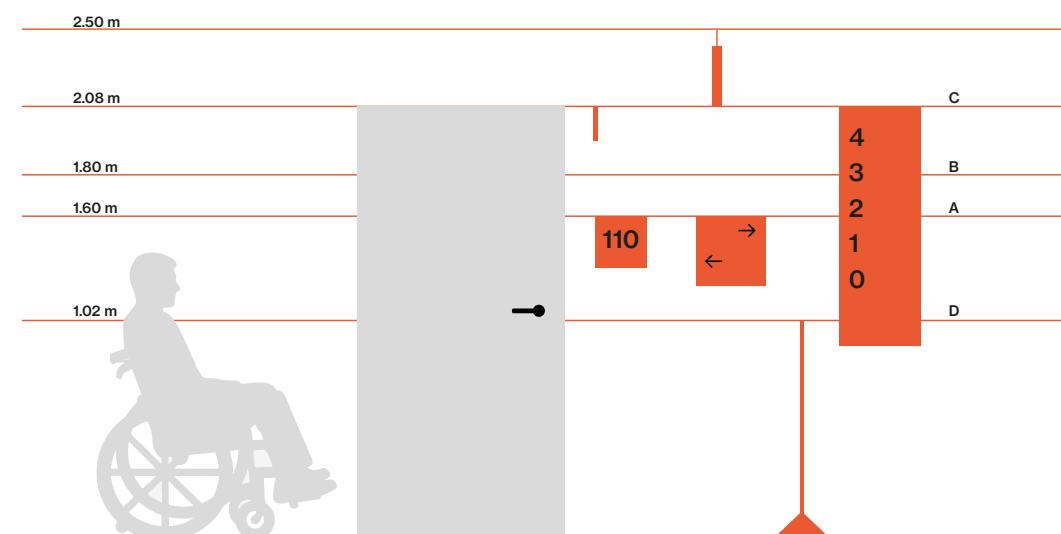




Fig. 30
Alterazione meccanica



Fig. 31
Utilizzo di inserti

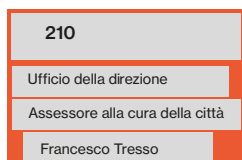


Fig. 32
Pannello magnetico



Fig. 33
Lettere singole

L'AGGIORNABILITÀ DEI SEGNALI

Una delle necessità di un sistema di segnaletica può essere quella di dover modificare, dopo qualche tempo, le indicazioni a causa di spostamenti o di modifiche nell'organizzazione degli spazi interni. Questa variabile deve essere sempre tenuta in considerazione fin dalle prime fasi di progettazione, in modo da prevedere soluzioni che consentano modifiche in modo pratico e veloce.

Attualmente, l'utilizzo della tecnologia digitale risolve velocemente questa problematica, poiché basta cambiare la grafica e il sistema di segnaletica si aggiorna istantaneamente. Tuttavia, nel caso in cui si progetti un sistema di segnaletica totalmente analogico, esistono soluzioni che permettono comunque l'aggiornabilità dei contenuti.

Segnali analogici

Una delle modalità di aggiornabilità è l'**alterazione meccanica**, in cui il cartello viene realizzato con parti mobili che possono essere rimosse o modificate al bisogno, consentendo di oscurare un'informazione e sostituirla con un'altra.

Un'altra soluzione è quella dell'**inserimento degli inserti**, che permette di sostituire una singola informazione nel cartello senza alterare le altre. Questo tipo di sistema richiede una progettazione più complessa, con elementi al di fuori del sistema che viene applicato.

Un sistema di inserti può essere realizzato utilizzando una **base magnetica**, evitando la necessità di binari. Altre soluzioni includono l'uso di **lettere singole** scorrevoli su binari e il sistema a **cassetto**, che permette di sostituire le informazioni all'interno di una struttura apribile.

Segnali tecnologici

I segnali tecnologici, come quelli basati su schermi, sono più facilmente aggiornabili rispetto ai segnali analogici. In questo caso, le informazioni possono essere modificate da remoto, in modo semplice e veloce.

Alcune soluzioni di aggiornabilità per segnali tecnologici includono:

- > **Electronic Paper:** un supporto simile agli e-reader, che permette la modifica delle informazioni da remoto per una costante aggiornabilità.

- > **Neon Signs:** segnali luminosi basati su tubi di neon, che possono essere modificati sostituendo i tubi di neon danneggiati o obsoleti.
- > **Split-flat Message Boards:** segnali basati su un campo magnetico, che consentono la sostituzione delle informazioni semplicemente sostituendo i pannelli magnetici.
- > **Proiezioni:** segnali che proiettano le informazioni su una superficie, che possono essere modificate semplicemente modificando le immagini proiettate.
- > **Grid Board e LED Display Boards:** segnali luminosi basati su lampadine o LED, che possono essere modificati sostituendo le lampadine o i LED danneggiati o obsoleti.
- > **Liquid Crystal Display (LCD):** segnali basati su cristalli liquidi, che consentono la modifica rapida e dinamica delle informazioni.

La scelta della soluzione di aggiornabilità più adatta dipende da diversi fattori, tra cui il tipo di segnale, la frequenza delle modifiche e il budget disponibile.

In generale, le soluzioni di aggiornabilità per segnali tecnologici sono più flessibili e convenienti rispetto alle soluzioni per segnali analogici. Tuttavia, le soluzioni per segnali analogici possono essere una buona scelta in caso di budget limitato o di necessità di mantenere un aspetto tradizionale.



Fig. 34
Cassetto



Fig. 35
Electronic Paper

OPEN
CLOSED

Fig. 36
Neon Signs



Fig. 37
Split-flat Message Boards



Fig. 38
Proiezioni

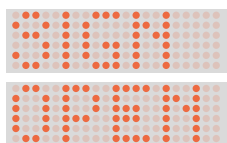


Fig. 39
Grid Board



Fig. 40
Liquid Crystal Display

L'ACCESSIBILITÀ: ELEMENTO FONDAMENTALE

Lo studio della fruizione e dell'accessibilità di un determinato luogo è di fondamentale importanza per il successo di un progetto. Prendere in considerazione l'accessibilità è essenziale per creare un design inclusivo, che sia adatto a tutti, superando, ad esempio, le barriere linguistiche ed architettoniche.

L'accessibilità riveste un ruolo chiave durante la progettazione, richiedendo un'analisi approfondita di ogni minimo dettaglio, poiché le possibili varianti sono molteplici e tutte meritano attenzione. Il principio guida è quello di realizzare un design for all, che rispetti e supporti le esigenze di ciascun individuo, indipendentemente dalle capacità fisiche, cognitive o linguistiche.

Includere l'accessibilità nel processo di progettazione significa preoccuparsi di rendere il luogo facilmente raggiungibile da tutte le persone, garantendo che i percorsi siano privi di ostacoli, fornendo indicazioni chiare e comprensibili a tutti, inclusi coloro che potrebbero avere bisogni speciali.

È importante tener conto delle barriere linguistiche, adottando una comunicazione chiara e semplice, magari utilizzando simboli e pittogrammi universali per facilitare la comprensione di tutti, indipendentemente dalla propria lingua madre.

Questo approccio contribuisce a creare un senso di appartenenza e accoglienza per tutte le persone che interagiscono con lo spazio, garantendo che nessuno venga escluso o si senta emarginato.

Un approfondimento sul questo argomento verrà fatto nel capitolo 2, dedicato all'accessibilità.

LA TIPOGRAFIA

La tipografia rappresenta un elemento fondamentale nel design del wayfinding, ma spesso è suddivisa in diverse categorie che possono sembrare scontate e ovvie per gli utenti che osservano le segnaletiche, ma che richiedono molta attenzione durante la fase di progettazione. Nel mondo della tipografia, esistono numerosi font che variano tra serif, sans serif, calligrafici, macchina da scrivere e altre categorie. Inoltre, i font differiscono per il peso, con varianti che vanno dal Bold al Regular al Thin.

Un altro aspetto cruciale per la leggibilità è il kerning, che riguarda la spaziatura tra le singole lettere all'interno di una parola. Anche il kerning varia in base alle caratteristiche del font.

Tutti questi dettagli concorrono a rendere la segnaletica leggibile, poiché la leggibilità dipende da molti fattori, ma i principali sono il colore e la tipografia. La tipografia è essenziale per trasmettere correttamente il messaggio e raggiungere una leggibilità ottimale, affinché la segnaletica sia chiara, visibile e comprensibile per tutti. Per ottenere un sistema funzionale, il progettista deve prestare molta attenzione a diverse accortezze e adattare alla specifica progettazione.

Durante il processo di progettazione, è importante considerare la leggibilità e la chiarezza dei caratteri, evitando font eccessivamente elaborati o difficili da leggere. L'obiettivo è creare una segnaletica che possa essere facilmente interpretata e seguita dagli utenti, riducendo al minimo i possibili fraintendimenti.

Inoltre, il progettista deve scegliere un font che sia coerente con l'identità visiva del luogo o dell'organizzazione, contribuendo a creare una continuità e un riconoscimento del sistema di wayfinding.

La tipografia è un elemento di grande importanza nei progetti di wayfinding, poiché contribuisce a garantire una navigazione fluida ed efficace all'interno dello spazio, offrendo agli utenti un'esperienza di orientamento positiva e intuitiva.

Un approfondimento sul mondo della tipografia verrà fatto nel capitolo 3, dedicato al Type Design.

I PITTOGRAMMI

Il sistema isotype

Nella progettazione di sistemi di comunicazione, nel corso degli anni sono stati introdotti e sviluppati linguaggi che hanno permesso una ottimizzazione delle informazioni, rendendole più accessibili e comprensibili a tutti.

L'isotype è un sistema di rappresentazione grafica di informazioni, inventato da Otto Neurath e Gerd Arntz all'inizio del XX secolo. Questo sistema ha permesso una comprensione più uniforme e universale di tutte le informazioni, influenzando in modo significativo il mondo della comunicazione pubblicitaria, del wayfinding e dell'infografica.

Neurath, sociologo e filosofo austriaco, si dedicò insieme al grafico Gerd Arntz e alla moglie Marie alla progettazione di un sistema comprensibile a tutti, che in seguito fu ribattezzato isotype, acronimo di *International System of Typographic Picture Education*.

La scelta di un linguaggio visivo fu dettata dalla convinzione che il linguaggio verbale fosse spesso ambiguo ed equivocabile, mentre un pittogramma potesse aiutare a comprendere meglio il messaggio. Neurath e Arntz capirono però che non bastava progettare singoli pittogrammi, ma era necessario anche creare linee guida per una progettazione unitaria.

I principi dell'isotype sono basati su semplicità, chiarezza e universalità. I pittogrammi sono progettati per essere facilmente riconoscibili e comprensibili da un'ampia gamma di persone, indipendentemente dalla lingua o dal livello di istruzione.

L'isotype ha avuto un'influenza significativa sul design grafico e sulla comunicazione visiva ed è stato utilizzato da designer di tutto il mondo per creare immagini.

“I segni devono essere chiari di per se, senza l'aiuto di parole: devono essere appunto segni parlanti”

Otto Neurath

Le mappe

Le mappe sono uno degli strumenti più utilizzati quando si progetta un sistema d'orientamento complesso che si estende su un'ampia area, come nel caso delle metro-

politane, dei musei o degli ospedali. Esistono diversi tipi di mappe, poiché variano in base al tipo di comunicazione utilizzata e al contesto specifico. Anche se comunemente gli utenti definiscono “mappe” tutti i supporti che indicano la direzione, è possibile suddividerle in tre categorie: mappe, cartine e diagrammi, ognuna utilizzata in base alle specifiche esigenze del progetto. Le prime due rappresentano lo spazio di un territorio in scala, mentre i diagrammi non mirano a una riproduzione realistica dell'area, ma piuttosto a fornire una rappresentazione schematica, come nel caso delle cartine delle metropolitane.

Un esempio iconico di progettazione di mappa è quella dell'ingegnere Harry Beck per la metropolitana di Londra nel 1933. Beck comprese che ai passeggeri sarebbero interessati principalmente i percorsi e le fermate dei treni, piuttosto che le reali distanze tra le stazioni. Decise quindi di progettare la mappa come uno schema elettrico, utilizzando distanze equidistanti tra le stazioni e colori diversi per distinguere le linee. Questo schema di progettazione è ancora ampiamente utilizzato in tutto il mondo.

Un altro esempio di mappa ben progettata e curata è quella creata nel 1972 da Massimo Vignelli per la metropolitana di New York. Vignelli progettò questa mappa seguendo geometrie ben definite e utilizzò colori diversi per rappresentare ciascuna linea, seguendo l'approccio di Beck per la mappa di Londra di 40 anni prima. Inoltre, Vignelli decise di utilizzare solo linee a 90 e 45 gradi per rendere la rappresentazione più chiara e pulita possibile. Sebbene questa progettazione sia stata modificata nel 1979 per alcune incongruenze con la realtà delle fermate, rimase uno dei progetti più iconici e influenti nel mondo del design.

Le mappe ben progettate, come quelle di Beck e Vignelli, dimostrano come un'efficace combinazione di design e comprensione delle esigenze degli utenti possa risultare in strumenti di orientamento chiari e intuitivi, facilitando così il viaggio e la navigazione all'interno di complessi sistemi di trasporto e spazi urbani.



Fig. 41
Mappa metropolitana di Londra, 1933, Harry Beck



Fig. 42
Mappa metropolitana di New York, 1972, Massimo Vignelli

SEGNI E SIMBOLI

I segni e i simboli sono elementi essenziali all'interno di un sistema di segnaletica poiché svolgono un ruolo comunicativo tanto importante quanto il linguaggio scritto. L'efficacia di un segnale è definita dall'insieme di elementi che lo compongono, come il testo, i pittogrammi o le illustrazioni.



Fig. 43
Manuale funzionamento della Toyota

Mitzi Sims, nel 1991, ha definito sei diversi tipi di segni all'interno del contesto della semiotica dell'immagine: segni di orientamento, segni di informazione, segni di direzione, segni di identificazione, segni di regolazione e segni di decorazione. Ognuno di questi segni varia in base al suo significato e al modo in cui viene interpretato.

Nel campo del wayfinding, si fa ampio uso di segni grafici, come i pittogrammi, per aiutare gli utenti a spostarsi e raggiungere le destinazioni desiderate. I pittogrammi sono particolarmente utili perché possono essere inseriti anche in spazi ristretti e sono facilmente comprensibili, soprattutto quando vengono visti mentre si è in movimento. Tuttavia, è importante capire quando i pittogrammi possono sostituire il testo e quando no, poiché il significato di alcuni pittogrammi può variare a seconda della cultura e del luogo, e quindi non possono sempre essere universali nel loro significato. Pertanto, i pittogrammi non saranno mai in grado di sostituire completamente il linguaggio scritto.

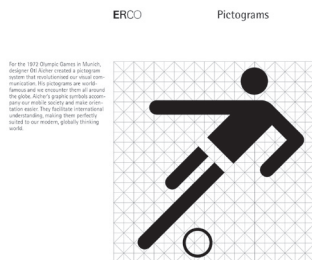


Fig. 44
Pittogrammi per i Giochi Olimpici di Monaco, 1972, Otl Aicher

Un caso studio rappresentativo è il manuale di funzionamento della Toyota, una progettazione fatta attraverso un linguaggio comune, poiché la presenza di pittogrammi conosciuti da tutti consentiva la lettura corretta del manuale anche ad un europeo a Tokyo.

Per ridurre possibili incomprensioni riguardo al significato dei pittogrammi, nel 2007 è nata l'ISO 7001 "Graphical symbols - Public information symbols", che ha raccolto tutte le informazioni necessarie per comunicare graficamente in tutti i paesi, definendo così dei pittogrammi "standard" utilizzabili in tutto il mondo.

Un esempio notevole di progettazione di pittogrammi è il sistema creato da Otl Aicher nel 1972 per i Giochi Olimpici di Monaco. Aicher ha progettato l'intero sistema di wayfinding e tutti i pittogrammi che rappresentavano gli sport presenti alle Olimpiadi, utilizzando una griglia modulare composta da linee a 45 e 90 gradi. Questo esempio dimostra come una progettazione accurata e

basata su principi grafici ben definiti possa creare un sistema di segnaletica efficace e facilmente comprensibile per gli utenti di diverse nazionalità e culture.

Le frecce

All'interno di questa grande categoria rientra uno dei segni più importanti in un sistema di segnaletica: le **frecce**.

"The arrow is most likely the only symbol in all signage projects that will be understood by everyone without exception"

Edo Smitshuijzen

L'elemento grafico delle frecce è uno dei più comprensibili per tutti gli utenti, poiché offre chiare indicazioni senza possibilità di fraintendimenti. Di fronte a una freccia, l'utente sa immediatamente in quale direzione deve procedere, evitando confusioni o dubbi sulla strada da seguire, a patto che la freccia sia posizionata e utilizzata correttamente all'interno del sistema di segnaletica. Questo segno è altrettanto importante del testo all'interno della segnaletica, poiché la sua disposizione all'interno del cartello guida l'occhio dell'utente verso la direzione desiderata. È essenziale posizionare correttamente le frecce esternamente al testo: ad esempio, se indicano a destra, devono trovarsi a destra del testo, mentre se indicano a sinistra, devono trovarsi a sinistra del testo.

Tuttavia, nell'attuale contesto è fondamentale considerare anche il tipo di linguaggio utilizzato nella segnaletica, adottando un approccio inclusivo. Ciò implica l'uso di parole e icone che superano le barriere linguistiche e si rivolgono a tutti gli utenti. Un esempio di ciò è la progettazione di spazi no-binary, che si riflette anche nella progettazione delle relative icone. Come afferma Patrick Eley, "Il wayfinding ha una grande responsabilità nel de-costruire questo concetto", sottolineando l'importanza del modo in cui le icone vengono progettate per essere inclusivi e rappresentare adeguatamente tutte le persone, indipendentemente dal genere o dall'identità.



Fig. 45
Frecce e icone, Samotics direction signage

LAYOUT E IMPOSTAZIONE GRAFICA

Il layout e l'impostazione grafica sono elementi fondamentali del wayfinding, in quanto contribuiscono a rendere le informazioni chiare, concise e facilmente comprensibili.

Il layout di un cartello esprime il carattere grafico e visivo del progetto di segnaletica.

Può essere:

- > audace ed appariscente per attirare l'attenzione
- > tranquillo e sottile per non disturbare l'ambiente
- > contemporaneo per seguire le tendenze attuali
- > tradizionale per adattarsi a un contesto storico
- > pulito e lineare per una comunicazione essenziale
- > complesso e ricco graficamente per un impatto visivo forte

Il layout e l'impostazione grafica definiscono l'aspetto visivo del sistema e devono essere coerenti con l'ambiente e con le informazioni che questi veicolano.

L'impostazione grafica è una delle ultime fasi della progettazione di un sistema di wayfinding: deve essere studiata e progettata nel momento in cui si possiedono chiaramente tutte le informazioni da inserire sui cartelli di segnaletica, nonché le dimensioni e le posizioni di questi.

Nel momento in cui si progetta il layout e l'impostazione grafica di un cartello è necessario tener conto delle proporzioni degli elementi presenti. Non esiste un modo univoco per le proporzioni degli elementi, l'importante è che ci sia proporzione tra i diversi elementi inseriti nel cartello.

Layout e impostazione grafica sono strumenti potenti che possono essere utilizzati per migliorare l'efficacia di un sistema di wayfinding. Un layout e un'impostazione grafica ben progettati possono rendere le informazioni chiare, concise e facilmente comprensibili, contribuendo a rendere l'esperienza di navigazione più piacevole e sicura.

MATERIALI E TECNOLOGIE

A questo punto è importante parlare anche di come tutte queste basi teoriche vengono messe in pratica e vengono realizzate nel concreto. Per questo è necessario aprire una parentesi rispetto ai materiali e alle tecnologie di applicazione delle informazioni su questi supporti.

Per quanto riguarda i materiali possiamo distinguere i principali utilizzati nel campo della segnaletica:

- > **Carta e cartone:** è un materiale economico e facile da stampare, ma può essere meno resistente agli agenti atmosferici; per questo la scelta di questo materiale viene fatta per ambienti interni.
- > **Metallo:** è un materiale resistente e durevole, ma può essere costoso; questo si può presentare sotto diverse forme come lastre, fogli o riempimento pieno.
- > **Plastica:** è un materiale leggero e versatile, ma può essere meno resistente agli agenti atmosferici.
- > **Vinile:** è un materiale durevole e resistente agli agenti atmosferici, ma può essere costoso e non risulta essere tra i materiali più ecosostenibili che si possano utilizzare in questo campo.
- > **LED:** sono utilizzati per i sistemi di wayfinding digitali, che possono essere aggiornati e personalizzati in tempo reale.

Rispetto alle tecnologie possiamo invece dividerle in tre principali categorie: in piano, in rilievo o incisa.

Grafica in piano

La grafica in piano viene applicata sul piano del supporto con differenti tecnologie tra cui:

- > **Stampa digitale a colori:** questa tecnologia è una di quelle più utilizzate poiché i costi sono medio-bassi. Questa tecnologia permette la stampa su materiali lucidi, opachi e traslucidi dalla tela alla pellicola o ai pannelli rigidi spessi qualche centimetro. Questa tipologia di stampa permette l'utilizzo di tutta la gamma cromatica quadricromatica (CMYK).
- > **Decalcomanie in vinile:** queste sono pellicole autoadesive colorate, opache, traslucide, trasparenti o riflettenti. Questa tecnologia ha una riproduzione

eccellente ma non presenta tutta la gamma di colori quadricromatica, ha una scelta limitata di colori; ma anche in questo caso i costi sono contenuti. Ad oggi vengono prodotte ed ultimate per questo scopo anche pellicole più ecologiche di quelle in vinile che presentano comunque le stesse caratteristiche di quelle a base di vinile.

- > **Serigrafia:** questa tecnica prevede una presenza elevata di inchiostro. Questa tecnologia viene spesso utilizzata direttamente sulle pareti e la scelta dei colori e delle tonalità è illimitata. Il costo di questa produzione è medio-alto poiché la preparazione del telaio risulta ad hoc per ogni singolo segnale del sistema.
- > **Smalto porcellanato:** Questo è un particolare rivestimento a base di vetro che viene generalmente utilizzata sui materiali metallici come acciaio e alluminio, mediante una serigrafia che successivamente viene smaltata e in seguito cotta per rendere la superficie liscia e lucida. Questa tecnologia ha un'eccellente riproduzione ma ha una gamma di colori un po' limitata e i costi in questo caso sono elevati, dovuti ai diversi processi.

Grafica in rilievo

La grafica in rilievo, al contrario di quella in piano, presenta tridimensionalità è molto importante per quanto riguarda l'accessibilità agli ambienti per i non vedenti:

- > **Grafica solida tagliata:** questa tecnica come si può intendere dal nome è caratterizzata dall'intaglio di lettere, segni e simboli su differenti materiali quali: legno, metalli, plastica o vetro. Tendenzialmente questi vengono intagliati con un laser comandato da un computer. Questo tipo di tecnologia definisce un'ottima riproduzione, ma anche in questo caso il costo risulta essere medio-alto.
- > **Grafica fabbricata:** in questo caso parliamo di grafiche cave tagliate separatamente ed unite insieme, per questa tecnologia i materiali più utilizzati sono il metallo e la plastica; questi due materiali possono essere utilizzati anche in compilazione per creare ad esempio l'interno di una lettera in plastica e il profilo in metallo. Anche in questo caso c'è una riproduzione eccellente ma il costo rimane sempre medio-alto.

- > **Grafica in metallo fuso:** Si tratta di una tecnologia che prevede la cottura di metallo fuso all'interno di stampi con lettere e numeri che servono per i singoli segnali. La colorazione di questo tipo di supporto è limitato ai colori dei metalli e a qualche sfumatura, ma anche in questo caso il costo rimane elevato.
- > **Grafica in plastica colata:** Come per la colata metallica anche in questo caso è previsto uno stampo realizzato in precedenza ed una successiva colata di resina plastica all'interno di esso. I tipi di resina possono variare da opachi a trasparenti. La gamma di colori varia in base al tipo di resina plastica che viene utilizzata, ma in questo caso cambiato il tipo di materiale varia anche il costo che risulta essere medio-basso.
- > **Fotopolimero:** Questa tecnologia è quella che viene utilizzata per la produzione delle segnaletiche braille; in questo caso viene utilizzato un foglio di plastica fotosensibile che dopo un trattamento chimico e l'esposizione alla luce forma una grafica in rilievo. I fogli fotopolimerici sono di base trasparenti ma con l'aggiunta di specifici coloranti può variare il colore, anche in questo caso il costo risulta medio-basso.
- > **La stampa 3D:** Negli ultimi anni questa tecnologia ha iniziato a prendere sempre più piede proprio per la sua versatilità ed economicità del materiale e della produzione. Questo tipo di stampa è fatta attraverso un processo di stampa additiva.

Grafica incisa

Risultano altrettanto importanti in questa analisi le lavorazioni che vengono identificate sotto la categoria delle grafiche incise:

- > **Le grafiche sabbiate:** vengono formate attraverso l'utilizzo di graniglia a base di sabbia che viene soffiata con aria compressa attraverso una maschera di gomma precedentemente realizzata a computer, per riuscire ad incidere le informazioni sul supporto che generalmente è in vetro o pietra e a volte anche su metallo. Il costo in questo caso risulta medio-alto.

- > **Le grafiche acidate:** questa tecnologia si limita a materiali come il metallo e il vetro che vengono ricoperti da una maschera resistente all'acido nelle aree dove non sarà presente la grafica, con questo processo le parti del materiale che incontrano l'acido cambiano colore e di conseguenza fanno emergere il messaggio da comunicare.
- > **Le grafiche incise o fresate:** Questa tecnologia prevede l'incisione o la fresatura attraverso apparecchi meccanici, il waterjet oppure il laser; generalmente questo processo viene fatto con il supporto di un computer. Questi dispositivi possono tagliare totalmente (incidere) oppure parzialmente (fresare). Il costo di questa tecnologia dipende da diversi fattori e varia da un costo basso ad uno elevato.

→ L'evoluzione dei sistemi di wayfinding

Al giorno d'oggi, molti sistemi di wayfinding si affidano e utilizzano supporti digitali per agevolare la navigazione degli utenti. Questi supporti possono essere sotto forma di app o siti web dedicati all'orientamento in un luogo o possono sostituire i tradizionali segnali con monitor LED all'interno dei luoghi. Tuttavia, è importante sottolineare che la navigazione non dovrebbe dipendere esclusivamente da questi supporti digitali, poiché ci sono diverse variabili da considerare, come il rischio di esaurire la batteria dello smartphone o la mancanza di dispositivi adatti a persone anziane, che potrebbero essere esclusi dal processo di orientamento.

Negli ultimi anni, si è sviluppato un interesse verso sistemi di orientamento integrati con supporti digitali che abbiamo costantemente con noi, come le app per smartphone. Un esempio di questa integrazione è un'applicazione per un aeroporto che fornisce suggerimenti e aggiornamenti sul volo in partenza e permette all'utente di comprendere la strada più corretta da intraprendere per raggiungere il gate d'interesse. L'obiettivo finale è creare un sistema di comunicazione integrato in modo naturale, in modo che gli utenti possano usufruire delle informazioni senza nemmeno accorgersi della presenza di supporti digitali.

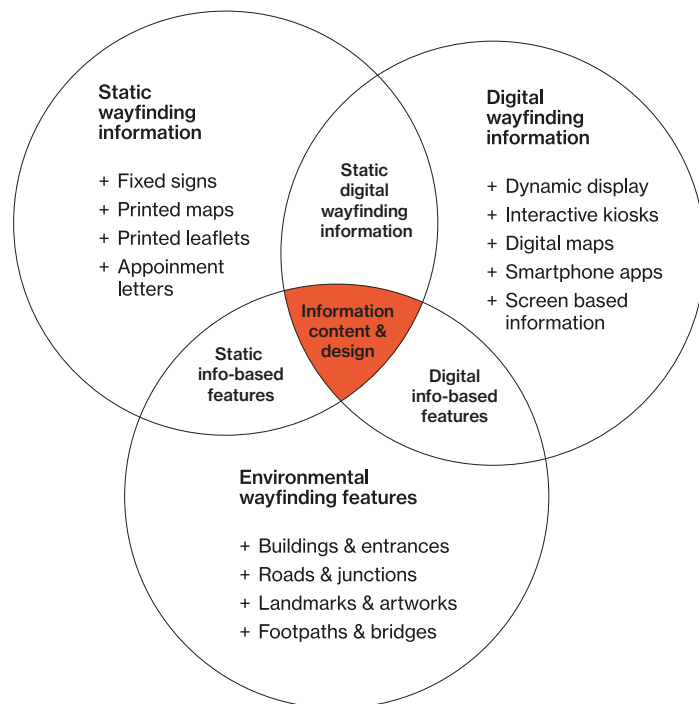
La progettazione di sistemi digitali integrati è particolarmente interessante per l'inclusione di insegne "dinamiche", che utilizzano schermi e TV per rendere il percorso interattivo e coinvolgente, senza dover intervenire sull'architettura, specialmente quando questa ha un valore storico. Un esempio di sistema di wayfinding digitale integrato si trova presso l'aeroporto di Milano Linate, dove è stata sviluppata una piattaforma digitale integrata secondo un approccio denominato MaaS (Mobility as a Service). Questa piattaforma offre un "one-stop-shop digitale" per i passeggeri e consente ai gestori di monitorare la struttura per minimizzare i suoi impatti, rispettando gli obiettivi dell'Agenda 2030.

I sistemi di "digital signage" o "digital wayfinding" stanno diventando sempre più diffusi e vengono suddivisi in

diverse tipologie, come il segnale digitale “statico”, quello “dinamico non interattivo” e quello “dinamico interattivo”. Nel primo caso, uno schermo digitale fornisce informazioni agli utenti, ma queste informazioni sono fisse e non interagiscono con l'utente. Nel secondo caso, le informazioni possono cambiare in base alle decisioni del gestore, mentre nel terzo caso, l'utente può interagire con lo schermo touch per scegliere percorsi alternativi o visualizzare dettagli e informazioni specifiche.

Le segnaletiche digitali offrono vantaggi come la possibilità di aggiornare rapidamente e facilmente le informazioni, fornendo agli utenti dati in tempo reale. Tuttavia, è importante garantire che i sistemi tradizionali e quelli digitali possano coesistere, offrendo un sistema integrato che soddisfi le esigenze degli utenti, dei committenti e dei designer. L'obiettivo è creare un sistema di wayfinding efficiente, inclusivo e capace di fornire un supporto efficace a tutte le persone nelle diverse occasioni.

Fig. 46
Il wayfinding design illustrato da Colette Jeffery, 2016



→ Casi studio

Un sistema di orientamento ben strutturato assume un ruolo cruciale nei contesti pubblici di grandi dimensioni, dove gli utenti possono facilmente perdersi e confondersi. Questo è particolarmente vero in luoghi come centri commerciali, aeroporti, stazioni ferroviarie, università o ospedali, dove la vastità degli spazi può generare confusione e frustrazione tra i visitatori e gli utenti.

L'importanza di una segnaletica chiara e intuitiva diventa evidente in situazioni in cui gli individui devono trovare rapidamente la loro strada. La navigazione all'interno di spazi complessi può diventare rapidamente stressante, influenzando negativamente l'esperienza complessiva degli utenti e la loro percezione del luogo.

Quando un sistema di wayfinding è ben progettato, gli utenti possono muoversi autonomamente, riducendo la necessità di chiedere indicazioni a terzi. Ciò non porta solo ad un risparmio di tempo per gli utenti, ma contribuisce anche a migliorare l'efficienza operativa generale del luogo. Gli impieghi del personale possono essere ottimizzati in quanto non devono essere costantemente interrotti per dare indicazioni.

Inoltre, una segnaletica efficace può avere impatti positivi sulla sicurezza: in situazioni di evacuazione o emergenza, una chiara segnaletica può guidare le persone in modo sicuro verso le uscite, riducendo il rischio di panico e garantendo un'evacuazione più ordinata.

Infine, un sistema di wayfinding ben progettato può anche migliorare l'immagine e la reputazione del luogo. Gli utenti soddisfatti e orientati positivamente all'interno dello spazio sono più propensi a ritornare e a raccomandare il luogo ad altri, contribuendo così alla popolarità e al successo continuato nel tempo. In conclusione, investire in un efficace sistema di wayfinding non è solo un miglioramento pratico ma anche un investimento strategico per l'esperienza complessiva degli utenti.

AEROPORTO CHARLES DE GAULLE

- **Autore** - Adrian Frutiger
- **Committente** - L'autorità aeroportuale francese
- **Anno** - 1968
- **Keyword** - frenetico, gestione dei flussi



➤ Fig. 47
Adrian Frutiger

Adrian Frutiger, nato in Svizzera, fin da giovane si appassionò al mondo della manualità e della scultura, esperienze che influenzarono notevolmente il suo approccio progettuale. Uno dei suoi primi incontri con il mondo della grafica avvenne quando iniziò a lavorare per la fonderia parigina Deberny Et Peignot, dove vennero prodotti caratteri tipografici rinomati come l'Helvetica e il Futura, che lo stimolarono molto per la creazione del suo celebre carattere "Univers".

Nel corso degli anni '50, Frutiger progettò il suo celebre carattere commerciale, l'Univers, che sarebbe diventato la base di molte delle sue progettazioni future. Il suo stile si caratterizzava per la pulizia del segno, la razionalità e l'approccio "sottrattivo", ispirato dal mondo della scultura.

Uno dei progetti più importanti e noti di Frutiger fu la progettazione del sistema di segnaletica all'interno dell'aeroporto di Charles De Gaulle a Parigi, commissionato nel 1968 dall'autorità aeroportuale francese. In questo progetto, Frutiger si impegnò a creare un sistema di segnaletiche e un font che non richiamassero l'attenzione su di sé, ma che fossero discreti e invisibili, garantendo al contempo una reale leggibilità e visibilità.

"Se ricordi la forma del tuo cucchiaio a pranzo, deve essere la forma sbagliata. Il cucchiaio e la lettera sono strumenti; uno per prendere il cibo dalla ciotola, l'altro per togliere informazioni dalla pagina... Quando è un buon design, il lettore deve sentirsi a proprio agio perché la lettera è sia banale che bella."

A. Frutiger

La progettazione dell'aeroporto di Parigi coinvolse diverse figure specializzate, tra cui musicisti e specialisti della percezione del colore, che collaborarono con Frutiger per la scelta dei colori delle indicazioni e per garantire la massima leggibilità. Durante questa ricerca, emerse che l'Univers era un carattere particolarmente adatto per il progetto, confermando quanto già intuiva Frutiger.

Per questo progetto, Frutiger decise di creare un nuovo carattere, ispirato all'Univers, al Gill Sans di Eric Gill e al font di Edward Johnston per il "London Transport". Così nacque un nuovo font caratterizzato da un disegno più aperto e meno geometrico, mirato a migliorare ulteriormente la leggibilità. Inizialmente chiamato "Roissy", come il nome della località dove sorge l'aeroporto di Charles De Gaulle, il font prese in seguito il nome di "Frutiger" in onore del suo creatore.



➤ Fig. 48
A sinistra - Aeroporto Charles de Gaulle

➤ Fig. 49
A destra - Tabellone partenze dell'aeroporto di Charles de Gaulle



➤ Fig. 50
Segnaletica dell'aeroporto di Charles de Gaulle

METRO M1 MILANO

- **Autore** - Bob Noorda con F. Albini e F. Helg
- **Committente** - Comune Metropolitano di Milano
- **Anno** - 1962
- **Keyword** - storico, iconico



➤ Fig. 51
Bob Noorda

Bob Noorda nasce e cresce ad Amsterdam, per poi trasferirsi a Milano negli anni '50, attratto dall'evoluzione culturale che caratterizzava la città in quel periodo. La progettazione di Noorda è contraddistinta dalla sua comunicazione visiva, che si distingue per la chiarezza formale, l'essenzialità espressiva e la cura dei dettagli.

Negli anni '50 inizia ad avvicinarsi al mondo del visual design, collaborando con aziende italiane di prestigio come Pirelli, La Rinascente e Olivetti. Durante queste collaborazioni, Noorda entra in contatto con diversi designer e architetti italiani, tra cui Bruno Munari, Erberto Carboni, Albe Steiner, Antonio Piva, Franco Albini e Franca Helg. Proprio con quest'ultimi collabora per uno dei progetti più celebri e riconosciuti di Noorda: la segnaletica della Metropolitana M1 di Milano.

Lo studio Albini commissiona a Noorda la progettazione del sistema di segnaletica e dell'allestimento della metropolitana milanese. Noorda si trova di fronte a una grande sfida: creare qualcosa di nuovo e in sintonia con una città in costante sviluppo come Milano. Un punto cruciale della sua progettazione è stato quello di sviluppare il sistema di segnaletica in parallelo al progetto architettonico, in modo da integrare la sua filosofia razionalista nell'intero progetto, eliminando ciò che era superfluo e focalizzandosi sul legame tra prodotto e utente.

Con l'aiuto di Franco Albini, Noorda progettò grafiche orientative, identificative e informative, creando un connubio tra l'arredamento e le indicazioni. Idearono un sistema a fasce colorate per ospitare tutte le informazioni necessarie, posizionate in alto per distinguerle dalla pubblicità. La distinzione tra le diverse fasce avveniva attraverso il colore: rosso per la Linea 1 e verde chiaro per la Linea 2.

Un'innovazione chiave fu quella di posizionare indicazioni della metro corrente ogni 5 metri sulla banchina, facilitando la lettura dei passeggeri anche in movimento, con pannelli opachi per evitare riflessi di luce dei treni.

Tuttavia, successivamente, i pannelli opachi vennero sostituiti con pannelli lucidi senza il consenso di Noorda.

Per garantire una leggibilità ottimale delle fasce in movimento, fu scelto un font appositamente disegnato da Noorda, una sua variante dell'Helvetica, con 64 lettere e diversi segni grafici disegnati a mano.

Oltre al sistema di segnaletica, Noorda e Albini progettarono l'allestimento, collaborando con grandi aziende come Pirelli e Kartell. Con Pirelli, crearono componenti della stazione (come il pavimento a bolle di gomma, le scale mobili, l'impianto di condizionamento e riscaldamento, le tubazioni delle acque potabili) e l'allestimento delle vetture. Con Kartell, progettarono i cestini da posizionare nelle stazioni, alcuni dei quali sono ancora presenti oggi.

Il progetto della metro M1 di Milano, al momento potrebbe sembrare meno innovativo, ma negli anni '60 fu rivoluzionario. Il sistema di wayfinding di Noorda attirò l'attenzione fino a New York: insieme a Massimo Vignelli gli fu commissionato il nuovo sistema di segnaletica per la metropolitana di New York.

Nel 1964, Noorda e Albini vinsero il Compasso d'Oro ADI per la metropolitana milanese, grazie al design innovativo e alla capacità di adattarsi a tutte le stazioni successive. Ancora oggi, la linea viola numero 5 della metropolitana di Milano segue le linee guida dettate da Bob Noorda e Franco Albini negli anni '60.



➤ Fig. 52
Iconico corrimano rosso della
M1 di Milano



➤ Fig. 53
In alto - Fermata Gorla delle
metro di Milano



➤ Fig. 54
In basso - metropolitana di
Milano all'apertura negli anni '60

CENTRE GEORGES POMPIDOU

- **Autore** - Ruedi Baur/CL Design
- **Committente** - Centre Georges Pompidou
- **Anno** - 2000/2010
- **Keyword** - *riedizione, colori*

Il Centre Georges Pompidou, noto anche come Beaubourg dal nome del quartiere in cui è situato, fu aperto al pubblico il 31 gennaio 1977. Il progetto nacque da un concorso internazionale indetto nel 1970 dal Ministero della Cultura francese, su impulso dell'allora presidente della repubblica G. Pompidou.

Il concorso richiedeva la creazione di un'istituzione culturale interdisciplinare, un luogo in cui l'arte moderna e contemporanea fosse affiancata dalla letteratura, il design, la musica e il cinema. Il gruppo di giovani architetti vincitore del bando era composto da Renzo Piano, Gianfranco Franchini e Richard Rogers. Il risultato fu un progetto definito dal New York Times come "capace di segnare un'epoca".

L'edificio, una struttura imponente, si caratterizza per un parallelepipedo in vetro e acciaio sviluppato su sette piani, di cui uno interrato. Ciò che rende unica la sua architettura è l'assenza di appoggi all'interno, consentendo una completa flessibilità e frazionabilità degli spazi in base alle diverse esigenze. Questa soluzione permette di creare ambienti interni liberi e versatili.

Per liberare ancora di più lo spazio interno, i percorsi d'accesso e i condotti tecnici sono stati posizionati esternamente lungo la parete che affaccia su rue du Renard. Ogni condotto è stato contraddistinto da un colore caratteristico: blu per l'aria, verde per l'acqua, giallo per l'elettricità e rosso per le circolazioni verticali. Questa scelta cromatica è diventata un simbolo distintivo dell'architettura del Centre Georges Pompidou.

Oggi, il Centre Georges Pompidou rappresenta uno dei maggiori poli culturali di Parigi e una testimonianza emblematica dell'architettura moderna e del design innovativo.

Il primo sistema di wayfinding - Ruedi Baur 2000

Dal 1997 al 2000, il Centre Georges Pompidou è stato chiuso per lavori di ristrutturazione e rimodernamento. Durante questo periodo, l'architetto Renzo Piano, supervisore dei lavori, ha affidato a Ruedi Baur l'incarico di riprogettare l'intero sistema di segnaletica del centro.

Baur ha deciso di rompere completamente con la vecchia segnaletica, optando per un approccio che andasse oltre la semplice orientazione degli utenti, trasformandola in un'espressione grafica quasi artistica, ma al contempo funzionale. Questo nuovo approccio è stato definito "quasi ingombrante" dallo stesso designer, poiché occupa lo spazio in modo audace e sorprendente.

Per riflettere l'anima eclettica e internazionale del Centre Pompidou, Baur ha utilizzato sovrapposizioni di una stessa parola, tradotta in diverse lingue, e colori vivaci tipici del centro.

Questo effetto grafico ha presentato una grande sfida in termini di leggibilità. Per ovviare a questo problema, Baur e il suo team hanno deciso di utilizzare il colore bianco per evidenziare una sola parola, creando così un contrasto visivo più nitido.

Questo elemento grafico, definito come "velo identificativo", è stato successivamente esteso a tutti i supporti di comunicazione, ridefinendo l'identità visiva generale del Centre Pompidou. Ha rappresentato lo sfondo di tutti i materiali di comunicazione, come cartoleria, poster e documenti.

All'interno del Centro, la segnaletica è stata sospesa a soffitto e si è articolata in tre categorie:

- > **supporti permanenti**, che indicano la posizione delle mostre, del museo, del cinema, e così via.
- > **supporti secondari**, legati alle informazioni, all'accoglienza e a servizi vari.
- > **supporti temporanei**, legati ad attività specifiche e momentanee.

La nuova segnaletica progettata da Ruedi Baur ha aggiunto un elemento distintivo e accattivante all'esperienza dei visitatori del Centre Pompidou, enfatizzando il suo carattere innovativo e creativo.



➤ Fig. 55

Interno del Centre Pompidou nella prima versione di Ruedi Baur



➤ Fig. 56

Segnaletica direzionale all'interno del Centre Pompidou



➤ Fig. 57

Segnaletica sospesa all'interno del Centre Pompidou

La rielaborazione del 2010 - CL Design

Nonostante la spettacolarità della segnaletica precedente, i visitatori continuavano ad avere difficoltà nell'orientarsi all'interno degli spazi del Centre Pompidou. Questo ha spinto l'istituzione a indire una nuova gara d'appalto per una revisione parziale del sistema di orientamento, concentrato soprattutto nell'area del foro, della Piazza e degli spazi esterni. Gli spazi espositivi e la biblioteca, invece, hanno mantenuto il sistema di segnaletica precedente.

L'appalto è stato assegnato all'agenzia CL Design, la quale ha presentato un progetto più discreto e maggiormente orientato all'assistenza e all'orientamento dei visitatori. Il nuovo progetto si è ispirato alla brand identity del centro, mantenendo i colori e il carattere tipografico.

I colori sono diventati elementi informativi: il rosso è associato alle esposizioni temporanee, il giallo ai cinema e alle sale per gli spettacoli, il blu è utilizzato per individuare gli spazi del museo, mentre il verde, presente solo nella segnaletica della biblioteca, è stato completamente rimosso dall'ingresso principale. Le informazioni secondarie, come la biglietteria, il guardaroba o i servizi igienici, sono indicate con il colore bianco.

Rispetto alla precedente segnaletica, l'agenzia ha deciso di rendere quella nuova più "interattiva", consentendo di spegnere o accendere i segnali per indicare l'apertura o la chiusura delle sale. Questa scelta, però, può talvolta portare a interpretazioni errate da parte degli utenti, che potrebbero confondere il funzionamento del sistema con un guasto tecnico.

All'esterno dell'edificio, soprattutto negli angoli e all'ingresso principale, sono stati posizionati dei pannelli trasparenti che riportano informazioni generali sull'edificio, come gli orari di apertura e le norme di accesso, mantenendo l'uso del codice colore utilizzato all'interno. Questo contribuisce a creare un legame tra gli spazi esterni e quelli interni, facilitando l'orientamento dei visitatori durante il loro percorso nel Centre Pompidou.



Fig. 58
Segnaletica sospesa nel Centre Pompidou



Fig. 59
Segnaletica sospesa nel Centre Pompidou



Fig. 60
Segnaletica nel Centre Pompidou

LONDON DESIGN DISTRICT

- **Autore** - DutchScot
- **Committente** - London Design District
- **Anno** - 2021
- **Keyword** - *integrato, modulare*

Il London Design District è diventato la nuova casa per i creativi londinesi dal 2021, presentando un complesso composto da 16 edifici progettati in modo indipendente da 8 studi di architettura. Lo scopo principale era quello di raccontare i vari stili architettonici sviluppati nel corso del tempo a Londra e creare un ambiente dinamico, in grado di stimolare il pensiero creativo e di fornire spazi adatti ad ogni esigenza. Qui, è possibile affittare una scrivania, un ufficio, una sala riunioni, o anche un intero edificio.

Per agevolare l'orientamento delle persone, sia lavoratori che visitatori occasionali, all'interno di questo distretto creativo, lo studio DutchScot ha sviluppato un sistema di segnaletica in grado di raccontare la natura poliedrica del luogo, utilizzando il mix di forme e materiali distintivi di ogni edificio come sistema di orientamento.

Il distretto si sviluppa in una zona rettangolare con quattro ingressi principali, uno per lato. Nei punti strategici del complesso, è stato posizionato un masterplan per garantire una visione d'insieme della disposizione degli edifici.

La segnaletica direzionale si basa sulla forma del logo del Design District, che, ruotato in base alla necessità, diventa una freccia e, combinato con colori, simboli e codici alfanumerici, indica la posizione delle zone di interesse.

La segnaletica di localizzazione fa riferimento alla natura creativa dei fruitori degli spazi e dei loro processi, richiamando l'azione di "pinnare" fogli su una bacheca e mostrando una stratificazione di materiali. Ogni "abitante" del distretto ha una bacheca magnetica personalizzabile per raccontare la propria attività o il proprio marchio.

Il carattere utilizzato per il wayfinding del Design District è il Mabry, progettato nel 2018 da Benjamin Critton e Colophon Foundry. Questo carattere combina forme del font grottesco Briete di Schelter & Giesecke del 1890 con quelle geometriche del Futura, creato nel 1927 dal



➤ **Fig. 61**
Segnaletica di localizzazione "pinnata" al muro

tipografo tedesco Paul Renner. Questa fusione rende il carattere contemporaneo e storico allo stesso tempo. Sul sito del London Design District è presente una mappa 3D che permette di vedere gli edifici a 360°: cliccando su ogni edificio, vengono mostrate le aziende presenti al suo interno. Questa visualizzazione digitale è particolarmente utile poiché, essendo situato in una zona relativamente nuova e moderna di Londra, aiuta le persone a comprendere quali costruzioni fanno parte del complesso e a identificare l'edificio che stanno cercando prima ancora di essere fisicamente sul posto. Inoltre, fornisce informazioni utili come la posizione della metropolitana e i parcheggi per le biciclette.



➤ **Fig. 62**
Mappa d'ingresso del London Design District

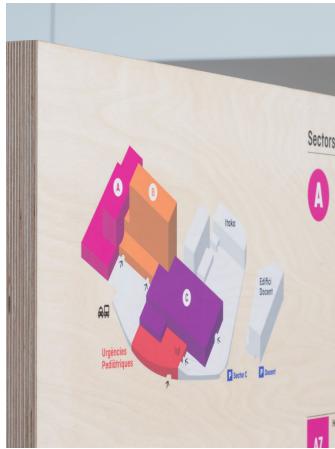


➤ **Fig. 63**
A sinistra - Free standing

➤ **Fig. 64**
A destra - Segnaletica di indicazione da parete

SANT JOAN DE DÉU HOSPITAL BARCELONA

- **Autore** - Rai pinto studio con Arauna Studio
- **Committente** - SJD Barcelona Children's Hospital
- **Anno** - 2014 - 2017
- **Keyword** - *classificazione, supporti stampati*



➤ **Fig. 65**
Mappa con la suddivisione dei blocchi dell'ospedale

Il sistema di orientamento per l'ospedale Sant Joan de Déu Barcelona segue le linee guida realizzate nel 2012 per il progetto di environmental design del centro pediatrico dello stesso ospedale.

Il complesso ospedaliero si sviluppa in cinque edifici: quattro aperti al pubblico, dove sono presenti le sale d'attesa, le stanze e le sale operatorie dell'ospedale; un edificio, distaccato dal conglomerato principale, dedicato alla formazione del personale ospedaliero.

Considerata la struttura complessa dell'ospedale, il sistema di orientamento ha l'obiettivo di semplificare questa complessità utilizzando una classificazione in aree, settori e piani.

L'ospedale dispone di cinque ingressi principali: due dal piazzale principale, attraverso i quali si accede all'edificio "B"; uno sul lato destro, che dà accesso all'edificio "C"; e gli ultimi due all'ingresso delle emergenze.

Per gestire i flussi e orientare le persone lungo il percorso più veloce per raggiungere la destinazione, all'esterno della struttura, i visitatori vengono guidati grazie a segnali di orientamento free standing e segnali di identificazione adesivi posti vicino alle porte di ingresso del centro.

Varcata gli ingressi, un segnale free standing con una mappa dell'intero ospedale permette ai visitatori di capire qual è il piano che devono raggiungere, fornendo loro indicazioni su cosa è presente in ogni piano. Nella parte bassa del segnale sono presenti delle copie delle mappe tradotte in differenti lingue.

Proseguendo nella navigazione dell'ospedale, i visitatori vengono guidati grazie ad una serie di segnali di identificazione, di direzione e di orientamento posizionati nei punti strategici dei percorsi.

Data la natura del luogo, la segnaletica è stata progettata incorporando alcuni degli aspetti di accessibilità,

come i contrasti di colore, la tipografia e i pittogrammi. Dalle immagini presenti online non è possibile notare altri espedienti per aumentare l'accessibilità del progetto: ad eccezione delle cartine, le informazioni sono scritte solamente in lingua spagnola, le mappe sono bidimensionali e manca un supporto per le persone non vedenti come l'utilizzo del sistema braille.

Environmental design

In contemporanea con lo sviluppo del sistema di segnaletica gli studi di design hanno pensato di rendere gli spazi a misura di bambini per aumentare il confort dei bambini e favorire il gioco negli spazi tipicamente sgradevoli.

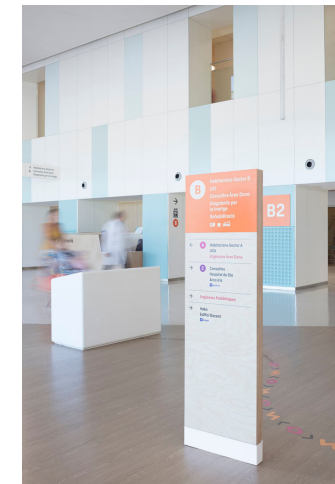
Per raggiungere questo obiettivo i progettisti hanno realizzato "Animals play hide and seek", un progetto di environmental design che permette di "pediatrizzare" gli spazi e renderli a misura di bambino.

Nasce come un intervento per un'area specifica, per poi estendersi a tutti gli spazi, interni ed esterni, aiutando a creare un'identità visiva negli oltre 5000m² dell'ospedale.

Per ottenere il risultato voluto i progettisti hanno ripreso gli elementi visivi dell'immagine coordinata della struttura e creato un linguaggio visivo basato sulle forme degli animali in scala reale che si uniscono all'architettura dell'ospedale attraverso un dialogo costante tra 2D e 3D. Tale linguaggio consente una moltitudine di interventi interconnessi, che hanno portato a oltre un centinaio di animali diversi che si relazionano tra loro e si diffondono in tutto l'ospedale.



➤ **Fig. 66**
Progetto "Animals play hide and seek"



➤ **Fig. 67**
A sinistra - Free standing e segnale adesivo da parete



➤ **Fig. 68**
A destra - Mappa con le indicazioni per ogni padiglione

FACOLTÀ DI FISICA DI VARSAVIA

- **Autore** - Blank studio
- **Committente** - Università di Varsavia
- **Anno** - 2021
- **Keyword** - *grafica ambientale, adesivo*

Il progetto di wayfinding della Facoltà di Fisica dell'Università di Varsavia è stato realizzato dallo studio polacco Blank Studio nel 2019 e implementato nel 2021. Un elemento importante per lo sviluppo di questo sistema di segnaletica è l'edificio della facoltà, realizzato nel 2019, che è composto da due blocchi distinti collegati grazie a uno skybridge accessibile dai piani 2, 3 e 4.

È possibile accedere alla sede dell'Università attraverso due ingressi principali, uno per blocco, posizionati ai lati opposti della struttura, e una serie di accessi secondari.

Il piano terra dell'edificio è l'area che attira il maggior numero di persone, interne ed esterne alla facoltà. Qui si trovano le aule, una biblioteca, la mensa, gli accessi ai giardini interni e gli uffici amministrativi.

Come linea guida alla progettazione del sistema di orientamento, i progettisti hanno creato una segnaletica dalla forma non convenzionale, con l'obiettivo di rendere l'edificio più amichevole nella percezione degli spazi, mantenendo comunque la leggibilità delle informazioni da parte di tutti i potenziali utenti.

Il progetto di segnaletica sviluppato fa riferimento a disegni tecnici, esperimenti e diagrammi presi dai libri di fisica, unendoli alle lettere e ai numeri che definiscono i vari spazi della struttura. La parte tipografica della segnaletica, invece, garantisce un'elevata leggibilità grazie all'utilizzo di un carattere minimale, come il Brando Sans.

Basandosi sulle forme del carattere scelto, è stato sviluppato anche il sistema iconografico, che valorizza il messaggio e lo rafforza, permettendo all'utente di trovare più agilmente l'aula di suo interesse.

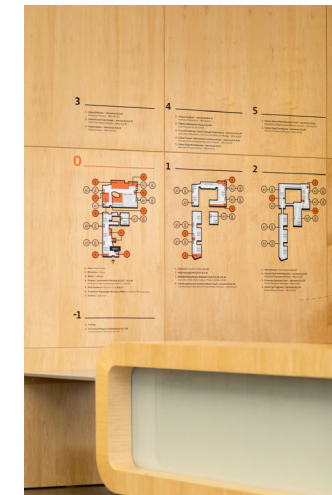
Per la messa in opera del sistema di wayfinding sono stati utilizzati principalmente adesivi e prespaziati, utilizzando come supporto le finestre e i muri dell'edificio, questi ultimi realizzati con colori piatti e molto accesi, come l'arancione e il giallo.

Supporti aggiuntivi sono stati posizionati in tutte quelle zone dove l'utilizzo cambia frequentemente, come le aule o gli auditorium, in modo da poterli aggiornare facilmente. Posizionati sotto la segnaletica di identificazione sono presenti delle placche, realizzate in metallo laccato e plastica, che offrono la possibilità di inserire dei cartoncini con le informazioni aggiuntive, come gli orari delle lezioni nel caso delle aule.

L'utilizzo della doppia lingua, polacco e inglese, permette la fruizione delle informazioni alla maggior parte delle persone. Tuttavia, l'uso degli adesivi come supporto principale limita l'utilizzo del sistema di orientamento alle persone con deficit visivi, non essendo stato infatti predisposto un supporto ausiliare, come le indicazioni tattili.



➤ Fig. 69
Segnale di identificazione con supporto intercambiabile



➤ Fig. 70
A sinistra - Mappa orientativa all'interno dell'università

➤ Fig. 71
A destra - Segnale da parete direzionale



➤ Fig. 72
Segnale di identificazione

- **Autore** - Sunny at Sea
- **Committente** - Google
- **Anno** - 2022
- **Keyword** - *integrato, naming*

Per la progettazione del sistema di orientamento degli uffici di Stoccolma di Google è stato selezionato lo studio Sunny at Sea. La grande sfida di questo progetto era gestire gli elevati flussi di visitatori internazionali e lavoratori attraverso gli uffici e le oltre 60 sale riunione, mantenendo, allo stesso tempo, l'ambiente in grado di riflettere la mentalità innovativa e la giocosità di Google.

L'edificio è strutturato in un unico blocco virtualmente suddiviso in due ali dagli ascensori. Questa disposizione è stata sfruttata dai designer per progettare il sistema di orientamento dell'intero spazio.

A ogni ala è stata assegnata una lettera e, al posto della classica nomenclatura che sfrutta i numeri per orientare le persone, alle sale riunioni vengono attribuiti dei nomi che iniziano con la lettera dell'ala di appartenenza. La lunghezza dei nomi varia in base alla distanza della stanza dagli ascensori. Ad esempio, nell'ala "P" la prima sala prende il nome "Pippi" mentre l'ultima si chiama "Polar bear on the run". In questo modo si sfrutta l'aspetto umoristico di Google per permettere alle persone di orientarsi nello spazio senza la necessità di una mappa fisica.

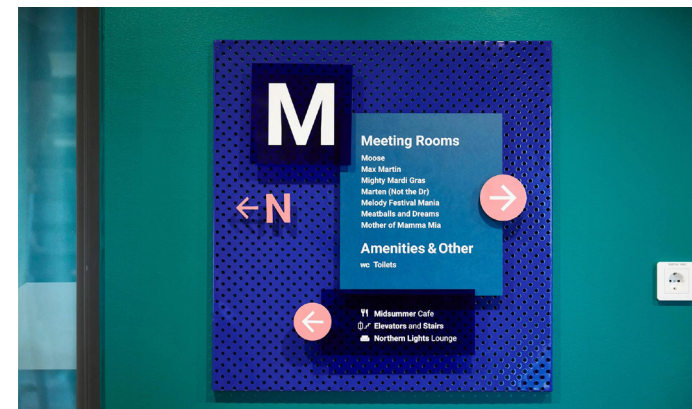
Per mantenere un forte collegamento con la Norvegia, i nomi e le decorazioni interne delle varie stanze sono assegnate per raccontare agli ospiti la storia o delle curiosità del Paese utilizzando persone famose, luoghi e detti tipici della Norvegia.

Un grande problema di questo sistema di nomenclature è che può funzionare per i visitatori assidui del quartier generale. Per i visitatori occasionali sono quindi stati predisposti dei segnali direzionali posizionati nei punti strategici dell'edificio.

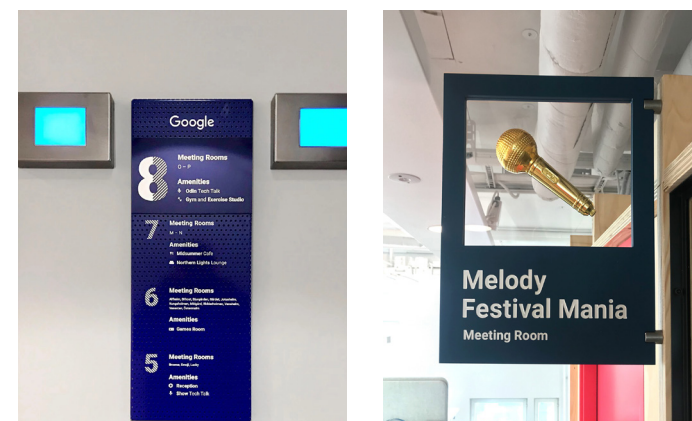
La segnaletica riprende il Material design di Google e lo riporta nel mondo fisico utilizzando una grande varietà di materiali, come il plexiglass, il vetro e il metallo, combinandoli con i colori principali del brand in modo da creare tridimensionalità e dinamismo.

Questi elementi vengono posizionati su una lastra di metallo forata, creando un sistema modulare che permette di modificarlo facilmente se vengono spostate o aggiunte delle stanze.

I segnali fisici vengono utilizzati anche per fornire le informazioni alle persone non vedenti punzonando il metallo con i caratteri braille.



➤ Fig. 73
Segnale operativo e direzionale all'interno degli uffici di Google



➤ Fig. 74
A sinistra - Segnale operativo a parete

➤ Fig. 75
A destra - Esempio di segnale identificativo per le diverse aree e stanze



➤ Fig. 76
Segnali direzionali a pavimento

- **Autore** - dn&co
- **Committente** - Here East
- **Anno** - 2016
- **Keyword** - *integrato, pittura*

Il progetto di orientamento all'interno e all'esterno di Here East è stato seguito nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione degli spazi, precedentemente utilizzati per le delegazioni dei media degli stati partecipanti alle Olimpiadi di Londra 2012. Dopo il rinnovamento, gli ambienti sono diventati la casa delle aziende tech di Londra. Here East nasce con l'obiettivo di unire aziende, startup e studenti sotto lo stesso tetto, con l'obiettivo di approfondire e ampliare le possibilità offerte dalla tecnologia.

Il progetto di wayfinding si espande in uno spazio di oltre un milione di metri quadrati, suddiviso in due blocchi principali e tre piani. Data la grande quantità di spazi, oltre ad essere una necessità funzionale, il progetto ha anche la funzione di connettere le persone e costruire un senso di comunità.

Questa tipologia di ambiente permette ai visitatori di prendersi più tempo per godersi l'ambiente e scoprire le diverse attività e servizi offerti. Tuttavia, le indicazioni devono essere chiare e fornire abbastanza informazioni alle persone per permettergli di prendere una scelta, facendo attenzione a non travolgerle nella quantità di informazioni da elaborare.

Lo studio dn&co, che si è occupato della realizzazione del progetto di orientamento, ha deciso di utilizzare il linguaggio della tecnologia, comune alla comunità presente all'interno di Here East. In questa ottica, le linee dei circuiti si estendono lungo tutti gli ambienti e conducono i visitatori lungo il percorso, gli ascensori vengono rappresentati come i motori dell'intero sistema, la reception come transistor e i diodi diventano le frecce direzionali. Questo linguaggio utilizzato nel sistema di orientamento interno è un modo efficace per coinvolgere e interessare i visitatori, che sono per lo più appassionati di tecnologia.

Per aiutare i visitatori nella comprensione di questo sistema, alla reception sono state posizionate delle car-

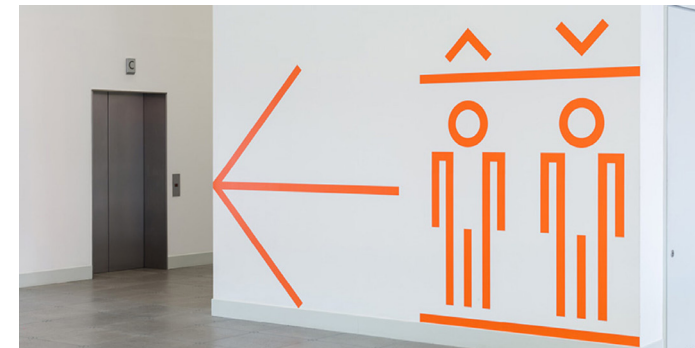
toline che spiegano il significato dei vari simboli utilizzati nella struttura.

Esternamente, il progetto comprende un sistema di orientamento digitale composto da schermi touch con i quali le persone possono interagire per cercare punti di interesse, come le zone di svago o gli spazi di coworking, oppure le singole aziende. I segnali digitali rispondono alle richieste effettuate dalle persone, mostrando il percorso più breve da fare per raggiungere la destinazione desiderata. Inoltre, consentono ad Here East di comunicare con i visitatori in modo flessibile, adattandosi alle esigenze quotidiane.

Per non farli perdere nel paesaggio, le strutture hanno dimensioni considerevoli, 5 metri di altezza, e una forma "spezzata" realizzata appositamente per il progetto. Inoltre, sono dotate di Led luminosi lungo il perimetro per renderli visibili anche durante le ore serali.



➤ Fig. 77
Segnaletica digitale esterna all'edificio



➤ Fig. 78
Murales - segnale direzionale



➤ Fig. 79
A sinistra - Segnaletica identificativa

➤ Fig. 80
A destra - Fase di realizzazione della segnaletica dipinta sul pavimento

- **Autore** - CL Design
- **Committente** - Prefettura di Yvelines Versailles
- **Anno** - 2015
- **Keyword** - istituzionale, linee guida

Nel 2015 gli uffici della prefettura di Yvelines a Versailles hanno riaperto al pubblico dopo una ristrutturazione e un ampliamento. Il progetto di segnaletica è stato affidato al ramo francese dell'agenzia CL Design.

I servizi al pubblico sono ospitati in un palazzo storico disposto su tre piani. L'accesso avviene attraverso un unico ingresso, chiaramente identificabile lungo la strada grazie al colore blu e alla scritta dorata "Prefettura" posta al di sopra, realizzata con un carattere lapidario dipinto in oro.

Ai lati del portone sono stati posizionati due cartelli: uno riporta gli orari di apertura degli uffici, mentre sull'altro è presente una bacheca dove è possibile sostituire facilmente le informazioni comunicate agli utenti. Sempre all'esterno sono presenti altri due cartelli, di piccole dimensioni, che servono a suddividere gli accessi per le persone con prenotazione da quelle senza, in modo da creare due file distinte lungo le pareti della struttura.

All'interno, gli ambienti sono stati ristrutturati con uno stile neutro. Per creare contrasto con le pareti bianche, lo studio di progettazione ha deciso di utilizzare colori accesi, in grado di facilitare l'identificazione delle informazioni e aggiungere tridimensionalità e ritmo alle pareti. La segnaletica viene quindi utilizzata, oltre che per accogliere e indirizzare il pubblico, anche come strumento per ridurre lo stress che può sorgere in un contesto amministrativo.

I vari servizi offerti dalla prefettura sono stati suddivisi assegnando ad ognuno un colore diverso, che diventa il punto di riferimento nell'orientamento delle persone. Secondo il sito web dello studio, "Il colore è diventato un punto di riferimento preciso per tutti gli utenti e ha avuto la precedenza sul nome dei servizi".

Il colore rosso viene utilizzato in tutta la struttura per identificare i segnali principali, come i numeri degli sportelli e la posizione di scale e ascensori.



➤ Fig. 81
Segnale direzionale

Le indicazioni secondarie, come la sala d'attesa o la posizione dei bagni, sono realizzate per essere visibili anche da lontano, ma senza attirare particolarmente l'attenzione su di loro. Analizzando le fotografie presenti online, possiamo notare come siano state posizionate nella parte alta del muro e realizzate utilizzando il colore grigio.

La segnaletica fisica è stata affiancata da una segnaletica digitale, posizionata nelle sale d'attesa: i segnali digitali vengono utilizzati per tenere informate le persone sulle file agli sportelli e fornire informazioni aggiuntive sui servizi offerti.

Dal punto di vista dell'accessibilità, il progetto non è molto efficace. La segnaletica fisica è realizzata principalmente con pittogrammi e simboli, che possono essere difficili da comprendere per le persone con disabilità visive. Inoltre, la segnaletica digitale non è dotata di funzionalità di accessibilità, come la sintesi vocale o la traduzione in lingue straniere.

Per compensare queste carenze, la prefettura ha fornito ai dipendenti linee guida su come comportarsi in caso di persona con disabilità. Le linee guida prevedono che gli operatori guidino le persone durante il percorso, andando ad accoglierle all'ingresso per poi riaccomagnarle una volta terminate le pratiche che dovevano svolgere.

Queste azioni, sebbene semplifichino la gestione degli individui con disabilità fisiche, possono essere viste come mortificanti dalle stesse persone che ne usufruiscono e comportano una perdita di tempo degli addetti agli sportelli.



➤ Fig. 82
Ingresso della prefettura



➤ Fig. 83
A sinistra - Segnali identificativi degli sportelli

➤ Fig. 84
A destra - Segnaletica digitale nella sala d'attesa

**“L’unica cosa
importante del
design è come
si relaziona alle
persone.”**

Victor Papanek

→ Definizione e storia

Nel 1999, un gruppo diversificato di accademici, compresi wayfinding designers, architetti, psicologi, biologi, neuroscienziati, informatici e geografi, si è riunito per esaminare il comportamento umano durante l'orientamento e identificare i supporti fondamentali per aiutare le persone a trovare la giusta via. Questo incontro ha portato alla pubblicazione di *"Wayfinding Behavior"* nel 1999 dal professor Golledge, un lavoro che ha sottolineato l'importanza delle mappe mentali nella navigazione umana.

Il concetto di orientamento, una capacità vitale nella vita quotidiana, riguarda la capacità di individuare uno spazio e muoversi verso un punto specifico all'interno di esso. Questo processo richiede una comprensione accurata del punto di partenza e della destinazione. La progettazione del wayfinding non è rivolta esclusivamente ai committenti o ai designer, ma soprattutto agli utenti che interagiscono quotidianamente con gli spazi. Questo approccio, noto come design centrato sull'utente, tiene conto delle esigenze di tutte le persone coinvolte, dai fruitori dei servizi ai lavoratori e gestori degli spazi. Spesso, questi ultimi vengono sottovalutati, ma il loro coinvolgimento è cruciale quanto quello dei fruitori esterni.

Durante l'analisi delle tipologie di utenti, è essenziale considerare coloro che potrebbero avere difficoltà motorie o visive. Ad esempio, le persone con problemi di vista potrebbero richiedere un contrasto di colori o rappresentazioni iconografiche per comprendere i segnali. Anche i turisti stranieri rappresentano una categoria importante da considerare: con il crescente turismo in tutto il mondo, è essenziale che i sistemi di segnaletica siano comprensibili a livello internazionale, consentendo a tutti di orientarsi indipendentemente dalla loro lingua madre.

L'accessibilità in termini di segnaletica non riguarda solo le barriere fisiche, visive o uditive ma anche le barriere culturali e linguistiche. Le differenze culturali tra occidente e oriente, ad esempio, portano a variabili atteggiamenti e punti di vista che devono essere considerati nella progettazione della segnaletica. L'inclusione culturale è essenziale per garantire che tutti gli utenti si sentano rappresentati e compresi.

Per standardizzare l'accessibilità dei sistemi di segnaletica, l'ISO 21542:2021, introdotta nel 1994 e successivamente rivista nel 2011 e nel 2021, ha fornito linee guida dettagliate. Questo standard non solo copre l'accessibilità architettonica degli ambienti, ma anche la progettazione della segnaletica, assicurando che tutti possano navigare negli spazi con facilità e indipendenza.

Questo approccio olistico e centrato sull'utente non solo migliora la vita di coloro che hanno bisogni specifici ma crea anche ambienti più accoglienti e utilizzabili per tutti, promuovendo un senso universale di appartenenza e comprensione.

"Inevitably, but not always, what works best for people with disabilities works better for everybody."

Roger Whitehouse in *Communication Arts Magazine*

→ Design for all

Nel corso degli ultimi decenni, l'importanza del “**design for all**” è cresciuta in modo significativo, coinvolgendo progettisti e architetti in tutto il mondo, da molti di questi è stata adottata proprio come filosofia di progettazione. Questo approccio olistico, noto anche come Inclusive Design o Universal Design, si propone di creare spazi e oggetti che soddisfano le esigenze cognitive, fisiche e visive di una vasta gamma di utenti. L'obiettivo è quello di rendere gli ambienti accessibili e adattabili per il massimo numero di persone possibile, abbracciando al contempo le generazioni future indipendentemente da genere, età, background culturale o costruzione sociale.

Una delle caratteristiche distintive del design for all è il suo ponte tra le generazioni. Questo approccio non è solo una risposta alle esigenze attuali, ma è un investimento nel futuro. Ciò significa che non solo gli adulti, ma anche i bambini, gli anziani e le generazioni future possono beneficiare di ambienti pensati per durare nel tempo.

Questo approccio progettuale non solo tiene conto delle esigenze esplicite degli utenti ma cerca anche di interpretare e soddisfare quelle esigenze implicite, comprese le sfide legate alla disabilità. L'accessibilità, sia nell'ambito architettonico che in quello progettuale, richiede una visione ampia e flessibile che possa essere applicata sia a oggetti d'arredo di piccole dimensioni che a interi territori, come nel caso della progettazione urbanistica. Pertanto, il concetto di accessibilità non dovrebbe essere limitato agli ambienti chiusi e architettonici, ma dovrebbe essere esteso anche a scale urbane più ampie, permettendo a chiunque di muoversi facilmente in intere aree cittadine.

È essenziale sottolineare che la progettazione accessibile non rappresenta una limitazione progettuale, bensì una possibilità di rendere un progetto inclusivo e fruibile per tutti, senza comprometterne la qualità. Spesso, una progettazione accessibile è conveniente per tutti gli utenti, anche per coloro che non hanno necessità particolari. La progettazione inclusiva richiede un'analisi approfondita degli utenti e delle potenziali difficoltà che potrebbero incontrare durante l'uso di uno spazio. In questo contesto, non si tratta solo della relazione tra l'utente e l'ambiente, ma anche delle interazioni tra gli utenti all'interno dello stesso ambiente, creando così un ambiente armonioso e fruibile per tutti.

→ I 7 principi chiave

Nel 1997, un gruppo di lavoro della North Carolina State University, composto da architetti, progettisti, ingegneri, ricercatori e progettisti ambientali, ha sviluppato i “7 principi del design universale” per creare un design orientato all'universalità, soprattutto nel contesto dell'orientamento.

1. **Equità:** garantire a tutti gli utenti un'esperienza equa o equivalente, evitando discriminazioni basate sulle capacità. Questo principio richiede che tutte le tipologie di segnaletica siano trattate con uguale importanza stilistica e grafica.
2. **Flessibilità:** la flessibilità e la versatilità sono fondamentali in un sistema d'orientamento, che potrebbe subire variazioni nel tempo. Il sistema deve adattarsi alle modifiche di percorso e al ritmo variabile degli utenti, sia internamente che esternamente.
3. **Semplicità:** la chiave di un sistema d'orientamento funzionale è la semplicità e la pulizia. Indipendentemente dalla complessità o dalle barriere linguistiche e culturali, il design deve consentire agli utenti di comprendere facilmente le informazioni.
4. **Percettibilità:** un buon sistema di segnaletica utilizza diversi modi e supporti per comunicare le informazioni, seguendo specifiche gerarchie di comunicazione.
5. **Tolleranza all'errore:** il sistema deve minimizzare gli errori degli utenti durante la navigazione. È importante progettare anche la segnaletica d'errore, integrandola nel sistema di segnaletica generale.
6. **Contenimento dello sforzo fisico:** la postura dell'utente durante la navigazione è cruciale. Le informazioni devono essere facilmente accessibili senza richiedere sforzi e posture non confortevoli o ripetitive.
7. **Misure e spazi sufficienti:** definire linee visive specifiche per permettere agli utenti di comprendere le informazioni sia da seduti che in piedi. Dimensioni, spaziature e interlinee dovrebbero essere ben definite per garantire una buona leggibilità delle informazioni.

Questi principi del design universale sono essenziali per creare un sistema di orientamento inclusivo e accessibile, garantendo che tutti gli utenti possano utilizzare gli spazi in modo efficace e agevole.

→ L'accessibilità fisica

Quando si pensa all'accessibilità, si pensa in primo luogo all'accessibilità fisica, ovvero la possibilità di accedere a un ambiente o a un servizio per persone con ridotte capacità motorie, sia permanenti che temporanee. Tra queste rientrano anche i genitori con bambini in passeggino, che hanno esigenze simili a quelle delle persone con disabilità fisica.

Indipendentemente dal fatto che un ambiente sia aperto o chiuso, è necessario che sia accessibile a tutti, seguendo le disposizioni universali sulle barriere architettoniche. Tuttavia, questo non è sufficiente. È necessario anche un sistema di segnaletica che supporti l'ambiente e gli utenti, soprattutto in questi casi.

Migliorare l'esperienza dell'utente è importante, ma è anche fondamentale rendere l'esperienza degli utenti con disabilità fisica alla pari di quella della comunicazione "classica". Tutti devono avere la possibilità di partecipare appieno alla vita sociale e di comunità, e un sistema di segnaletica adeguato può aiutare a garantire l'accessibilità a tutti gli utenti, indipendentemente dalle loro capacità.

È importante comunicare chiaramente, sia a livello grafico che per quanto riguarda la posizione nello spazio, dove si trovano gli accessi facilitati, il design for all non implica dei compromessi sulla qualità del design. Al contrario, dimostra che un ambiente progettato con attenzione all'accessibilità non solo è funzionale per tutti, ma può anche essere esteticamente attraente e armonioso. Questo sottolinea l'importanza di abbandonare l'idea che l'accessibilità sia sinonimo di compromessi estetici o funzionali. Questo permetterà a coloro che ne hanno bisogno di non perdere tempo o di imbattersi in situazioni difficili da gestire con la propria disabilità. Come già sottolineato nel capitolo dedicato al posizionamento dei segnali, rispettare le norme vigenti sul posizionamento della segnaletica è essenziale: ciò include non solo i segnali a parete, ma anche quelli sospesi a soffitto, assicurando così un ambiente accessibile e inclusivo per tutti.

Con un occhio al passato e un altro al futuro, il design for all apre la strada verso una società concretamente inclusiva e accogliente per tutti.

→ La lingua

Nel contesto del wayfinding, la lingua rappresenta una chiave fondamentale. Un sistema di orientamento deve essere comprensibile a tutti, indipendentemente dalla loro lingua madre o dalle loro competenze linguistiche. Per colmare il divario comunicativo potenziale, sono state sviluppate linee guida specifiche per la progettazione dei sistemi di segnaletica.

Indipendentemente dall'ambiente in cui viene installato, un sistema di segnaletica deve adottare un linguaggio semplice. Le informazioni veicolate devono essere espresse attraverso frasi brevi, utilizzando termini chiari e comprensibili. È importante evitare l'uso di terminologie troppo tecniche o articolate, così come espressioni dialettali che potrebbero risultare incomprensibili per una vasta gamma di utenti.

L'approccio multilingue è diventato essenziale, specialmente in contesti istituzionali o in luoghi frequentati da una diversità di utenti di lingua madre differente. Quando si utilizzano più lingue in un cartello, non si limitano alla lingua madre del paese e all'inglese. È cruciale comprendere la popolazione locale, sia per provenienza che per età, per determinare se sia necessario aggiungere una terza lingua per garantire una comprensione linguistica ottimale per la maggior parte degli utenti.

È quindi importante la chiarezza linguistica poiché non è solo una questione di linguaggio; è una strategia di inclusione che apre le porte dell'informazione a ogni individuo, indipendentemente dalla lingua che parla. Questo approccio garantisce che il wayfinding sia davvero accessibile e comprensibile per tutti, promuovendo un'esperienza di navigazione senza soluzione di continuità e senza barriere linguistiche.

→ Il daltonismo

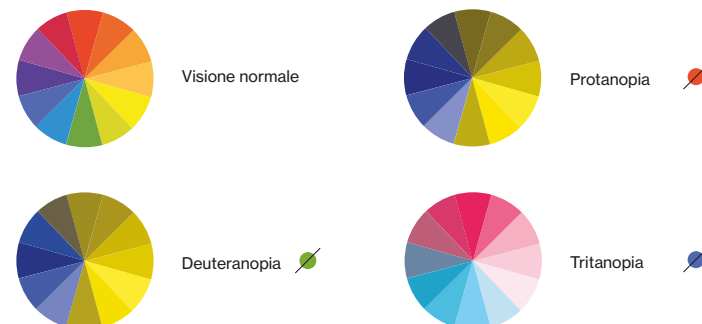
Spesso trascurata ma di vitale importanza è l'attenzione dedicata alle persone affette da daltonismo o distorsione del colore. Ciò che per la maggior parte di noi appare evidente in termini di colori distinti può essere una sfida per coloro che affrontano questa condizione visiva. Pertanto, come sottolineato nella sezione dedicata ai colori, è imperativo considerare anche questi utenti per rendere il sistema di orientamento il più inclusivo possibile.

Gli studi dimostrano che 8% della popolazione europea è daltonica e che circa 2 milioni e mezzo di italiani ne sono affetti.

L'analisi dell'accessibilità non si limita solo alle persone con perdita parziale o totale della vista o alle persone sorde. Includiamo anche coloro che percepiscono i colori in modo distorto, come i daltonici. L'uso accurato dei colori nei sistemi di segnaletica garantisce una comprensione corretta del messaggio anche per chi ha difficoltà a distinguere i colori.

Oggi, grazie a numerosi software di simulazione, i progettisti possono sperimentare la visione dei daltonici, comprendendo le sfide visive che questi individui incontrano. Questa consapevolezza è fondamentale per creare un wayfinding che superi le barriere del daltonismo, garantendo a tutti un'esperienza di navigazione chiara e accessibile. La progettazione sensibile al daltonismo non solo rende il sistema di orientamento più completo, ma riflette anche un impegno autentico per un ambiente inclusivo per ogni individuo, indipendentemente dalle proprie sfide visive.

↙ Fig. 85
Visione distorta rispetto ai diversi disturbi del daltonismo



→ L'ipovisione e la cecità

È imperativo considerare attentamente anche le esigenze delle persone con ipovisione o cecità durante la progettazione di un sistema di segnaletica. Queste persone devono poter navigare negli ambienti in modo quasi autonomo, il che richiede una progettazione mirata che consenta loro di orientarsi tra corridoi e stanze in modo indipendente.

Esistono diverse soluzioni progettuali volte a facilitare l'esperienza di chi ha problemi visivi:

1. **Segnali tattili:** questa forma di segnaletica permette la navigazione autonoma degli spazi. Generalmente presente su piastrelle o pannelli murali, la segnaletica tattile spesso utilizza il sistema Braille. Questi segnali non comprendono solo parole, ma anche avvisi di pericolo o indicazioni direzionali, senza la necessità delle parole.
2. **Percorsi tattili:** comuni nelle stazioni ferroviarie e metropolitane, questi percorsi guidati consentono agli utenti di orientarsi autonomamente attraverso rilievi a pavimento. Questi rilievi, con sei codici informativi universali e facilmente comprensibili, indicano la direzione da seguire.

I sei codici universali sono i seguenti:

- > **Direzione rettilinea:** questo codice è rappresentato da scanalature parallele al senso di marcia.
- > **Incrocio a + o a T:** questo simbolo è disposto su una superficie quadrata e indica la possibilità di intraprendere diverse direzioni da quel punto.
- > **Arresto o pericolo:** questo segnale è costituito da calotte emisferiche che possono essere percepite sotto i piedi e indicano la necessità di fare attenzione o la presenza di un pericolo imminente.
- > **Svolta obbligatoria a 90°:** Questo segnale è costituito da calotte emisferiche in unione a linee parallele che indicano la direzione da seguire e supportano la svolta dell'utente.

- > **Attenzione/servizio:** questo simbolo è progettato per attirare l'attenzione dell'utente sulla presenza di un servizio o di qualcosa di rilevante. Di solito, è utilizzato all'interno di una pista tattile.
- > **Percorso valicabile:** questo codice è caratterizzato da una scanalatura molto fitta, associata a calotte semisferiche, e indica non solo la presenza di un servizio ma anche la possibilità di attraversare un percorso, come il bordo delle banchine delle stazioni ferroviarie.

3. Segnali uditivi: utilizzati per comunicare informazioni specifiche, come il numero di uno sportello o l'avviso dell'arrivo dei treni, questi segnali sono fondamentali per le persone con disabilità visiva.

Oltre a questi aspetti, l'illuminazione riveste un ruolo cruciale. Questo va oltre il tipo di illuminazione utilizzata; l'ubicazione delle fonti luminose e l'uso di materiali che riducono il riverbero sono altrettanto importanti. Ad esempio, un pannello plastificato posizionato davanti a una finestra può risultare difficile da leggere per chi ha problemi di vista.

Considerare attentamente tutti questi elementi durante la progettazione garantisce un ambiente accessibile e inclusivo per tutti gli utenti, indipendentemente dalla loro capacità visiva. Questi accorgimenti non solo migliorano la navigazione nello spazio, ma anche la qualità generale dell'esperienza degli utenti con disabilità visiva, rendendo l'ambiente più accogliente e accessibile per tutti.

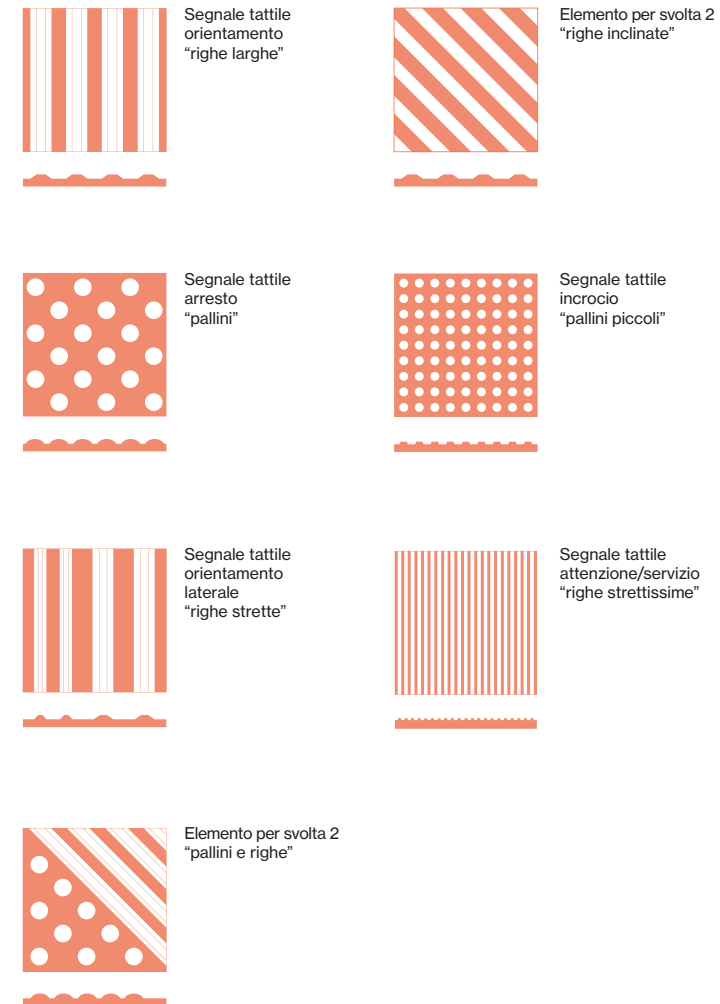
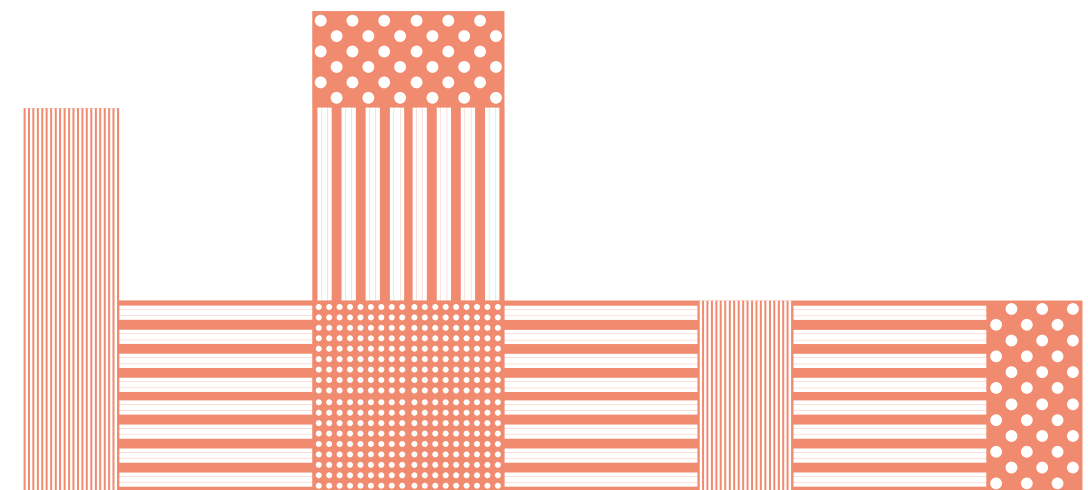


Fig. 86
Le differenti piastrelle dedicate ai percorsi per i non vedenti



SIGNALÉTIQUE ACCESSIBILITÉ UNIVERSELLE

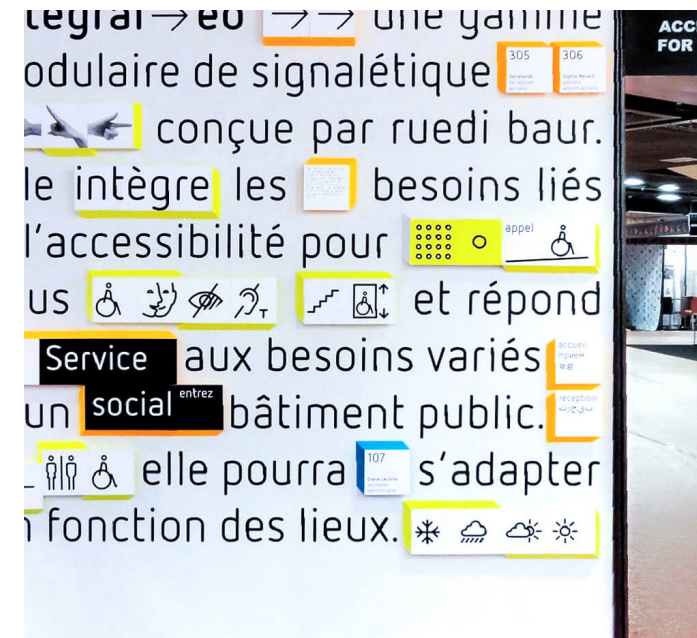
- **Autore** - Integral Designer
- **Committente** - concept di segnaletica accessibile
- **Anno** - 2014
- **Keyword** - *tattile, audio*

L'approccio dello studio francese Integral Designer alla progettazione della segnaletica, sviluppato nel 2014, è un caso studio notevole nel campo del design inclusivo. Questo studio ha l'obiettivo principale di rendere accessibili le indicazioni al più ampio spettro possibile di utenti, indipendentemente dalle loro capacità visive, uditive o cognitive.

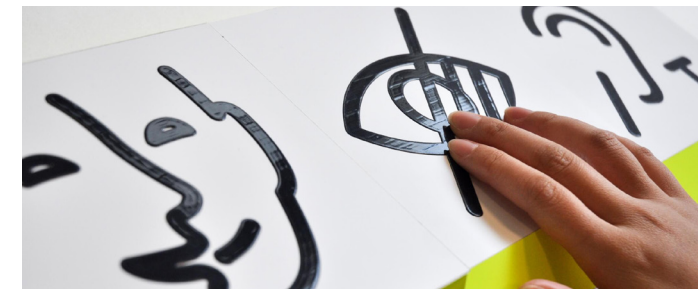
L'elemento chiave di questa segnaletica è la combinazione sinergica di tre categorie di elementi: visivi, tattili e acustici. Gli elementi visivi sono fondamentali per migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità visiva parziale. Questo approccio mira a rendere le informazioni chiare e facilmente comprensibili, utilizzando testi in grassetto per evidenziare le informazioni principali. Inoltre, si sfrutta l'uso di colori contrastanti per garantire una migliore leggibilità, immagini e simboli chiari per rappresentare i concetti in modo immediato. Questa strategia non solo aiuta le persone con disabilità visiva parziale, ma anche coloro che possono beneficiare di informazioni chiare e ben strutturate.

Gli elementi tattili sono destinati a essere un ausilio indispensabile per le persone con disabilità visiva totale. Questi includono l'uso di braille per fornire istruzioni e informazioni testuali, consentendo alle persone non vedenti di leggere e comprendere le indicazioni. Inoltre, la creazione di mappe tattili dell'ambiente circostante rappresenta un ulteriore passo in avanti nell'orientamento e nella mobilità degli individui non vedenti.

Gli elementi acustici completano questo approccio inclusivo. Essi sono progettati per assistere sia le persone con disabilità visiva totale che parziale. L'emissione di indicazioni vocali o segnali acustici è fondamentale per orientarsi e identificare i pericoli nell'ambiente circostante. Questo dimostra come lo studio Integral Designer abbia affrontato la sfida di rendere la segnaletica non solo visiva e tattile ma anche sonora, contribuendo a migliorare l'esperienza di chiunque utilizzi questi servizi inclusivi.



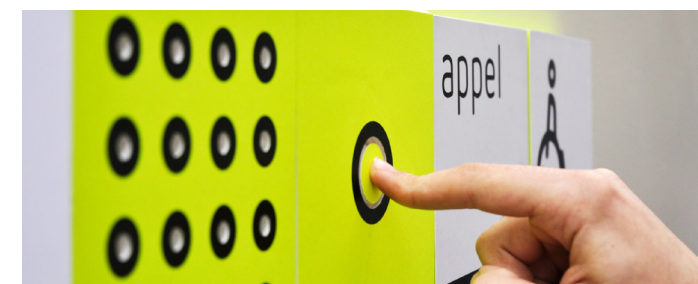
➤ Fig. 87
Segnaletica da parete



➤ Fig. 88
Segnaletica tattile



➤ Fig. 89
Segnaletica tattile con caratteri
braille



➤ Fig. 90
Segnale uditivo

SEGNALETICA MULTILINGUE DI BRISBANE

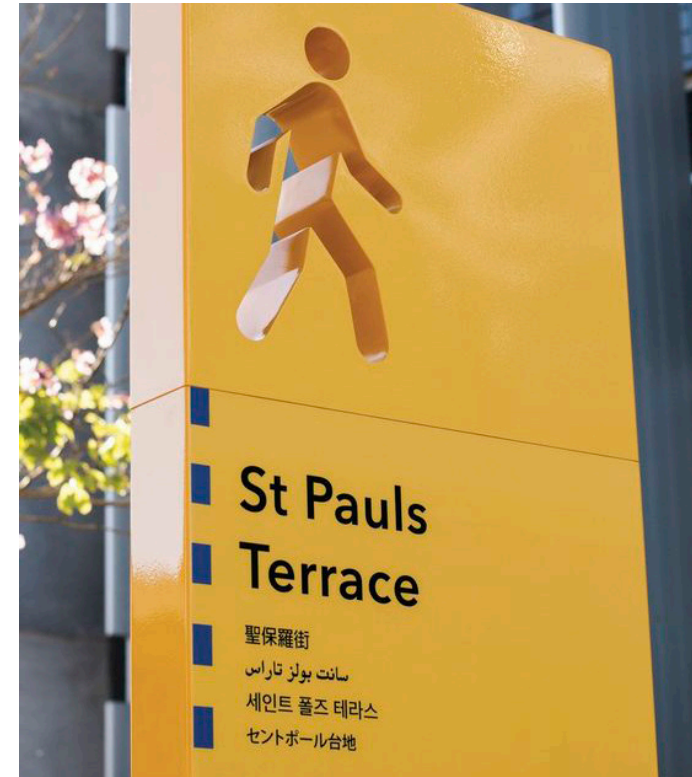
- **Autore** - Dotdash
- **Committente** - Consiglio comunale di Brisbane
- **Anno** - 2013
- **Keyword** - *tipografia, multilinguismo*

Il caso studio relativo al progetto di segnaletica multilingue a Brisbane, fornisce un esempio di come una città possa affrontare le sfide dell'accessibilità e dell'orientamento dei turisti internazionali. Progettato dallo studio Dotdash, questo caso dimostra la crescente consapevolezza delle città rispetto all'importanza di accogliere e servire i turisti provenienti da tutto il mondo, in particolare quelli dall'Asia-Pacifico.

L'analisi dei flussi dei turisti internazionali è un passaggio cruciale in questo processo. L'identificazione delle lingue più utilizzate dai turisti, incluse il coreano, il giapponese, il cinese tradizionale e l'arabo, fornisce una base solida per la traduzione della segnaletica. Questo passaggio dimostra l'importanza della raccolta di dati e dell'approccio basato sull'evidenza nella progettazione di soluzioni urbane.

L'utilizzo dell'approccio "Kit-of-parts" per realizzare i cartelli direzionali, permette di adattare la segnaletica a diverse esigenze e contesti, garantendo al contempo coerenza nell'intero progetto. Tale flessibilità è un aspetto chiave nella progettazione urbana, poiché le esigenze e le dinamiche possono variare notevolmente.

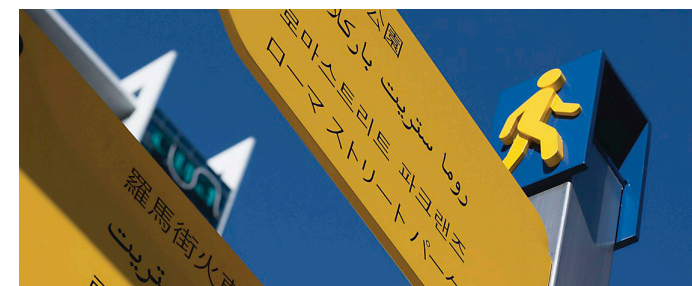
Affrontare il problema di unire su uno stesso supporto lingue con alfabeti diversi è un altro aspetto cruciale. La soluzione creativa di adattare la forma del cartello e i pesi tipografici dimostra la capacità di affrontare sfide linguistiche complesse e di assicurare che tutte le traduzioni siano leggibili e ben integrate nella segnaletica complessiva.



➤ Fig. 91
Free standing multilingue



➤ Fig. 92
Segnaletica direzionale multilingue



➤ Fig. 93
Segnaletica direzionale multilingue

**“Design is so
simple, that’s
why it is so
complicated.”**

Paul Rand

→ Definizione e storia

La tipografia è la disciplina che regge le fondamenta della maggior parte dei progetti di grafica e di comunicazione che tutti i giorni vediamo. Tutto ciò che ci circonda ci comunica qualcosa grazie ad un carattere tipografico che il progettista o il designer scelgono ed inseriscono.

Ma prima di entrare nei dettagli è necessario qualche accenno di storia per comprenderla meglio. La parola tipografia deriva dal latino “*typografia*” che significa “stampa tipografica” ma non si limita solo a definire la stampa ma rappresenta anche lo stile, la disposizione, l’aspetto; quest’ultimo fondamentale soprattutto nel campo dell’orientamento.

L’invenzione della stampa a caratteri mobili in occidente la si attribuisce a Johannes Gutenberg (1390–1468) tra il 1453 e il 1455, invenzione che permise agli stampatori di non fondere più insieme le lettere e quindi di conseguenza riutilizzarle per più stampe riducendo a sua volta i tempi di realizzazione. Gli stampatori quindi componevano le frasi o i testi che dovevano stampare con i singoli caratteri mobili e poi le fissavano insieme per non farle muovere durante il processo, inchiostravano i caratteri e li premevano a contatto con la carta per imprimere l’inchiostro. Questa tecnica di stampa durò quasi per 600 anni e venne utilizzata fino al XX secolo, quando prese il sopravvento la stampa digitale.

La tipografia e il suo studio sono necessarie e fondamentali per la buona riuscita di un progetto grafico; soprattutto quando si parla di sistema di segnaletica dove la tipografia e i contenuti testuali sono alla base della progettazione.

Quando si parla di font e di caratteri si pensa sempre che la scelta di questi sia facile, immediata e soprattutto a discrezione del progettista. Tutte queste dicerie sulla scelta del font sono errate. La scelta del font è vincolata e condizionata da moltissimi e molteplici fattori che sono per ogni progetto differenti e definiti per le necessità di questo.

Un font e di conseguenza la tipografia, ha molteplici variabili rispetto alle necessità del progetto, degli utenti e dell’ambiente dove questo viene inserito.

Come già accennato in precedenza i font possono avere molteplici declinazioni, e come si può vedere in giro esistono migliaia di font e di declinazioni possibili per ognuno di essi. La scelta del font e dei differenti pesi è fondamentale durante una progettazione grafica poiché, anche se non sembra, vincolano la buona o cattiva riuscita di un progetto.

Nel mondo della progettazione grafica la tipografia è fondamentale per la buona riuscita del progetto, soprattutto quando si studia un sistema di segnaletica dove le scelte tipografiche influiscono sulla buona riuscita del progetto; la tipografia è il fulcro di questi progetti.

Edo Smitshuijzen nel suo libro di “*Design Signage Manual*” identifica 4 aspetti principali della tipografia: uno psicologico che si riferisce allo stile e all’identità; uno fisiologico che riguarda la percezione visiva; uno pratico che si occupa degli aspetti funzionali del tipo e infine uno tecnico inerente alla sua produzione.

Per capire la storia della tipografia per la segnaletica bisogna fare un passo indietro partendo dalle primissime progettazioni di segnaletiche all’inizio del XX secolo. Questa progettazione, soprattutto dei segnali stradali, non era assegnata a progettisti grafici ma era affidata ad ingegneri i quali lavoravano con segni grafici e stilistici basati su stili rigidi, geometrici e sulle griglie. Negli anni sono state riviste le assegnazioni di questi compiti e di conseguenza molteplici studi hanno portato alla luce delle specifiche caratteristiche che migliorano la visibilità, la leggibilità e l’accessibilità.

“Text is still by far the most important ingredient in signage”

Edo Smitshuijzen

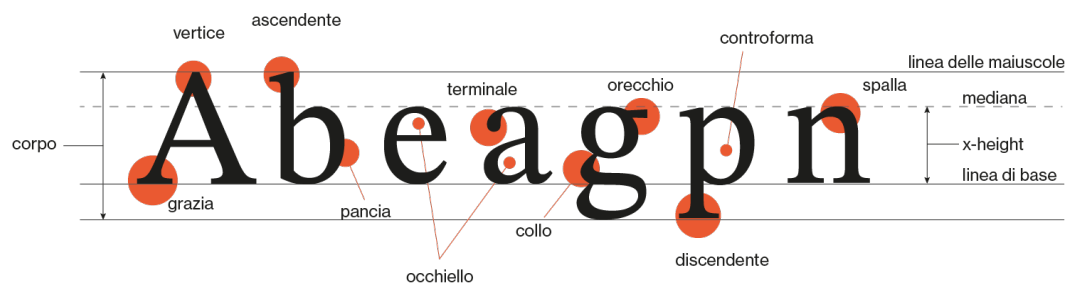
→ Pesi e variabili

Una caratteristica importante di quando si sceglie il font è quella dei suoi possibili pesi e variabili; in questo caso si parla di diverse caratteristiche che ogni famiglia di font può presentare: Bold, Italic, Medium, Regular, Thin, Light, Book. Questi sono solo i principali che ritroviamo nelle famiglie di font più conosciute ed utilizzate. Una caratteristica che hanno diverse famiglie di font è quella del Condensed e dell'Extended: queste caratteristiche consentono al font di essere "condensato" o "esteso"; nel mondo del wayfinding non viene spesso utilizzata questa caratteristica poiché la deformazione delle lettere o dei segnali non consente una buona lettura delle informazioni da parte degli utenti, soprattutto se quest'ultimi hanno difficoltà visive. Proprio per questo quando si progetta un nuovo sistema di segnaletica si tende spesso ad utilizzare famiglie di font che sono già state utilizzate per altri sistemi di wayfinding così da essere sicuri della buona riuscita del progetto anche perché molte delle famiglie di font utilizzati sono scelte per la loro alta leggibilità; inoltre la scelta di una progettazione da zero di un font richiede le competenze di molteplici esperti, molto spesso per un font adatto alle segnaletiche le competenze vanno oltre a quelle del progettista. In questi casi è sempre consigliato rivolgersi a progettisti esperti nei caratteri tipografici.

Per riuscire a comprendere al meglio la terminologia in questo campo è importante avere a mente la nomenclatura dell'anatomia di un font.

Fig. 94

Anatomia tipografica di un carattere



→ La scelta tipografica

La scelta tipografica è fondamentale per la buona riuscita del progetto sia per quanto riguarda la comprensione delle informazioni ma anche rispetto all'estetica che il carattere scelto apporta all'identità del progetto.

Per riuscire a facilitare questa scelta Chris Calori nel suo libro "Signage and Wayfinding Design: A Complete Guide to Creating Environmental Graphic Design Systems" definisce 4 punti chiave da tenere in considerazione durante la scelta.

1. Idoneità formale

Questa definisce la capacità di un carattere di adattarsi al progetto rispetto all'identità visiva.

Per quanto riguarda la compatibilità visiva in generale, esistono due stili tipografici di base: i sans serif e i serif. La differenza principale tra queste due categorie è che i serif presentano dei "piedi" che in termini tecnici vengono definite grazie, questi sono dei brevi prolungamenti orizzontali nei tratti principali delle singole lettere. Il design di questo carattere ha radici nelle antiche lettere romane intagliate che risalgono al 1570.

Il carattere sans serif come si può intendere è privo di grazie, carattere che viene spesso definito "a bastoni" poiché i tratti di questo carattere sono spesso omogenei ed uniformi; questi rispetto ai serif sono relativamente più moderni poiché nati nel 1800. Proprio per questo nella visione comune i serif sono percepiti più "antichi" rispetto a quelli sans serif.

Per quanto riguarda i sistemi di segnaletica i caratteri con meno componenti, come i sans serif, sono quelli preferiti per questo scopo soprattutto quando si vuole rendere un progetto più contemporaneo; nel momento in cui si vuole rimanere più sul tradizionale o si vogliono creare dei contrasti visivi si utilizza il serif in unione a caratteri sans serif.

Serif	Sans Serif
<p>Typography</p> <p>Bodoni Roman</p>	<p>Typography</p> <p>Avenir Roman</p>
<p>Typography</p> <p>Adobe Caslon Pro</p>	<p>Typography</p> <p>Futura Book</p>
<p>Typography</p> <p>Garamond</p>	<p>Typography</p> <p>Gill Sans Regular</p>
<p>Typography</p> <p>Baskerville</p>	<p>Typography</p> <p>SF Pro Regular</p>
<p>Typography</p> <p>Times New Roman</p>	<p>Typography</p> <p>Myriad Pro</p>

2. Longevità stilistica

Questa categoria è necessaria da tenere in considerazione durante la scelta del carattere per un sistema di segnaletica, poiché questa tipologia di caratteri hanno una durata relativamente lunga, di solito di decenni. Spesso quando si devono fare queste scelte si evitano i caratteri di tendenza in quel momento poiché spesso diventano obsoleti in breve tempo. In questo caso entrano in campo i fattori di accessibilità e di inclusività che richiedono caratteri che abbiano “forme convenzionali”: questo non definisce un vincolo creativo al progettista ma permette la leggibilità a tutti gli utenti. Ovviamente negli anni ci sono stati dei font “senza tempo” che sono stati sempre utilizzati e tuttora risultano freschi e moderni. Basti pensare al Frutiger che venne utilizzato alla fine degli anni '60 da Frutiger per l'aeroporto di Charles De Gaulle, e tutt'ora risulta essere moderno, contemporaneo e adatto per le grafiche moderne.

3. Leggibilità

Questa caratteristica è fondamentale soprattutto per il nostro scopo: la mancata leggibilità di un font in un sistema di segnaletica preclude la buona riuscita di un progetto d'orientamento poiché, come

già detto più volte, la leggibilità è alla base dei sistemi di wayfinding. Un carattere leggibile è di conseguenza facile ed agevola la comprensione delle informazioni che questo comunica.

Per studiare questa caratteristica è fondamentale che il progettista si interroghi sulle grandezze che verranno utilizzate nel progetto di segnaletica. In questo ambito bisogna però fare una distinzione primaria tra legibility e readability, termini che possiamo definire in inglese perché in italiano non esiste la traduzione per entrambi i termini. La legibility definisce la distinzione delle singole lettere e invece la readability definisce il processo di lettura che tutti attuano davanti ad un'indicazione segnaletica.

Alcuni studi hanno portato alla creazione di parametri che facilitano la scelta del carattere da utilizzare in situazioni in cui la leggibilità di questi è necessaria:

- > devono avere forme delle lettere ben definite e facilmente riconoscibili
- > devono avere una grande “x-height”
- > devono avere un peso medio e i tratti non devono essere né troppo spessi né troppo sottili
- > devono avere un'ampiezza media o normale, con forme non troppo condensate o espanse.

Buona Leggibilità	Cattiva Leggibilità
<p>Hoplitux</p> <p>Clearly defined, easily recognizable letterforms</p>	<p><i>Hoplitux</i></p> <p>Letterforms not clearly defined</p>
<p>Hoplitux</p> <p>Large x-height</p>	<p><i>Hoplitux</i></p> <p>Small x-height</p>
<p>Hoplitux</p> <p>Medium weight or normal stroke width</p>	<p>Hoplitux</p> <p>Stroke width too thick</p>
<p>Hoplitux</p>	<p>Hoplitux</p>

Fig. 96

Caratteristiche di buona e cattiva leggibilità di un carattere tipografico

4. Linee guida ADA/SAD per l'accessibilità visiva

Quando si progetta un sistema di segnaletica che deve essere adatto a tutti ed inclusivo il progettista deve conoscere e tener conto di tutte le normative e i requisiti a riguardo. Questi requisiti influenzano notevolmente la scelta del carattere. Per questo è necessario citare l'ADA, ente americano che si occupa di disabilità, che dal 1990 si occupa di definire direttive e linee guida per facilitare la scelta del font da parte del progettista.

Ad esempio secondo alcune normative i caratteri serif non sono adatti per i segni tattili, oppure alcuni cartelli devono obbligatoriamente essere presentati con il carattere maiuscolo, come la scritta STOP ed EXIT.

→ Il trattamento tipografico

Quando si sceglie la famiglia di font da utilizzare per un progetto di segnaletica è necessario analizzare sia le lettere maiuscole che minuscole poiché nei sistemi d'orientamento sono necessari entrambi per diversificare le informazioni e la loro importanza, bisogna tener conto che la leggibilità e la visibilità di un'informazione è determinata anche dal trattamento tipografico che si decide di utilizzare. Quando si utilizza un testo totalmente in maiuscolo o totalmente in minuscolo bisogna tener conto degli spazi che i testi occupano.

Nel trattamento tipografico rientra anche lo studio dell'interlinea, fondamentale per la comprensione delle informazioni nel momento in cui queste si trovano su più righe. Sempre rispetto alla spaziatura è importante tener conto anche del tracking che definisce lo spazio tra tutte le lettere di una parola. A questo punto è però importante specificare che l'interlinea e il tracking intervengono su tutte le lettere di una parola o di un gruppo di parole e non sono da confondere con il kerning, questo regola la distanza tra le singole coppie di lettere di una parola, quindi può influire solo su determinate coppie di lettere in una frase.

Per permettere una maggiore leggibilità nei sistemi di segnaletica C.Calori, definisce che la tipografia deve essere normale o leggermente aperta con un'interlinea positiva; un trattamento della tipografia chiuso e negativo porta ad una cattiva lettura dell'informazione.

Dopo la scelta della famiglia di font da utilizzare e dopo aver compreso le linee guida base per la spaziatura tra le parole, lettere e righe è importante tenere in considerazione anche le dimensioni minime di un testo in un sistema di segnaletica, fino a dove può arrivare la vista dell'utente nelle specifiche situazioni.

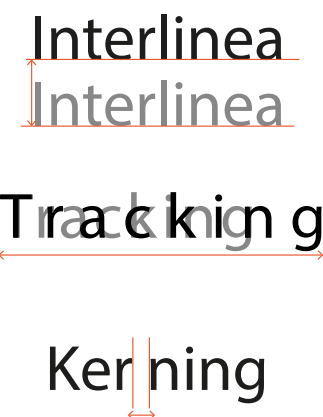


Fig. 97

Illustrazione dell'interlinea, del kerning e del tracking

→ La tipografia e le caratteristiche adatte al wayfinding

Quando un progettista pensa a dei font ad alta leggibilità, senza tempo e moderni non può non pensare subito ad Adrian Frutiger, designer che ha fatto con i suoi progetti tipografici la storia della tipografia. I caratteri di Frutiger sono adatti poiché hanno conformità aperte ed impediscono alle lettere di “chiudersi” su se stesse nel caso in cui non ci sia una visione ottimale.

Mettendolo a confronto con l'Helvetica si può notare, con un occhio attento, come quest'ultimo abbia le lettere più “chiuse” rispetto al primo citato, in questo caso si potrebbe trovare difficoltà a leggere lettere come la “e”, la “c” o la “o” nel momento in cui la visibilità non è ottimale.

Quando si progetta un sistema di wayfinding bisogna tener conto anche della velocità di lettura del soggetto, fattore fondamentale in un sistema di segnaletica: la velocità deve essere analizzata sia a velocità massima che media.

Come esempio esplicativo per la velocità massima è sicuramente calzante la segnaletica stradale, soprattutto quella autostradale. L'esempio classico sono i cartelli delle autostrade americane, realizzati bianco su fondo verde e scritti con il font **Highway Gothic**, font senza grazie nato alla fine degli anni '40 per mano di Ted Forbes per la Federal Highway Administration (FHWA) il quale progettò questo font ad hoc per le autostrade statunitensi. La spaziatura tra le lettere è ottimale per leggere i cartelli ad elevate velocità ma presenta alcune lacune come i suoi spigoli taglienti e le conformità interne di alcune lettere; per questo negli ultimi anni la FHWA ha commissionato la progettazione di un nuovo progetto per risolvere queste criticità. Inizialmente venne progettato il **Clearview** carattere pensato, per compensare le lacune del font precedente, con tratti morbidi e ampie curve; per qualche motivo sconosciuto non vennero sostituiti tutti i cartelli quindi ad oggi ritroviamo sulle autostrade entrambi i caratteri.

Invece rispetto alla lettura a velocità media, in questo caso parliamo di segnaletiche delle metropolitane; categoria dove la lettura è più lenta rispetto alla categoria precedente e quindi le richieste variano e diventano in alcuni casi meno rigide. In questo caso parliamo della metropolitana di Londra, di New York, di Milano e di Parigi e degli aeroporti come Charles De Gaulle, JFK, Vienna e Colonia-Bonn. *(alcuni verranno analizzati in seguito)*

Invece parlando di velocità minima, di un ritmo a piedi, si può osare con i caratteri tipografici utilizzando anche dei font serif e non per forza solo i sans serif.



↘ Fig. 98
Confronto delle curvature delle lettere tra Helvetica e Frutiger

LONDON UNDERGROUND

- **Autore** - Edward Johnston
- **Committente** - The Underground Group
- **Anno** - 1913
- **Keyword** - *underground, geometrie*

➤ Fig. 99
Il font tipografico

JOHNSTON SANS

a b c d e f g h i j k l m n o
p q r s t u v z
A B C D E F G H I K L M N
O P Q R S T U V X Y Z

1234567890

@#.-,; '!?£&()

Heavy
Medium
Regular
Light
Thin

Uno dei primi caratteri tipografici progettati specificamente per un sistema di segnaletica è il carattere Johnston Sans, creato da Edward Johnston per la metropolitana di Londra. Ancora oggi, questo carattere è in uso in tutte le stazioni della metropolitana londinese. La decisione di sviluppare questa tipografia venne dalla necessità della London Transport, l'azienda di trasporti di Londra, di consolidare la propria identità aziendale.

Frank Pick, il direttore commerciale dell'epoca, chiese a Johnston di creare un carattere che fosse semplice, chiaro e moderno per l'epoca, caratterizzato da linee pulite che lo distinguesse chiaramente dai poster pubblicitari. Il nome del carattere ha subito variazioni nel corso degli anni, da "Underground" a "Johnston's Railway Type" fino a diventare semplicemente a "Johnston".

Questo carattere tipografico è noto per le sue "o" tonde, linee diritte senza abbellimenti e grazie, con l'unico dettaglio decorativo rappresentato dai puntini, a forma di piccoli rombi, sopra le "i" e le "j". Tutto il design si basa su due forme geometriche di base: il cerchio e il quadrato.

Quando venne creato, all'inizio del 1900, il carattere fu estremamente innovativo. In un'epoca in cui le comunicazioni pubbliche erano prevalentemente realizzate con caratteri graziati ispirati all'Art Nouveau, Johnston scelse di adottare un approccio controcorrente, progettando una tipografia che eliminava ogni elemento superfluo dei caratteri del tempo. Questa scelta si rivelò profetica, anticipando l'ascesa dei caratteri semplici e lineari che divennero diffusi in Germania un decennio dopo con la scuola del Bauhaus.

Non solo Johnston progettò la famiglia tipografica, ma creò anche il marchio iconico della London Underground, conosciuto come bull's-eye.

Nel corso degli anni, il carattere ha subito piccole modifiche, specialmente negli anni '70 quando furono apportati aggiustamenti alle proporzioni delle lettere e furono introdotte le versioni grassetto e corsivo, assenti nella famiglia originale. Nel 2016, il carattere è stato nuovamente esaminato e adattato per le esigenze digitali moderne, ma la sua essenza originale è rimasta intatta.

➤ Fig. 100
Bull's-eye simbolo della metropolitana di Londra con il Johnston



AEROPORTO DI VIENNA

- ✎ Autore - Peter Bilak
- ✎ Committente - Ruedi Baur
- ✎ Anno - 2001
- ✎ Keyword - *umanizzazione, multialfabeto*

✎ Fig. 101
Il font tipografico

FEDRA SANS

a b c d e f g h i j k l m n
o p q r s t u v z
A B C D E F G H I K L M
N O P Q R S T U V X Y Z

1234567890

@#.-,:;!?'£&()

Medium
Regular
Light

Questo carattere tipografico, conosciuto come Fedra Sans, ha fatto la sua comparsa all'inizio degli anni 2000, creato dal designer Peter Bilak. Inizialmente commissionato da Ruedi Baur per la ri-progettazione dell'identità visiva dell'azienda Bayerische Rück, il font sostituiva il carattere di Otl Aicher precedentemente utilizzato dall'azienda.

La richiesta di progettazione era chiara: umanizzare il messaggio comunicativo con eleganza e informalità, mantenendo al contempo la flessibilità per l'uso su supporti analogici e digitali. Nonostante la Bayerische Rück non abbia alla fine adottato Fedra Sans a causa di cambiamenti nella dirigenza, il carattere è stato comunque completato e pubblicato.

Ciò che rende Fedra Sans unico è la sua adattabilità, perfetta sia per supporti analogici che digitali e ideale anche in dimensioni ridotte. Questo font combina l'approccio rigido di un carattere pensato per il digitale con la flessibilità della scrittura a mano, creando un equilibrio straordinario tra forme definite e un tocco di spontaneità.

Un altro punto forte di Fedra Sans è la sua diversità linguistica. Oltre al latino, supporta la scrittura armena, bengalese, cirillica, devanagari, georgiana, greca, ebraica, sillabica canadese, tamil e thailandese. Questa diversità rende Fedra Sans un'opzione versatile per progetti multilingue.

Alcune caratteristiche insolite di questo carattere, come la discendente prolungata della "f", i numeri particolari come "6" e "9" e lettere come "b" e "P" che non si chiudono completamente, oltre ai punti delle "i" e delle "j" a forma di rombi, gli conferiscono un aspetto distintivo e moderno.

Questa versatilità e originalità hanno reso Fedra Sans una scelta eccellente per la segnaletica. Un notevole esempio dell'uso di questo carattere si trova all'aeroporto di Vienna, dove nel giugno del 2012, Ruedi Baur ha guidato una revisione dell'aeroporto, incluso un restyling della segnaletica, adottando il Fedra Sans. La scelta di Baur è stata guidata dalla sua familiarità con le potenzialità e la varietà di linguaggi presenti nella famiglia tipografica, rendendo Fedra Sans la scelta perfetta per un ambiente così complesso e multilingue.



✎ Fig. 102
Fedra Sans - Aeroporto di Vienna

GIUBILEO DI ROMA DEL 2000

- **Autore** - Gerd Unger
- **Committente** - Agenzia Romana per il Giubileo
- **Anno** - 1998
- **Keyword** - *serif, classico/moderno*

➤ Fig. 103
Il font tipografico

CAPITOLIUM

a b c d e f g h i j k l m n o p q **Bold**
r s t u v z **Regular**
A B C D E F G H I K L M N O P **Light**
Q R S T U V X Y Z

1234567890

@#.-,:;'!?'£&()

Il Capitolum rappresenta una selezione tipografica straordinaria per i sistemi di orientamento, dove la chiarezza visiva è imprescindibile. Questa famiglia di caratteri è stata plasmata dall'abile mano di Gerd Unger, che è riuscito a creare un design elegante e, al tempo stesso, estremamente leggibile. Per garantire una visibilità ottimale, Unger ha lavorato sugli equilibri dei contrasti visivi, sul rapporto tra maiuscole e minuscole e sulla spaziatura tra le lettere, raggiungendo un risultato perfettamente bilanciato e coerente.

Il Capitolum ha visto la luce nel contesto del Giubileo di Roma del 2000, pensato per agevolare l'orientamento di turisti e pellegrini. Questo carattere tipografico ha saputo mantenere viva la tradizione dei caratteri graziati nel lettering pubblico di Roma, senza fossilizzarsi in uno stile datato. La sfida di Unger era quella di rendere moderno un design già noto, senza perderne l'autenticità. In questa impresa, si è ispirato a maestri del passato come Giovan Francesco Cresci, il celebre calligrafo che per primo ha progettato caratteri minuscoli.

I font della famiglia Capitolum presentano linee pulite e una struttura chiara, rendendoli ideali per progetti di orientamento e segnaletica in contesti urbani. Questi caratteri sono stati concepiti per essere leggibili da lontano e in movimento, fornendo istruzioni chiare e concise ai visitatori delle città.

Oltre al suo utilizzo nel sistema d'orientamento del Giubileo di Roma, il Capitolum è stato adattato anche per la stampa su carta da giornale. La sua versatilità e la sua capacità di coniugare l'eleganza classica con la modernità lo rendono una scelta ideale per progetti che richiedono leggibilità e raffinatezza visiva, dimostrando come la tradizione e l'innovazione possano convivere armoniosamente nel mondo della tipografia. La famiglia di caratteri Capitolum riflette l'attenzione di Unger per il dettaglio e la sua capacità di bilanciare l'estetica classica con le esigenze pratiche della segnaletica urbana. Grazie alla sua versatilità e alla sua chiarezza, il Capitolum è diventato una scelta popolare per progetti di segnaletica in molte città in tutto il mondo.



➤ Fig. 104
Segnaletica del Giubileo di
Roma del 2000

CORSO DI TYPE DESIGN URBINO

- **Autore** - Accademia di Urbino
- **Committente** - Corso di Type Design
- **Anno** - 2009
- **Keyword** - *collettivo, piattaforme digitali*

➤ Fig. 105
Il font tipografico

TITILLIUM

abcdefghijklmnopq
rstuvz
ABCDEFGHIJKLMNO
PQRSTUVWXYZ

1234567890

@#.-,;:'!/?£&()

Bold
Regular
Light
Thin

Il Titillium è un carattere tipografico straordinario che ha origine all'interno di un corso dedicato alla tipografia presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino. Ciò che rende questa famiglia di font così unica è la sua natura in continua evoluzione. Ogni anno, gli studenti di questo corso sono sfidati a sviluppare nuove varianti del Titillium, un progetto che ha preso il via nel 2009 con un prototipo creato da Diego Giusti.

Questo carattere, privo di grazie e con uno stile sans serif, si distingue per la sua eccezionale leggibilità, flessibilità, pulizia e modernità. È questa chiarezza che lo ha reso una scelta di prim'ordine per una serie di supporti digitali rinomati in tutto il mondo. Il Titillium è stato adottato in siti web di fama internazionale, tra cui il sito ufficiale della NASA e il portale del governo italiano. È entrato a far parte delle linee guida di progettazione di numerosi progetti, confermando la sua versatilità e adattabilità.

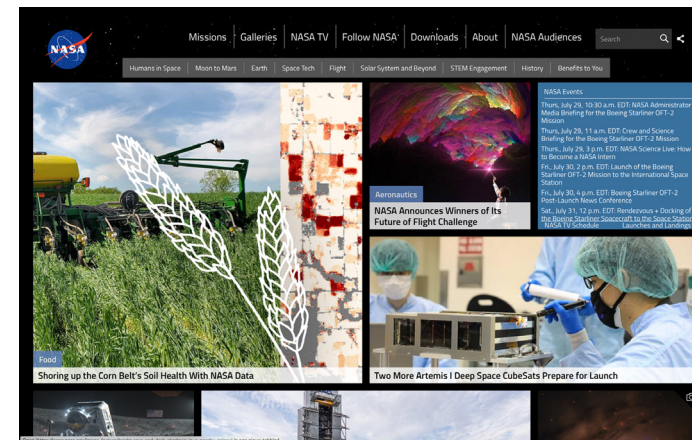
Attualmente, molte piattaforme digitali scelgono di utilizzare questo font, grazie alla sua disponibilità open source. La sua presenza in contesti così autorevoli è una

testimonianza della sua qualità e capacità di soddisfare le esigenze di progetti complessi e di vasta portata.

Il Titillium rappresenta un esempio straordinario di come l'innovazione e la collaborazione studentesca possano dare vita a soluzioni tipografiche all'avanguardia.

“L'obiettivo del progetto è la creazione di un font collettivo rilasciato sotto OFL. Ogni anno accademico, una dozzina di studenti lavorano al progetto, sviluppandolo ulteriormente e risolvendo i problemi”.

Diego Giusti



➤ Fig. 106
Il sito ufficiale della NASA
realizzato con il font Titillium

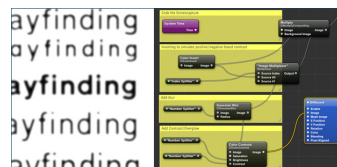
WAYFINDING SANS

- **Autore** - Ralf Herrmann
- **Committente** - Studio personale
- **Anno** - 2012
- **Keyword** - *visibilità ridotta, software ad hoc*

➤ Fig. 107
Il font tipografico

WAYFINDING SANS

a b c d e f g h i j k l m n o p q **Bold**
 r s t u v z **Regular**
 A B C D E F G H I K L M N O P
 Q R S T U V X Y Z **Italic**
 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0
 @ # . - , ; ! ? £ & ()



➤ Fig. 108
Processo di progettazione e analisi del font

Ralf Herrmann, ha dedicato due anni della sua vita al wayfinding design, più nello specifico alla tipografia utilizzata per la segnaletica. In questi due anni ha viaggiato per tutta Europa documentando il suo viaggio attraverso le fotografie di tutti i differenti sistemi di segnaletica che ha incontrato durante i suoi viaggi per poi tornare a casa ed iniziare a progettare la sua famiglia di caratteri adatta alla progettazione.

L'approccio che Ralf Herrmann ha durante la progettazione di questo suo nuovo font è molto particolare poiché abbandona la progettazione digitale o cartacea, lavora con visibilità ridotta e con la scritta sfocata attraverso un software progettato ad hoc, il quale consentiva a Herrmann di testare diverse tipologie di visibilità ridotta come distanza, nebbia, alonazione, contrasto positivo/negativo; grazie a questa metodologia di lavoro è potuto intervenire subito sul font per correggere le singole lettere per renderle leggibili anche in situazioni di visibilità ridotta.

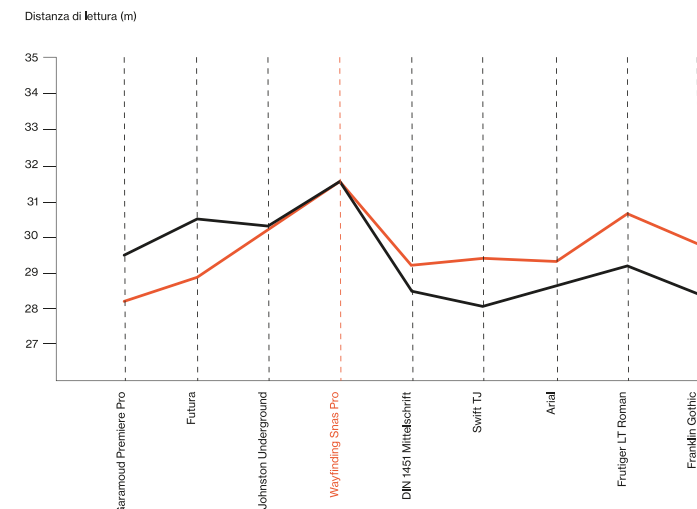
Questo suo test e studio sulla leggibilità dei font già presenti in circolo lo ha portato a comprendere le difficoltà di lettura comuni tra tutti i diversi caratteri tipografici.

È arrivato alla conclusione che lo scheletro è quello che conta in ogni lettera poiché tutti i dettagli stilistici appena si ha una visibilità leggermente ridotta spariscono e non danno nessun apporto al carattere. Proprio per questo definisce che secondo lui gli scheletri dovrebbero essere molto simili tra di loro poiché devono tutti corrispondere facilmente al modello visivo che conosciamo tutti, ma allo stesso tempo devono essere anche, nel loro piccolo, unici.

Come si vede in figura Herrmann mette a confronto il suo carattere tipografico con il carattere dei segnali stradali tedeschi DIN 1451, dove fa comprendere l'allungamento delle barre trasversali della "f" e della "t" che permettono anche in casi di visibilità ridotta di comprendere meglio e subito la parola scritta.

Herrmann nella sua progettazione realizza anche le frecce maggiormente utilizzate, creando delle shortcut per permettere agli utenti di inserirle facilmente all'interno del testo, riuscendo a rimanere nell'immagine coordinata del carattere tipografico.

Nel 2012 Ralf Herrmann con il supporto di Sebastian Nagel rilasciano il carattere "Wayfinding Sans Pro". Questa famiglia di caratteri tipografici ha riscontrato, attraverso degli studi dell'Università di Scienze Applicate "htw" di Berlino, che risulta essere, tra quelli più utilizzati in questo campo, il più leggibile ed adatto a questo scopo.



➤ Fig. 109
A sinistra - Confronto dei font (sopra: Dutch road signage font - sotto: Wayfinding sans)



➤ Fig. 110
A destra - Confronto tra i due font rispetto alla visione distorta (sopra: German road sign font DIN 1451, sotto: My wayfinding typeface)

➤ Fig. 111
Grafico rispetto alla lettura dei diversi font tipografici, Ralf Herrmann, 2012

**“*Riconoscere
il bisogno è la
condizione
primaria del
design.*”**

Charles Eames

→ L'anagrafe come istituzione

L'anagrafe, dal greco “*anagraphé*”, che significa registrazione o iscrizione, rappresenta un luogo istituzionale in cui le informazioni personali di ogni cittadino si intrecciano con l'autorità legale e l'organizzazione governativa. Questo sistema gestisce i dati della popolazione su base territoriale, garantendo un costante aggiornamento delle informazioni. Posizionato spesso nel cuore delle comunità, l'anagrafe diventa il punto cruciale in cui cittadini e governo si incontrano per ufficializzare le proprie esistenze e le interazioni con la società. In città come Torino, dove la popolazione è numerosa, esistono non solo l'anagrafe centrale, ma anche sedi più piccole strategicamente collocate in tutta la città. Queste sedi, oltre ad agevolare la popolazione generale, sono fondamentali per raggiungere anche i cittadini più vulnerabili e coloro che hanno difficoltà a raggiungere la sede centrale.

Le registrazioni anagrafiche si suddividono in due categorie, in base alle informazioni che vengono raccolte:

1. **APR:** Anagrafe della Popolazione Residente: questa categoria comprende le informazioni relative alle persone, alle famiglie e alle convivenze che hanno stabilito la residenza nei comuni del territorio nazionale. È un registro dettagliato e costantemente aggiornato delle persone che vivono in una determinata area.
2. **AIRE:** Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero: questo registro raccoglie le informazioni anagrafiche relative ai cittadini italiani che risiedono all'estero. È un sistema essenziale per monitorare la presenza degli italiani al di fuori del Paese, consentendo un collegamento continuo con la loro patria d'origine.

In questo contesto, l'anagrafe svolge un ruolo cruciale nel tessuto sociale, garantendo l'integrità dei dati, facilitando l'accesso ai servizi governativi e contribuendo alla costruzione di una società informata e connessa. La sua presenza diffusa e le categorie ben definite di registrazione sono fondamentali per mantenere la coesione sociale e offrire assistenza a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro posizione o situazione sociale.

COSA FA L'ANAGRAFE?

L'anagrafe svolge un ruolo fondamentale come custode del registro ufficiale di cittadinanza. È qui che nascono ufficialmente nuove vite, attraverso registrazioni di nascite, e dove, nel corso degli anni, avvengono altre registrazioni vitali come matrimoni e decessi. Ogni individuo all'interno di una comunità è tracciato e identificato in questo luogo, creando così un prezioso database di dati demografici.

Inoltre, l'anagrafe è responsabile della registrazione di tutti i cittadini stranieri che entrano nel paese, rilasciando loro la cittadinanza o la carta d'identità italiana. Questo processo di registrazione è vitale per l'immigrazione e lo scambio di informazioni tra i governi nazionali, facilitando una gestione efficace delle popolazioni diverse che coabitano nello stesso territorio.

Quando i cittadini pensano all'anagrafe, solitamente pensano all'emissione della carta d'identità, uno dei servizi principali offerti, documenti che rivestono un'importanza cruciale per l'identificazione e l'autenticazione in vari contesti, come i viaggi e l'accesso ai servizi pubblici, inclusi quelli elettorali, scolastici, sanitari, assistenziali e tributari, oltre alla partecipazione alle elezioni.

Ma l'anagrafe non si limita solo a registrare nuove vite, matrimoni e morti. È anche responsabile della gestione della popolazione locale, compresi gli aggiornamenti sulle variazioni di residenza, i trasferimenti tra città e i cambiamenti nello stato civile dei cittadini. Mantenendo costantemente aggiornate queste informazioni, contribuisce all'efficienza dei servizi pubblici.

Le informazioni raccolte nel corso degli anni dall'anagrafe forniscono la base per l'allocatione delle risorse pubbliche. Questi dati sono fondamentali per determinare i bisogni della popolazione, influenzando le decisioni riguardo a scuole, ospedali, trasporti e altri servizi pubblici. In questo modo, l'anagrafe non solo traccia la vita di una comunità, ma aiuta anche a plasmare il futuro e lo sviluppo della stessa.

→ Un'antica istituzione moderna

L'anagrafe ha radici storiche che risalgono all'antichità, quando le comunità tenevano registri dei loro cittadini. Nel mondo romano, esistevano registri chiamati "*censimenti*" che tracciavano la popolazione, le proprietà e altre informazioni demografiche di ogni città e cittadino. Nel corso dei secoli, questa pratica è stata adottata da diverse civiltà, diventando una pratica comune in tutto il mondo per tenere traccia dei cittadini e dei loro dati personali. Nel corso degli ultimi decenni, le modalità di archiviazione dei dati e delle informazioni sono cambiate in base alle nuove tecnologie disponibili.

Nel contesto moderno, l'anagrafe è diventata una struttura istituzionale organizzata e centralizzata. Le informazioni raccolte vanno oltre i semplici dati demografici e includono informazioni come lo stato civile, la cittadinanza, i cambiamenti di residenza, i dati anagrafici dei familiari, le nascite, le morti e i dettagli relativi ai documenti d'identità.

Con l'avanzare della tecnologia, sono stati adottati sistemi informatici all'avanguardia per gestire i dati in modo facile, efficiente e sicuro, attraverso l'uso di database e software specializzati. Molte nazioni hanno reso accessibili online i dati attraverso portali web sicuri, consentendo alle persone di accedere ai propri dati personali, richiedere documenti e certificati online. Questo ha semplificato i processi burocratici e ridotto i tempi d'attesa.

Attualmente, i servizi anagrafici nazionali offrono la possibilità di effettuare molte procedure online, riducendo così i tempi d'attesa per i cittadini e permettendo loro di accedere facilmente a tutte le informazioni necessarie e prenotare appuntamenti direttamente online. Questo rappresenta un passo importante verso una burocrazia più efficiente e accessibile a tutti i cittadini.

→ La segnaletica negli edifici di pubblica amministrazione

La segnaletica emerge come elemento essenziale in tutti gli ambienti, sia all'aperto che al chiuso. Questa importanza è amplificata quando si tratta di edifici di pubblica amministrazione, dove la comunicazione deve essere accessibile a tutti gli utenti. Spesso ci troviamo in situazioni in cui cercare un ufficio specifico in un edificio governativo, come il comune o l'anagrafe, può rivelarsi un compito complesso. In questi contesti, il sistema di wayfinding diventa cruciale e richiede un'attenzione particolare per garantire un flusso ordinato e chiaro.

L'anagrafe, in particolare, fornisce dati fondamentali per tutti i cittadini. Pertanto, è essenziale che questo luogo sia inclusivo, offrendo a tutti i cittadini l'opportunità di accedere ai servizi in modo autonomo, indipendentemente dalle loro condizioni fisiche, visive o uditive. Questo definisce che gli uffici dell'anagrafe devono essere progettati con inclusività a monte, considerando tutte le persone con disabilità. Devono quindi adottare un approccio olistico verso l'inclusività, che abbracci la segnaletica in connubio con l'architettura e la sua disposizione degli spazi, per creare un ambiente accessibile, accogliente e facilmente comprensibile per tutti i cittadini.

**“Il design è una
soluzione al
problema. L’arte
è una *domanda*
a un problema”**

John Maeda

→ Torino

Prima di esaminare dettagliatamente il sistema anagrafico di Torino, è essenziale gettare uno sguardo approfondito sulla città stessa. Torino, la quarta città più grande d'Italia, è il cuore del Piemonte e l'epicentro della sua omonima città metropolitana. Situata nel nord-ovest del Paese, si estende su una superficie di 130,2 km², incorniciata dalle maestose Alpi Occidentali a ovest e dalle morbide colline a est, posizionandosi all'incrocio tra la Doria Riparia e il possente fiume Po.

La presenza storica del fiume Po ha svolto un ruolo cruciale nello sviluppo di Torino, fornendo vie di comunicazione e commercio vitali. La città è abbracciata da colline pittoresche e montagne imponenti, creando uno sfondo naturale di rara bellezza. I parchi e gli spazi verdi sono parte integrante del tessuto urbano, tra cui spicca il celebre Parco del Valentino, un'oasi verde lungo le rive del fiume Po. Questi luoghi offrono una fuga serena dalla vivace metropoli, aggiungendo un tocco di magia alla città.

Torino ha un patrimonio storico e culturale straordinario. Fu la prima capitale d'Italia dal 1861 al 1865, un'epoca che ha lasciato un segno indelebile nel suo panorama architettonico. Palazzo Reale, la maestosa Mole Antonelliana, la basilica di Superga e la Cattedrale di San Giovanni Battista sono solo alcune delle meraviglie architettoniche di Torino. La città è un'affascinante contrasto tra l'antico e il moderno, con antichi palazzi che convivono armoniosamente con grattacieli e strutture all'avanguardia, testimonianza della sua crescita economica e industriale nel corso degli anni.

La cultura è il cuore pulsante di Torino, con teatri, gallerie d'arte e una vivace scena musicale. Il Museo Egizio di Torino, uno dei più importanti al mondo dedicati all'antico Egitto, è un'attrazione imperdibile per gli amanti della storia. La città è anche celebre come il cuore dell'industria automobilistica italiana, fu sede di rinomate aziende come Fiat e Alfa Romeo.

La natura è una componente essenziale della vita torinese. Le maestose Alpi sono a breve distanza, offrendo opportunità per escursioni, sport invernali e avventure all'aria aperta. All'interno della città, numerosi parchi, tra cui il già citato Parco del Valentino, offrono luoghi di relax

e ricreazione, donando un tocco di serenità agli abitanti e ai visitatori.

Da un punto di vista strategico, Torino è strategicamente situata tra Milano, l'epicentro economico d'Italia, e le vette delle Alpi, posizionandola come un vitale centro economico e culturale nella regione. L'amministrazione della città è organizzata in otto circoscrizioni, ognuna delle quali è amministrata da un Consiglio di Circoscrizione e da un Presidente di Circoscrizione, mirando a gestire in modo efficiente le diverse comunità presenti nella città. Questo modello di governance è fondamentale per garantire un'organizzazione armoniosa e una crescita sostenibile della città nel futuro.

Ecco una panoramica delle circoscrizioni di Torino:

- > **CIRCOSCRIZIONE 1**
Centro, Crocetta
- > **CIRCOSCRIZIONE 2**
Santa Rita, Mirafiori Nord, Mirafiori Sud
- > **CIRCOSCRIZIONE 3**
Borgata Lesna, Cenisia, Cit Turin, Pozzo Strada, Borgo San Paolo
- > **CIRCOSCRIZIONE 4**
San Donato, Campidoglio, Parella
- > **CIRCOSCRIZIONE 5**
Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Borgata Ceronda, Lucento, Vallette
- > **CIRCOSCRIZIONE 6**
Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Falchera, Rebaudengo, Villaretto
- > **CIRCOSCRIZIONE 7**
Aurora, Sassi, Vanchiglia, Vanchiglietta, Madonna del Pilone
- > **CIRCOSCRIZIONE 8**
San Salvario, Cavoretto, Borgo Po, Nizza Millefonti, Lingotto, Filadelfia

Questa distribuzione territoriale riflette la diversità e la ricchezza della comunità torinese, evidenziando la pluralità di culture e storie che si intrecciano nella vivace trama urbana della città.

→ L'anagrafe di Torino

Il sistema anagrafico di Torino è articolato in una sede centrale, dove vengono gestite la maggior parte delle pratiche amministrative, e in 11 sedi minori distribuite in diverse zone della città. In queste sedi più piccole, sia per importanza che per dimensioni, vengono svolte le pratiche relative al rilascio delle carte d'identità, i cambi di residenza e le certificazioni temporanee.

Queste sedi sono strategicamente posizionate nelle otto diverse circoscrizioni di Torino. Questa distribuzione mirata ha diversi obiettivi: allevia l'afflusso nella sede centrale, riducendo le lunghe attese e migliorando l'efficienza del servizio; permette alle persone anziane e a coloro che vivono in diverse parti della città di raggiungere facilmente una sede anagrafica vicina alla loro residenza. Questo approccio mirato è stato pensato per migliorare l'accessibilità dei servizi anagrafici, rendendo più agevole per tutti i cittadini di Torino svolgere le pratiche necessarie senza dover attraversare l'intera città o affrontare lunghi spostamenti.

Le sedi anagrafiche sono le seguenti:

- > **Circoscrizione 1:**
Via della Consolata, 23 (*Anagrafe Centrale*)
- > **Circoscrizione 2:**
Sede Reni: Via Guido Reni, 96/16
Sede Mirafiori: Strada Comunale di Mirafiori, 7
- > **Circoscrizione 3:**
Corso Racconigi, 94
- > **Circoscrizione 4:**
Via Valentino Carrera, 81
- > **Circoscrizione 5:**
Sede Stradella: Via Stradella, 192
Sede Montale: Piazza Eugenio Montale, 10
- > **Circoscrizione 6:**
Sede Leoncavallo: Via Leoncavallo 17
Sede Astengo: Piazza Giovanni Astengo, 7
- > **Circoscrizione 7:**
Corso Vercelli, 15
- > **Circoscrizione 8:**
Sede Campana: Via Federico Campana, 30
Sede Corsica: Corso Corsica, 55

Negli ultimi anni, l'amministrazione comunale di Torino ha introdotto nuovi servizi nell'ambito dell'anagrafe attraverso un'innovativa iniziativa: l'anagrafe itinerante tra le diverse circoscrizioni torinesi. Questo servizio rivoluzionario offre ai cittadini la possibilità di accedere alle informazioni necessarie e di prenotare pratiche direttamente in loco, evitando così di doversi recare presso i tradizionali uffici anagrafici e di creare lunghe e inutili code. L'obiettivo principale di questa iniziativa è quello di migliorare l'efficienza del servizio, evitando l'affollamento e riducendo i tempi di attesa.

L'anagrafe itinerante si sposta ogni giorno della settimana in diverse zone della città, garantendo un servizio equo e accessibile per tutti i cittadini. Gli orari e i luoghi di sosta sono fissi per garantire la massima chiarezza e facilità di accesso:

- > **Lunedì:** Corso Racconigi (circoscrizione 3, tra zona Genisia e zona Borgo San Paolo)
- > **Martedì:** Corso Palestro (zona Quadrilatero, dove non è presente una sede anagrafica; la più vicina è la sede Centrale nella circoscrizione 1)
- > **Mercoledì:** Piazza Giovanni Astengo 7 (circoscrizione 6, zona Falchera)
- > **Giovedì:** Mercato della Crocetta (zona Crocetta, senza una sede anagrafica diretta; la più vicina è in zona San Salvatoro, circoscrizione 8)
- > **Venerdì:** Via Ruggero Leoncavallo 17 (circoscrizione 6, zona Barriera di Milano)

È importante notare che questo servizio ambulante su quattro ruote non consente di svolgere tutte le operazioni disponibili negli uffici anagrafici principali. Tuttavia, è stato progettato per ridurre le code nelle sedi anagrafiche per alcune pratiche specifiche.

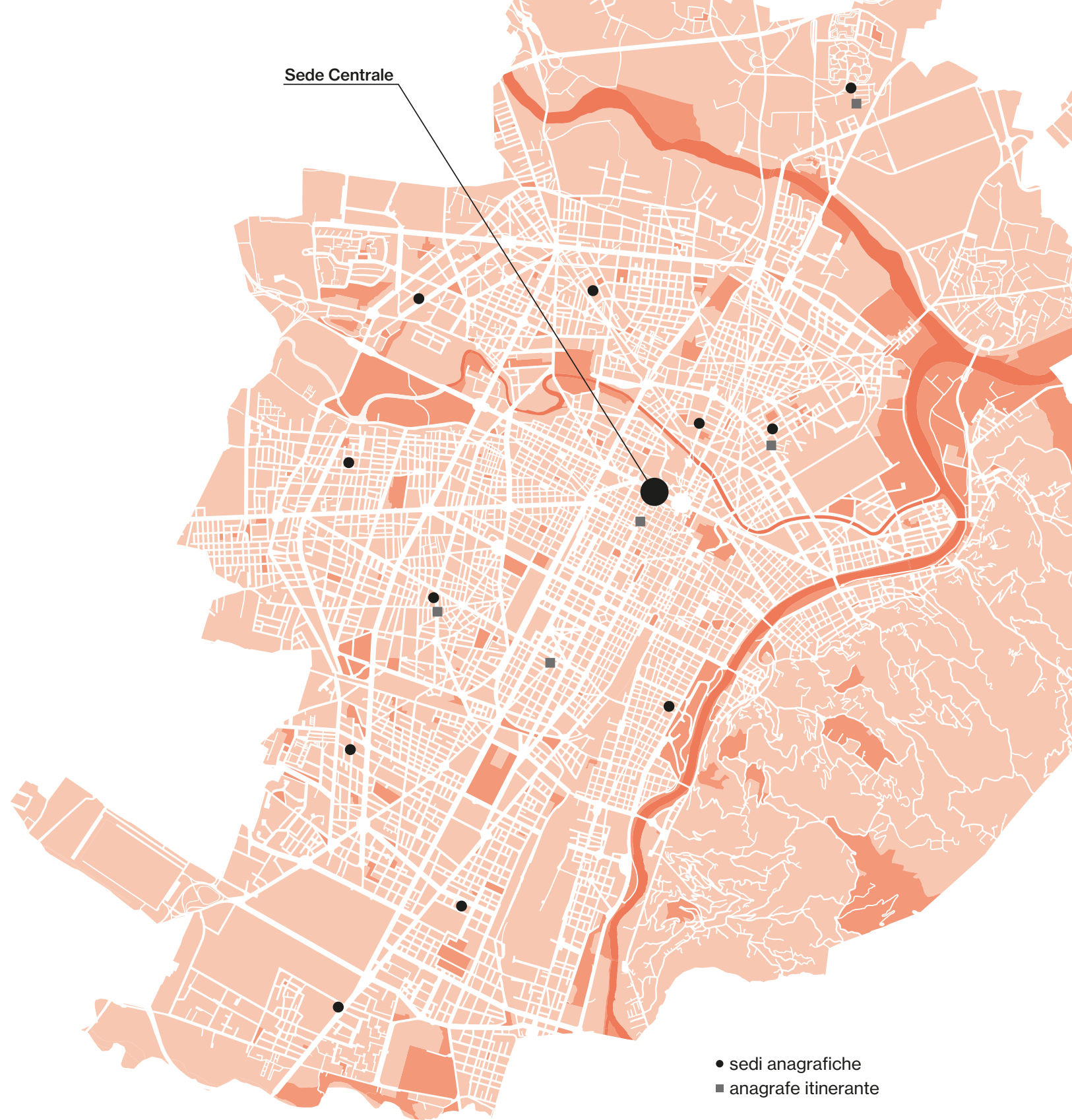
Gli utenti possono usufruire di servizi come la richiesta o il rilascio di certificati, il cambio di residenza o domicilio e la prenotazione per il rinnovo della carta d'identità. Inoltre, l'anagrafe itinerante funge anche da punto informativo, contribuendo a ridurre l'affollamento agli sportelli degli uffici anagrafici principali. Questo servizio è particolarmente vantaggioso per gli anziani o per coloro che necessitano di assistenza per completare pratiche online; in questi casi, il personale è disponibile per offrire supporto per qualsiasi prenotazione o richiesta anagrafica. Con questa soluzione innovativa, le lunghe attese vengono notevolmente ridotte, garantendo un servizio efficiente e agevole per tutti i cittadini.

Ai cittadini italiani e stranieri, l'Anagrafe Centrale di Torino e le sue sedi dislocate nella città offrono una gamma diversificata di servizi demografici.

- > **Sistema Anagrafico:** Questo comprende il rilascio delle carte d'identità, i cambi di residenza, le certificazioni anagrafiche e le convivenze di fatto. Questo servizio è il principale ed è offerto da tutte le sedi anagrafiche presenti sul territorio torinese.

Invece solo la sede Centrale offre altri servizi demografici per i cittadini tra cui:

- > **Stato Civile:** Questo settore si occupa di certificare, sia per il comune che per lo stato, eventi cruciali come nascite, matrimoni, unioni civili, adozioni, separazioni e divorzi.
- > **Elettorato:** Un'area dedicata alle tessere elettorali, liste elettorali, albi dei Presidenti e degli Scrutatori, giudici popolari e risultati delle elezioni.



Sede Centrale

- sedi anagrafiche
- anagrafe itinerante

→ La storia della sede centrale



↘ Fig. 112
Il Regio Manicomio (ingresso da
Via Giulio)

La sede centrale, nel cuore della città, racconta una storia architettonica che affonda le radici nell'Ottocento. Prima di diventare l'“Anagrafe Centrale”, questo edificio era il **Regio Manicomio**, una struttura chiave costruita tra il 1828 e il 1834 su volere di Re Vittorio Amedeo II. La sua costruzione rispondeva alla necessità di sostituire l'inedeguato Ospedale de' Pazzereelli e alle nuove attenzioni mediche verso le persone con comportamenti “devianti”. L'architetto responsabile del progetto fu **Giuseppe Maria Talucchi** (1782-1863). La sua progettazione neoclassica si caratterizza per una disposizione lineare, con un nucleo centrale e due padiglioni simmetrici, utilizzati per separare i pazienti in base al genere e alle loro specifiche condizioni psichiche.

Con il passare degli anni e l'aumento del numero di pazienti, furono separati per sesso e gli uomini vennero trasferiti alla Certosa di Collegno, trasformando il Regio Manicomio in un manicomio esclusivamente femminile.

L'edificio originale non conserva più l'imponente muro perimetrale, e a metà dell'Ottocento l'architetto **Barnaba Panizza** (1806-1895) aggiunse una struttura semicircolare sul lato sud.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, l'ospedale psichiatrico fu colpito da due bombardamenti tra luglio e agosto del 1943, causando significativi danni alla struttura che vennero riparati durante gli anni seguenti.

L'edificio fu abbandonato nel 1973 e, nel 1975, divenne proprietà del Comune di Torino per trasformarsi successivamente in quella che oggi è la sede Centrale dell'Anagrafe di Torino.



↘ Fig. 113
Il Regio Manicomio

→ La distribuzione della popolazione a Torino

La distribuzione demografica di Torino, punto cruciale per il nostro progetto d'orientamento, riflette una città in costante crescita e diversificazione. Con una grande popolazione, Torino è diventata la quarta città più popolosa d'Italia, dopo Roma, Milano e Napoli.

Torino è una città in movimento, con connessioni globali che comprendono 16 linee aeree nazionali e 56 internazionali, attrattiva per oltre quattro milioni di turisti annuali. La città è anche un fulcro economico, essendo la terza città italiana per PIL pro capite. Proiettata verso il futuro, Torino investe ingenti risorse nei settori della mobilità sostenibile, sviluppo, istruzione e salute.

La diversità è il cuore di Torino, con una popolazione poliedrica che spazia in termini di età, presenza straniera, credo religioso, istruzione e occupazione. Al 2022 la città di Torino conta circa 848 mila residenti tra questi il 52% di sesso femminile e il 48% di sesso maschile. I minorenni costituiscono circa il 15,1% della popolazione, mentre gli anziani sopra gli ottanta anni rappresentano il 9,4%. La fascia di età più popolosa, con l'8,2% e quasi 70 mila cittadini, è quella compresa tra i cinquanta e i cinquantaquattro anni. Interessanti sono anche i dati sullo stato civile, che mostrano un numero superiore di vedove rispetto ai vedovi nella fascia sopra gli ottant'anni, riflettendo la tendenza italiana di una maggiore aspettativa di vita per le donne rispetto agli uomini.

↳ Grafico

Grafico a pag. 134

Fonte: Istat 2022 - dati aggiornati a gennaio 2022

Per quanto riguarda la popolazione straniera, secondo l'ultima raccolta di dati effettuata a dicembre 2022, Torino accoglie circa 134 mila persone, rappresentando il 15,8% della popolazione totale. Questa comunità è distribuita equamente tra uomini (49,2%) e donne (50,9%)^[1], con la maggior parte dei residenti stranieri compresi tra i 25 e i 55 anni^[2]. La comunità straniera più numerosa proviene dalla Romania (34,8%), seguita dal Marocco (11,5%), Cina (5,7%), Perù (5,3%), Nigeria (4,8%), Egitto (4,2%), Albania (3,8%) e altre nazioni^[3]. La diversità di provenienza è un elemento chiave: il 47% degli stranieri proviene dall'Europa, il 27,6% dall'Africa e il 10,5% dalle Americhe, con una minima percentuale proveniente dall'Oceania e di apolidi.

↳ Grafico

Grafico a pag. 136

Fonte: Archivio Anagrafico della città di Torino - dati aggiornati a dicembre 2022

↳ [1] Fonte

Archivio Anagrafico della Città di Torino. Elaborazione a cura del Servizio Statistica della Città- http://www.comune.torino.it/statistica/dati/2022/pdf/E2_Pop_straniera_per_sesso_e_quartiere.pdf

↳ [2] Fonte

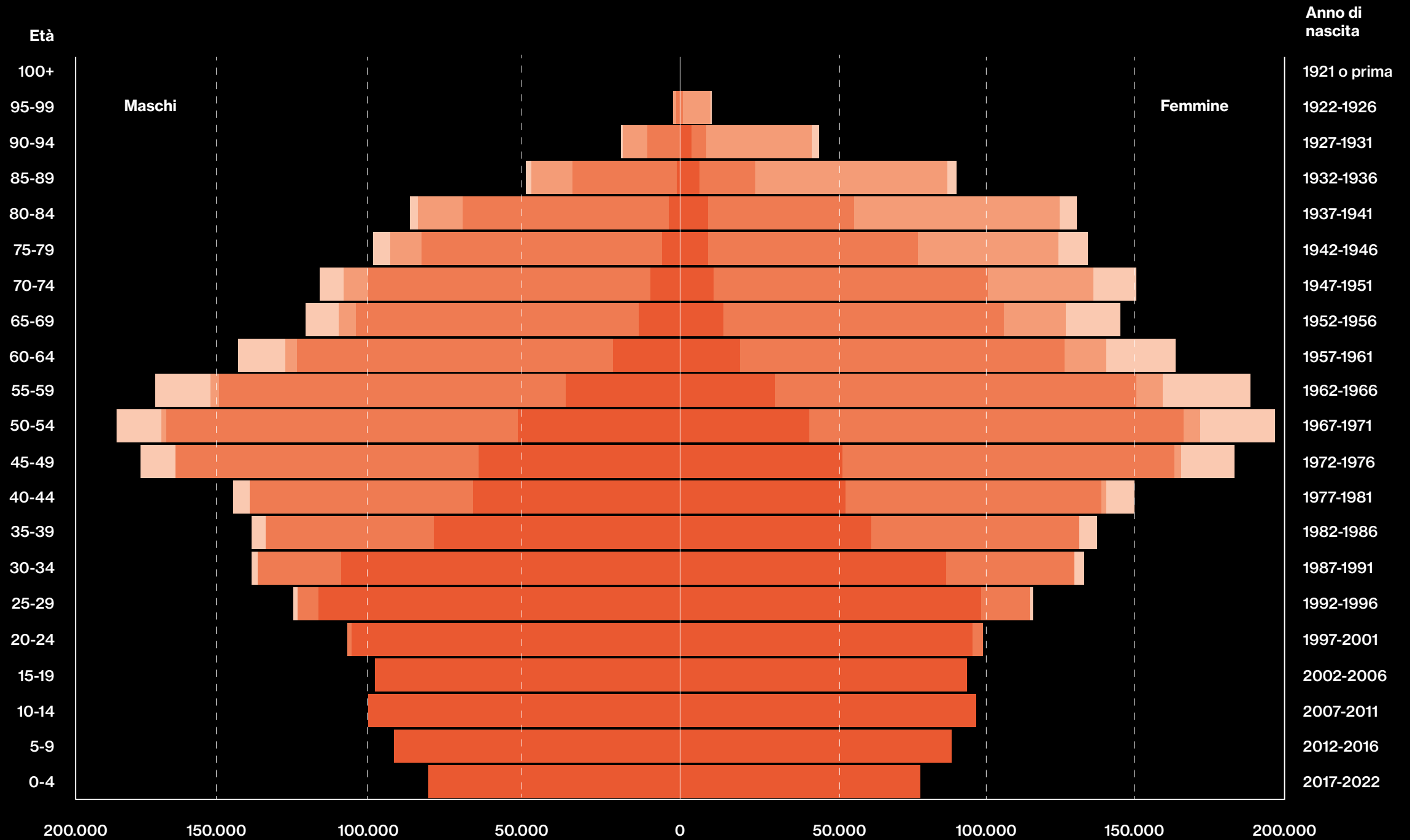
Fonte: Archivio Anagrafico della Città di Torino. Elaborazione a cura del Servizio Statistica della Città- http://www.comune.torino.it/statistica/dati/2022/pdf/E5_Pop_straniera_per_sesso_e_classi_di_eta.pdf

↳ [3] Fonte

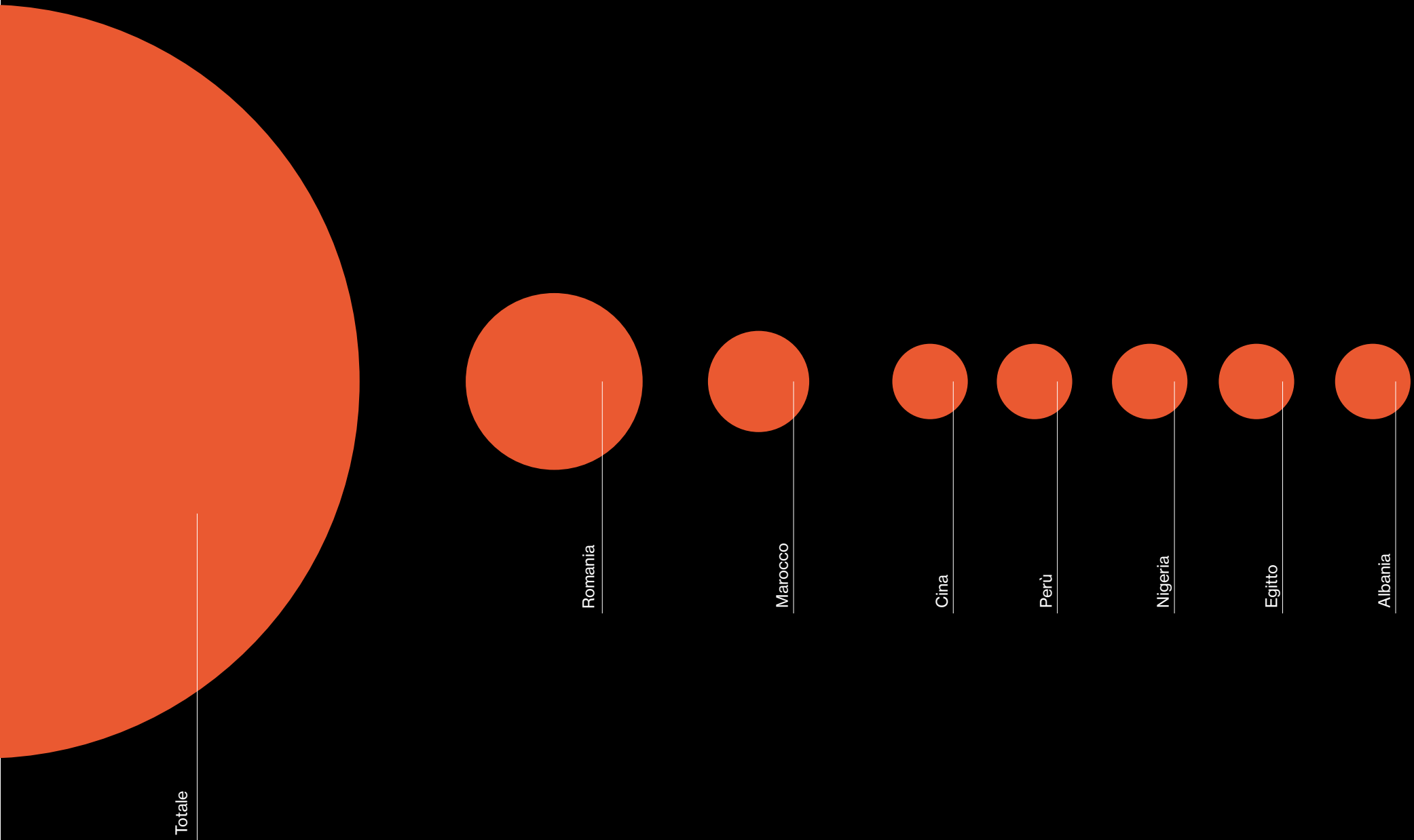
Fonte: Archivio Anagrafico della Città di Torino. Elaborazione a cura del Servizio Statistica della Città- http://www.comune.torino.it/statistica/dati/2022/pdf/E6_Nazionalita_stranieri_res_per_circ.pdf

POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE

■ Celibi/ Nubili
 ■ Coniugati/e
 ■ Vedovi/e
 ■ Divorziati/e



POPOLAZIONE STRANIERA



→ I supporti fisici

Al momento, all'interno dell'Anagrafe Centrale di Torino, i supporti fisici disponibili si limitano principalmente a volantini e brochure che promuovono attività ed eventi legati alla città. Tuttavia, in merito ai supporti informativi per gli utenti, l'offerta è estremamente limitata, se non del tutto assente. Questi materiali informativi sono reperibili solo nella segreteria su via Giulio e davanti ad alcuni uffici al primo piano, ma sono assenti in tutte le altre zone dell'edificio.

Attualmente, mancano risorse fisiche all'interno dell'Anagrafe che gli utenti possano consultare per rimanere informati sulle nuove iniziative del comune o sugli stessi servizi offerti dall'Anagrafe. Questa mancanza di materiale informativo può causare disorientamento tra gli utenti, che potrebbero non essere a conoscenza di servizi come l'anagrafe itinerante, orari specifici di apertura e chiusura o le modalità per prenotare il rinnovo della carta d'identità, servizi importanti per tutti i cittadini.

A causa di questa mancanza di supporti informativi fisici, molti utenti si vedono costretti a rivolgersi direttamente ai dipendenti dietro agli sportelli o a chi si trova all'ingresso per ottenere le informazioni necessarie. Questa situazione non solo crea disagi per gli utenti, ma può anche portare alla formazione di code e affollamenti, poiché molte persone sono costrette a cercare assistenza direttamente in loco. La carenza di supporti informativi fisici rappresenta una sfida significativa per l'efficienza e l'organizzazione del flusso di utenti all'interno dell'Anagrafe Centrale di Torino, evidenziando la necessità di implementare sistemi informativi più accessibili e diffusi all'interno dell'edificio.

**“Il vero
progettista è il
contadino che
pianta un bosco
di querce.
Egli non potrà
usufruirne.
Lo potranno
le *generazioni
future*”**

Enzo Mari

→ L'analisi dell'Anagrafe Centrale di Torino

La fase iniziale dell'analisi ha coinvolto sopralluoghi dettagliati all'interno dell'Anagrafe Centrale di Torino. Questa fase è stata divisa in diverse parti, con vari sopralluoghi volti a comprendere i flussi, gli spazi e la disposizione della comunicazione e della segnaletica nei corridoi anagrafici.

Il primo sopralluogo si è concentrato sugli spazi generali e sulla disposizione dei diversi servizi tra il piano terra e il secondo piano. Ciò ci ha permesso di identificare le principali suddivisioni degli spazi: il piano terra da Via della Consolata dedicato alle carte d'identità italiane nell'ala destra e le pratiche per gli stranieri nell'ala sinistra. Invece, il secondo corpo, verso Corso Valdocco, è dedicato all'elettorato e alla sala per i matrimoni civili. Il primo piano ospita gli uffici della direzione, gli uffici amministrativi e i servizi civili.

Durante questa prima esplorazione, abbiamo notato la presenza di diversi tipi di comunicazione e segnaletica in varie aree e piani. Questo ci ha permesso di comprendere le sfide quotidiane degli utenti, che spesso faticano a interpretare le varie comunicazioni.

Il secondo sopralluogo, più approfondito, è stato focalizzato sull'analisi e sulla clusterizzazione dei segnali e dei cartelli di comunicazione presenti all'interno dell'Anagrafe. Questo studio dettagliato ha coinvolto tutti i segnali e i cartelli, sia al piano terra che al primo piano. L'analisi non si è limitata ai singoli cartelli, ma ha anche esaminato la ripetizione dei segnali, cercando di valutare l'efficacia di tali ripetizioni. Abbiamo anche studiato la disposizione dei segnali nello spazio, attraverso delle fotografie ambientali, per ottenere una visione completa di come questi interagiscano con l'ambiente circostante.

Le analisi visive rappresentano la clusterizzazione dei segnali all'interno dell'Anagrafe Centrale di Torino in base alla categoria d'appartenenza. Questa rappresentazione visiva ci ha aiutati a identificare le lacune non solo a livello grafico, ma anche in termini di disposizione nello spazio all'interno dell'Anagrafe. Abbiamo notato concentrazioni di segnali direzionali e cartelli informativi e regolamentari in alcune aree, che invece di supportare la navigazione degli utenti, spesso li confondono ulteriormente. Inoltre, abbiamo analizzato il modo in cui queste informazioni vengono comunicate, rilevando come ciò contribuisca all'incertezza degli utenti anziché facilitare la comprensione delle indicazioni. Questa analisi dettagliata ci ha fornito una visione chiara delle sfide presenti nella segnaletica dell'Anagrafe Centrale di Torino.

→ Gli spazi e l'ambiente

La sede Centrale dell'Anagrafe, come precedentemente accennato, non è stata originariamente progettata come struttura istituzionale e la sua architettura non si adatta completamente alle necessità di tale contesto.

La sede si compone di due ampi bracci che si estendono parallelamente a corso Regina Margherita e via Giulio, partendo da via della Consolata e arrivando fino in corso Valdocco. Questi bracci si sviluppano su tre piani: un piano interrato dedicato agli archivi anagrafici, un piano terra rialzato e un primo piano.

Prima di raggiungere l'edificio principale, un corridoio esterno divide ed indirizza le persone in base alle pratiche da svolgere e alla presenza o assenza di prenotazioni. Le aree più frequentate dagli utenti sono le due ali principali al piano terra, accessibili dall'ingresso in via della Consolata. Questa zona è destinata alla gestione delle carte d'identità e delle pratiche più comuni attraverso il sistema anagrafico. I due bracci paralleli sono collegati al centro da un corridoio, agevolando il passaggio da un'ala all'altra senza dover tornare all'inizio del percorso.

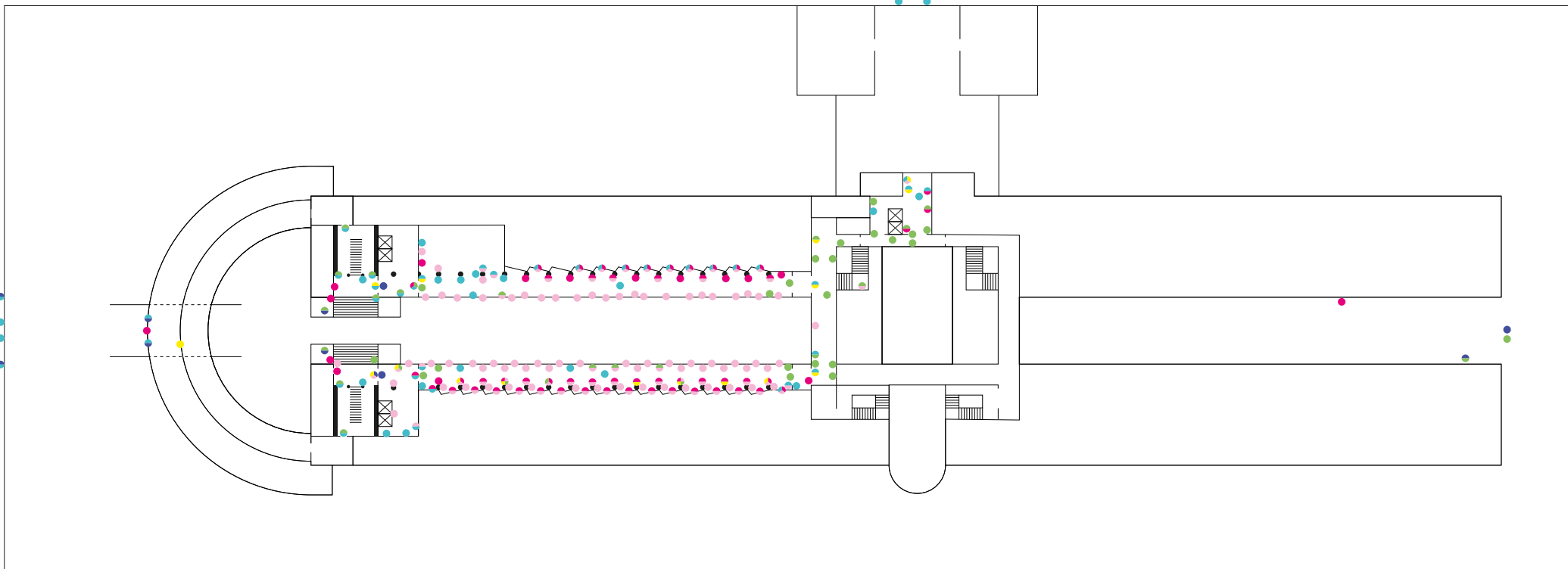
La seconda parte delle ali al piano terra è dedicata all'elettorato e alla sala matrimoni. Per quanto riguarda il primo piano, la sua prima parte ospita gli uffici della direzione anagrafe e gli sportelli per i servizi civili, aperti al pubblico per pratiche come atti di nascita, unioni civili e richieste di documenti specifici. La seconda parte del primo piano è invece dedicata agli uffici, ma con un focus più amministrativo.

Come già menzionato in precedenza, il piano interrato è completamente dedicato all'archivio anagrafico dell'intera città di Torino.

Via Giulio

Via della consolata

Corso Valdocco



Corso regina Margherita



Piano terra: clusterizzazione della segnaletica attuale in base alla tipologia

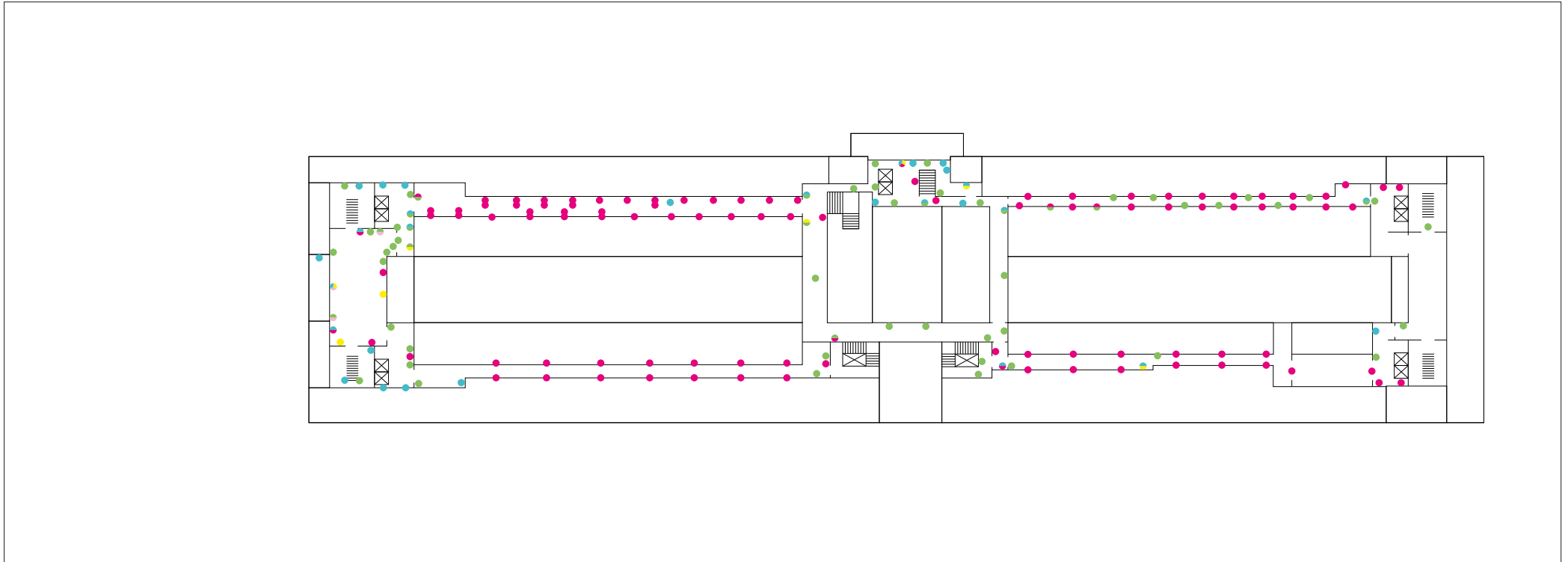
Legenda

- Segnali d'orientamento
- Segnali di identificazione
- Segnali operativi
- Segnali direzionali
- Segnali di regolazione
- Comunicazioni varie/pubblicità

Via Giulio

Via della consolata

Corso Valdocco



Corso regina Margherita



Primo piano: clusterizzazione
della segnaletica attuale in base
alla tipologia

Legenda

- | | |
|------------------------------|----------------------------------|
| ● Segnali d'orientamento | ● Segnali direzionali |
| ● Segnali di identificazione | ● Segnali di regolazione |
| ● Segnali operativi | ● Comunicazioni varie/pubblicità |

FOTO AMBIENTALI



Ingresso principale lungo via della Consolata



Porta di accesso al piano terra lato destro



Corridoio di accesso principale dove avviene la suddivisione tra chi ha la prenotazione e chi non ce l'ha



Corridoio con gli sportelli dell'ala destra al piano terra





Sala d'attesa per gli sportelli dell'ala sinistra al piano terra



Corridoio con uffici al primo piano dell'ala sinistra



Ingresso secondario di via Giulio



Corridoio con uffici al primo piano dell'ala sinistra

SEGNALI DIREZIONALI



↘
Cartello direzionale degli uffici



↘
Cartello direzionale per lo sportello priorità



↘
Cartello direzionale per i servizi



↘
Cartello direzionale d'uscita



↘
Cartello direzionale ufficio settore disabili



↘
Cartelli direzionali d'uscita



↘
Cartello direzionale d'uscita rispetto alla scala



↘
Cartelli direzionali d'uscita e servizi



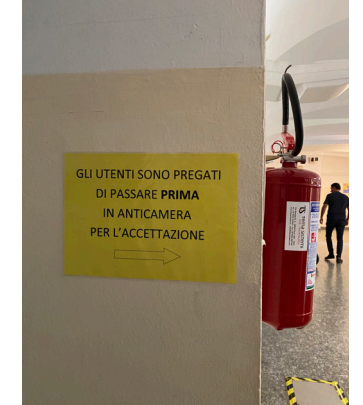
↘
cartello direzionale per lo sportello informazioni



↘
Cartello direzionale d'uscita su via della Consolata



↘
Cartello direzionale per l'entrata agli sportelli



↘
Cartello direzionale per l'accettazione

SEGNALI DI IDENTIFICAZIONE



↘ Segnale identificativo degli sportelli per numero



↘ Segnale identificativo e direzionale sullo sportello



↘ Segnale identificativo sulla porta dei servizi igienici



↘ Segnale identificativo rispetto allo sportello e al suo numero



↘ Segnale identificativo rispetto alla tipologia di ufficio



↘ Segnale identificativo degli sportelli per numero



↘ Segnale identificativo posto davanti all'ascensore che identifica il piano



↘ Segnale identificativo rispetto all'ufficio per nome e tipologia di servizio



↘ Segnale identificativo dello sportello per numero



↘ Segnale identificativo delle scale



↘ Segnale identificativo rispetto ai servizi al primo piano



↘ Segnale identificativo all'ingresso da via della Consolata

SEGNALI OPERATIVI



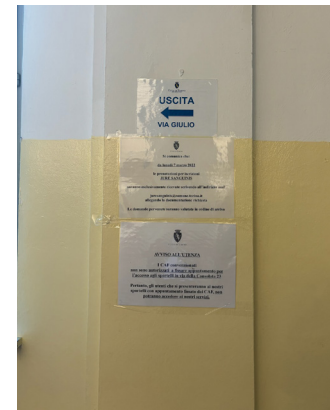
↘ Segnale operativo rispetto al numero chiamato allo sportello



↘ Segnale operativo rispetto alle norme da seguire agli sportelli



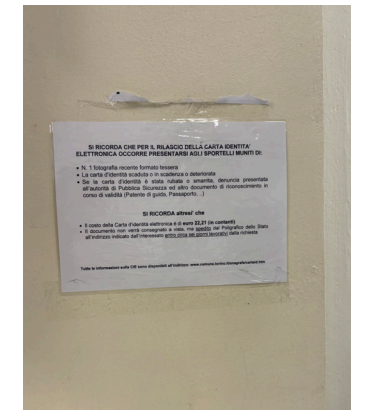
↘ Segnale operativo in diverse lingue



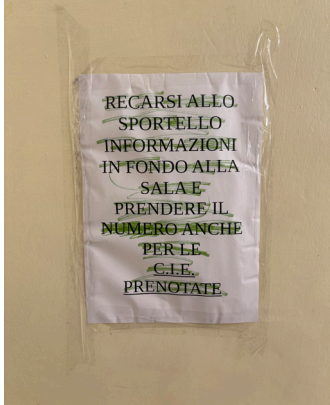
↘ Segnale operativo rispetto ad iniziative all'interno dell'anagrafe



↘ Segnale operativo rispetto alla consegna delle carte d'identità



↘ Segnale operativo rispetto ai costi e ai documenti per la carta d'identità



↘ Segnale operativo per il ritiro del ticket per le carte d'identità



↘ Segnale operativo rispetto alla richiesta di informazioni



↘ Segnale operativo rispetto alle indicazioni per la carta d'identità senza prenotazione



↘ Segnale operativo rispetto al numero chiamato allo sportello



↘ Segnale operativo rispetto al numero chiamato allo sportello

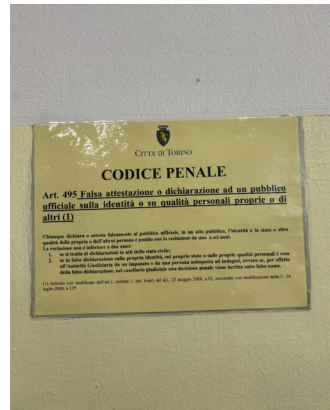


↘ segnale operativo rispetto agli orari degli uffici

SEGNALI DI REGOLAZIONE



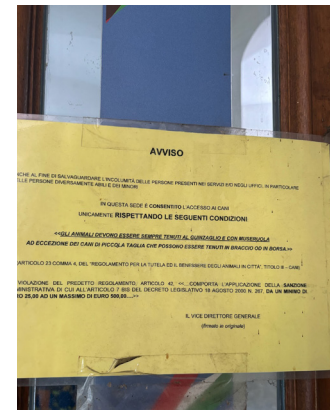
↘ Segnale di regolazione per il rispetto della privacy oscurato dalla pianta



↘ Segnale di regolazione rispetto al codice penale



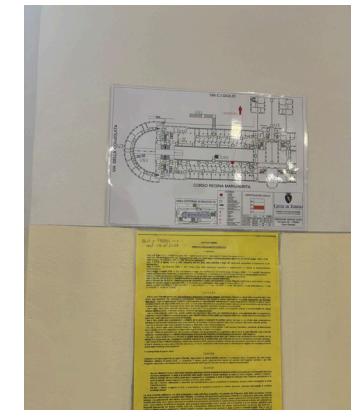
↘ Segnale di regolazione rispetto al caricamento illecito del telefono



↘ Segnale con le indicazioni per portare i cani all'interno dell'anagrafe



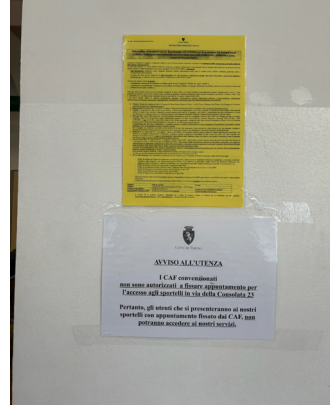
↘ Segnali di regolazione rispetto alle aree private all'interno dell'anagrafe



↘ Segnale di regolazione con le indicazioni delle leggi e norme sulla privacy



↘ Segnale di regolazione rispetto al linguaggio o atteggiamento inappropriato verso i dipendenti anagrafici



↘ Segnale di regolazione rispetto alla legge in vigore e alle regole da seguire



↘ Segnali di regolazione sullo sportello



↘ Segnale di regolazione posto su ogni finestra



↘ Segnale di regolazione multilingue



↘ Segnale di regolazione posto sulle porte ad accesso privato per i dipendenti

SEGNALI DI ORIENTAMENTO



Free standing all'ingresso principale

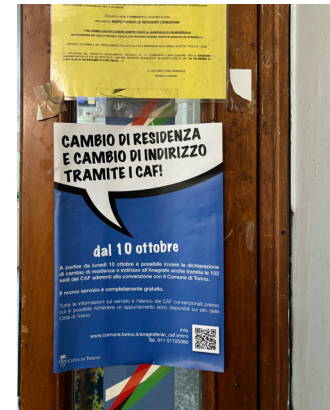


Segnale d'orientamento all'esterno dell'anagrafe



Segnale d'orientamento rispetto alle pratiche nelle diverse aree interne

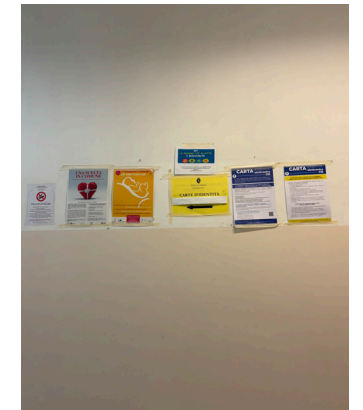
COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ



Comunicazione all'ingresso del salone anagrafico



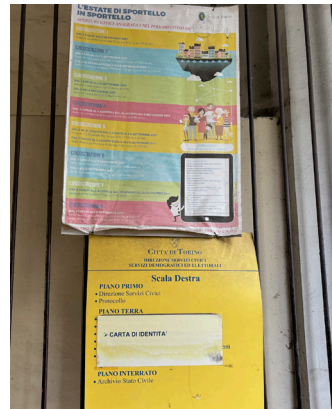
Comunicazione posta all'esterno dell'anagrafe



Comunicazione varia rispetto all'anagrafe e alla città di Torino



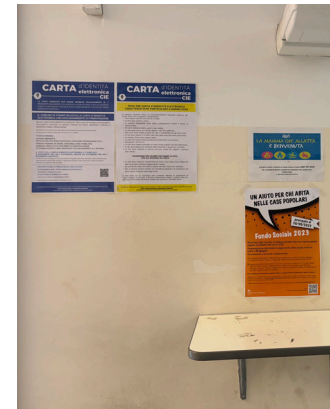
Segnale d'orientamento all'esterno dell'anagrafe



Segnale d'orientamento rispetto alle pratiche nelle diverse aree interne



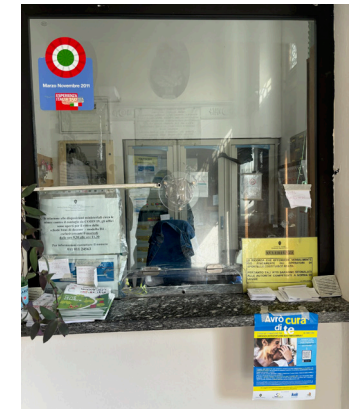
Segnale operativo nella porta d'ingresso per il salone dedicato alle carte d'identità



Comunicazione varia rispetto all'anagrafe e alla città di Torino



Comunicazione eventi nella città di Torino



Comunicazione varia allo sportello d'ingresso da via Giulio

→ Criticità, punti forza e mancanze

CRITICITÀ

Durante i sopralluoghi svolti tra settembre e ottobre, abbiamo individuato numerose criticità e carenze riguardanti la gestione della segnaletica e dei cartelli all'interno dell'Anagrafe Centrale. Queste problematiche includono una rappresentazione grafica molto varia dei segnali, che portano una grande confusione nel sistema di orientamento. In particolare, abbiamo rilevato differenze significative in termini di tipografia, caratteri e stili delle icone grafiche. Inoltre, mancano gerarchie chiare all'interno di ciascun cartello, il che rende difficile per gli utenti distinguere le informazioni principali da quelle secondarie.

La grafica non è uniforme, con diverse variazioni di "Tone of Voice" tra i segnali. Questa diversità è dovuta alla presenza di cartelli che devono rispettare toni specifici ed istituzionali, in particolare quando riportano leggi e normative.

Nelle aree frequentate da cittadini stranieri, la maggior parte dei cartelli non offre traduzioni in altre lingue per supportare i cittadini non italofoni. Allo stato attuale, manca anche un supporto digitale che potrebbe facilitare la comprensione delle informazioni.

Inoltre, la ripetizione eccessiva di cartelli nei corridoi porta a una ridondanza non necessaria, rendendo difficile l'orientamento. Questa ripetizione non è un problema se i cartelli vengono posizionati in modo logico e seguono regole visive precise per aiutare gli utenti.

I materiali utilizzati per la segnaletica e la comunicazione nei corridoi sono spesso inadatti. La maggior parte dei cartelli fissi è realizzata su carta gialla plastificata, ma quest'ultima spesso rende i cartelli difficili da leggere a causa del riflesso della luce. Inoltre, quando i cartelli non sono plastificati, sono semplici fogli stampati che si rovinano facilmente e si strappano.

La modalità di fissaggio con nastro adesivo è problematica poiché alcuni cartelli sono stati spostati e riattaccati altrove, da un sopralluogo all'altro, portando a modi-

fiche nella segnaletica. Questo riguarda non solo il modo in cui i cartelli vengono posizionati, ma anche la scelta delle pareti in cui sono fissati, a volte nascosti da elementi decorativi come piante o armadi.

Un altro problema riscontrato riguarda alcune discordanze tra i cartelli e le direzioni da loro indicate, portando a indicazioni errate rispetto alla reale destinazione. Questi problemi complessivi nella segnaletica all'Anagrafe Centrale devono essere affrontati per migliorare l'esperienza degli utenti e facilitare l'orientamento all'interno dell'edificio.

PUNTI DI FORZA

All'interno della segnaletica dell'Anagrafe Centrale, trovare i punti di forza è stato estremamente difficile. Questi punti positivi sono spesso oscurati dalla moltitudine di cartelli e segnali presenti, il che ha reso la nostra analisi all'interno dell'edificio piuttosto confusa. Ogni volta siamo usciti dalla palazzina con un senso di incertezza, con l'impressione costante che ci fosse ancora qualcosa da esplorare e capire durante i nostri sopralluoghi.

Sebbene i volontari all'esterno dell'Anagrafe siano preziosi per orientare i visitatori, per il nostro progetto è cruciale che i cartelli siano autorevoli e chiari nella loro comunicazione. È essenziale che i cartelli siano autoesplicativi e non richiedano l'assistenza costante di figure esterne. La presenza di questi volontari, sebbene utile all'esterno, non può essere considerata come una soluzione a lungo termine all'interno dell'edificio, dove queste figure guida non sono sempre disponibili per assistere gli utenti.

Un punto di forza nella comunicazione attuale risiede nella correttezza della maggior parte delle informazioni scritte e nella loro capacità di indicare le direzioni in modo adeguato. Anche se la modalità di comunicazione può migliorare, la comprensione del significato dei cartelli è fondamentale per raggiungere le destinazioni desiderate. Anche se la presentazione delle informazioni può non essere ottimale, capendo il messaggio, si può raggiungere facilmente la destinazione desiderata. Questi aspetti positivi saranno la base su cui costruire il nostro progetto di miglioramento della segnaletica all'interno dell'Anagrafe Centrale di Torino.

MANCANZE

All'interno dell'Anagrafe Centrale, una delle lacune evidenti è l'assenza di cartine esaustive che illustrino le diverse aree in cui gli utenti possono accedere per vari servizi. Questo servizio sarebbe particolarmente utile nell'area d'ingresso, consentendo agli utenti di comprendere la suddivisione degli spazi e delle diverse sezioni dell'anagrafe. Questa necessità è amplificata dal fatto che l'edificio, originariamente progettato come manicomio, ha una disposizione architettonica diversa dalle strutture tipiche di un'anagrafe.

Come evidenziato nella sezione dedicata all'analisi preliminare, abbiamo notato fin dal nostro primo sopralluogo l'assenza di una comunicazione fisica e cartacea efficace all'interno dell'Anagrafe. Questa mancanza deve essere colmata, poiché la comunicazione dell'Anagrafe, sia all'interno dell'edificio che all'esterno, è fondamentale per sostenere le persone nelle pratiche che possono essere effettuate anche da casa, senza necessariamente recarsi fisicamente presso un punto anagrafico. Inoltre, questa comunicazione è cruciale per far conoscere i vari servizi offerti dall'Anagrafe a tutti i cittadini, contribuendo così a migliorare l'immagine e la reputazione dell'istituzione, che negli ultimi anni ha subito numerose critiche e dissensi a causa dell'organizzazione e dei servizi offerti.

Inoltre, tra le lacune riscontrate, vi è l'assenza di un layout coordinato per le comunicazioni temporanee, come la chiusura di un servizio per un periodo di tempo specifico o altre comunicazioni temporanee. La presenza di un layout specifico per queste comunicazioni temporanee consentirebbe al sistema d'orientamento di integrare in modo visuale queste informazioni, garantendo così una continuità visiva con le altre informazioni presenti. Una soluzione del genere richiederebbe un template fisso, coerente con lo stile comunicativo generale della segnaletica d'orientamento, ma che possa essere modificato da chiunque per inserire il contenuto specifi-

co da comunicare agli utenti.

Un'altra lacuna evidenziata riguarda la mancanza di specifiche indicazioni sulle porte. Durante i nostri sopralluoghi, abbiamo notato corridoi in cui le porte non erano contrassegnate con l'indicazione dell'area e alcune porte riservate al personale non avevano comunicazioni chiare riguardo alla loro accessibilità. Questo può causare confusione agli utenti, rendendo difficile comprendere quale porta conduca a quale area specifica. Abbiamo inoltre notato la mancanza di comunicazione rispetto agli ascensori, il che è particolarmente problematico per i disabili e i genitori con passeggini che necessitano di raggiungere gli uffici dello stato civile al primo piano. L'assenza di indicazioni sugli ascensori può creare notevoli difficoltà di comunicazione, rendendo il flusso degli utenti meno efficiente e talvolta critico.

**“I *dettagli* non
sono dettagli.
Fanno il design.”**

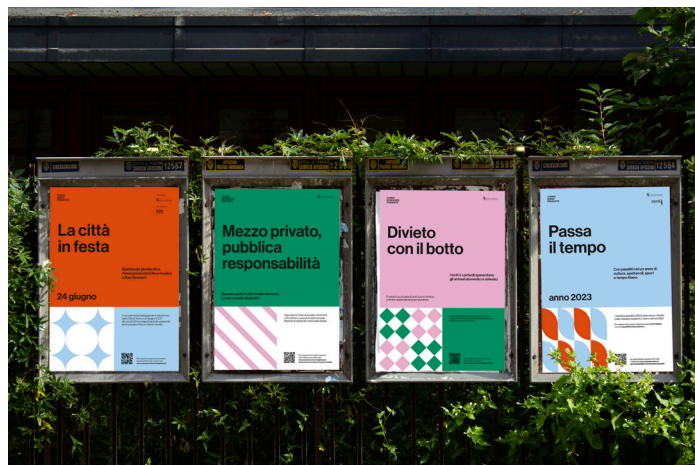
Charles Eames



→ Da dove inizia la nostra progettazione

La progettazione del sistema di segnaletica per l'Anagrafe Centrale di Torino si inserisce in un ambito comunicativo più ampio all'interno del Comune di Torino. La progettazione grafica di questo progetto ha origine da un progetto di tesi triennale nel nostro stesso corso di laurea, intitolato "Torino Presente", elaborato nel mese di settembre 2023 dalle nostre colleghe di corso, Fabiana Bodda, Giorgia Bodda e Sara Bruno. Questa tesi, focalizzata sulla comunicazione di pubblica utilità per la città di Torino, è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Torino e il gabinetto del Sindaco.

La progettazione grafica della nostra tesi ha avuto come punto di partenza le linee guida definite nel progetto di "Torino Presente". L'obiettivo principale era sviluppare un sistema di segnaletica per l'Anagrafe Centrale che fosse armonicamente integrato con l'iniziativa "Torino Presente". Questo approccio mira a creare un sistema visivo unificato e coeso, che connetta l'anagrafe con le necessità e le aspettative della pubblica utilità a Torino. Questa sinergia tra l'anagrafe e il progetto "Torino Presente" si traduce in una comunicazione visiva integrata che migliora l'esperienza degli utenti e rafforza la coesione tra i servizi pubblici e le iniziative della città di Torino.



→ Nel cuore della città di Torino, l'Anagrafe Centrale è un luogo in costante mutamento. La sua natura dinamica e fluida è intrinsecamente connessa alla flessibilità e all'adattabilità, concetti chiave che guidano ogni aspetto del suo funzionamento, e che plasmano una comunicazione fluida e dinamica che riflette la sua evoluzione nel tempo e nello spazio.

Niente è statico: ogni segnale, ogni indicazione è creata per adattarsi alle mutevoli esigenze del momento, una navigazione variabile senza mai perdersi nell'ambiente dinamico dell'anagrafe.

→ Caratteristiche del progetto

- 1. Flessibilità Ambientale:** Un sistema di segnaletica progettato per adattarsi alle diverse sedi dislocate, garantendo una coerenza visiva e informativa indipendentemente dalla posizione dell'utente.
- 2. Adattabilità Temporale:** La segnaletica si evolve con l'Anagrafe, aggiornandosi dinamicamente per rispecchiare le modifiche degli spazi e dei servizi nel corso del tempo.
- 3. Comunicazione Chiara e Semplice:** Utilizziamo un design intuitivo e una tipografia leggibile per garantire che le informazioni siano facilmente comprensibili da tutti, indipendentemente dalla lingua o dalle capacità visive.
- 4. Evoluzione Continua:** Il sistema di segnaletica è progettato per essere facilmente modificabile e aggiornabile, consentendo così all'Anagrafe Centrale di rimanere al passo con le esigenze in continua evoluzione dei servizi e dei suoi utenti.

→ Tone of voice

Il Tone of Voice (ToV) del progetto rappresenta il modo in cui il progetto si esprime.

- > **Chiaro:** chiarezza nella comunicazione, nelle parole utilizzate e nel modo in cui queste vengono veicolate agli utenti.
- > **Inclusivo e semplice:** questo definisce un ToV comprensibile per tutti, mediante l'uso di un lessico semplice, senza termini ricercati così da arrivare a tutti.
- > **Informativo:** tutto viene veicolato in modo informativo ma che allo stesso tempo rende l'ambiente caldo ed accogliente. Questo definisce un ToV professionale e informativo ma allo stesso tempo leggero.

→ Il rimando storico

Per creare una narrativa avvincente all'interno degli spazi dell'Anagrafe, questo progetto propone un rimando storico dell'edificio stesso. Questo approccio mira a condividere la storia di un palazzo che ha vissuto momenti significativi nel corso degli anni, come i bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale o la sua importanza negli anni '30 dell'800 quando ospitava il Regio Manicomio.

Le due ali principali del palazzo prendono il nome dai due architetti **Talucchi** e **Panizza** che, in periodi storici diversi, hanno contribuito al progetto architettonico dell'edificio. Questo approccio non solo rende omaggio alla storia dell'edificio, ma aggiunge anche un livello di profondità e significato al progetto. Oltre a guidare gli utenti, questa narrativa offre loro un'esperienza che va oltre l'aspetto pratico, in questo modo la segnaletica diventa un veicolo per trasmettere la storia e l'eredità culturale del palazzo, contribuendo a creare un ambiente più informativo e coinvolgente per tutti i visitatori.

→ Accessibilità linguistica - Google Lens

Per garantire un supporto accessibile ed efficiente a tutti gli utenti dell'Anagrafe Centrale per superare le barriere linguistiche, un valido supporto digitale open source è **Google Lens**. Questo strumento consente a chiunque abbia uno smartphone con accesso a Internet di tradurre istantaneamente tutte le scritte presenti nell'ambiente circostante nella propria lingua.

Google Lens è un'estensione sviluppata da Google che permette agli utenti di inquadrare un testo con la fotocamera del proprio smartphone e di tradurlo immediatamente in tutte le lingue supportate da Google Traduttore. Questa soluzione innovativa garantisce accessibilità e comprensione per tutti gli utenti, eliminando la necessità di riempire i cartelli con molteplici lingue, evitando così confusione dovuta alla sovrabbondanza di informazioni in ciascun segnale. L'uso di strumenti tecnologici come Google Lens può contribuire significativamente a rendere l'esperienza all'anagrafe più inclusiva e agevole per tutti.



Scarica l'applicazione di Google



Inquadra il cartello e scatta una fotografia



Traduci il testo nelle lingue supportate da Google traduttore

→ La fase operativa

Dopo aver compreso le linee guida per la progettazione del sistema di segnaletica, è iniziata la fase operativa, che ha avuto avvio con lo studio e la creazione dei vari supporti per i segnali. L'obiettivo principale di questo sistema di segnaletica è la sua modularità e la forte possibilità di aggiornamento nel tempo e nello spazio, considerando anche l'adattabilità alla sede centrale e a tutte le sedi dislocate presenti nel territorio.

La progettazione di questo sistema si è concentrata sulla creazione di supporti fissi, accompagnati da piastre modulari, invece di singoli cartelli, progettati ad hoc, per ogni specifica funzione o esigenza all'interno dell'anagrafe. Questa scelta ci ha consentito di sviluppare cartelli adattabili a diverse situazioni e facilmente modificabili in base al posizionamento o alla rotazione nello spazio.

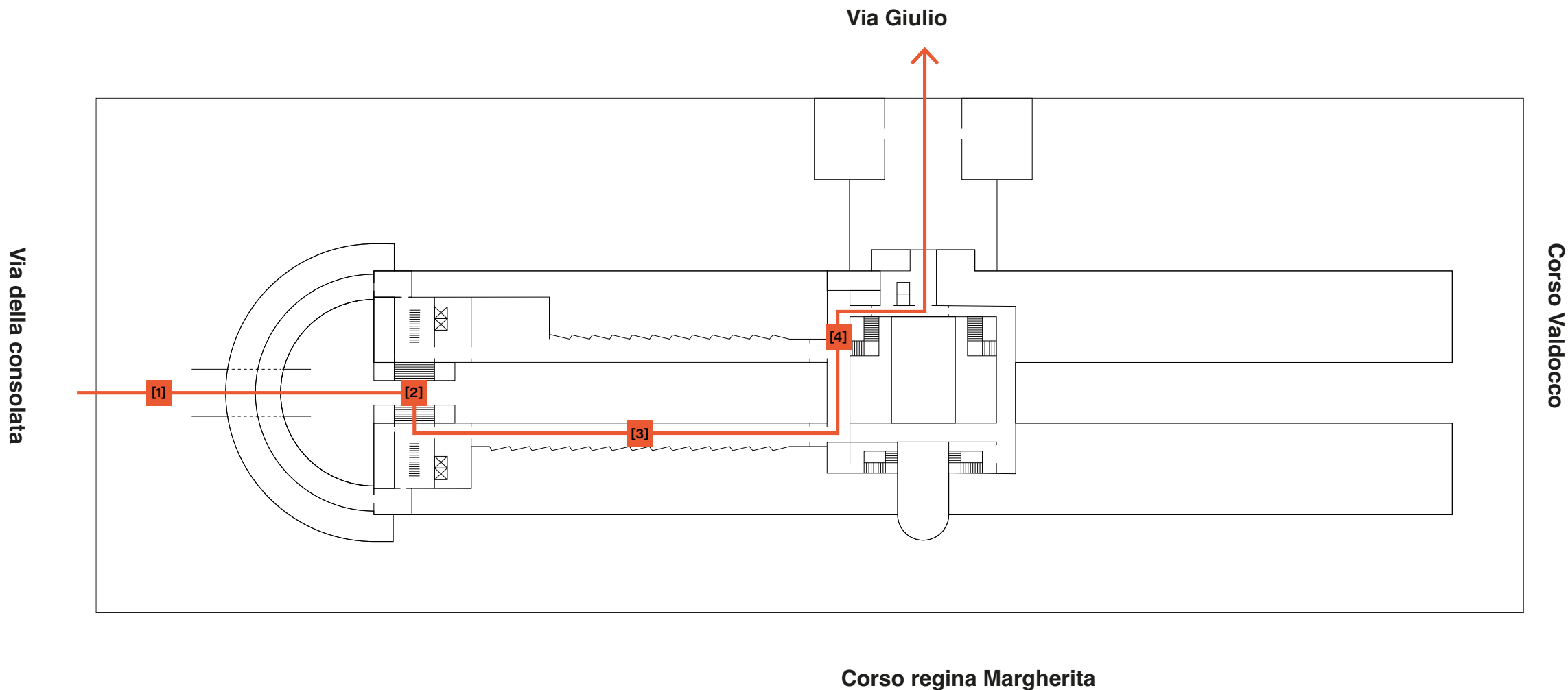
La peculiarità di questo progetto risiede nella presenza di fori sia sulla base di supporto che agli angoli estremi delle piastre. Questo permette di fissare in modo reversibile, tramite viti, le piastre sulle basi, consentendo un rapido e semplice aggiornamento del sistema senza la necessità di ricorrere a una stampa aggiuntiva o alla produzione di un nuovo cartello da zero.

Questa progettazione, come sarà ulteriormente approfondito in seguito, è stata supportata da diversi sopralluoghi ed analisi sul campo per comprendere le vere sfide da affrontare nella creazione di un sistema d'orientamento funzionale per l'anagrafe.

→ I flussi desiderati

Durante i sopralluoghi svolti tra settembre e ottobre, abbiamo esplorato i vari percorsi intrapresi dagli utenti che quotidianamente si recano presso l'Anagrafe Centrale per svolgere diverse pratiche. Questa approfondita analisi sul campo ha coinvolto sia il piano terra che il primo piano, consentendoci di identificare alcune lacune nel sistema di orientamento attuale che non erano emerse nelle fasi iniziali di analisi e ricerca.

A seguito di questa indagine sul campo, abbiamo deciso di sviluppare una serie di flussi basati sui dati raccolti durante i sopralluoghi. Di conseguenza, abbiamo studiato sette percorsi desiderati che gli utenti intraprendono o potrebbero intraprendere con maggior frequenza, tenendo conto dei diversi servizi attualmente offerti dall'anagrafe. Questo approccio ci ha permesso di adattare il sistema di orientamento alle esigenze effettive degli utenti, migliorando così l'efficacia complessiva del servizio offerto.



FLUSSO 1

Decisione 1

L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali:
"Dove devo andare?"
"Perchè c'è una coda?"

Decisione 2

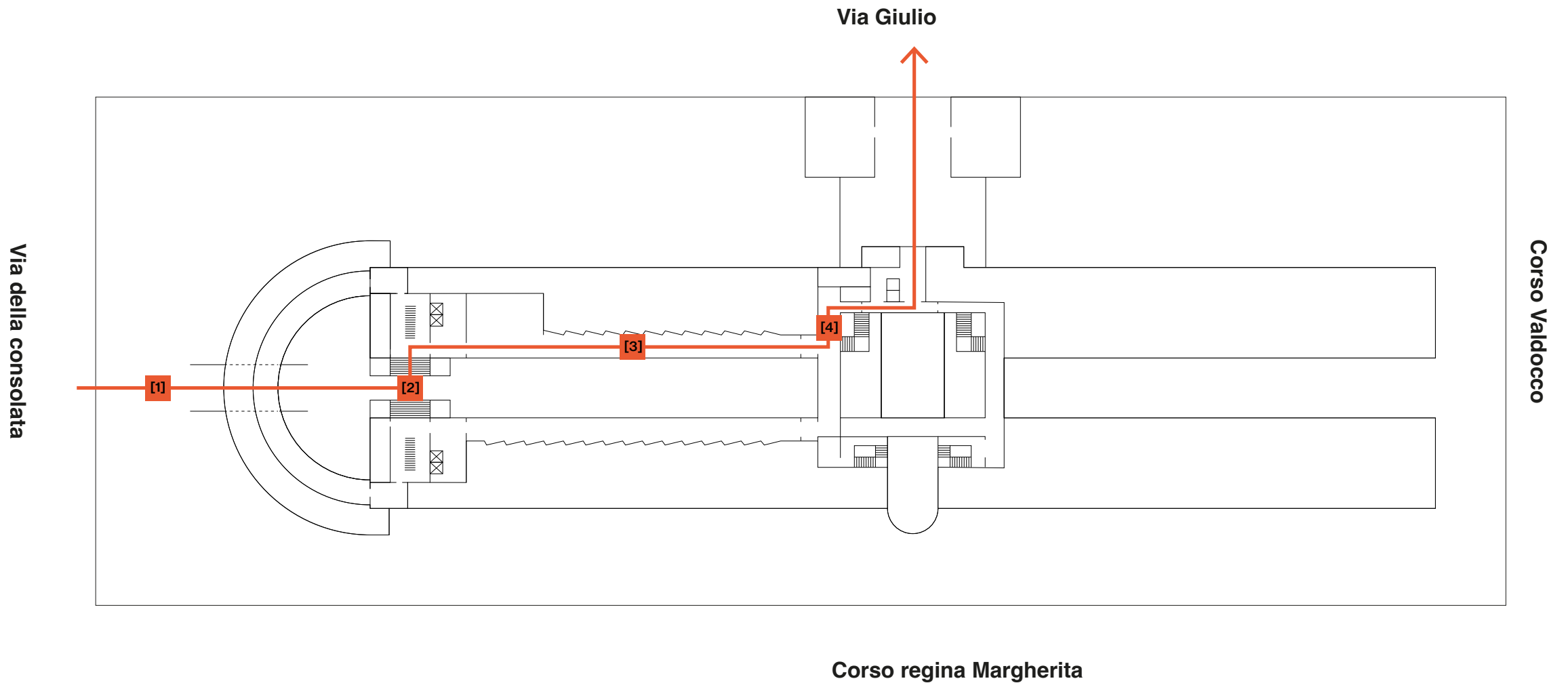
L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto le domande a cui rispondere sono:
"Destra o sinistra?"
"Piano terra o primo piano?"

Decisione 3

L'utente si trova nel corridoio e deve capire a quale sportello andare oppure se ha finito le pratiche da dove deve uscire, le domande saranno:
"Dov'è il mio sportello?"
"Dove devo andare per l'uscita?"

Decisione 4

L'utente deve uscire dalla struttura dopo che ha usufruito dei servizi anagrafici, in questo punto bisognerà rispondere alle domande:
"Dove devo andare per l'uscita?"
"Qual è l'uscita più vicina?"



FLUSSO 2

Decisione 1

L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali:
"Dove devo andare?"
"Perchè c'è una coda?"

Decisione 2

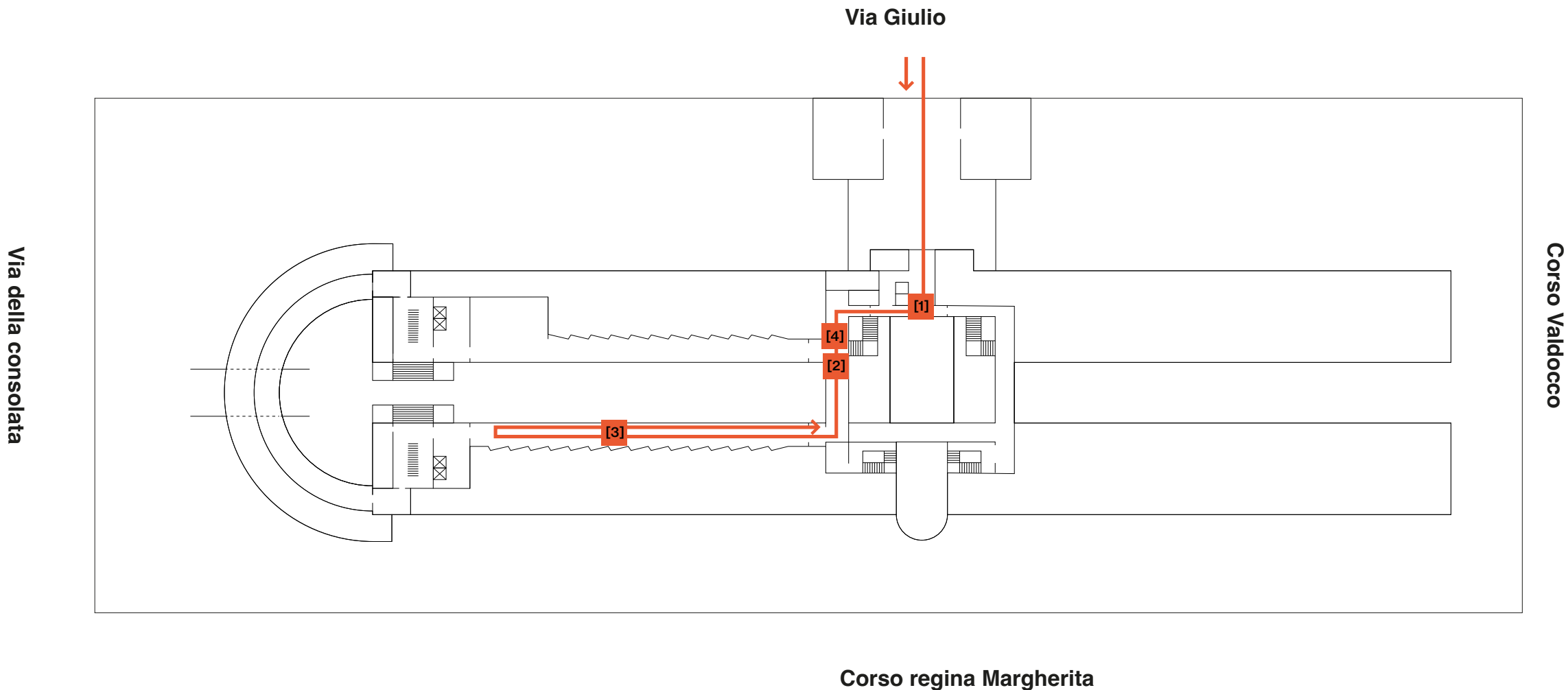
L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto le domande a cui rispondere sono:
"Destra o sinistra?"
"Piano terra o primo piano?"

Decisione 3

L'utente si trova nel corridoio e deve capire a quale sportello andare oppure se ha finito le pratiche da dove deve uscire, le domande saranno:
"Dov'è il mio sportello?"
"Dove devo andare per l'uscita?"

Decisione 4

L'utente deve uscire dalla struttura dopo che ha usufruito dei servizi anagrafici, in questo punto bisognerà rispondere alle domande:
"Dove devo andare per l'uscita?"
"Qual è l'uscita più vicina?"



FLUSSO 3

Decisione 1

L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali:
"Dove devo andare?"

Decisione 2

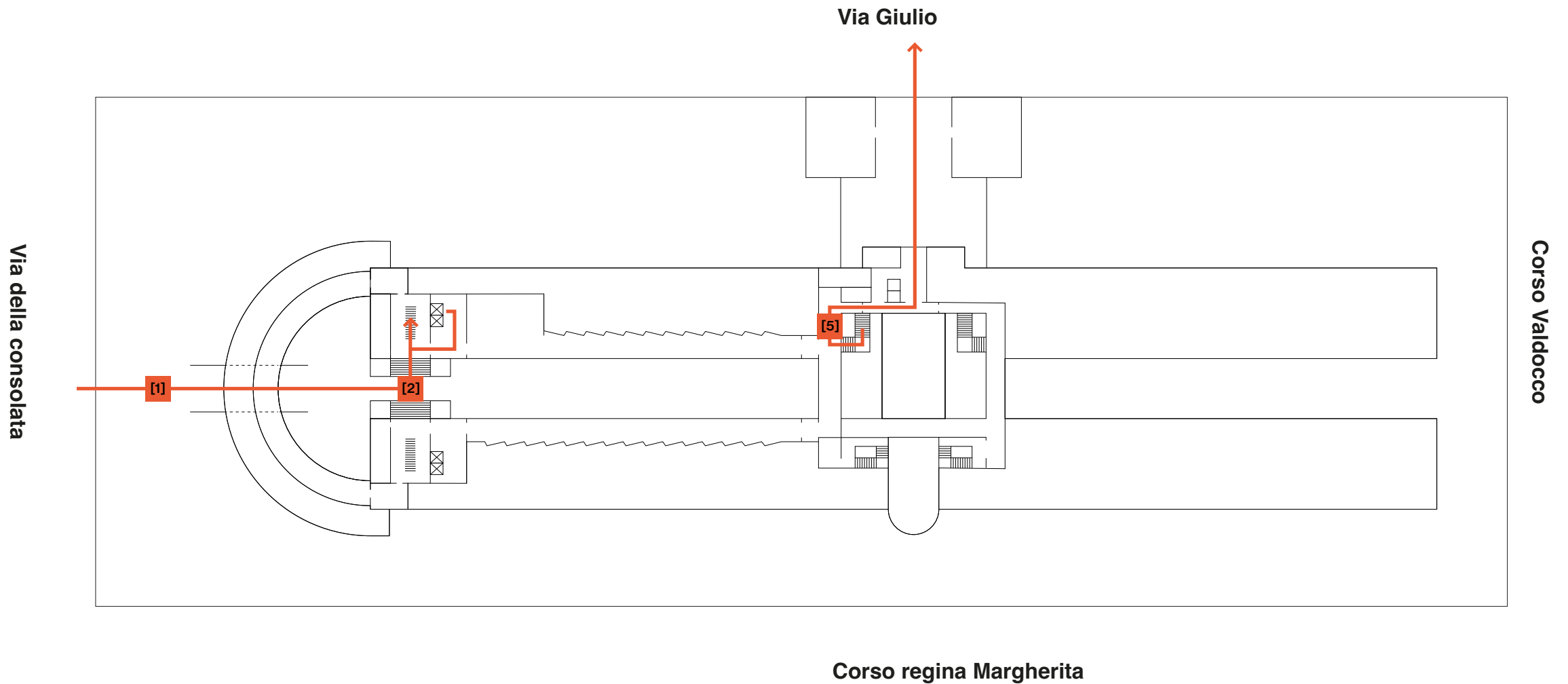
L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto le domande a cui rispondere sono:
"Destra o sinistra?"
"Piano terra o primo piano?"

Decisione 3

L'utente si trova nel corridoio e deve capire a quale sportello andare oppure se ha finito le pratiche da dove deve uscire, le domande saranno:
"Dov'è il mio sportello?"
"Dove devo andare per l'uscita?"

Decisione 4

L'utente deve uscire dalla struttura dopo che ha usufruito dei servizi anagrafici, in questo punto bisognerà rispondere alle domande:
"Dove devo andare per l'uscita?"
"Qual è l'uscita più vicina?"



FLUSSO 4 - PIANO TERRA

Decisione 1

L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali:
"Dove devo andare?"

Decisione 2

L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto le domande a cui rispondere sono:
"Destra o sinistra?"
"Piano terra o primo piano?"

Decisione 3

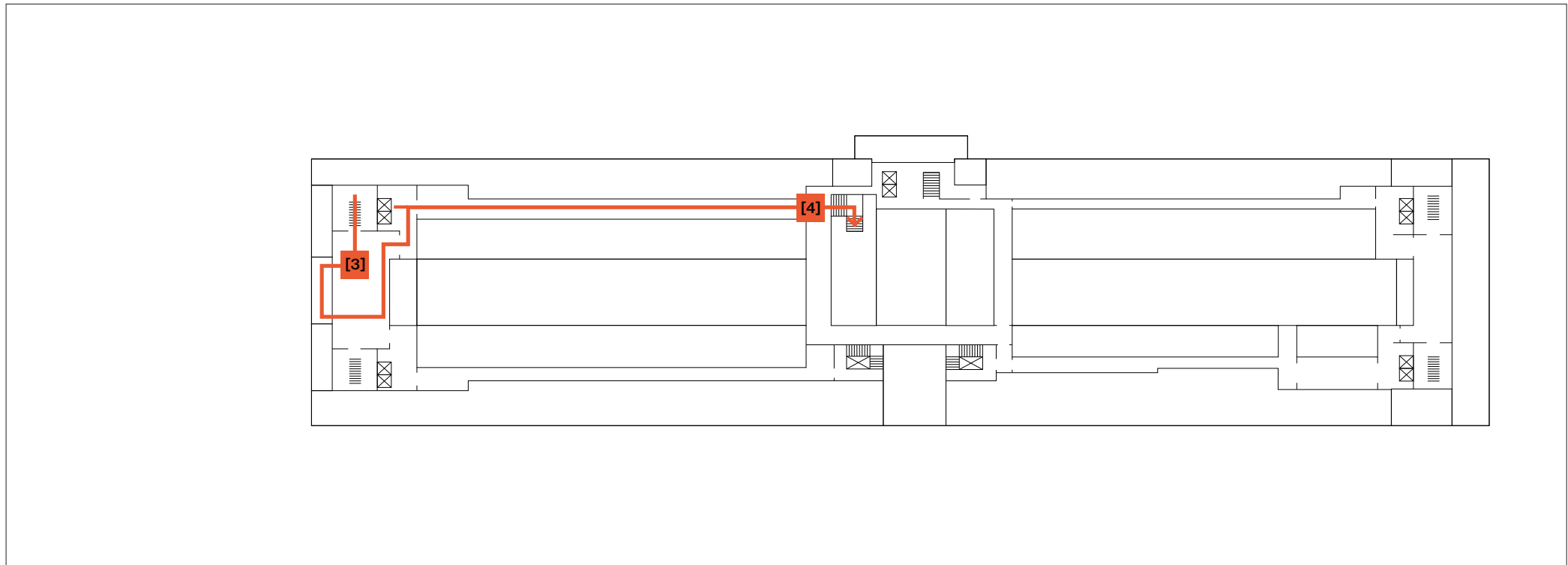
L'utente sale le scale e si trova davanti un spazio aperto, con una scrivania alla sua destra, in questo caso le domande a cui rispondere sono:
"Dove devo andare?"
"Devo prendere un ticket?"
"C'è una sala d'attesa dove aspettare?"

Decisione 4

L'utente dopo aver usufruito dei servizi dell'anagrafe cerca l'uscita, bisogna rispondere alle domande:
"Dove si trova l'uscita?"
"Da che lato esco?"

Decisione 5

L'utente deve uscire dalla struttura dopo che ha usufruito dei servizi anagrafici, in questo punto bisognerà rispondere alle domande:
"Dove devo andare per l'uscita?"
"Qual è l'uscita più vicina?"



FLUSSO 4 - PRIMO PIANO

Decisione 1

L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali:
"Dove devo andare?"

Decisione 2

L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto le domande a cui rispondere sono:
"Destra o sinistra?"
"Piano terra o primo piano?"

Decisione 3

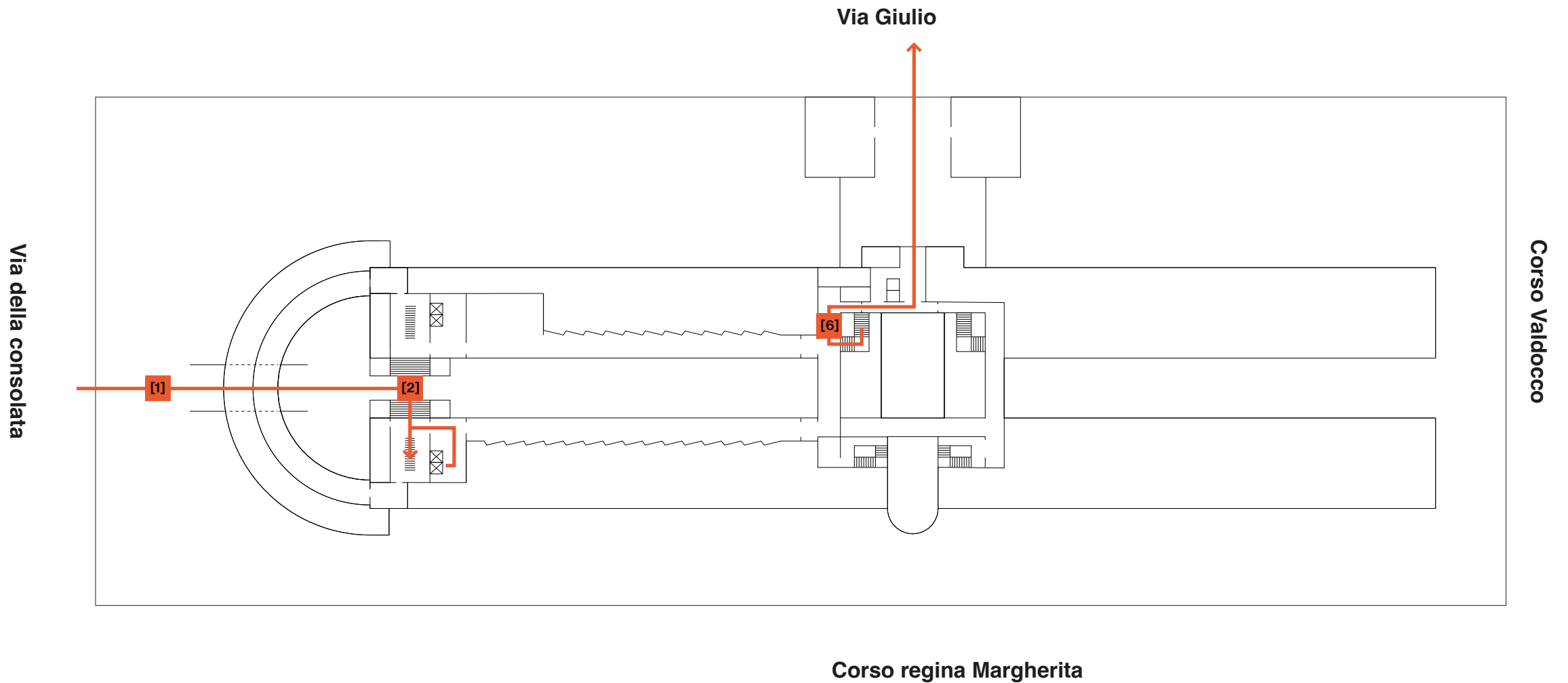
L'utente sale le scale e si trova davanti ad un spazio aperto, con una scrivania alla sua destra, in questo caso le domande a cui rispondere sono:
"Dove devo andare?"
"Devo prendere un ticket?"
"C'è una sala d'attesa dove aspettare?"

Decisione 4

L'utente dopo aver usufruito dei servizi dell'anagrafe cerca l'uscita, bisogna rispondere alle domande:
"Dove si trova l'uscita?"
"Da che lato esco?"

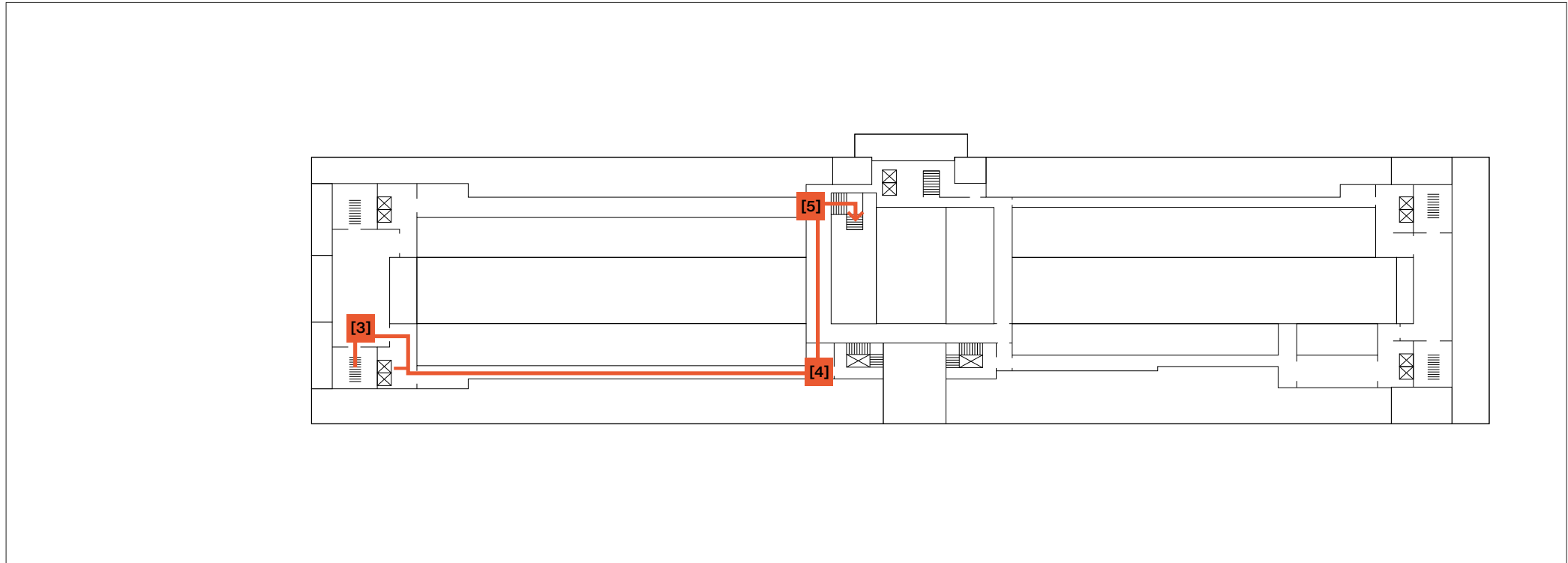
Decisione 5

L'utente deve uscire dalla struttura dopo che ha usufruito dei servizi anagrafici, in questo punto bisognerà rispondere alle domande:
"Dove devo andare per l'uscita?"
"Qual è l'uscita più vicina?"



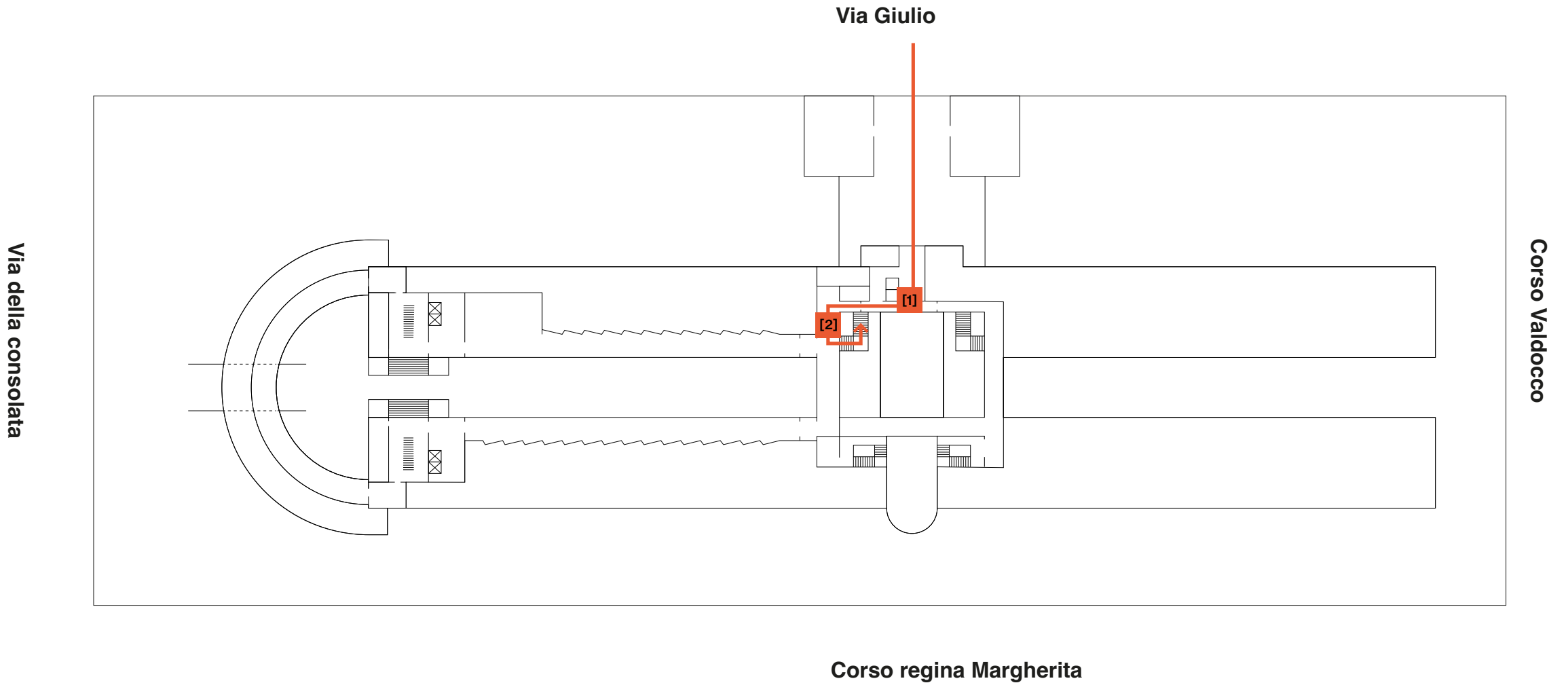
FLUSSO 5 - PIANO TERRA

Decisione 1	Decisione 2	Decisione 3	Decisione 4	Decisione 5	Decisione 6
L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali: "Dove devo andare?" "Perché c'è una coda?"	L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto le domande a cui rispondere sono: "Destra o sinistra?" "Piano terra o primo piano?"	L'utente sale le scale e si trova davanti un spazio aperto, in questo caso le domande a cui rispondere sono: "Dove devo andare?" "Devo prendere un ticket?"	L'utente dopo aver usufruito dei servizi dell'anagrafe cerca l'uscita, bisogna rispondere alle domande: "Dove si trova l'uscita?" "Da che lato esco?"	L'utente dopo aver usufruito dei servizi dell'anagrafe cerca l'uscita, bisogna rispondere alle seguenti domande: "Dove si trova l'uscita?" "Da che parte esco?"	L'utente deve uscire dalla struttura dopo che ha usufruito dei servizi anagrafici, in questo punto bisognerà rispondere alle domande: "Dove devo andare per l'uscita?" "Qual è l'uscita più vicina?"



FLUSSO 5 - PRIMO PIANO

Decisione 1	Decisione 2	Decisione 3	Decisione 4	Decisione 5	Decisione 6
L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali: "Dove devo andare?" "Perché c'è una coda?"	L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto le domande a cui rispondere sono: "Destra o sinistra?" "Piano terra o primo piano?"	L'utente sale le scale e si trova davanti un spazio aperto, in questo caso le domande a cui rispondere sono: "Dove devo andare?" "Devo prendere un ticket?"	L'utente dopo aver usufruito dei servizi dell'anagrafe cerca l'uscita, bisogna rispondere alle domande: "Dove si trova l'uscita?" "Da che lato esco?"	L'utente dopo aver usufruito dei servizi dell'anagrafe cerca l'uscita, bisogna rispondere alle seguenti domande: "Dove si trova l'uscita?" "Da che parte esco?"	L'utente deve uscire dalla struttura dopo che ha usufruito dei servizi anagrafici, in questo punto bisognerà rispondere alle domande: "Dove devo andare per l'uscita?" "Qual è l'uscita più vicina?"



FLUSSO 6 - PIANO TERRA

Decisione 1

L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali:
"Dove devo andare?"

Decisione 2

L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto la domanda a cui rispondere sono:
"Piano terra o primo piano?"

Decisione 3

L'utente dopo essere salito per le scale si trova un corridoio davanti e deve capire dove andare, le domande in questo caso sono:
"Dove devo andare?"
"Destra o sinistra?"
"È giusto qui?"

Decisione 4

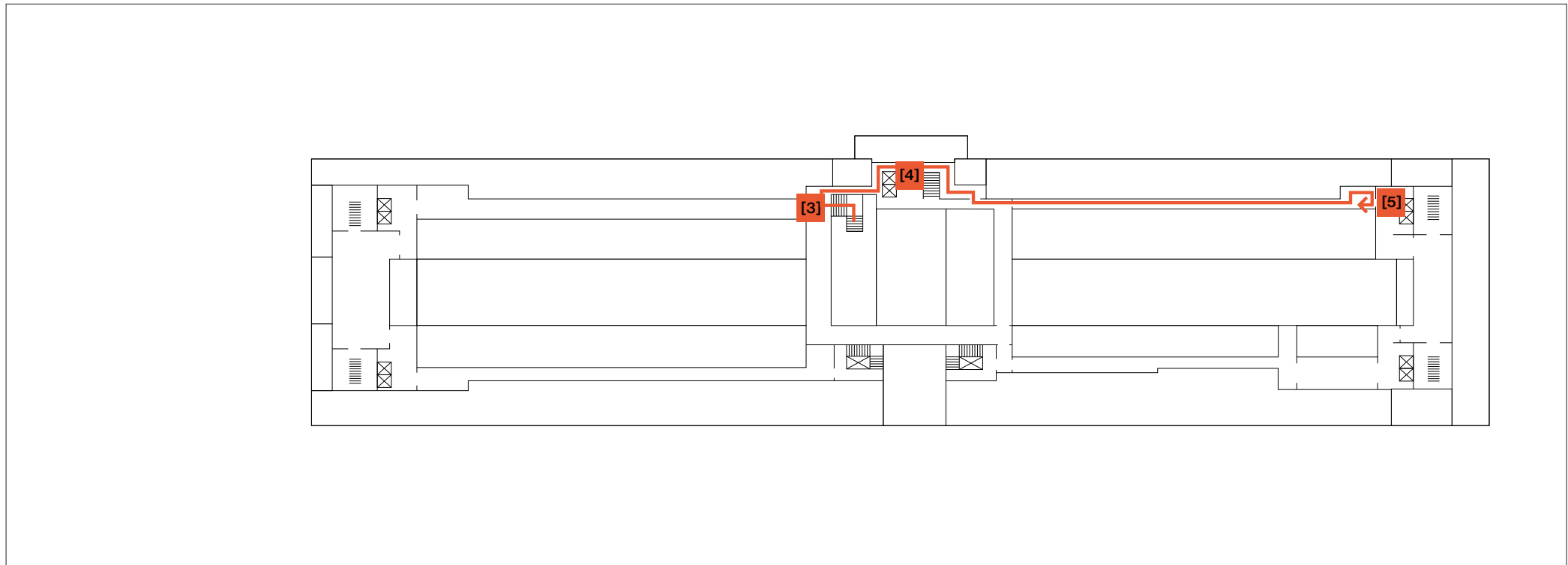
L'utente si trova diversi piccoli corridoi intorno a se e altrettante porte, le domande a cui rispondere sono:
"Dove si trova l'ufficio che mi interessa?"
"Dove devo andare?"

Decisione 5

L'utente dopo aver usufruito dei servizi dell'anagrafe cerca l'uscita, in questo caso le domande sono:
"Dove si trova l'uscita?"
"Da che parte esco?"
"Devo tornare indietro?"



L'uscita di questo flusso è a ritroso rispetto allo stesso che l'utente ha intrapreso per entrare



FLUSSO 6 - PRIMO PIANO

Decisione 1

L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali:
"Dove devo andare?"

Decisione 2

L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto la domanda a cui rispondere sono:
"Piano terra o primo piano?"

Decisione 3

L'utente dopo essere salito per scale si trova un corridoio davanti e deve capire dove andare, le domande in questo caso sono:
"Dove devo andare?"
"Destra o sinistra?"
"È giusto qui?"

Decisione 4

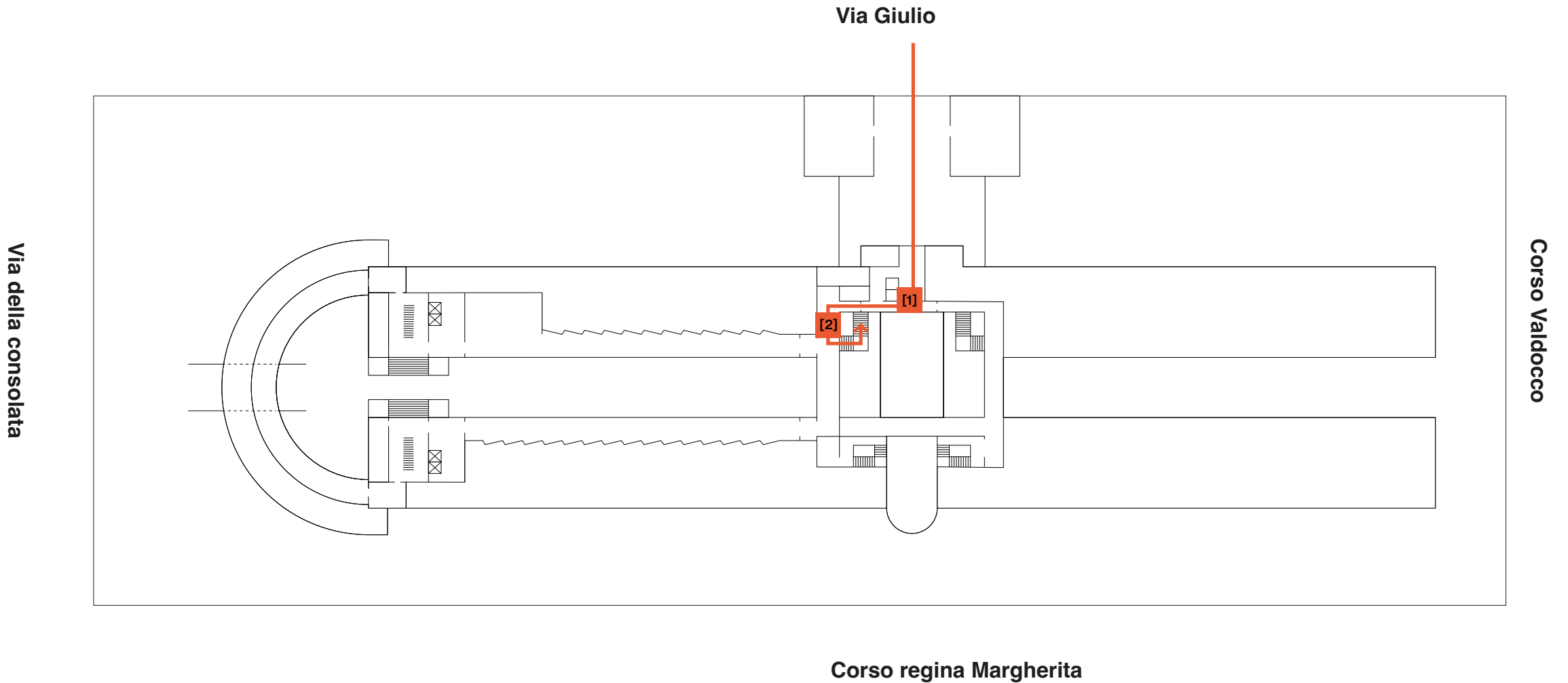
L'utente si trova diversi piccoli corridoi intorno a se e altrettante porte, le domande a cui rispondere sono:
"Dove si trova l'ufficio che mi interessa?"
"Dove devo andare?"

Decisione 5

L'utente dopo aver usufruito dei servizi dell'anagrafe cerca l'uscita, in questo caso le domande sono:
"Dove si trova l'uscita?"
"Da che parte esco?"
"Devo tornare indietro?"



L'uscita di questo flusso è a ritroso rispetto allo stesso che l'utente ha intrapreso per entrare



FLUSSO 7 - PIANO TERRA

Decisione 1

L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali:
"Dove devo andare?"

Decisione 2

L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto le domande a cui rispondere sono:
"Piano terra o primo piano?"

Decisione 3

L'utente dopo essere salito per scale si trova un corridoio davanti e deve capire dove andare, le domande in questo caso sono:
"Dove devo andare?"
"Destra o sinistra?"
"È giusto qui?"

Decisione 4

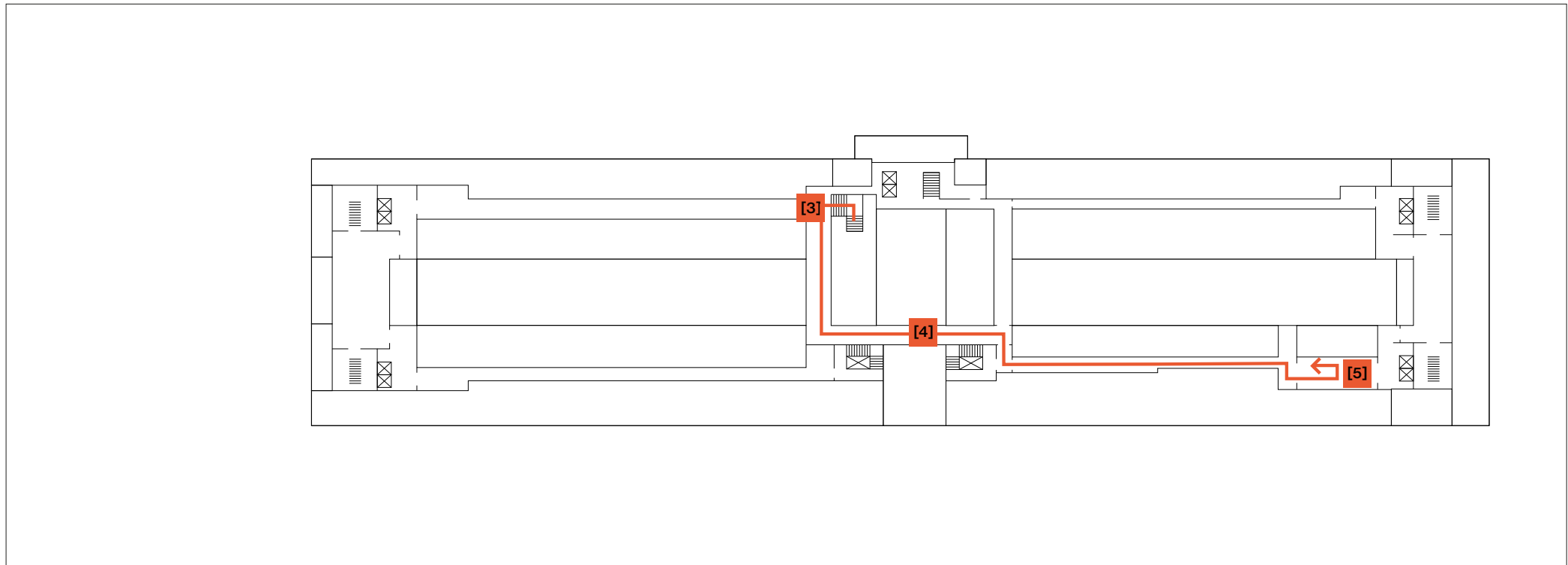
L'utente si trova in un corridoio con diverse porte ed uffici, le domande a cui rispondere in questo caso sono:
"Dove si trova l'ufficio che mi interessa?"
"Dove devo andare?"

Decisione 5

L'utente dopo aver usufruito dei servizi dell'anagrafe cerca l'uscita, in questo caso le domande sono:
"Dove si trova l'uscita?"
"Da che parte esco?"
"Devo tornare indietro?"



L'uscita di questo flusso è a ritroso rispetto allo stesso che l'utente ha intrapreso per entrare



FLUSSO 7 - PRIMO PIANO

Decisione 1

L'obiettivo dell'utente è capire la direzione per raggiungere gli sportelli, in questo punto bisogna rispondere a domande quali:
 "Dove devo andare?"

Decisione 2

L'utente in questo momento deve capire la direzione da prendere in base al servizio che necessita, in questo punto le domande a cui rispondere sono:
 "Piano terra o primo piano?"

Decisione 3

L'utente dopo essere salito per scale si trova un corridoio davanti e deve capire dove andare, le domande in questo caso sono:
 "Dove devo andare?"
 "Destra o sinistra?"
 "È giusto qui?"

Decisione 4

L'utente si trova in un corridoio con diverse porte ed uffici, le domande a cui rispondere in questo caso sono:
 "Dove si trova l'ufficio che mi interessa?"
 "Dove devo andare?"

Decisione 5

L'utente dopo aver usufruito dei servizi dell'anagrafe cerca l'uscita, in questo caso le domande sono:
 "Dove si trova l'uscita?"
 "Da che parte esco?"
 "Devo tornare indietro?"



L'uscita di questo flusso è a ritroso rispetto allo stesso che l'utente ha intrapreso per entrare

→ I supporti

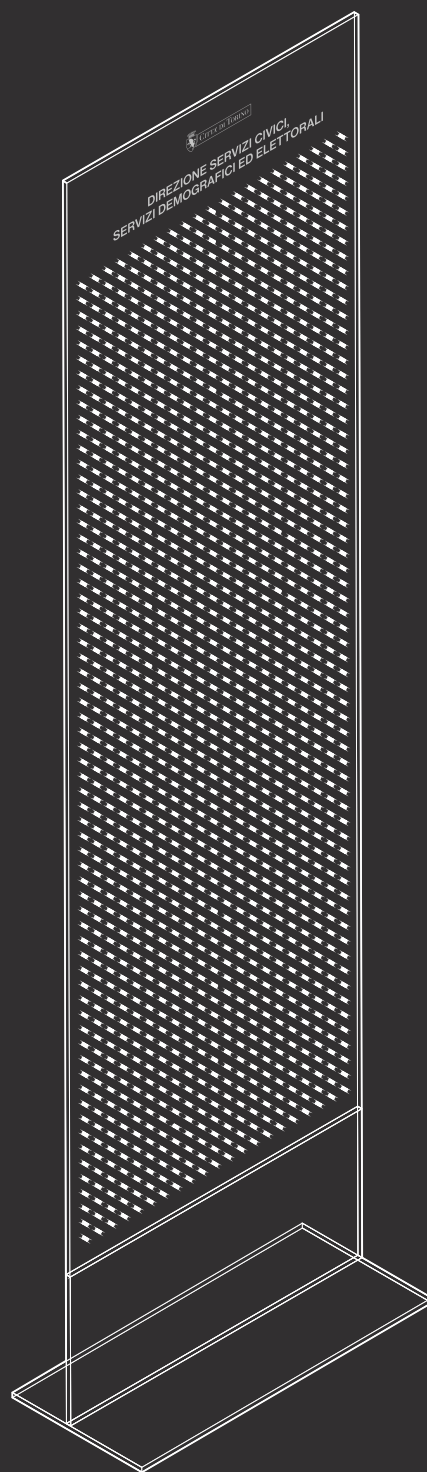
Queste basi presentano fori equidistanti lungo tutta la loro superficie, consentendo un inserimento facile, veloce e soprattutto aggiornabile delle informazioni necessarie per orientare gli utenti all'interno dell'anagrafe. Le basi variano in base al tipo di comunicazione, alle dimensioni e al posizionamento.

- > La **categoria A** sono quelli definiti autoportanti e possono essere utilizzati sia negli spazi interni che esterni, con funzioni differenti.
- > La **categoria B** include i supporti che necessitano di essere fissati alle pareti, con diverse declinazioni a seconda della tipologia di segnaletica e del luogo in cui devono essere posizionati.
- > La **categoria C** identifica i supporti progettati per i segnali proiettati, visibili anche da distanze elevate e leggibili da entrambi i lati di marcia.

Queste basi servono a supportare una serie di piastre metalliche fondamentali in questo progetto per l'orientamento all'interno dell'anagrafe. Queste piastre, con dimensioni e forme geometriche diverse, si adattano perfettamente a tutte le basi progettate, consentendo un'aggiornabilità tra i diversi supporti senza la necessità di progettare piastre specifiche per ognuno di essi. Le piastre variano sia nel messaggio che veicolano che nei colori, seguendo linee guida studiate appositamente per l'anagrafe.

Oltre alle basi forate e alle piastre metalliche, il sistema d'orientamento proposto è ulteriormente supportato da schermi digitali, denominati con la **lettera D**, soprattutto nelle ali dove sono presenti gli sportelli. Questi schermi vengono impiegati per comunicare il numero del ticket e lo sportello corrispondente, contribuendo a rendere l'esperienza degli utenti più efficiente.

In aggiunta a questa varietà di supporti per la segnaletica, il progetto include anche specifiche aree all'interno dell'anagrafe dedicate alle diverse comunicazioni e pubblicità relative alle iniziative della città di Torino. Queste aree, definite con la **lettera E**, forniscono uno spazio dedicato per informare gli utenti su eventi e iniziative di rilievo, contribuendo così a mantenere un flusso di informazioni chiaro e aggiornato all'interno dell'ambiente anagrafico.



SUPPORTO A1

Situazione di utilizzo

Questo supporto è concepito per essere posizionato prima dell'ingresso nelle due diverse ali, per fornire una panoramica dei vari servizi offerti. Si trasforma così in un supporto di segnaletica operativa, facilitando l'orientamento e l'accesso ai diversi servizi disponibili.

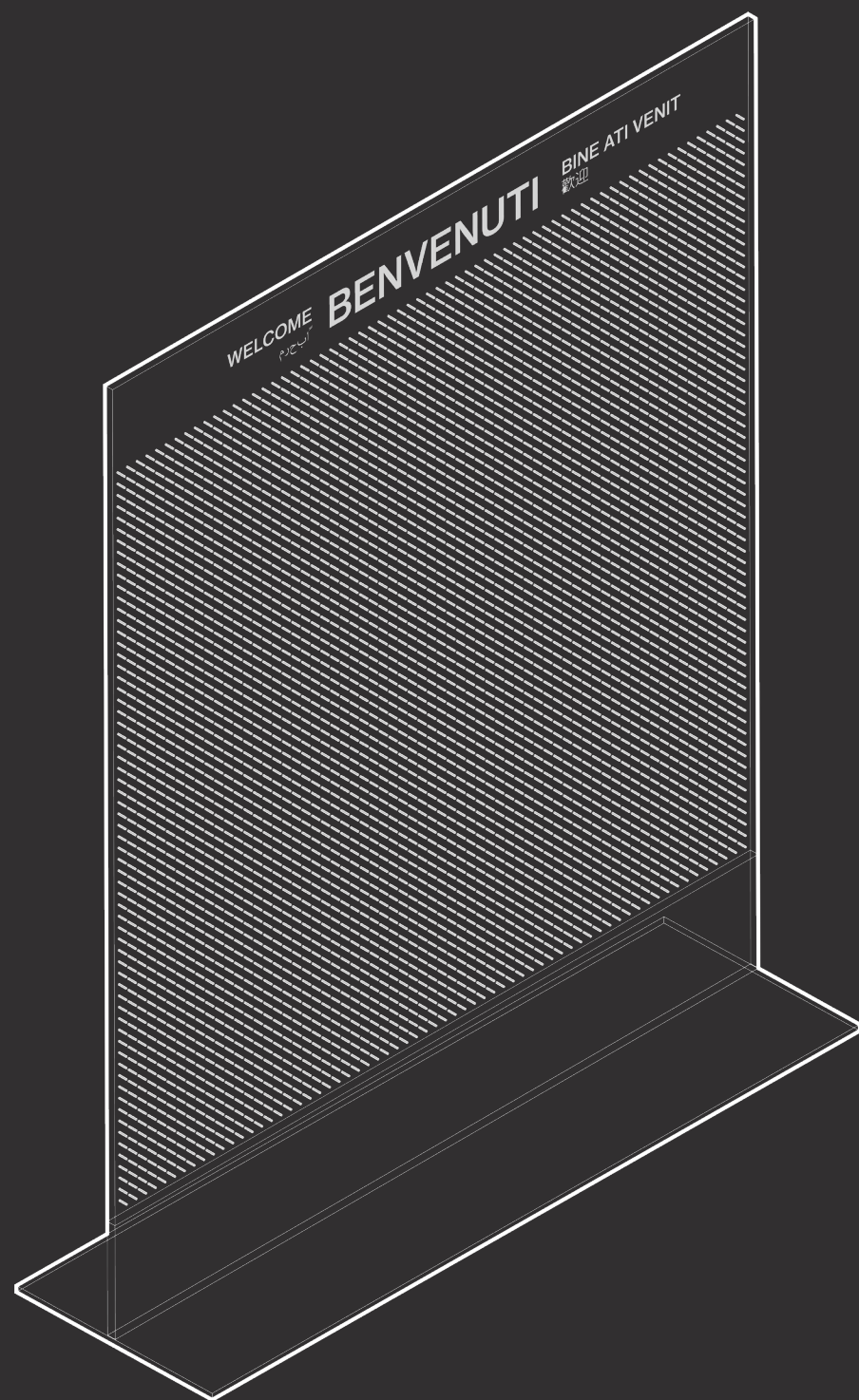
Questo supporto presenta nella fascia superiore l'intestazione del Comune di Torino.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 2505x675 mm

Materiale: lastra forata di alluminio, trattata per resistere agli agenti atmosferici





SUPPORTO A2

Situazione di utilizzo

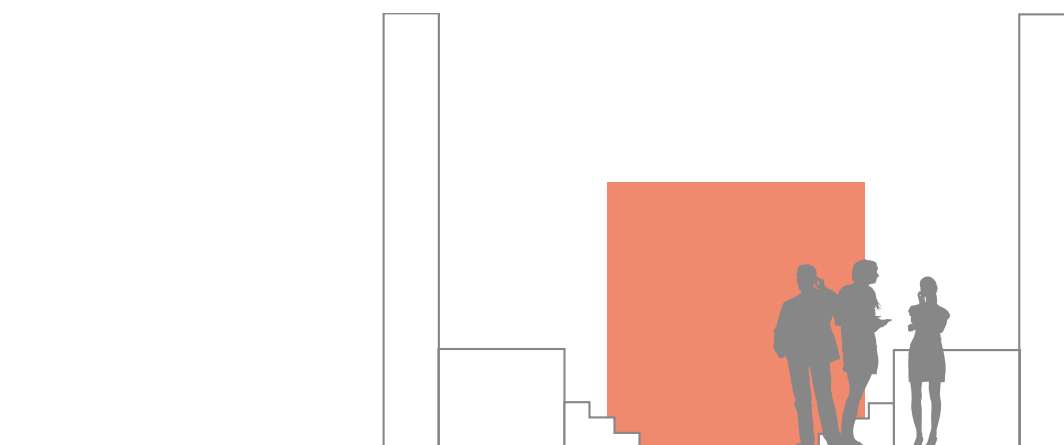
Questo supporto è concepito come base per le cartine dell'anagrafe, offrendo così una chiara comprensione della disposizione dei servizi nell'edificio. Allo stesso tempo, funge da supporto per diverse comunicazioni prima dell'ingresso nelle due ali distinte.

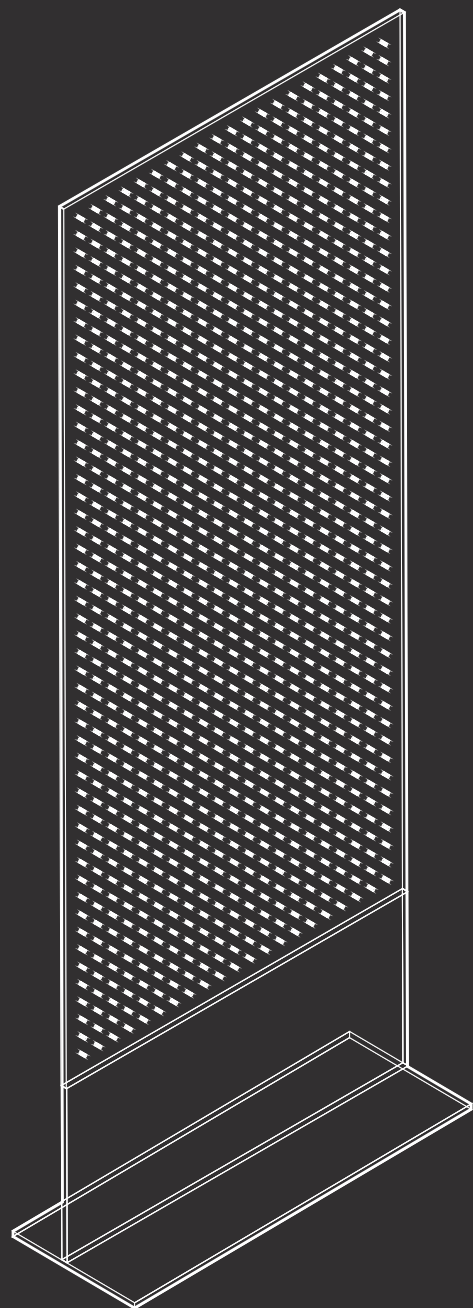
Questo supporto presenta nella fascia superiore le scritte di benvenuto in diverse lingue, tenendo conto delle lingue maggiormente parlate a Torino.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 2505x1995 mm

Materiale: lastra forata di alluminio, trattata per resistere agli agenti atmosferici





SUPPORTO A3

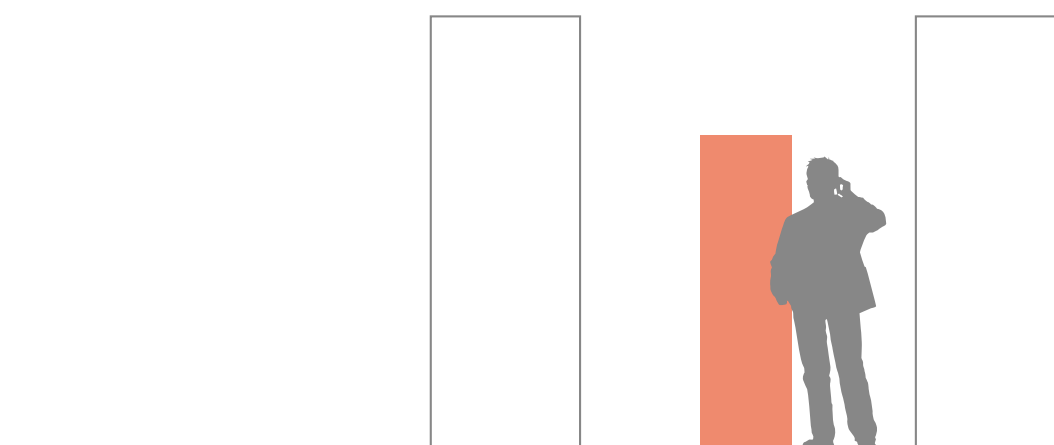
Situazione di utilizzo

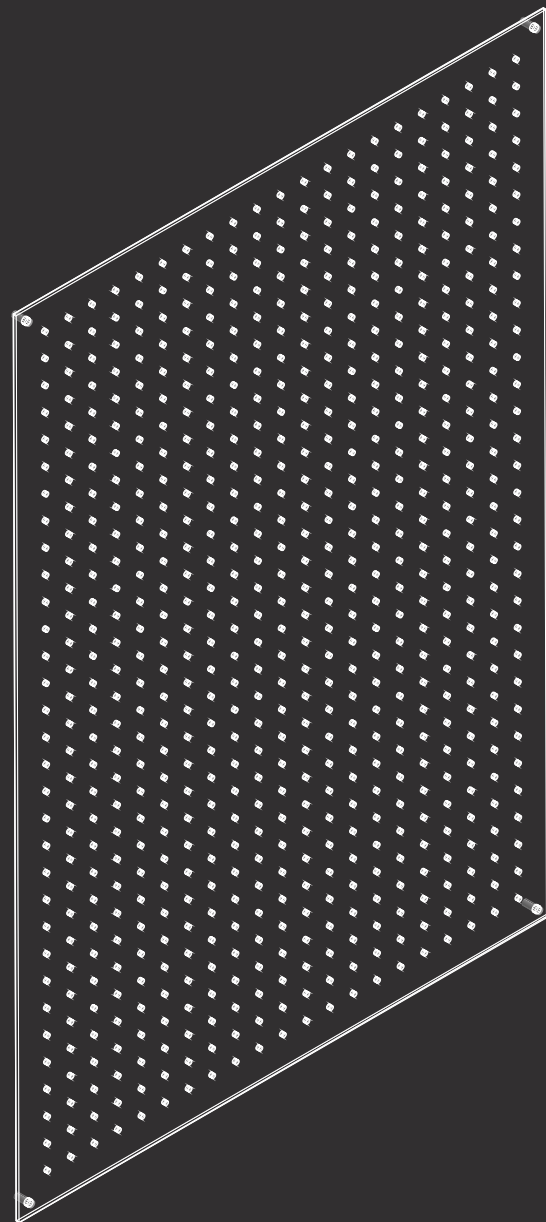
Questo supporto, esteticamente simile al supporto A1, si presenta più compatto nelle dimensioni e privo della fascia superiore intestata. Questo perchè questa tipologia di supporto viene utilizzata all'interno dell'anagrafe, posizionato strategicamente in punti chiave per comunicare diverse informazioni nello stesso spazio, in modo chiaro.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 1815x675 mm

Materiale: lastra forata di alluminio, trattata per resistere agli agenti atmosferici





SUPPORTO B1

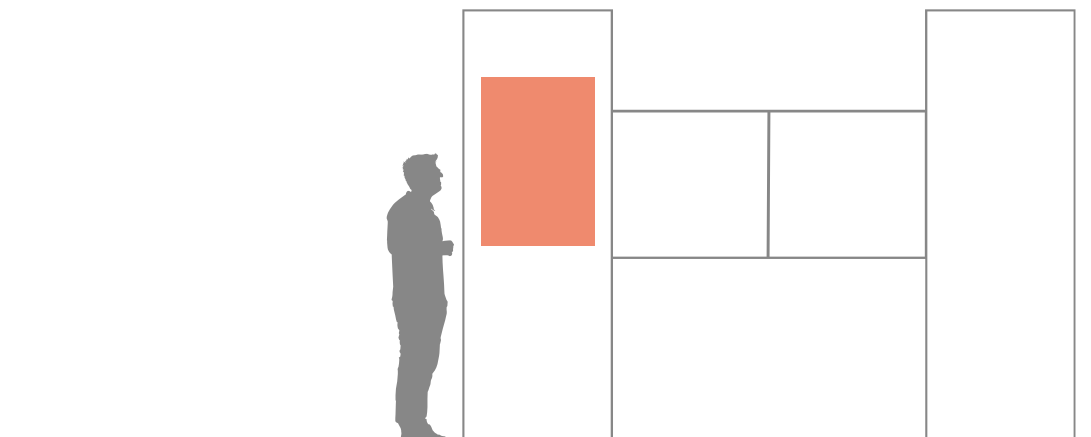
Situazione di utilizzo

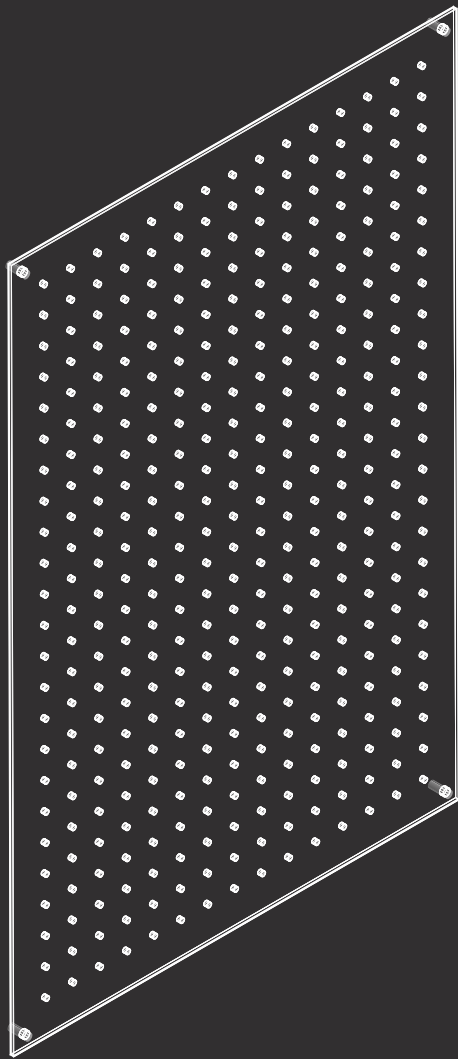
Questo supporto a parete è progettato per essere impiegato per le segnaletiche, principalmente direzionali, lungo i corridoi. È altresì versatile, in quanto può essere ruotato di 90° ed essere utilizzato per veicolare informazioni o normative di maggiore rilevanza.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 1005x675 mm

Materiale: lastra forata di alluminio





SUPPORTO B2

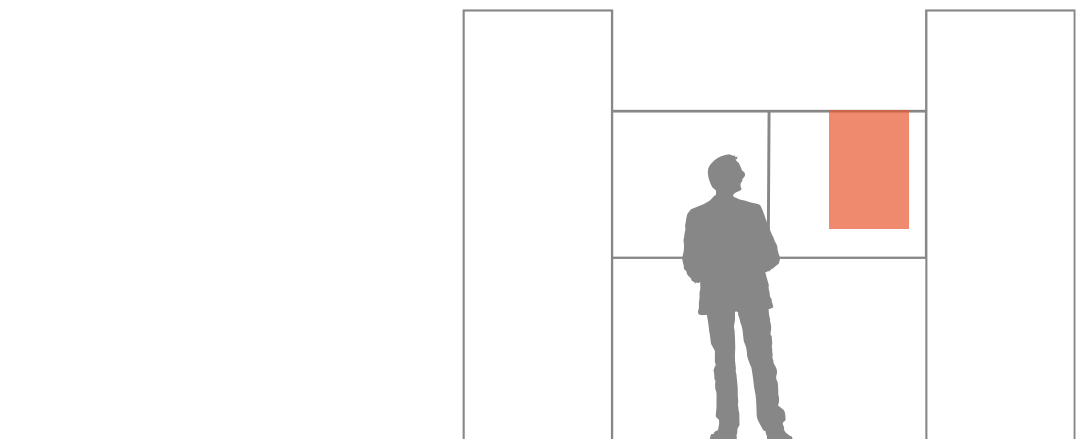
Situazione di utilizzo

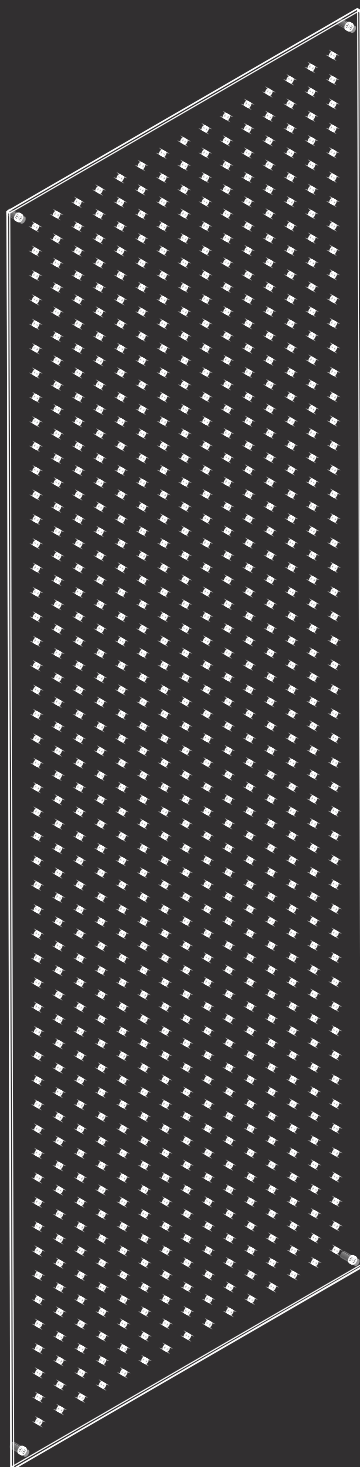
Questo supporto nasce come base per i segnali posizionati sugli sportelli, offrendo la possibilità di concentrare qui tutte le informazioni relative allo sportello, alle normative e alle diverse pratiche anagrafiche. Inoltre, il supporto può includere un vano nella parte inferiore per raccogliere le diverse comunicazioni cartacee.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 765x495 mm

Materiale: lastra forata di alluminio





SUPPORTO B3

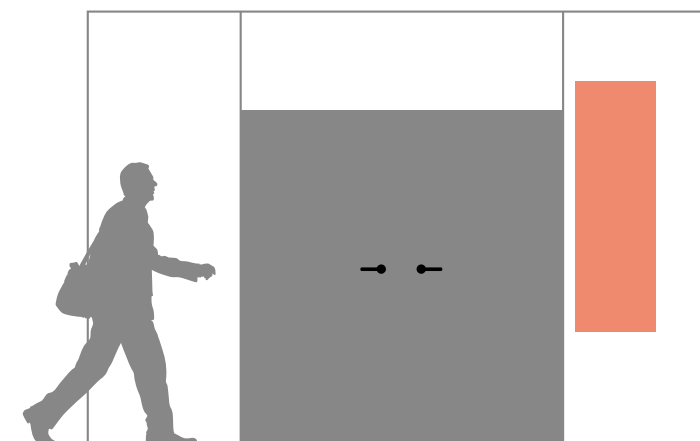
Situazione di utilizzo

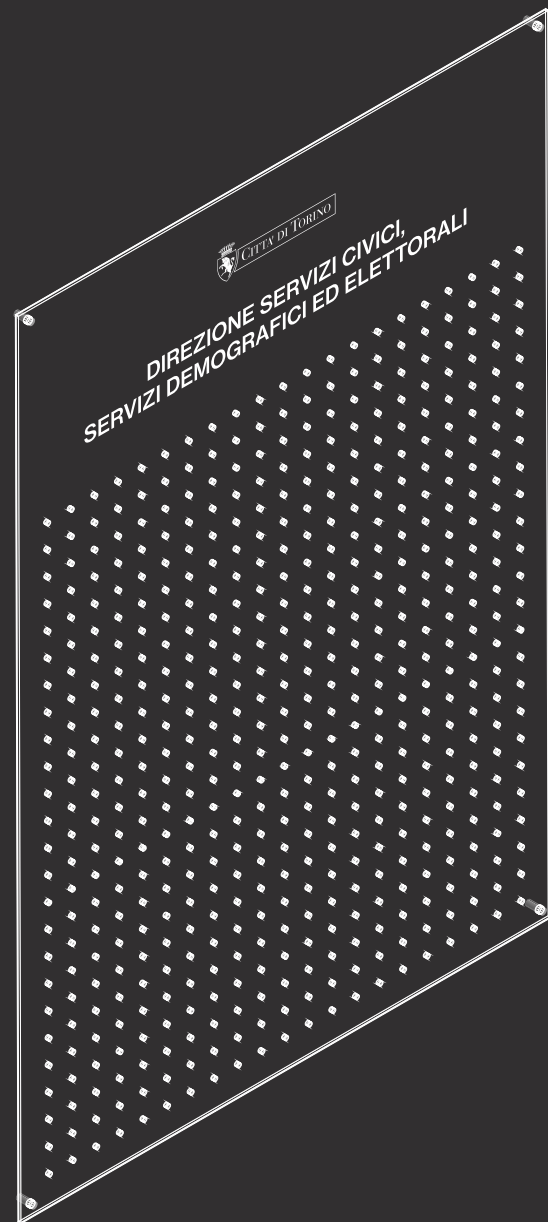
Questo supporto è stato concepito per essere posizionato vicino alle porte che conducono in diverse direzioni e aree. La sua lunghezza è stata pensata per consentire un inserimento ordinato di tutte le informazioni necessarie, garantendo al contempo chiarezza e facilità di comprensione.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 1545x495 mm

Materiale: lastra forata di alluminio





SUPPORTO B4

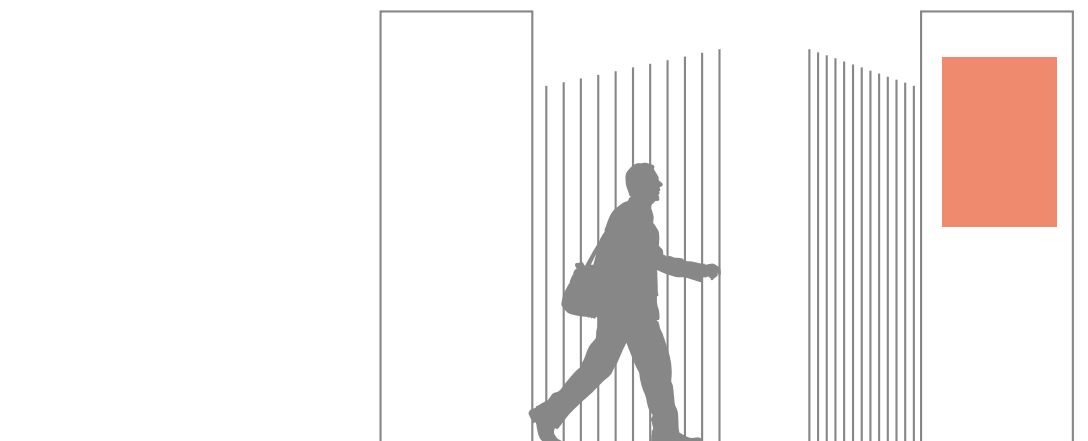
Situazione di utilizzo

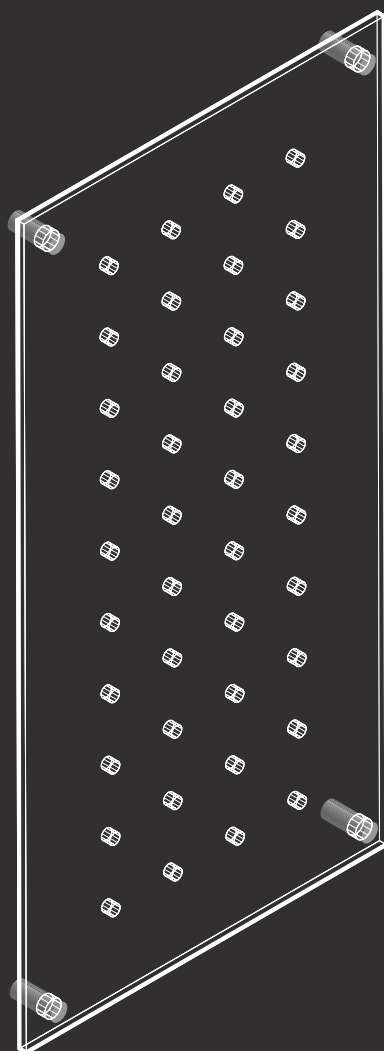
Questo supporto è progettato per essere collocato all'esterno dell'anagrafe, prima dell'ingresso. La sua funzione è fornire le comunicazioni principali agli utenti prima di entrare. Inoltre, anche in questo caso, la fascia superiore del supporto presenta l'intestazione del Comune di Torino.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 1005x675 mm

Materiale: lastra forata di alluminio, trattata per resistere agli agenti atmosferici





SUPPORTO B5

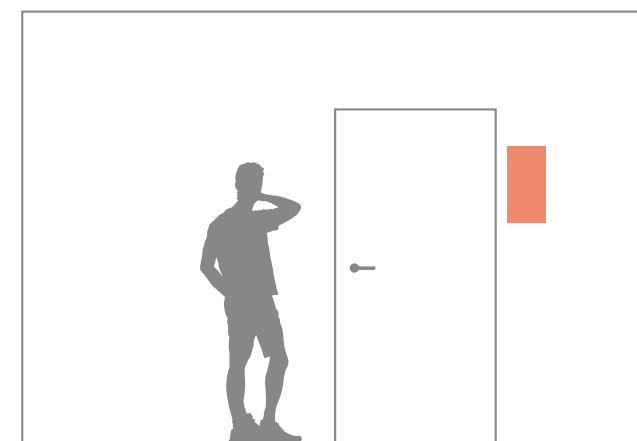
Situazione di utilizzo

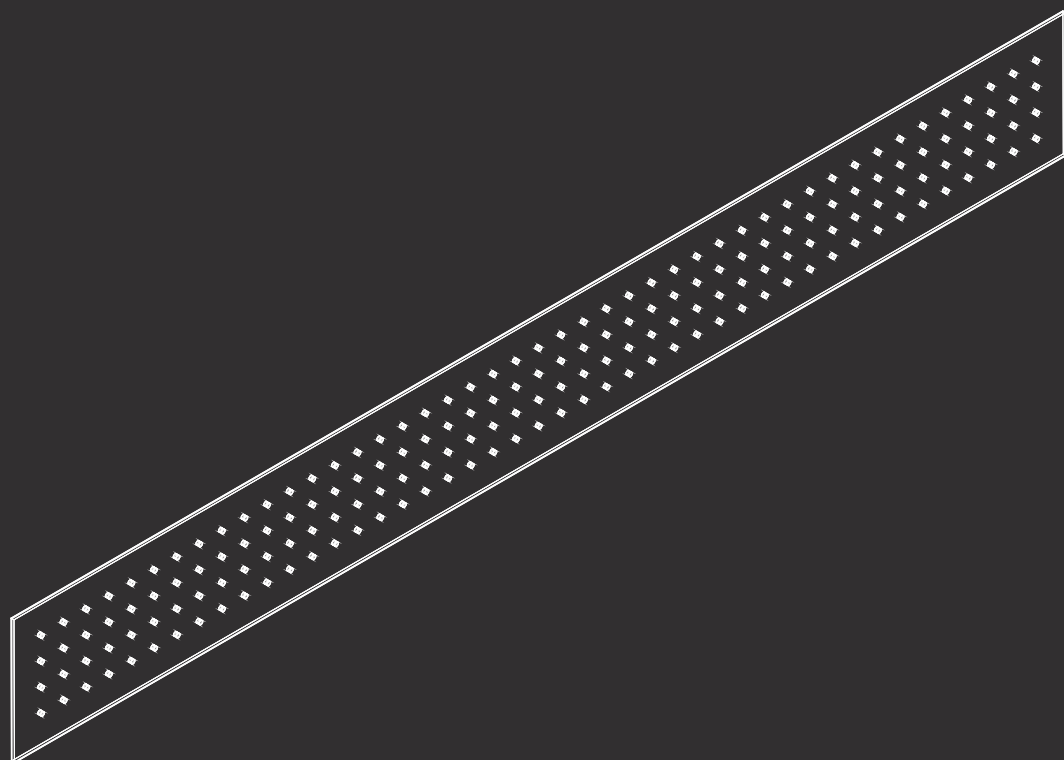
Questo supporto è stato progettato per contenere tutte le informazioni necessarie per identificare una porta e, di conseguenza, un ufficio specifico. Questo supporto consente di inserire dettagli completi, che vanno dal nome dell'impiegato al settore di appartenenza, con la possibilità di includere anche informazioni aggiuntive come orari e giorni.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 349x175 mm

Materiale: lastra forata di alluminio





SUPPORTO B6

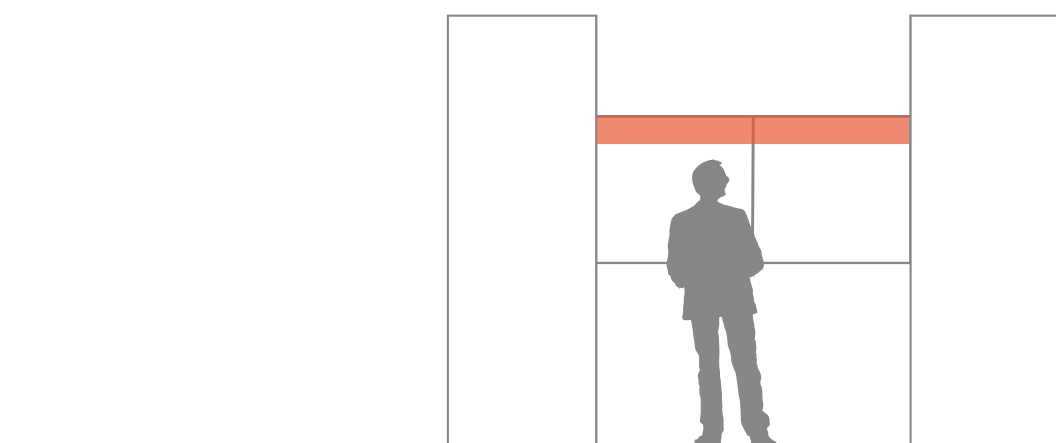
Situazione di utilizzo

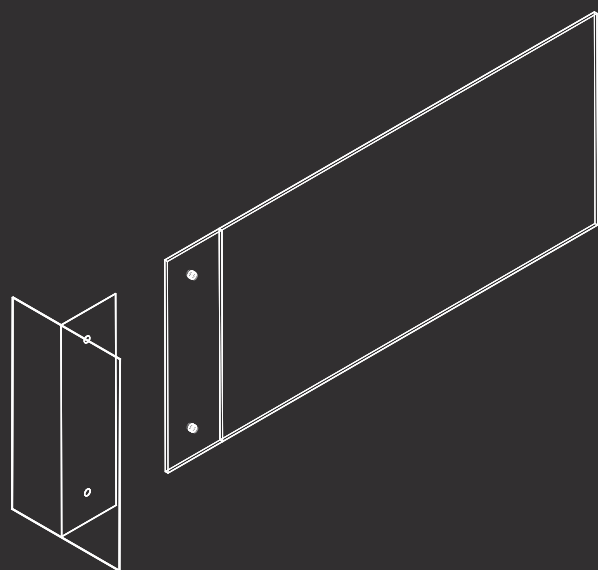
Questo supporto è stato appositamente progettato per gli sportelli anagrafici. Si compone di una fascia che si estende lungo tutta la lunghezza dello sportello, fornendo uno spazio dedicato all'inserimento di una placca identificativa.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 175x1395 mm

Materiale: lastra forata di alluminio





SUPPORTO C1

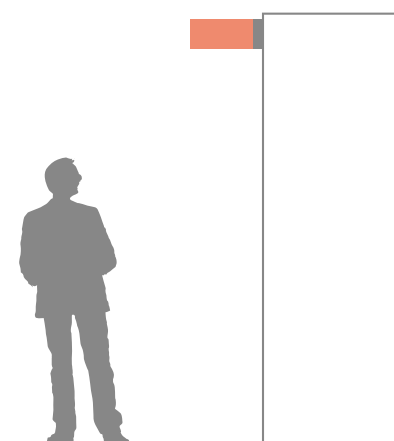
Situazione di utilizzo

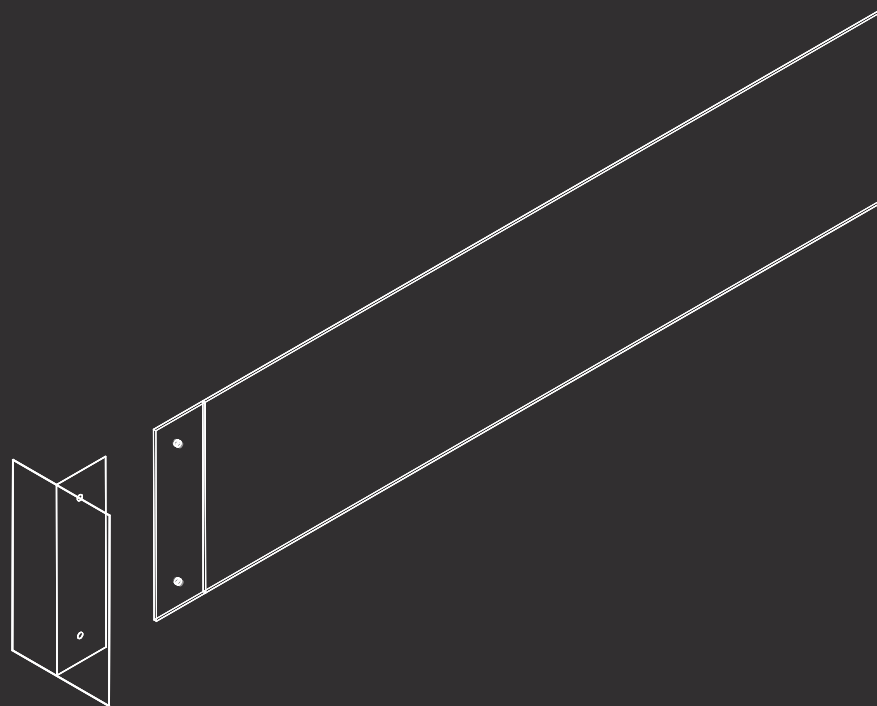
Questo supporto è destinato per i segnali proiettati che indicano il numero degli sportelli. La sua progettazione consente agli utenti di leggere le informazioni da entrambi i lati, garantendo un'efficace visualizzazione del numero degli sportelli anche da diverse prospettive.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 135x315 mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere





SUPPORTO C2

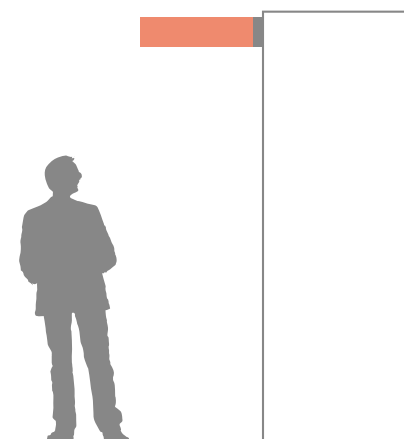
Situazione di utilizzo

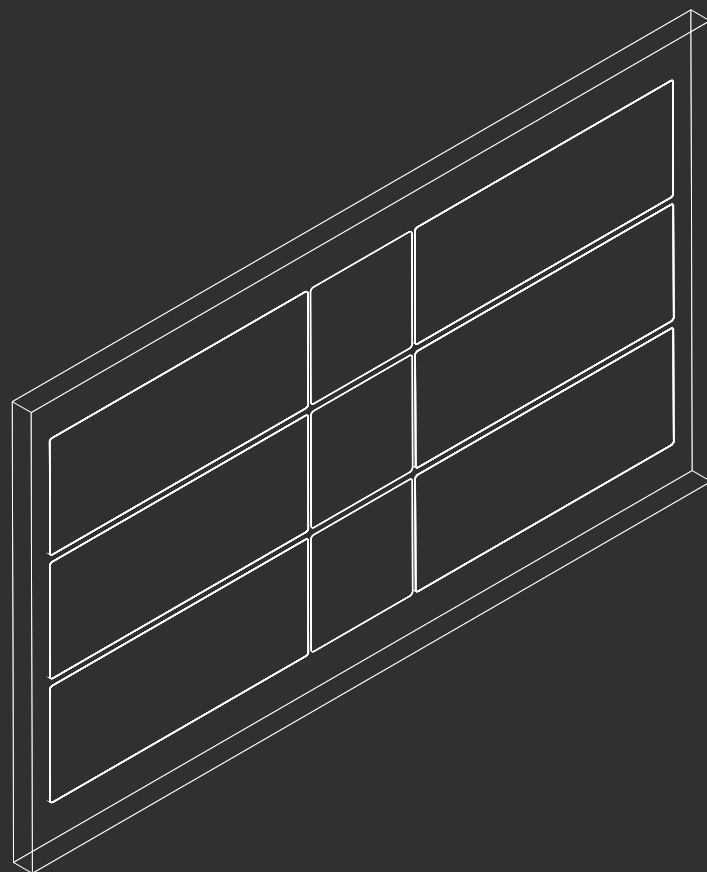
Questo supporto svolge la stessa funzione del C1, ma presenta un'area per l'inserimento delle informazioni più lunga. Ciò consente una maggiore indicazione testuale rispetto al semplice numero dello sportello o a un'icona, offrendo così spazio aggiuntivo per dettagli o istruzioni più ampie.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 135x590 mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere





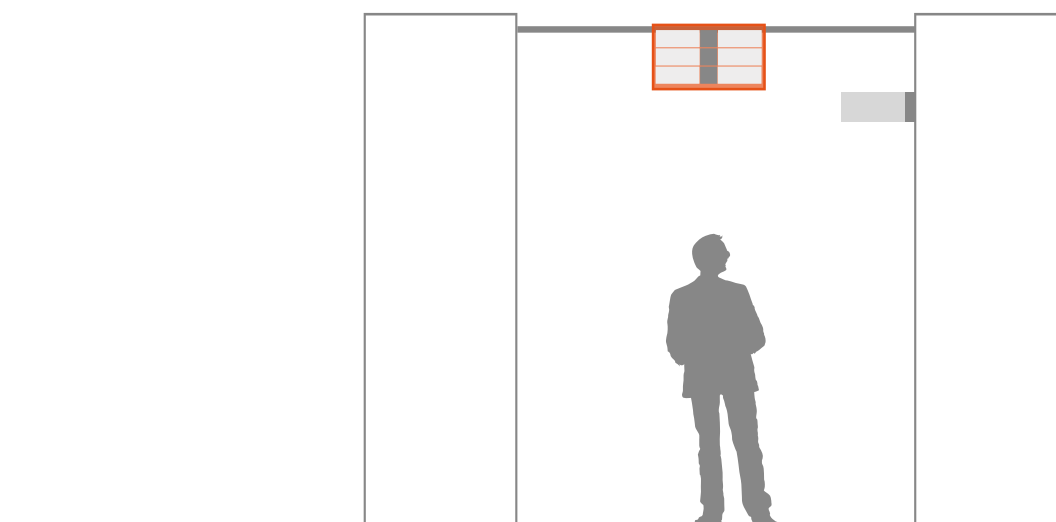
SUPPORTO D

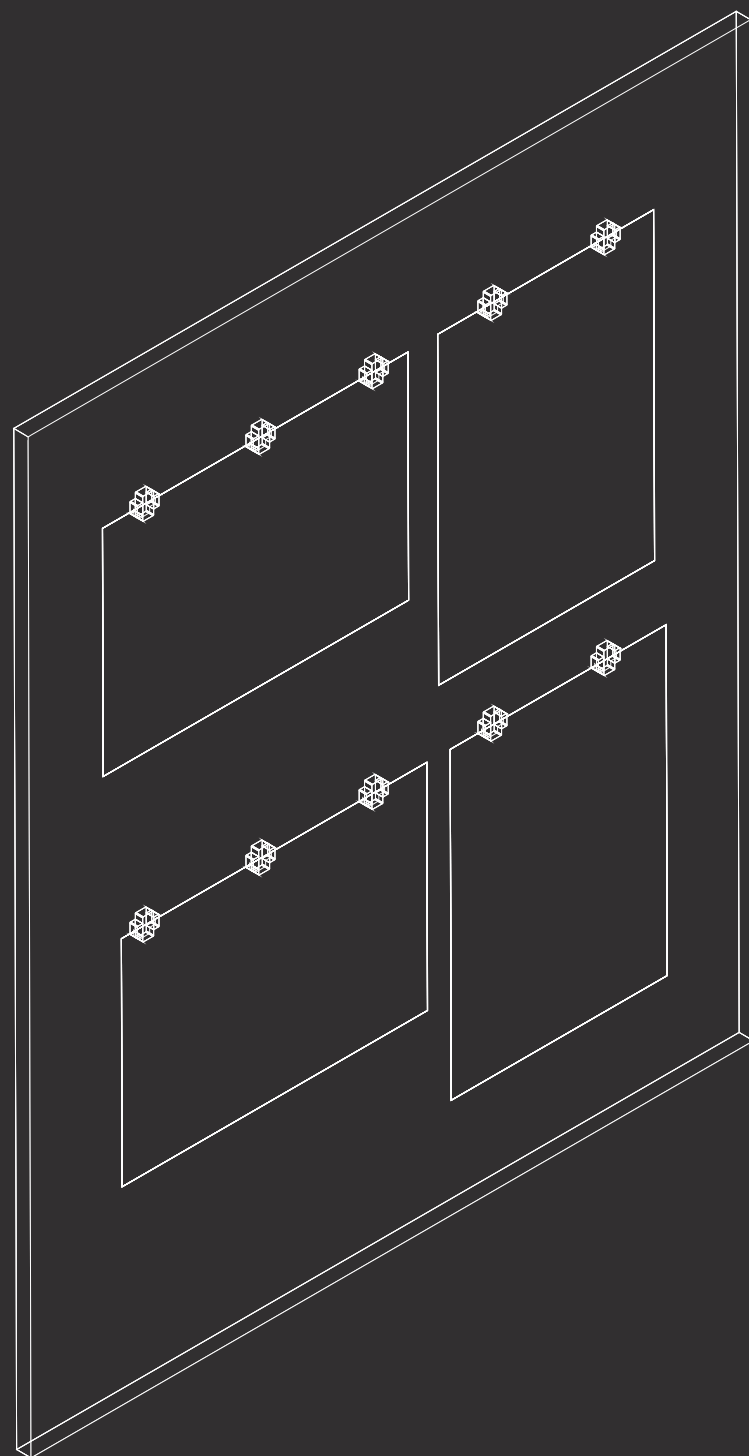
Situazione di utilizzo

Questa tipologia di supporto è digitale e serve a sostenere la comunicazione soprattutto rispetto al numero del ticket agli sportelli anagrafici.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 900x510 mm





SUPPORTO E

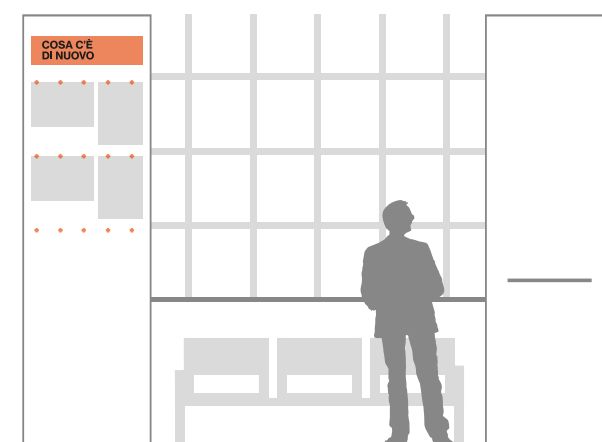
Situazione di utilizzo

Questa tipologia di supporto non costituisce uno degli elementi principali del sistema di segnaletica, ma rappresenta un'applicazione specifica per la comunicazione all'interno dell'anagrafe.

La presenza dei crocini intagliati su questo supporto consente di ospitare manifesti pubblicitari o varie comunicazioni, offrendo uno spazio dedicato per informazioni o promozionali all'interno dell'ambiente anagrafico.

Specifiche tecniche

Materiale: crocini di alluminio verniciati a polvere ed intagliati



→ Elementi compositivi

La progettazione di questo sistema di segnaletica è basata su linee guida ben definite che esplicitano tutti gli elementi presenti nei vari segnali.

Ciò include:

- > **Colori:** la selezione e l'utilizzo di colori sono attentamente pianificati per garantire una chiara e coerente identità visiva nel sistema di segnaletica.
- > **Tipografia:** la scelta della tipografia è stata effettuata con cura per massimizzare la leggibilità e comunicare in modo efficace le informazioni nei diversi segnali.
- > **Composizione e griglie:** la disposizione degli elementi e l'uso di griglie contribuiscono a garantire un layout armonioso e ben strutturato nei vari segnali.
- > **Segni grafici:** questi sono stati attentamente studiati ed analizzati per migliorare la comprensibilità e facilitare l'orientamento degli utenti.
- > **Piastre:** la progettazione delle piastre è stata studiata per essere modulare e facilmente intercambiabile, consentendo un aggiornamento agevole del sistema.
- > **Materiali:** la selezione dei materiali è stata effettuata con attenzione per garantire durabilità e coerenza estetica nell'intero sistema di segnaletica.

Queste linee guida sono fondamentali per assicurare una progettazione uniforme e funzionale, garantendo al contempo un'esperienza chiara e intuitiva per gli utenti all'interno dell'ambiente anagrafico.

→ I colori

I colori, come precedentemente menzionato, sono uno degli elementi derivanti dal progetto “Torino Presente”, con la differenza che non sono stati utilizzati tutti quelli proposti inizialmente da questo. La selezione dei colori è stata effettuata con attenzione, considerando la relazione con il contesto anagrafico e tenendo conto delle diverse necessità ed esigenze visive degli utenti.

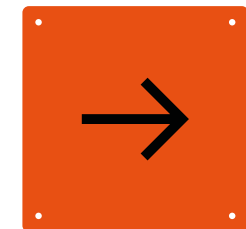
Nel contesto di questo progetto, i colori svolgono un ruolo cruciale nella progettazione. Non solo contribuiscono a creare armonia e a conferire un'atmosfera calda ed accogliente, ma supportano simultaneamente i vari servizi e le diverse aree dell'Anagrafe Centrale.

All'interno del sistema di orientamento, questi colori non solo identificano i differenti servizi, come ad esempio i servizi anagrafici per le Carte d'Identità Italiane, quelli per gli stranieri, lo stato civile, l'elettorato, e così via, ma delineano anche le diverse aree fisiche dell'anagrafe.

Per quanto riguarda la scelta dei colori, abbiamo selezionato cinque diverse tonalità per rappresentare le varie aree dell'anagrafe, come indicato nella mappa a pagina 238. Un grigio chiaro è stato scelto per tutti i servizi e le comunicazioni secondarie, come ad esempio le indicazioni delle aree private, delle porte o dei servizi igienici sulle piastre principali.

Inoltre, per questa progettazione, abbiamo adottato le due tonalità di arancione, già presenti nella palette, per i segnali direzionali. La tonalità più scura di arancione è stata utilizzata per le piastre direzionali che indicano le diverse uscite o ali dell'anagrafe. D'altra parte, la tonalità più chiara di arancione è stata scelta sempre per le indicazioni direzionali ma relative ai servizi interni dell'anagrafe, come la coda per coloro che non hanno prenotazione o il ritiro del ticket per gli sportelli.

In aggiunta, l'arancione più chiaro è stato utilizzato anche per le piastre posizionate sulle porte dei servizi, definendone chiaramente la destinazione. Questa scelta cromatica mira a fornire una chiara distinzione visiva tra le diverse funzioni e aree all'interno dell'anagrafe.



Piastre colorate con i due arancioni (sopra - piastra direzionale per le uscite, sotto - direzionale per i servizi)

CMYK 0, 0, 100, 0
RGB 255, 237, 0
HEX #FFED00
PANTONE Yellow C

CMYK 61, 0, 28, 0
RGB 97, 192, 194
HEX #61C0C2
PANTONE Blue 0821 C

CMYK 25, 44, 0, 0
RGB 198, 159, 202
HEX #C69FCA
PANTONE Violet 0631 C

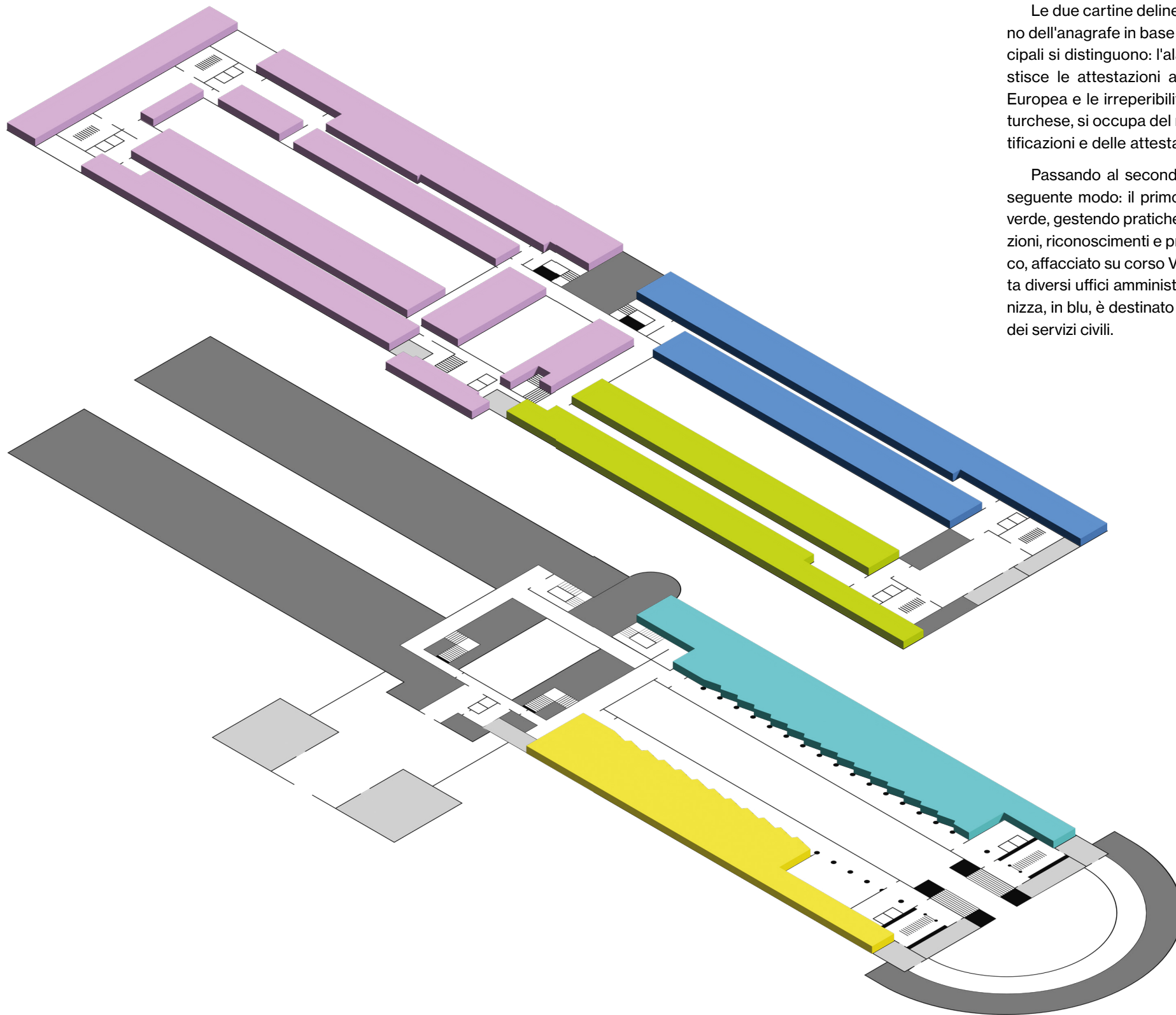
CMYK 71, 44, 0, 0
RGB 84, 129, 194
HEX #5481C2
PANTONE 660 C

CMYK 35, 0, 100, 0
RGB 188, 207, 0
HEX #BCCF00
PANTONE 382C

CMYK 0, 0, 0, 30
RGB 199, 199, 199
HEX #C7C7C7
PANTONE Silver

CMYK 0, 80, 100, 0
RGB 232, 78, 15
HEX #E84E0F
PANTONE Orange 021 C

CMYK 0, 50, 93, 0
RGB 243, 147, 27
HEX #F3931B
PANTONE 1495 C



Le due cartine delineano la suddivisione delle aree all'interno dell'anagrafe in base al colore. Al piano terra, le due ali principali si distinguono: l'ala Talucchi, rappresentata in giallo, gestisce le attestazioni anagrafiche per i cittadini dell'Unione Europea e le irreperibilità; mentre l'ala Panizza, evidenziata in turchese, si occupa del rilascio della carta d'identità, delle certificazioni e delle attestazioni di soggiorno.

Passando al secondo piano, la suddivisione si articola nel seguente modo: il primo piano dell'ala Talucchi, identificato in verde, gestendo pratiche matrimoniali, denunce di nascita, adozioni, riconoscimenti e pratiche di cittadinanza. Il secondo blocco, affacciato su corso Valodocco e colorato in viola-rosa, ospita diversi uffici amministrativi, mentre il primo piano dell'ala Panizza, in blu, è destinato agli uffici amministrativi dell'anagrafe e dei servizi civili.

→ Tipografia

Il font tipografico scelto per questa progettazione è il **Neue Haas Grotesk** di Christian Schwartz, una versione modernizzata del classico creato da Max Miedinger, anch'esso ripreso dal progetto "*Torino Presente*".

Prima di confermare questa scelta, abbiamo condotto una ricerca approfondita sulla leggibilità del font in diverse situazioni, contesti e possibili distorsioni visive. Ci siamo avvalsi di un sito web specializzato nello studio della leggibilità dei caratteri, concentrandoci in particolare sulle potenziali sfide che le persone con problemi di vista potrebbero affrontare.

Durante l'analisi, abbiamo esaminato attentamente le distorsioni visive che potrebbero influenzare la lettura del font da parte di individui con visione ridotta. I risultati di questo controllo ci hanno soddisfatto, poiché il font ha dimostrato una notevole resistenza alla maggior parte delle distorsioni visive esplorate. Inoltre, abbiamo rilevato una somiglianza nelle linee generali tra il Neue Haas Grotesk e l'Helvetica, un font ampiamente utilizzato anche nei sistemi di segnaletica, come la metropolitana M1 di Milano progettata da Bob Noorda e la metropolitana di New York progettata da Massimo Vignelli.

Un altro punto a favore di questo font è la sua versatilità e adattabilità su diversi supporti, sia fisici che digitali. Questa caratteristica è fondamentale per il nostro progetto di segnaletica, che si estende sia su applicativi digitali che cartacei. La capacità del Neue Haas Grotesk di funzionare in entrambi i contesti, online e offline, è essenziale per garantire una coerenza visiva e un'esperienza utente ottimale in tutte le situazioni.

Infine, la presenza di molteplici pesi e variabili in questo font è una caratteristica di grande rilievo, consentendo una progettazione dettagliata e accurata della segnaletica senza dover compromettere la leggibilità e l'estetica, che rappresentano fulcri fondamentali nella progettazione di segnaletica.

Neue Haas Grotesk

Roman
Roman Italic
Medium
Bold
Bold Italic

242

Progetto

↘ H1 Testo primario - Neue Haas Grotesk / Medium / 160pt / #000000

Ala

↘ H2 Testo primario inglese - Neue Haas Grotesk / Italic / 80pt / #878787

Wing

↘ H3 Testo secondario - Neue Haas Grotesk / Roman / 70/65pt / #000000

Via Giulio

↘ H4 servizi - Neue Haas Grotesk / roman / 34pt / #000000

Ascensore

↘ H5 servizi inglese - Neue Haas Grotesk / Italic / 20pt / #878787

Elevator

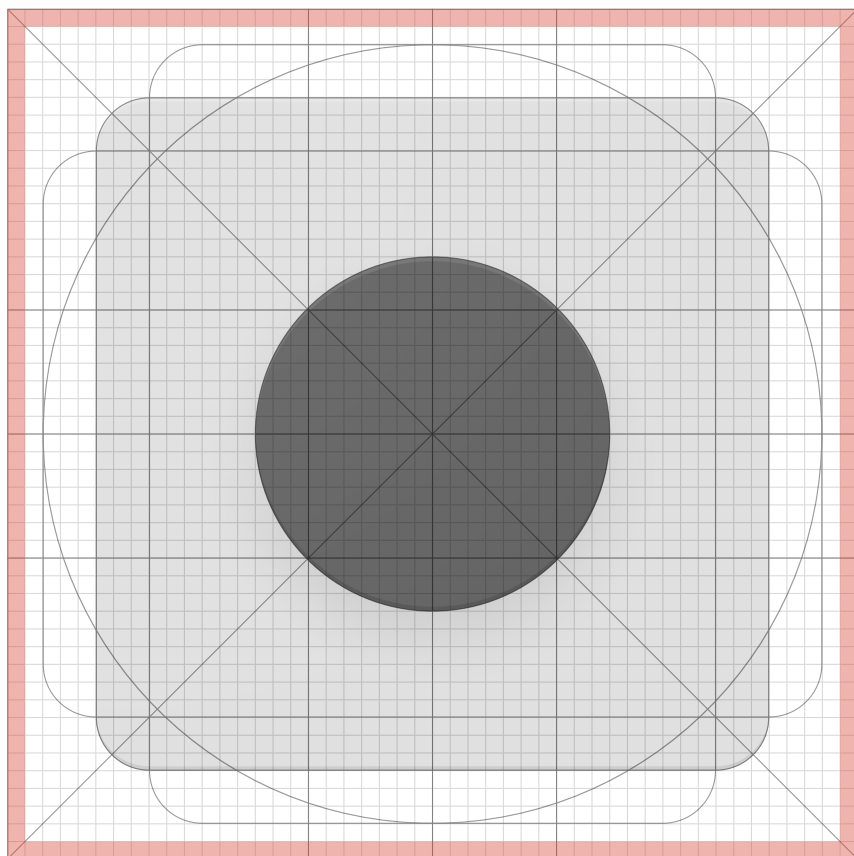
↘ | ↙ | ↖ | ↗ | ← | → | ↑ La progettazione | ↓

243

→ I segni grafici

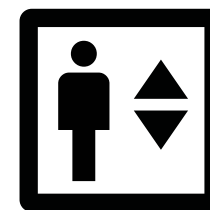
I segni grafici e, di conseguenza, le icone all'interno di questo sistema di segnaletica dimostrano la loro efficacia nel comunicare vari servizi senza la necessità di utilizzare parole. La griglia di base e molte delle icone adottate hanno origine dalla libreria di icone del Material Design di Google. Questa libreria open source fornisce un sostegno significativo per la progettazione, offrendo icone adatte a una vasta gamma di utilizzi.

Per coprire tutti i servizi dell'anagrafe, abbiamo progettato ulteriori icone che non erano presenti nella libreria del Material Design. Tuttavia, grazie al supporto della griglia di base, siamo riusciti a creare icone coerenti e in linea con quelle già utilizzate, garantendo una continuità visiva nel sistema di segnaletica.

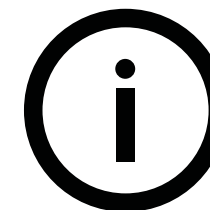


↳
Griglia di costruzione delle
icone del Material design
di Google

↳
Icane generali



Ascensore



Punto informazioni



Sala d'attesa



Servizi uomini/donne/disabili



Servizi uomini/donne



Disabile

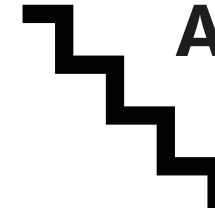


Donna incinta

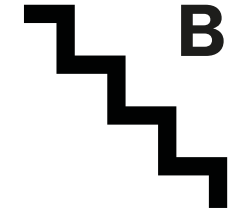


Anziano

Icone delle scale



Scala A



Scala B

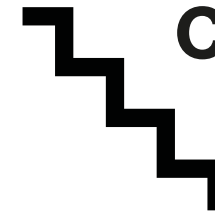
Icone di divieto



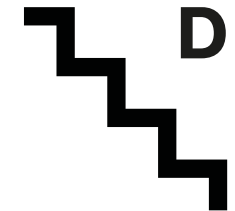
Divieto di introdurre e consumare cibo



Divieto di fumare



Scala C



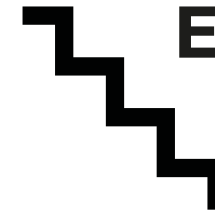
Scala D



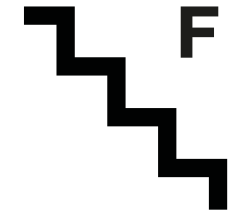
Divieto d'accesso



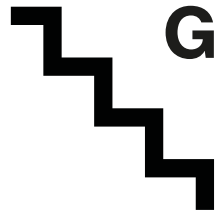
Divieto di scattare fotografie



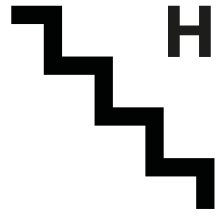
Scala E



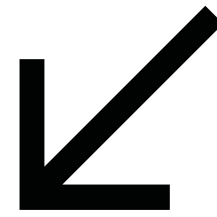
Scala F



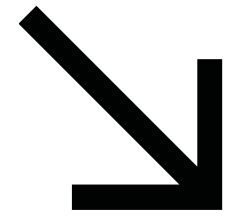
Scala G



Scala H

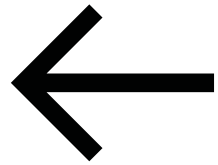


Discesa a sinistra

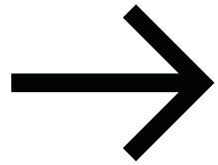


Discesa a destra

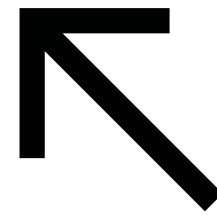
↳
Icane di direzione



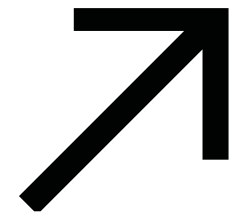
Sinistra



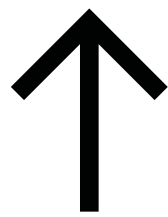
Destra



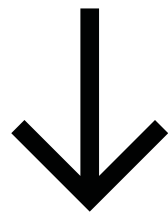
Salita a sinistra



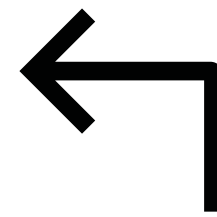
Salita a destra



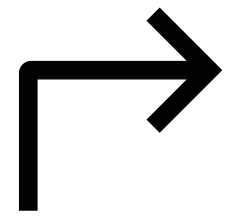
Avanti



Indietro



Avanti a sinistra



Avanti a destra

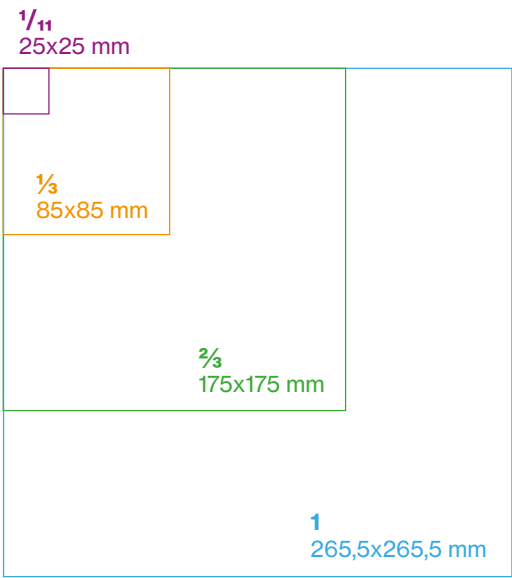
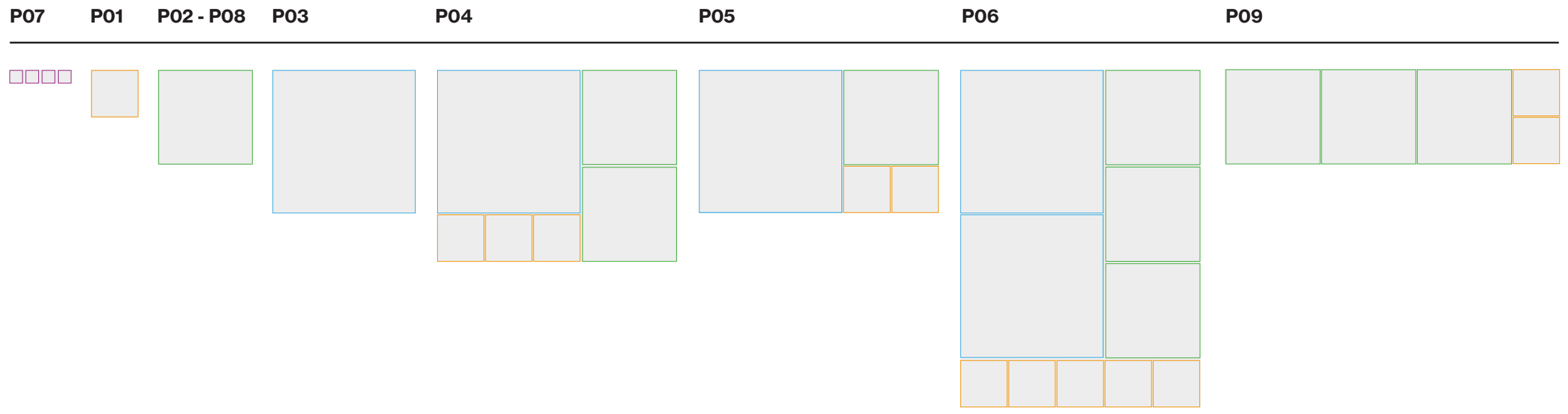
→ Composizioni e griglie

Alla base di ogni piastra e delle grafiche utilizzate sui cartelli è presente una griglia che, a sua volta, definisce spazi, ingombri e gerarchie di contenuto specifici per ogni tipologia di segnaletica. L'obiettivo principale è garantire una coerenza stilistica e gerarchica in tutte le informazioni trasmesse attraverso la segnaletica.

Queste griglie e composizioni ben definite svolgono un ruolo essenziale nel supportare gli utenti durante la navigazione. La costante presenza delle informazioni veicolate in modo uniforme aiuta gli utenti a muoversi fluidamente, evitando confusione o interpretazioni errate dei messaggi.

→ La modularità

Questo progetto, come precedentemente accennato, si propone di raggiungere l'obiettivo di creare armonia tra le diverse piastre utilizzate all'interno dei vari supporti, mediante l'utilizzo di moduli e geometrie semplici. Tutti i supporti e le piastre sono stati concepiti attraverso uno studio modulare della forma, consentendo così una facile intercambiabilità delle piastre. L'adozione di un sistema modulare non solo facilita l'integrazione e l'aggiornabilità delle informazioni, ma contribuisce anche a mantenere una coerenza estetica e un'elevata efficacia nel sistema di segnaletica.



→ Le piastre

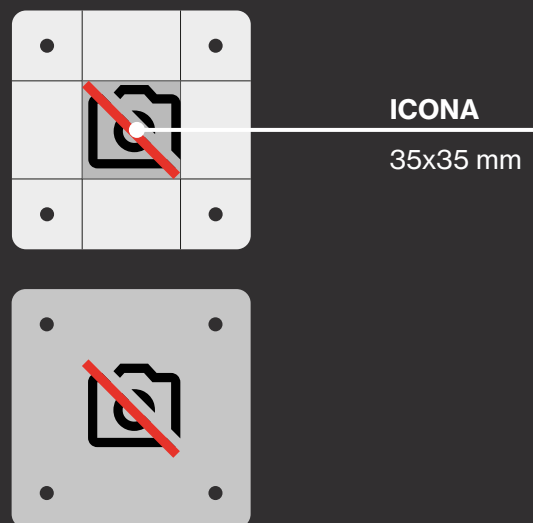
Le piastre, come già accennato in precedenza, costituiscono il nucleo centrale dell'intero sistema di segnaletica progettato per l'anagrafe. Queste piastre, create attraverso un modulo di base, sono realizzate in alluminio e presentano fori alle quattro estremità per consentire l'inserimento delle viti e il fissaggio reversibile sui supporti di base forati.

Per garantire la sicurezza degli utenti, i lati delle piastre sono smussati, non solo per ragioni estetiche ma anche per evitare spigoli vivi che potrebbero causare lesioni.

Come dettaglieremo nel paragrafo successivo, queste piastre sono sottoposte a una verniciatura a polvere, e ciascuna di esse assume un colore diverso in base al tipo di messaggio veicolato e al luogo in cui è posizionata.

Su ogni piastra sono presenti scritte ed icone, indispensabili per comunicare il messaggio specifico. In questa progettazione, tutte le comunicazioni sono realizzate tramite adesivi, consentendo un aggiornamento agevole nel tempo: è possibile aggiungere o rimuovere informazioni non più necessarie dal cartello senza la necessità di produrre nuovamente una piastra.

Le piastre che indicano un luogo specifico all'interno dell'anagrafe presentano sempre una traduzione in inglese per offrire supporto anche in un'altra lingua a tutti gli utenti.



PIASTRA 01

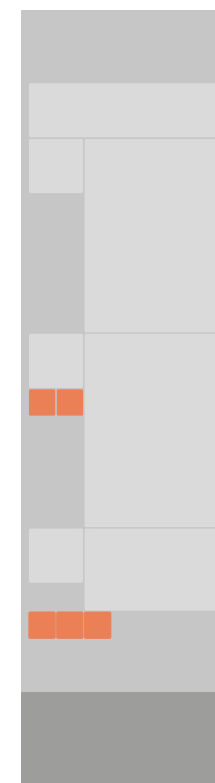
Situazione di utilizzo

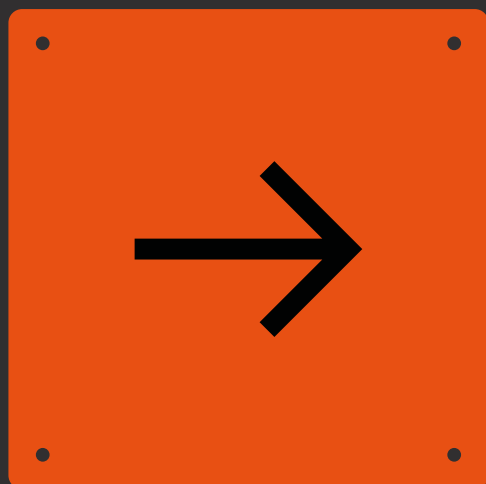
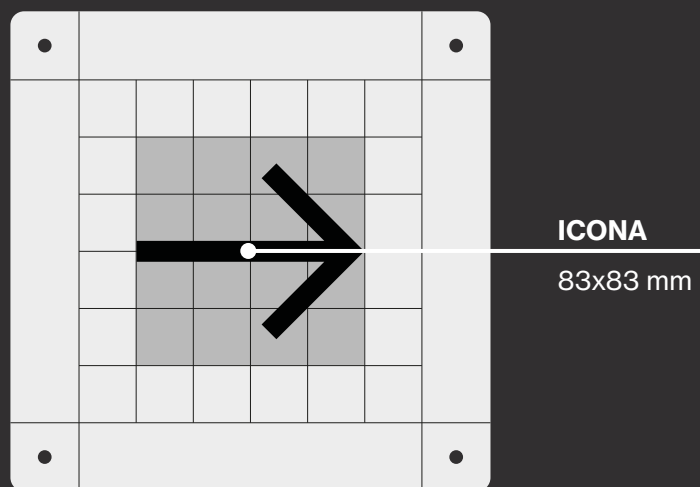
Queste piastre trovano principalmente impiego per segnalare divieti, espressi attraverso le icone, come ad esempio il divieto di fotografare o di consumare cibo all'interno degli spazi anagrafici.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 85x85mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere con adesivo prespaziato





PIASTRA 02

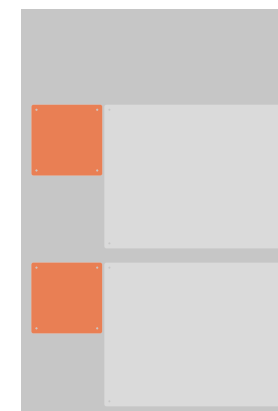
Situazione di utilizzo

Questa piastra trova prevalentemente impiego per i segnali direzionali, ospitando al suo interno l'icona della freccia che indica la direzione da seguire. Inoltre, è sempre affiancata da un'altra piastra che specifica verbalmente la direzione indicata (piastra 03, 04, 05, 06).

Specifiche tecniche

Dimensioni: 175x175 mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere con adesivo prespaziato





PIASTRA 03

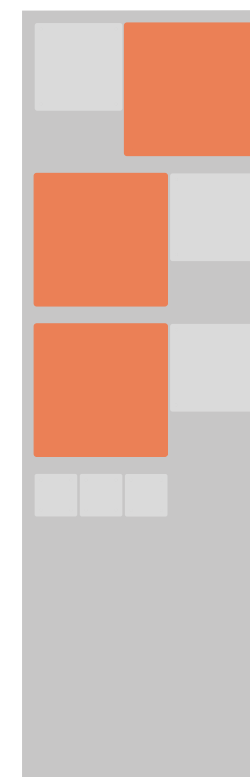
Situazione di utilizzo

Questa piastra è impiegata per trasmettere informazioni sui supporti quando queste sono limitate e specifiche. Tutte le informazioni veicolate su questa piastra seguono la stessa direzione.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 265,5x265,5 mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere con adesivo prespaziato





PIASTRA 04

Situazione di utilizzo

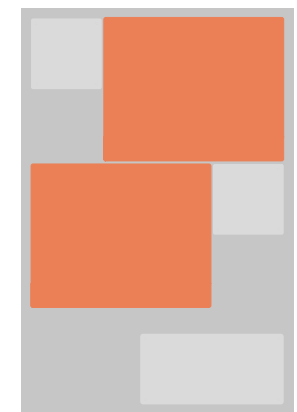
Questa piastra svolge una funzione analoga alla piastra 03, ma in questo caso le informazioni contenute sono più numerose. È importante notare come tutte le informazioni all'interno di ciascuna piastra seguano la stessa direzione.

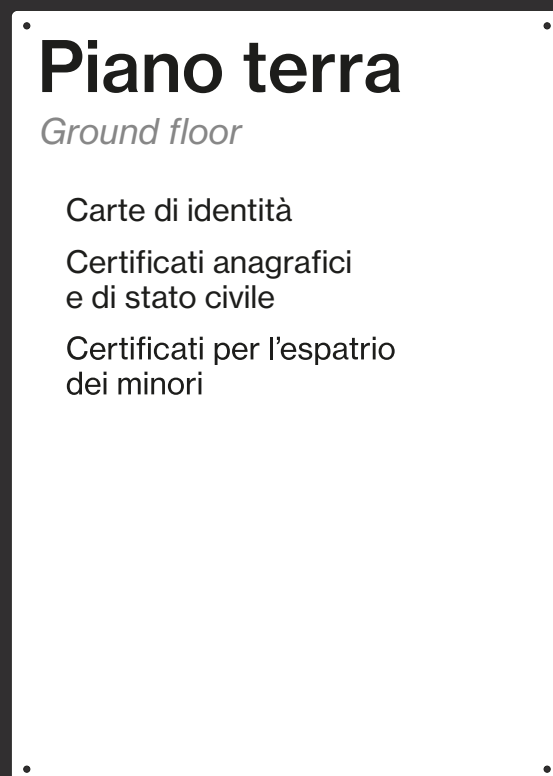
Queste piastre vengono anche utilizzate per veicolare norme e leggi da seguire all'interno degli ambienti anagrafici.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 355x445 mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere con adesivo prespaziato





PIASTRA 05

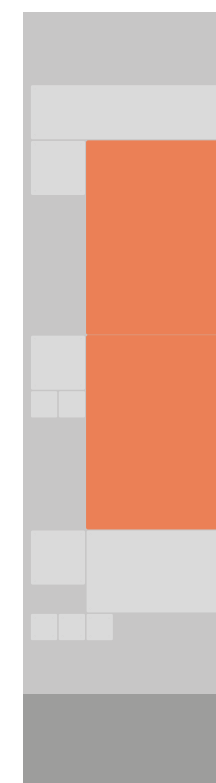
Situazione di utilizzo

Questa piastra presenta contenuti simili a quelli delle piastre precedentemente menzionate, ma la sua lunghezza maggiore consente l'inserimento di una quantità più ampia di informazioni. Pertanto, questa piastra è particolarmente utile per i segnali free standing posti all'ingresso dell'anagrafe.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 625x445 mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere con adesivo prespaziato





PIASTRA 06

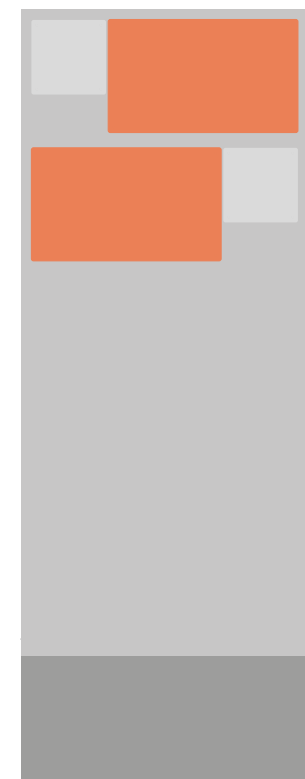
Situazione di utilizzo

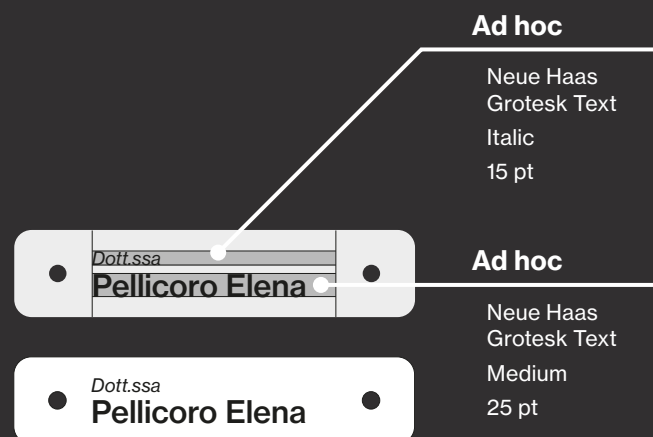
Questa piastra orizzontale è progettata per le comunicazioni che richiedono, in alcuni casi, informazioni dettagliate sui servizi. Inoltre, è utile quando il testo non può essere adeguatamente supportato dalle piastre verticali a causa della lunghezza delle parole.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 265x445 mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere con adesivo prespaziato





PIASTRA 07

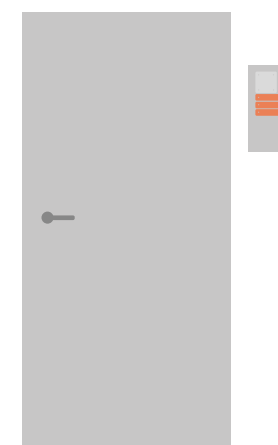
Situazione di utilizzo

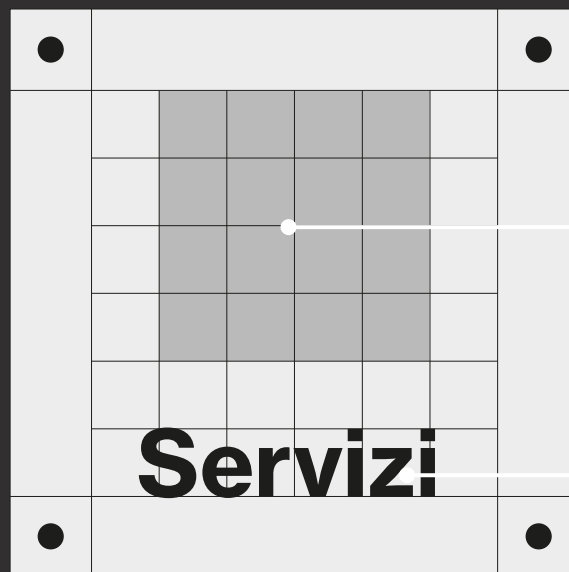
Questa piastra, di dimensioni più contenute rispetto alle altre precedentemente menzionate, è appositamente progettata per adattarsi ai supporti B5 e contiene informazioni minime, come il nome e il cognome dell'impiegato all'interno di un ufficio.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 25x115 mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere con adesivo prespaziato





ICONA

h=83 mm

Ad hoc

Neue Haas
Grotesk Text
Bold
40 pt



PIASTRA 08

Situazione di utilizzo

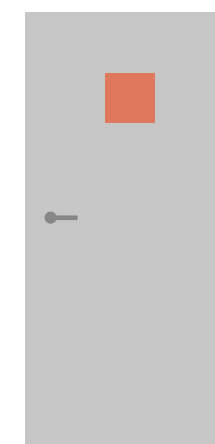
Questa piastra, delle stesse dimensioni della piastra 02, è impiegata per le comunicazioni sulle porte, ad esempio quelle dei servizi o per fornire comunicazioni di carattere informativo sulle porte.

La piastra dispone di uno spazio in cui possano essere inseriti sia il testo che le icone.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 175x175 mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere con adesivo prespaziato





PIASTRA 09

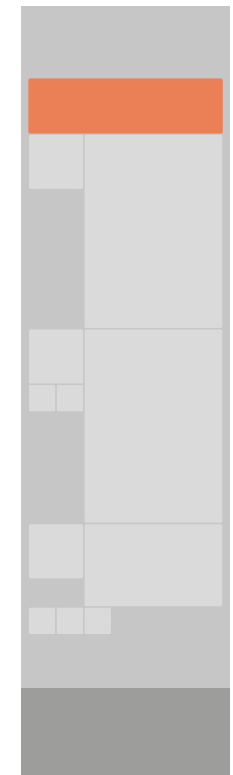
Situazione di utilizzo

Questa piastra è progettata per svolgere la funzione di intestazione, specialmente per i segnali free standing all'ingresso dell'anagrafe. Il suo scopo è quello di fornire informazioni sull'identificazione delle aree o delle zone in cui esso si trova o indica.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 175x625 mm

Materiale: piastre di alluminio verniciate a polvere con adesivo prespaziato



→ I materiali

I materiali selezionati per questa progettazione sono stati scelti con attenzione per soddisfare le specifiche esigenze dell'anagrafe, garantendo al contempo una rappresentazione efficace della segnaletica.

- > **Supporto di base:** i supporti sono realizzati con lastre forate di alluminio satinato. Queste lastre, mantenute nel loro colore naturale, sono trattate solo per resistere agli agenti atmosferici nel caso dei supporti posizionati all'esterno dell'anagrafe.
- > **Piastre in alluminio:** anche le diverse piastre sono realizzate in alluminio, ma in questo caso, sono forate solo alle quattro estremità per consentire il posizionamento sul supporto di base. Per quanto riguarda la finitura, le piastre subiscono un trattamento di verniciatura a polvere, una tecnica economica e resistente che permette di colorarle seguendo le linee guida del progetto.
- > **Viti:** le viti rivestono un ruolo fondamentale per il corretto funzionamento del sistema d'orientamento. Queste consentono di rendere il sistema facilmente aggiornabile in breve tempo, offrendo la possibilità di modificare la segnaletica senza dover ricorrere a nuove produzioni di materiale. La scelta delle viti è particolarmente adatta a questa progettazione, permettendo modifiche agevoli e senza significativi costi aggiuntivi.
- > **Adesivo prespaziato:** per tutte le informazioni e le icone riportate sulle piastre e sui supporti metallici, vengono utilizzati adesivi prespaziati di alta qualità ed economici. Questa soluzione offre la flessibilità di aggiornare facilmente le informazioni sui cartelli già prodotti, se necessario, senza la necessità di una ristampa completa del prodotto.

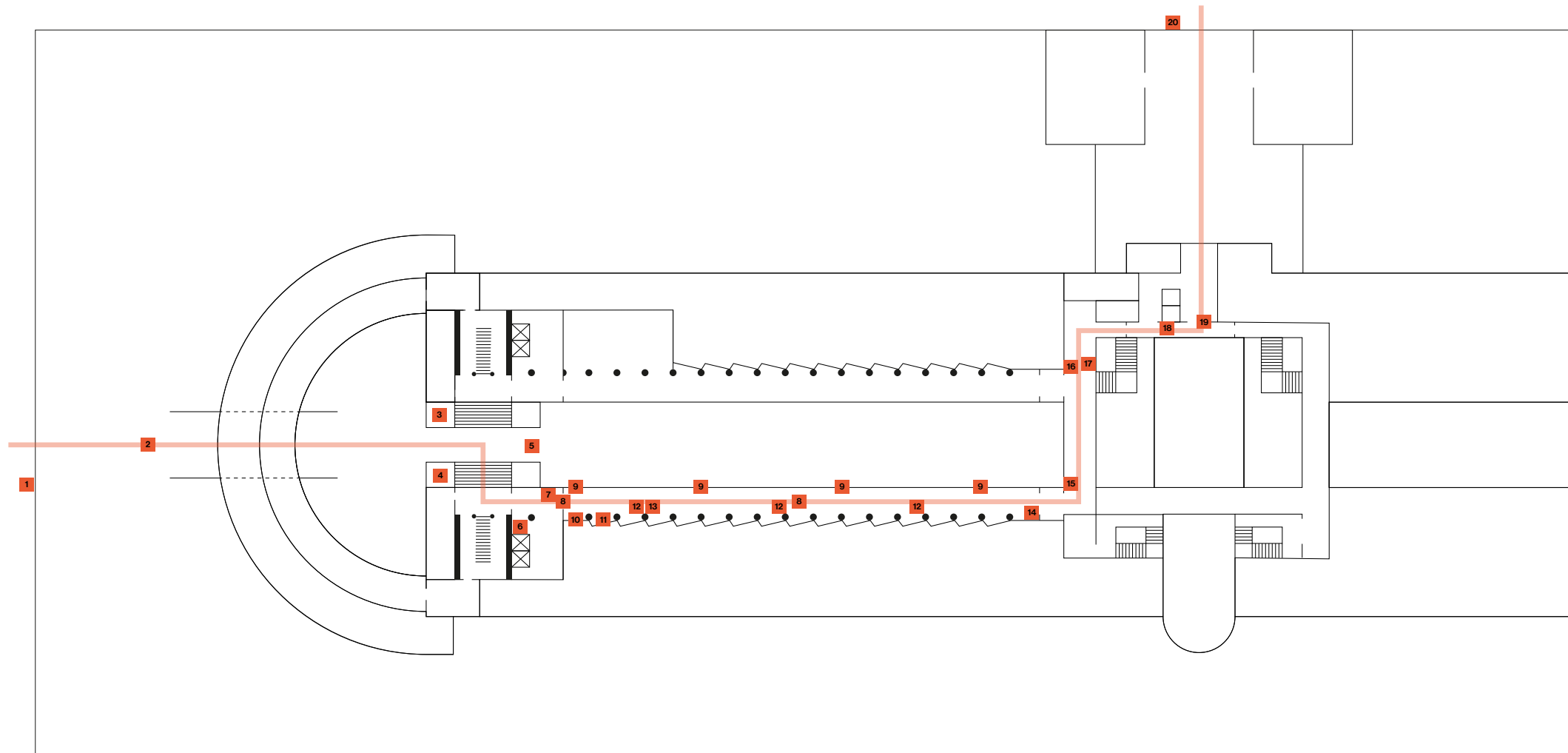
→ Applicazioni nell'Anagrafe Centrale

Dopo l'analisi dei flussi, la comprensione dei vari supporti necessari per la comunicazione e l'analisi delle informazioni da veicolare all'interno dell'anagrafe, abbiamo scelto di applicare queste linee guida all'interno della struttura stessa. Questa decisione è stata implementata attraverso l'esplicazione dettagliata del flusso 1, il percorso più seguito dagli utenti che frequentano quotidianamente l'anagrafe.

Nelle pagine successive, saranno dettagliati tutti i segnali che un utente incontra lungo il "flusso 1", delineandone la funzione, la tipologia di supporto e le diverse comunicazioni veicolate lungo il percorso. In questo modo, cercheremo di rispondere alle varie domande emerse durante l'analisi dei flussi, offrendo una visione chiara e completa del sistema d'orientamento implementato all'interno dell'anagrafe.

Via Giulio

Via della consolata



Corso regina Margherita



I segnali 11 e 13 si ripetono
rispettivamente su tutti gli
sportelli e le colonne



SEGNALE 01

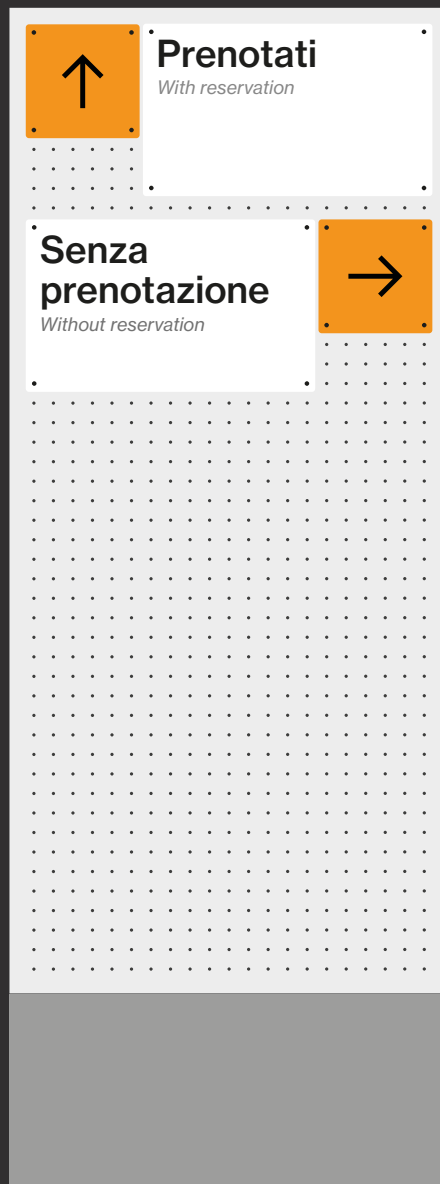
Tipologia di segnale - Operativo
Direzionale

Tipologia di supporto - B4

Tipologia di piastra - 02, 04

Informazioni comunicate

Questo cartello posizionati all'esterno dell'anagrafe permette agli utenti disabili, di comprendere chiaramente l'ingresso adatto alle loro esigenze. Inoltre, questo segnale fornisce informazioni come gli orari di apertura dell'anagrafe e l'importanza dei documenti necessari per ogni pratica.



SEGNALE 02

Tipologia di segnale - Direzionale

Tipologia di supporto - A3

Tipologia di piastra - 02, 06

Informazioni comunicate

Questo free standing posizionato all'inizio del corridoio esterno fornisce agli utenti indicazioni chiare sulla direzione da seguire in base alla presenza o assenza di una prenotazione per ottenere la carta d'identità.



SEGNALE 03

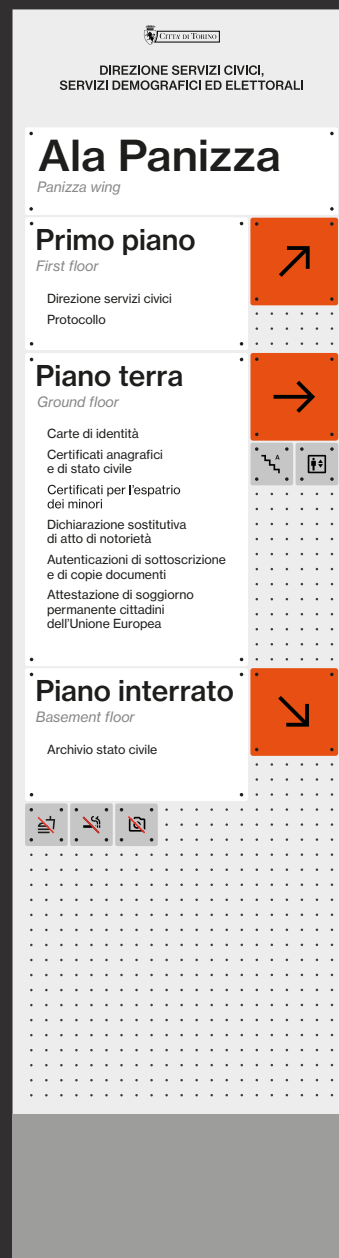
Tipologia di segnale - Orientamento
Direzionale

Tipologia di supporto - A1

Tipologia di piastra - 01, 02, 05, 06, 09

Informazioni comunicate

Questo free standing posizionato prima dell'ingresso delle due ali, offre una panoramica generale dei vari servizi disponibili sia al piano terra che al primo piano. L'obiettivo è fornire agli utenti una visione complessiva dei servizi offerti nelle diverse ali dell'edificio.



SEGNALE 04

Tipologia di segnale - Orientamento
Direzionale

Tipologia di supporto - A1

Tipologia di piastra - 01, 02, 05, 06, 09

Informazioni comunicate

Questo free standing posizionato prima dell'ingresso delle due ali, offre una panoramica generale dei vari servizi disponibili sia al piano terra che al primo piano. L'obiettivo è fornire agli utenti una visione complessiva dei servizi offerti nelle diverse ali dell'edificio

SEGNALE 05

Tipologia di segnale - Orientamento

Tipologia di supporto - A2

Tipologia di piastra - Ad hoc, O2

Informazioni comunicate

Questo free standing ospita la mappa dell'anagrafe, consentendo agli utenti di comprendere la disposizione degli spazi e le diverse suddivisioni all'interno della struttura. Inoltre, fornisce informazioni sulla compatibilità con Google Lens.

WELCOME مرحباً **BENVENUTI** BINE ATI VENIT □□

Primo piano
First floor

Piano terra
Ground floor

1 Punto informazioni
Ritiro ticket
Info point - pickup ticket

2 Sala di attesa
waiting room

3 Ascensore
Elevator

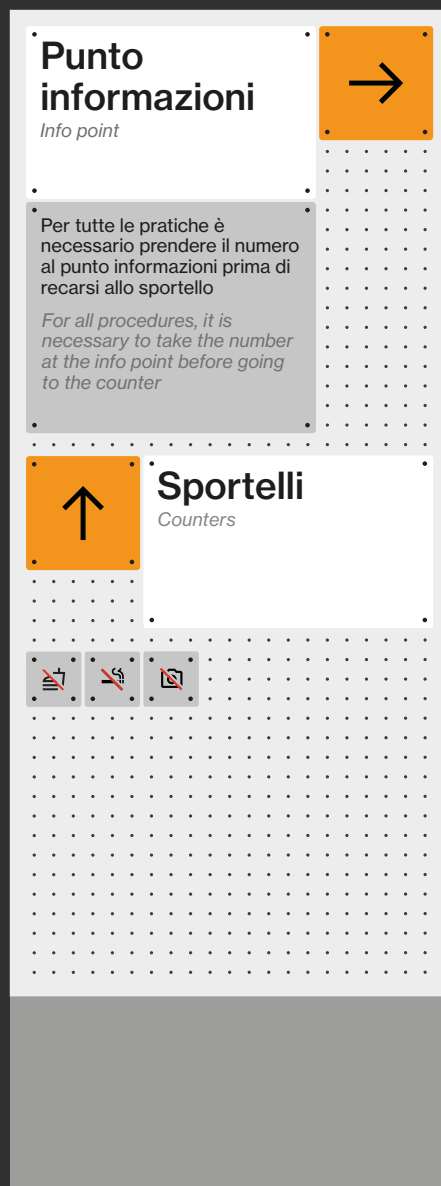
4 Scale
Stairs

5 Servizi + servizi disabili
toilette + toilette for disabled

6 Servizi
toilette

Il nuovo sistema di segnaletica ti permette di tradurre tutte le comunicazioni in tutte le lingue. Grazie a Google Lens puoi **inquadrare** il testo e **tradurlo** nella tua lingua madre. Scannerizza in QR code ed inizia a navigare all'interno dell'Anagrafe Centrale di Torino

The new signage system allows you to translate all communications into all languages. With Google Lens you can **frame the text** and **translate it into your native language.** Scan in QR code and start navigating inside the Central Registry of Turin



SEGNALE 06

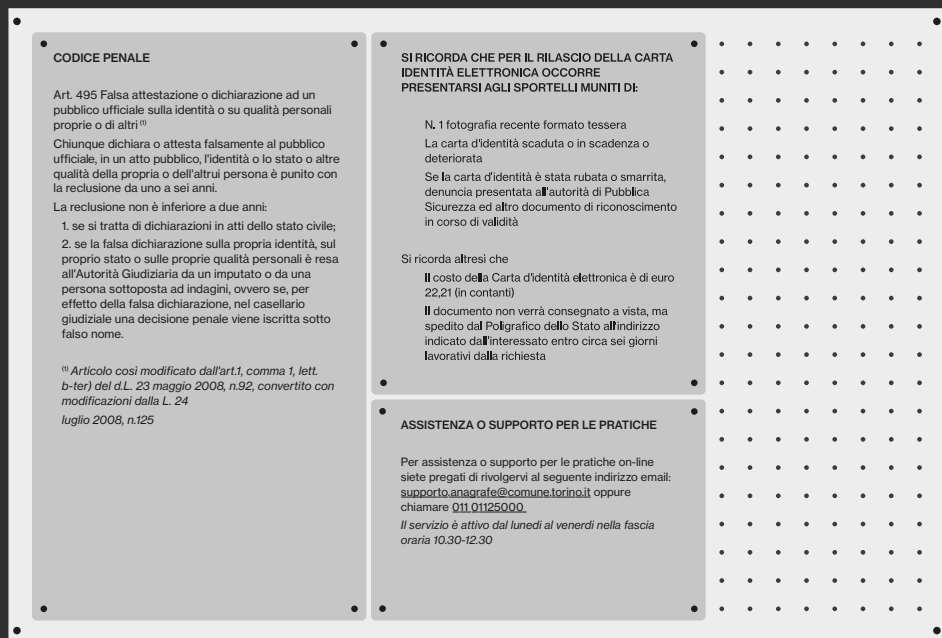
Tipologia di segnale - Orientamento
Direzionale

Tipologia di supporto - A3

Tipologia di piastra - 01, 02, 06

Informazioni comunicate

Questo free standing, posizionato all'ingresso del corridoio per gli sportelli relativi alle pratiche anagrafiche, fornisce istruzioni su come comportarsi per essere ricevuti allo sportello o per richiedere informazioni. Inoltre, segnala i divieti e le norme da seguire all'interno.



SEGNALE 07

Tipologia di segnale - Regolazione Operativo

Tipologia di supporto - B1 orizzontale

Tipologia di piastra - Ad hoc

Informazioni comunicate

Questo cartello, posizionato all'ingresso dell'ala, fornisce tutte le informazioni e le normative necessarie per il rispetto della privacy.

C45	Sportello 12	Certificati
B10	Sportello 07	Carta d'identità ad accesso libero
A11	Sportello 15	Tutte le pratiche

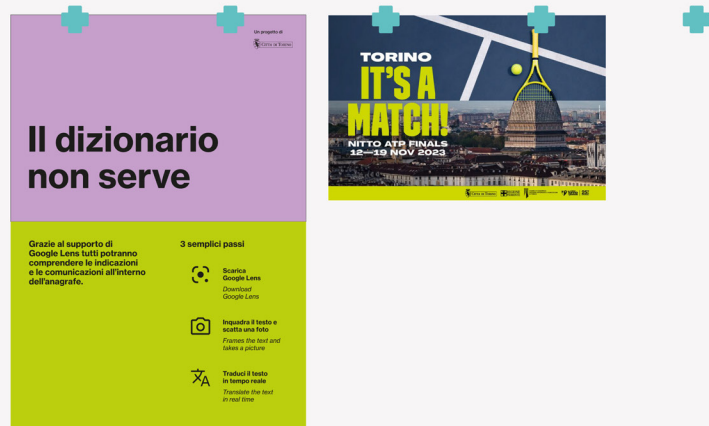
SEGNALE 08

Tipologia di segnale - Operativo

Tipologia di supporto - D

Informazioni comunicate

Questo segnale digitale consente agli utenti di visualizzare il numero del ticket e il relativo sportello.



SEGNALE 09

Tipologia di segnale - Comunicazione Pubblicità

Tipologia di supporto - E
Informazioni comunicate

Questa modalità di comunicazione consente di creare un'area dedicata alle diverse comunicazioni e pubblicità in modo facile ed aggiornabile.

Punto Informazioni - ritiro ticket

Info point - pickup ticket

SEGNALE 10

Tipologia di segnale - Identificativo

Tipologia di supporto - B6

Tipologia di piastra - Ad hoc

Informazioni comunicate

Questo cartello identifica i due sportelli affiancati dedicati al ritiro dei ticket e alla richiesta di informazioni per pratiche e servizi anagrafici.



SEGNALE 11

Tipologia di segnale - Identificativo Operativo

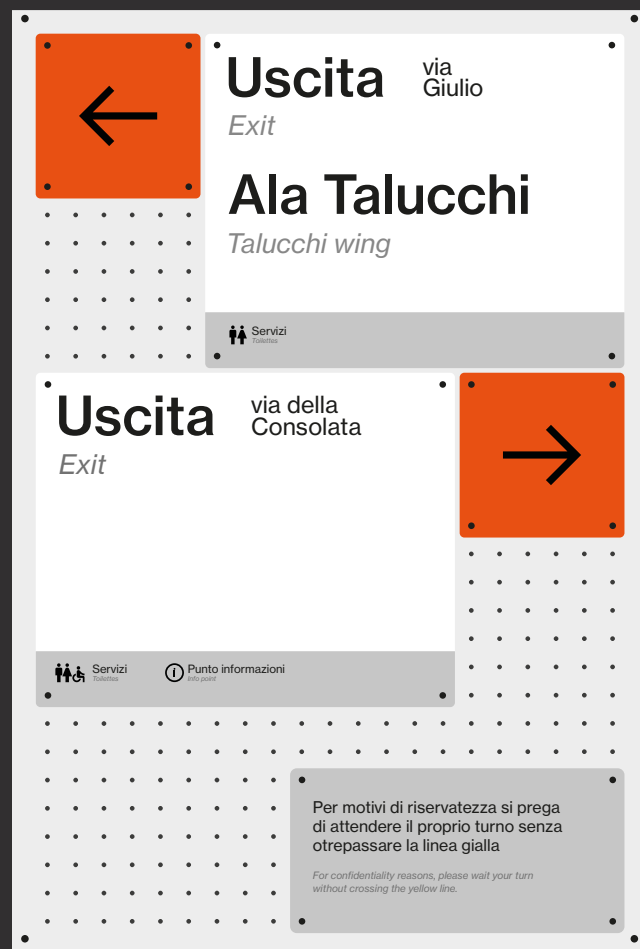
Tipologia di supporto - B2

Tipologia di piastra - 02, 05

Informazioni comunicate

Questo cartello serve per identificare lo sportello attraverso il numero e fornisce contemporaneamente le diverse informazioni ad esso associate, comprese le norme e le regole da rispettare.

Questa tipologia di segnale può anche ospitare un vano inferiore per le varie comunicazioni cartacee.



SEGNALE 12

Tipologia di segnale - Direzionale

Tipologia di supporto - B1

Tipologia di piastra - 02, 04, 06

Informazioni comunicate

Questo cartello direzionale indica le diverse uscite possibili e i servizi disponibili sia per i disabili che per gli altri utenti.



SEGNALE 13

Tipologia di segnale - Identificativo

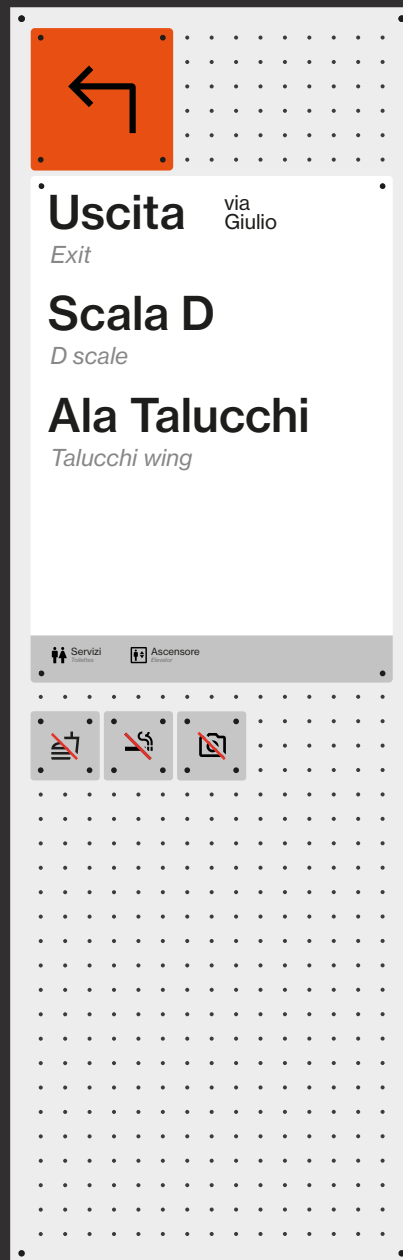
Tipologia di supporto - C1

Tipologia di piastra - 02, 04, 06

Informazioni comunicate

Segnale proiettato che identifica il numero dello sportello adiacente.

Il numero è scritto su entrambi i lati per permettere la lettura da diverse direzioni



SEGNALE 14

Tipologia di segnale - Direzionale

Tipologia di supporto - B3

Tipologia di piastra - 01, 02, 05

Informazioni comunicate

Questo segnale definisce la direzione da seguire per raggiungere le uscite, i servizi e le scale. È posizionato di fianco alla porta per garantire una maggiore visibilità agli utenti.

SEGNALE 15

Tipologia di segnale - Direzionale

Tipologia di supporto - C2

Informazioni comunicate

Segnale proiettato che indica all'incrocio tra più corridoi le ali del piano terra.



Ala Panizza
Piano terra

SEGNALE 16

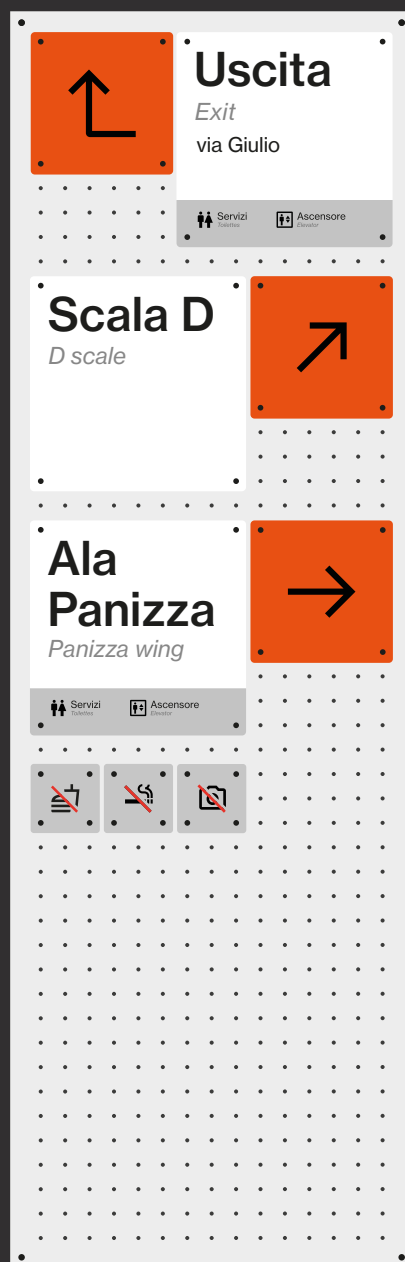
Tipologia di segnale - Direzionale

Tipologia di supporto - C2

Informazioni comunicate

Segnale proiettato che indica all'incrocio tra più corridoi le ali del piano terra.





SEGNALE 17

Tipologia di segnale - Direzionale

Tipologia di supporto - B3

Tipologia di piastra - 01, 02, 03

Informazioni comunicate

Questo segnale offre un chiaro ed efficace orientamento, comunicando le diverse direzioni possibili da prendere all'incrocio tra diversi corridoio.

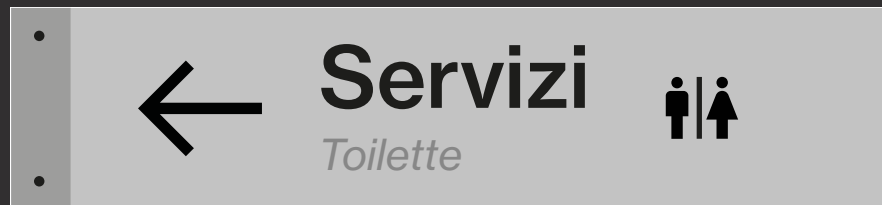
SEGNALE 18

Tipologia di segnale - Direzionale

Tipologia di supporto - C2

Informazioni comunicate

Segnale proiettato che indica la direzione da seguire per i servizi igienici.





SEGNALE 19

Tipologia di segnale - Direzionale

Tipologia di supporto - B3

Tipologia di piastra - 01, 02, 03

Informazioni comunicate

Segnale direzionale per orientarsi nelle diverse direzioni disponibili. Rispetto a questo flusso, il cartello di riferimento è quello che indica l'uscita su Via Giulio.



SEGNALE 20

Tipologia di segnale - Operativo
Direzionale

Tipologia di supporto - B4

Tipologia di piastra - 02, 04

Informazioni comunicate

Questo cartello, collocato all'esterno dell'anagrafe, facilita agli utenti l'individuazione dell'ingresso principale. Questo identifica l'accesso secondario dedicato alle persone con disabilità fisica. Inoltre, il segnale fornisce informazioni sugli orari di apertura dell'anagrafe e sottolinea l'importanza dei documenti necessari per ogni pratica.

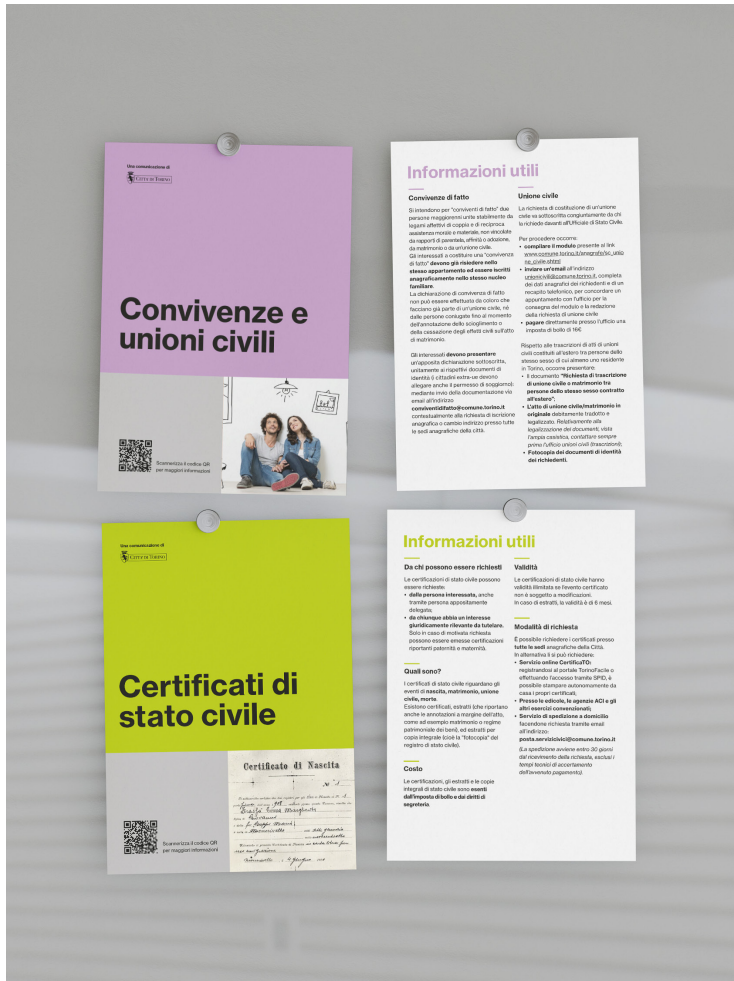
→ La comunicazione a supporto del nuovo sistema di segnaletica

Il nuovo sistema di segnaletica all'interno dell'anagrafe è affiancato da una serie di supporti cartacei che illustrano e spiegano le sue nuove caratteristiche, funzioni e vantaggi.

La progettazione grafica di tali supporti ha seguito le linee guida e l'estetica dei manifesti del progetto "*Torino Presente*". L'obiettivo di questa comunicazione fisica è quello di informare gli utenti sulle caratteristiche salienti del sistema, tra cui l'uso strategico dei colori per la suddivisione delle diverse aree, l'integrazione di Google Lens per la traduzione multilingue, il richiamo storico nella denominazione delle due ali principali e la facilità di orientamento negli spazi grazie al nuovo sistema di segnaletica.

Tutte queste informazioni vengono veicolate attraverso supporti fisici come manifesti o flyer posizionati all'interno dell'Anagrafe Centrale. Inoltre, considerando il collegamento con il progetto "*Torino Presente*", è stato progettato anche un manifesto di pubblica utilità per diffondere queste novità anche all'esterno dell'anagrafe.



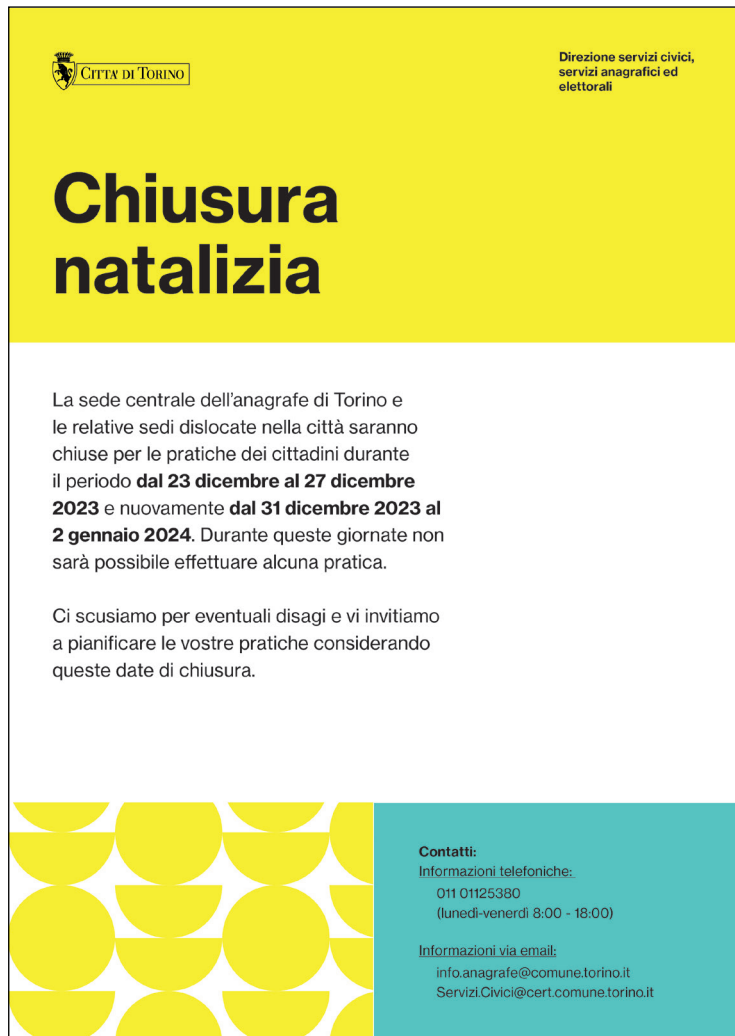


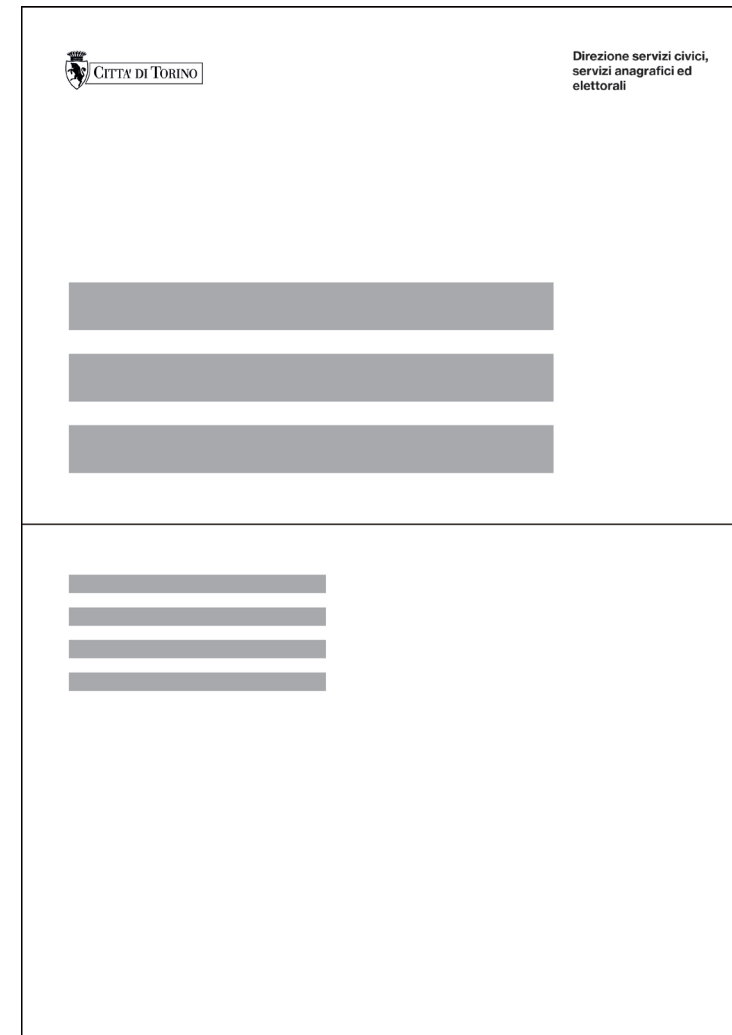
→ La comunicazione temporanea

Come evidenziato nelle criticità del sistema di segnaletica attuale, si nota una mancanza di identità visiva non solo nelle segnaletiche fisse, ma anche nelle diverse comunicazioni temporanee affisse nei corridoi o sugli sportelli. Tra le lacune individuate, si riscontra l'assenza di un template con un layout definito che possa essere impiegato per tutte le comunicazioni temporanee necessarie agli impiegati anagrafici o all'anagrafe stessa.

Al fine di affrontare questa sfida, abbiamo deciso di progettare un layout con linee guida e segni grafici semplici e adattabili alle diverse tipologie di comunicazioni. L'obiettivo è fornire un layout versatile che possa soddisfare le diverse esigenze comunicative.

È cruciale definire e utilizzare un template che sia coerente con l'intero sistema di segnaletica e comunicazione dell'anagrafe, poiché questo contribuisce a sostenere l'identità e la credibilità dell'istituzione anagrafica.





→ Conclusioni

Wayfinding: dal concetto alla progettazione è un ambizioso progetto di segnaletica basato su un approccio innovativo e personalizzato per l'Anagrafe Centrale di Torino e anche per le sue sedi dislocate. Questo progetto si pone come obiettivo quello di risolvere tutte le incongruenze e le difficoltà che risultano nell'attuale sistema di segnaletica.

La proposta finale di segnaletica abbraccia diversi elementi, tra cui supporti fisici, grafiche, colori ed elementi di comunicazione. L'obiettivo è garantire chiarezza, accessibilità e aggiornabilità, al fine di offrire a tutti gli utenti un'esperienza d'orientamento ottimale. Questo progetto va oltre la semplice risoluzione delle sfide pratiche del wayfinding attuale, ma contribuisce anche alla creazione di una nuova identità visiva per l'Anagrafe Centrale di Torino.

**“Are any ideas
really new?”**

Marty Neumeier

→ Bibliografia

- Berger, Craig. *Parte 1 - the History of Typography and Place. Signage Foundation, Inc.*, 2014.
- Bigaran, Valentina. *Tesi Di Laurea: La Cotonabile - in Bicicletta Tra Acqua E Cotonifici*. Accademia delle Belle Arti di Bologna, 2010.
- Black, Alison, et al. *Information Design : Research and Practice*. New York, Routledge, 2017.
- Calori, Chris, e David, Vanden-Eynden. *Signage and Wayfinding Design : A Complete Guide to Creating Environmental Graphic Design Systems*. Hoboken (New Jersey), Wiley, 2015.
- Calvigioni, Renzo e Romano, Minardi. *Parte Trentatreesima I Servizi Demografici: Anagrafe -Stato Civile -Cittadinanza*.
- Candido, Alessio, e Colombo, Matteo. *Tesi Di Laurea: Type in Wayfinding*. Politecnico di Milano, 2012.
- Capolongo, Elena. *Tesi Di Laurea: WAYFINDING in DESIGN, Progetto per La Segnaletica Della Facoltà Di Design Del Politecnico Di Milano*. Politecnico di Milano, 2010.
- Descrovi, Fabio. *Tesi Di Laurea: L'orientamento Nello Spazio Dal Punto Di Vista Degli Ipovedenti Analisi E Guida Alla Progettazione Di Un Sistema Di Wayfinding Accessibile*. Politecnico di Torino, 2022.
- Genta, Lorenzo, Guarnieri, Martina e Panero, Greta. *Tesi Di Laurea: Laboratorio Di Ricerca E Sperimentazione, Il Caso Attuativo Del Museo Egizio Di Torino*. Politecnico di Torino, 2018.
- Gibson, David. *The Wayfinding Handbook : Information Design for Public Places*. New York, Princeton Architectural Press, 2009.
- Terenzi, Beatrice , e Belardi, Paolo. *"Environmental Graphic Design E l'Approccio Semiotico. Il Caso Esemplificativo Di Una Nuova Piazza Nella Periferia Di Assisi."* Elc Rivista Dell'Associazione Italiana Di Studi Semiotici, vol. XIV, no. 30, 2020.
- Tosi, Francesca , et al. *Linee Guida Di Design per l'Accessibilità, l'Ergonomia Urbana, Il Wayfinding Del Villaggio Scolastico*. 2017.

→ Sitografia

- Adrian Frutiger (1928-2015) - *Design Playground*. 12 Sett. 2015, www.designplayground.it/2015/09/adrian-frutiger-1928-2015/. (Consultato a settembre 2023)
- "Adrian Frutiger, Il Padre Del Carattere "Univers."" *House of Switzerland*, houseofswitzerland.org/it/swissstories/societa/adrian-frutiger-il-padre-del-carattere-univers. (Consultato a settembre 2023)
- AleLeo. "Signes Discute I Vantaggi Del Wayfinding Nei Progetti Di Digital Signage Interattivo." *Rivista AV Digitale*, 17 June 2016, www.digitalavmagazine.com/it/2016/06/17/signes-analiza-las-ventajas-del-wayfinding-en-proyectos-de-senalizacion-digital-interactiva/. (Consultato a settembre 2023)
- "Anagrafe Itinerante: Un Nuovo Servizio Del Comune Di Torino." *TorinoClick*, www.torinoclick.it/?p=96202#. (Consultato ad ottobre 2023)
- Artegiani, Rachele. "Adrian Frutiger." *Liquid Factory*, 28 Sett. 2016, www.liquidfactory.it/blog/adrian-frutiger/#content. (Consultato a settembre 2023)
- "Beni Culturali Ambientale Nel Comune Di Torino Vol. 1." www.museotorino.it, www.museotorino.it/resources/pdf/books/151/#348. (Consultato ad ottobre 2023)
- "Bob Noorda | Sitographics." www.sitographics.it, www.sitographics.it/immagini_noorda.html. (Consultato a settembre 2023)
- Bollini, Letizia. "Colore E Accessibilità Nella Segnaletica Delle Metropolitane." *Progetto Amnesia*, 14 Sept. 2018, progetto-amnesia.it/colore-e-accessibilita-nella-segnaletica-delle-metropolitane/. (Consultato a settembre 2023)
- "Bosetti & Gatti - D.P.R. N. 503 Del 1996 (Barriere Archit.)." www.bosettiegatti.eu, www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/1996_0503.htm. (Consultato a settembre 2023)
- "Brisbane Multilingual Pedestrian Signage." *SEGD - the Society for Experiential Graphic Design*, segd.org/projects/brisbane-multilingual-pedestrian-signage/. (Consultato a settembre 2023)
- "Brisbane Multilingual Pedestrian Wayfinding System." *BETTER FUTURE*, betterfutureawards.com/BNE20/project.asp?ID=19693. (Consultato a settembre 2023)
- Brocceri, Fabio. "Titillium Web, Il Font Usato Dalla PA Italiana per I Servizi Digitali -." *Fabio Brocceri*, 21 Oct. 2022, www.fabiobrocceri.it/titillium-web-font-pubblica-amministrazione-italiana/. (Consultato a settembre 2023)
- "Capitolium 2 Font | Try, Buy and Download | TypeTogether." www.type-together.com, www.type-together.com/capitolium-2-font. (Consultato a settembre 2023)
- "Capitolium in Use." *Fonts in Use*, fontsinuse.com/typefaces/6598/capitolium. (Consultato a settembre 2023)
- Carlini, Laura. "Cosa Significa Progettazione Dell'accessibilità?" *Teknoring*, 10 Mag. 2017, www.teknoring.com/news/progettazione/cosa-significa-progettazione-dellaccessibilita/. (Consultato a novembre 2023)
- "Carte Da Legare: La Storia." Cartedalegare.cultura.gov.it,

- cartedalegare.cultura.gov.it/guida-agli-archivi/piemonte/ospedali-psichiatrici-di-torino/la-storia. (Consultato a settembre 2023)
- “Centre Georges Pompidou.” *Fondazione Renzo Piano*, www.fondazionerenzopiano.org/it/. (Consultato a settembre 2023)
- “Come Progettare I Cartelli per Il Wayfinding.” *Diadromi*, 20 Mar. 2020, www.diadromi.it/come-progettare-i-cartelli-per-il-wayfinding/. (Consultato a settembre 2023)
- “Come Scegliere Un Font per Un Sito Web: Tra Grafica, Usabilità E Accessibilità.” *Forma Srl*, www.webforma.it/news/scelta-del-font-gratuito-grafica-usabilita-accessibilita#toc-1. (Consultato a settembre 2023)
- Contatto. “London Underground: Brand Identity Di Una Città.” *Contatto Design*, 5 Apr. 2016, contattodesign.it/london-underground/. (Consultato a settembre 2023)
- Curioso, Il Torinese. “Anagrafe Itinerante, Da Lunedì 15 Novembre Riprende Il Servizio.” *Il Torinese Curioso*, 12 Nov. 2021, www.iltorinesecurioso.it/anagrafe-itinerante-torino-2/. (Consultato a settembre 2023)
- Design District | . *Designdistrict*, designdistrict.co.uk/map. (Consultato a settembre 2023)
- Design, C. L. “ID, Please! - CI Design - Signage / Government.” *CI Design*, 19 Ott. 2018, www.cldesign.com/en/id-please/. (Consultato a novembre 2023)
- “On & off - CI Design - Signalétique / Musées, Public.” *CI Design*, 19 Ott. 2018, www.cldesign.com/on-off/. (Consultato a settembre 2023)
- “Designing the Ultimate Wayfinding Typeface.” *Typography.Guru*, 1 Sett. 2009, typography.guru/journal/designing-the-ultimate-wayfinding-typeface-r30/. (Consultato a settembre 2023)
- Digitalcraftsman. “Guide de Conception Universelle et Accessible.” *Ci.droitsdelapersonne.ca*, ci.droitsdelapersonne.ca/visitor-supports/wayfinding/. (Consultato a settembre 2023)
- “Dossier Pédagogique / L'identité Visuelle Du Centre Pompidou.” *Mediation*, centrepompidou.fr/education/ressources/ENS-identite-visuelle/identite05.html. (Consultato a settembre 2023)
- Edition, The Weekend. “Multi-Language Wayfinding Signs | the Weekend Edition.” *The Weekend Edition | What's on in Brisbane*, 28 Nov. 2013, theweekendedition.com.au/design/multi-language-wayfinding-signs/. (Consultato ad ottobre 2023)
- “Fedra sans [Peter Bilak].” *Planet.typographie.org*, planet.typographie.org/news/typeface/fedra-sans.html. (Consultato a settembre 2023)
- Fields, Parisian. “Designer of the Invisible.” *Parisian Fields*, 11 Ott. 2015, parisianfields.com/2015/10/11/designer-of-the-invisible/. (Consultato a settembre 2023)
- “Front Page.” *Wayfinding SRLS*, www.wayfindingsrls.com/wf/#design-for-all. (Consultato a settembre 2023)
- “Gerard Unger - All My Type Designs.” *www.gerardunger.com*, www.gerardunger.com/allmytypedesigns/allmytypedesigns16.html. (Consultato a settembre 2023)
- “Google.” *Sunnyatsea.se*, sunnyatsea.se/work/google. (Consultato a settembre 2023)
- “Google Lens - Cerca Quello Che Vedi.” *Google Lens*, lens.google/intl/it/#cta-section. (Consultato ad ottobre 2023)
- “Here East.” *DNCO*, dnco.com/work/here-east. (Consultato a settembre 2023)
- “Here East Wayfinding.” *SEGD - the Society for Experiential Graphic Design*, segd.org/projects/here-east-wayfinding/. (Consultato a novembre 2023)
- historiaregni. “Il Regio Manicomio Di Torino.” *Historiaregni*, 28 Mag. 2022, www.historiaregni.it/il-regio-manicomio-di-torino/. (Consultato ad ottobre 2023)
- “Hospital Sant Joan de Déu – Wayfinding.” *Arauna*, arauna.studio/project/hospital-sant-joan-de-deu-wayfinding-system/. (Consultato a novembre 2023)
- http://www.21-style.com, MuseoTorino, Comune di Torino, Direzione Musei, Assessorato alla Cultura e al 150° dell'Unità d'Italia, 21Style. “Regio Manicomio - MuseoTorino.” *www.museotorino.it*, (Consultato ad ottobre 2023).
- “Https://www.ltmuseum.co.uk/Collections/Stories/People/Edward-Johnston-Man-Behind-Londons-Lettering.” *London Transport Museum*, www.ltmuseum.co.uk/collections/stories/people/edward-johnston-man-behind-londons-lettering. (Consultato a settembre 2023).
- “Il Font Di Londra.” *Il Post*, 3 July 2016, www.ilpost.it/2016/07/03/citta-font-londra-johnston/. (Consultato a settembre 2023)
- “Il Nuovo “Smart Hub” Di Milano Linate.” *Flows. Modelling Mobility*, 19 Dic. 2019, www.flowsmag.com/it/2019/12/19/il-nuovo-smart-hub-di-milano-linate/. (Consultato a settembre 2023)
- “Integral Designers – Accessibilité Universelle.” *Integral-Designers.eu*, integral-designers.eu/fr/integral-designers/signaletique/eo-guidage. (Consultato a settembre 2023)
- “ISO 21542:2021.” *ISO*, www.iso.org/standard/71860.html. (Consultato a settembre 2023)
- “L'anagrafe. Informazioni.” *Dipartimento per Gli Affari Interni E Territoriali*, 12 Gen. 2018, dait.interno.gov.it/servizi-demografici/documentazione/lanagrafe-informazioni. (Consultato ad ottobre 2023)
- “Legibility App.” *Legibilityapp.com*, legibilityapp.com/. (Consultato ad ottobre 2023)
- lentepubblica.it. “Segnaletica Aziendale E Wayfinding Nella Pubblica Amministrazione.” *Lentepubblica.it*, 20 June 2018, www.lentepubblica.it/cittadini-e-imprese/segnaletica-aziendale-wayfinding-pubblica-amministrazione/. (Consultato ad ottobre 2023)
- “Mabry Font Information.” *Colophon Foundry*, www.colophon-foundry.org/typefaces/mabry/info. (Consultato a settembre 2023)
- McLaughlin, Aimée. “Here East Wayfinding System, by Dn&Co.” *Design Week*, 28 Nov. 2016, www.designweek.co.uk/inspiration/hear-east-wayfinding-system-dnco/. (Consultato a settembre 2023)
- “Meno Segnaletica per Flussi Migliori.” *Flows. Modelling Mobility*, 15 Giu. 2017, www.flowsmag.com/it/2017/06/15/meno-segnaletica-flussi-migliori/. (Consultato a settembre 2023)
- Nast, Condé. “Massimo Vignelli, l'Uomo Che Aveva Disegnato La Mappa Della Metro Di New York.” *Wired Italia*, 28 May 2014, www.wired.it/lifestyle/design/2014/05/28/massimo-vignelli-il-modernista-dei-loghi/. (Consultato a settembre 2023)
- Notarianni, Mauro. “È Morto Adrian Frutiger, Padre Del Font Usato Da Apple, Imitato Da Tutti.” *Macitynet.it*, 16 Sept. 2018, www.macitynet.it/2018/09/16/è-morto-adrian-frutiger-padre-del-font-usato-da-apple-imitato-da-tutti/. (Consultato a settembre 2023)

2015, www.macitynet.it/morto-adrian-frutiger-padre-del-font-omonimo/. (Consultato a settembre 2023)

Piazza, Giorgio. "Wayfinding: Che Cosa Significa E Perché è Importante." *Diadromi*, 13 Mar. 2020, www.diadromi.it/wayfinding-che-cosa-significa-e-perche-e-importante/. (Consultato a settembre 2023)

"Pittogrammi: Storia Ed Evoluzione Dei Simboli "Universali."" *Il Blog Di Pixartprinting*, www.pixartprinting.it/blog/pittogrammi-storia-evoluzione-simboli/. (Consultato a settembre 2023)

"Pittogrammi: Storia Ed Evoluzione Dei Simboli "Universali."" *Il Blog Di Pixartprinting*, www.pixartprinting.it/blog/pittogrammi-storia-evoluzione-simboli/. (Consultato a settembre 2023)

"Popolazione per Età, Sesso E Stato Civile 2022 - Torino." *Tuttitalia.it*, www.tuttitalia.it/piemonte/72-torino/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2022/. (Consultato ad ottobre 2023)

"Prima Metro Di Milano: Realizzata Nel 1964 Con l' Aiuto Di Pirelli." *Www.pirelli.com*, www.pirelli.com/global/it-it/life/

prima-metro-di-milano-realizzata-nel-1964-con-l'aiuto-di-pirelli. (Consultato a settembre 2023)

SA, Department of Human Services. "Universal Design Guideline." *Inclusive.sa.gov.au*, inclusive.sa.gov.au/resources/state-authority-resources/accessible-wayfinding-and-signage/universal-design-guideline/. (Consultato a settembre 2023)

Sarrette, Caroline. "Wayfinding or the Art of Navigation." *BAM Creative*, 9 Lug. 2021, bamcreative.io/wayfinding-or-the-art-of-navigation/. (Consultato a settembre 2023)

Segnaletica - HiSoUR - Ciao, Così Sei. www.hisour.com/it/wayfinding-28333/. (Consultato a novembre 2023)

"Servizio Telematico Pubblico - Ufficio Di Statistica." *Www.comune.torino.it*, www.comune.torino.it/statistica/dati/stranieriterr.htm. (Consultato ad ottobre 2023)

"Signage by Dn&Co Is Based on Circuitry for East London Tech Hub." *Dezeen*, 21 Nov. 2016, www.dezeen.com/2016/11/21/dn-co-signage-design-wayfinding-orange-graphics-here-east-london-tech-hub-quee-elizabeth-olympic-park/. (Consultato a settembre 2023)

"Sotto Le Strade Di Milano - La M1." *Le Strade*, 21 Ott. 2019, le-strade.com/sotto-le-strade-di-milano-la-m1/. (Consultato a settembre 2023)

"Statistiche Demografiche Torino (TO) - Grafici Su Dati ISTAT." *Tuttitalia.it*, www.tuttitalia.it/piemonte/72-torino/statistiche/. (Consultato ad ottobre 2023)

"Storia Della Segnaletica Nella Metro Di Milano." *Nss Magazine*, www.nssmag.com/it/lifestyle/26694/milano-metro-segnaletica-noorda-albini. (Consultato a settembre 2023)

Streri, Luca. "L'ufficio va Dalla Gente: Arriva l'Anagrafe Itinerante." *Mezzopieno*, 28 Feb. 2022, www.mezzopieno.org/2022/lufficio-va-dalla-gente-arriva-lanagrafe-itinerante/. (Consultato ad ottobre 2023)

"Titillium Font." *Accademia Di Urbino*, nta.accademiadiurbino.it/titillium/. (Consultato a settembre 2023)

"Titillium in Use." *Fonts in Use*, fontsinuse.com/typefaces/10843/titillium. (Consultato a settembre 2023)

"Torino, Il Camper Dell'anagrafe Torna in Strada: Ecco Dove Sarà." *La Repubblica*, 13 Nov. 2021, torino.repubblica.it/

cronaca/2021/11/13/news/torino_anagrafe_camper_in_servizio-326213504/. (Consultato ad ottobre 2023)

"Trasformazioni Strutturali Del Manicomio - Torinoscienza.it." *Archivio.torinoscienza.it*, archivio.torinoscienza.it/accademia/dossier/trasformazioni_strutturali_del_manicomio_3991.html. (Consultato ad ottobre 2023)

"Typotheque: Fedra sans Font, a Typeface Family for Print and Web." *Www.typotheque.com*, www.typotheque.com/fonts/fedra-sans. (Consultato a settembre 2023)

"Typotheque: Fedra sans in Real Use for Vienna International Airport." *Www.typotheque.com*, www.typotheque.com/fonts/in-use/591. (Consultato a settembre 2023)

"Un Progetto Di Segnaletica per Il Nuovo Design District Di Londra." *Www.domusweb.it*, www.domusweb.it/it/design/gallery/2022/06/13/un-progetto-di-segnaletica-per-il-nuovo-design-district-di-londra.html. (Consultato a settembre 2023)

V.rossini. "Design for All: I Sette Principi Base Da Seguire." *Teknoring*, 1 Giu. 2017, www.teknoring.com/news/design/design-for-all-i-sette-principi-

base-da-seguire/. (Consultato ad ottobre 2023)

"Wayfinding 2.0: Il Covid Ha Cambiato Il Modo Di Orientarsi Negli Edifici?" *Www.domusweb.it*, www.domusweb.it/it/architettura/2022/07/21/wayfinding-20-il-covid-ha-cambiato-il-modo-di-orientarsi-negli-edifici-.html. (Consultato a settembre 2023)

"Wayfinding as a Design Tool." *RTF | Rethinking the Future*, 5 Ago. 2022, www.re-thinkingthefuture.com/rtf-fresh-perspectives/a7491-wayfinding-as-a-design-tool/. (Consultato a settembre 2023)

"Wayfinding Design: Il Design per Orientare Negli Spazi | Pixartprinting." *Il Blog Di Pixartprinting*, www.pixartprinting.it/blog/wayfinding-design/. (Consultato a settembre 2023)

"Wayfinding Hospital Sant Joan de Déu Barcelona | Rai Pinto Studio." *Rai Pinto*, raipinto.com/portfolio/wayfinding-and-signs-design/. (Consultato a settembre 2023)

"Wayfinding in the Faculty of Physics University of Warsaw." *Blank Studio*, studioblank.pl/portfolio_page/wayfinding-in-the-faculty-of-physics-university-of-warsaw/. (Consultato a settembre 2023)

"Wayfinding sans Pro." *FDI Type Foundry*, fdi-type.de/fonts/wayfinding-sans-pro/. (Consultato a settembre 2023)

"Wayfinding Typography - CBA Italy." *Cba-Design.com*, 21 Mar. 2023, cba-design.com/italy/en/insights/wayfinding-typography/. (Consultato a settembre 2023)

"What Is Digital Wayfinding? | REDYREF Interactive Kiosks." *REDYREF Kiosks*, 31 Aug. 2019, redyref.com/what-is-digital-wayfinding/. (Consultato a settembre 2023)

"What Is Environmental Graphic Design? Part 1: What's in a Name? · RSM Design." *Rsmdesign.com*, rsmdesign.com/news/what-is-environmental-graphic-design-part-1-the-name-is-confusing#. (Consultato a settembre 2023)

www.anusca.it, Marketing e Comunicazione Anusca-. "Servizi Demografici: Chi Sono E Cosa Fanno." *Www.anusca.it*, www.anusca.it/chi-sono-cosa-fanno-servizi-demografici. (Consultato ad ottobre 2023)

→ Iconografia

Fig. 1: Terenzi, Beatrice, e Belardi, Paolo. "Environmental Graphic Design E l'Approccio Semiotico. Il Caso Esemplificativo Di Una Nuova Piazza Nella Periferia Di Assisi." *E|c Rivista Dell'Associazione Italiana Di Studi Semiotici*, vol. XIV, no. 30, 2020.

Fig. 3: Interaction Design Foundation. "What Is User Centered Design?" *The Interaction Design Foundation*, 2019, www.interaction-design.org/literature/topics/user-centered-design.

Fig. 4: "Meno Segnaletica per Flussi Migliori." *Flows. Modelling Mobility*, 15 June 2017, www.flowsmag.com/it/2017/06/15/meno-segnaletica-flussi-migliori/.

Fig. 5: Calori, Chris, e David, Vanden-Eynden. "Signage and Wayfinding Design: A Complete Guide to Creating Environmental Graphic Design Systems." Hoboken (New Jersey), Wiley, 2015.

Fig.10-11: Behance. "Segnaletica | Certosa E Museo Di San Martino." *Behance*, 1 Aug. 2019, www.behance.net/gallery/84000377/Segnaletica-Certosa-e-Museo-di-San-Martino.

Fig.12: Searer, Stephen. "Mediabrand Offices - Warsaw." *Office Snapshots*, 9 Jan. 2023, officesnapshots.com/2023/01/09/mediabrand-offices-warsaw/.

Fig.13: "Sydney Theatre Companu – Whard Renewal Wayfinding." *Collider*, www.collider.com.au/studio/sydney-theatre-companu-whard-renewal-wayfinding.

Fig.14: "Nationale Nederlanden Warsaw." *Blank Studio*, studioblank.pl/portfolio_page/nationale-nederlanden-warsaw/.

Fig.15: "Barraquer – Pictograms." *Forma*, www.forma.co/project/barraquer-pictograms/?isIcons=.

Fig. 41: Rosati, Luca. "Information Design: La Mappa Di Harry Beck Della Metropolitana Di Londra." *Luca Rosati*, 18 Nov. 2008, www.lucarosati.it/blog/mappa-harry-beck.

Fig.42: Rawsthorn, Alice. "The Subway Map That Rattled New Yorkers." *The New York Times*, 5 Aug. 2012, www.nytimes.com/2012/08/06/arts/design/the-subway-map-that-rattled-new-yorkers.html.

Fig.44: "ERCO - Service - Informazioni per La Stampa - Pittogrammi: Identificare Velocemente, Decifrare Facilmente, Comprendere Immediatamente." *Press.erco.com*, press.erco.com/it/press-release/lazienda/pittogrammi-identificare-velocemente-decifrare-facilmente-comprendere-immediatamente_2403.

Fig.52-53-54: "Ecco Perché La Metro Di Milano è Un Capolavoro Di Design". www.outpump.com/perche-la-metro-di-milano-e-un-capolavoro-di-design/.

Fig. 45: SAVEE. "Artem - Samotics Direction Signage." *SAVEE*, savee.it/i/eWweyWw/.

Fig. 47: "Wayfinding Design: Il Design per Orientare Negli Spazi | Pixartprinting." *Il Blog Di Pixartprinting*, www.pixartprinting.it/blog/wayfinding-design/.

Fig. 48-49: "Douane." *Museum Für Gestaltung EGuide*, www.eguide.ch/en/objekt/1879/.

Fig.50: TypeRoom. "In Memoriam: Adrian Frutiger (1928-2015) - TypeRoom." *Www.typeroom.eu*, www.typeroom.eu/adrian-frutiger-memoriam.

Fig.51: "Storia Della Segnaletica Nella Metro Di Milano." *Nss Magazine*, www.nssmag.com/it/lifestyle/26694/milano-metro-segnaletica-noorda-albini.

Fig.55-56-57: "Integral Designers – Centre Pompidou." *Integral-Designers.eu*, integral-designers.eu/fr/integral-designers/signaletique/centre-pompidou.

Fig.58-59-60: Design, C. L. "On & off - CI Design - Signalétique / Musées, Public." *CI Design*, 19 Oct. 2018, www.cldesign.com/on-off/.

Fig.61-62-63-64: DutchScot. "DutchScot." *DutchScot*, dutchscot/projects/design-district/.

Fig.65-66-67-68: "Wayfinding Hospital Sant Joan de Déu Barcelona | Rai Pinto Studio." *Rai Pinto*, raipinto.com/portfolio/wayfinding-and-signs-design/.

Fig.69-70-71-72: "Wayfinding in the Faculty of Physics University of Warsaw." *Blank Studio*, studioblank.pl/portfolio_page/wayfinding-in-the-faculty-of-physics-university-of-warsaw/.

Fig.73-74-75-76: "Google." *Sunnyatsea.se*, sunnyatsea.se/work/google.

Fig.77-78-79-80: "Here East Wayfinding." *SEGD - the Society for Experiential Graphic Design*, segd.org/projects/here-east-wayfinding/.

Fig.81-82-83-84: Design, C. L. "ID, Please! - CI Design - Signage / Government." *CI Design*, 19 Oct. 2018, www.cldesign.com/en/id-please/.

Fig.87-88-89-90: "Integral Designers – Accessibilité Universelle." *Integral-Designers.eu*, integral-designers.eu/fr/integral-designers/signaletique/eo-guidage.

Fig.91: "Home." *Dotdash*, dotdash.com.au.

Fig.92-93: "St Pauls Terrace Graphics." *Communication Arts*, www.commarts.com/project/10913/st-pauls-terrace-graphics.

Fig. 100: Nopeidea®. "Il Nuovo Font Dei Trasporti Di Londra – Johnston 100." *Medium*, 31 Jan. 2017, nopeidea.medium.com/il-nuovo-font-dei-trasporti-di-londra-johnston-100-84b5b350449e.

Fig. 102: "Tipografia Segnaletica - CBA Italy." *Cba-Design.com*, 21 Mar. 2023, cba-design.com/italy/insights/wayfinding-tipografia/.

Fig.104: Middendorp, Jan. "Capitolium Signs and Typeface." *Fonts in Use*, 23 Apr. 2018, fontsinuse.com/uses/21179/capitolium-signs-and-typeface.

Fig.109: "Wayfinding sans Pro." *FDI Type Foundry*, fdi-type.de/fonts/wayfinding-sans-pro/.

Fig.110: "Designing the Ultimate Wayfinding Typeface." *Typography.Guru*, 1 Sept. 2009, typography.guru/journal/designing-the-ultimate-wayfinding-typeface-r30/.

Fig.112: MuseoTorino, Comune di Torino, Direzione Musei, Assessorato alla Cultura e al 150° dell'Unità d'Italia, *21Style*. "Regio Manicomio - MuseoTorino." www.museotorino.it, www.museotorino.it/view/s/91ed80cafa4b48029d077f544b581820.

Fig.113: "Le Donne Dimenticate Del Manicomio Di via Giulio: "Bollate Come Pазze E Rinchiuse." *La Stampa*, 23 Feb. 2023, www.lastampa.it/torino/2023/02/23/news/donne_manicomio_via_giulio_torino-12658336/.

Ringraziamenti

→ Generali

A noi, che anche nei momenti difficili siamo stati sempre uniti per raggiungere questo obiettivo. A noi, alle nostre videochiamate ad orari assurdi, ai parcheggi a "Caio Mario" e alla nostra amicizia.

A tutti i compagni che in questi anni abbiamo incontrato, con i quali abbiamo collaborato, progettato, discusso e riso. Grazie soprattutto al nostro gruppo di amici, con i quali abbiamo condiviso questi tre anni tra kart, pranzi nell'attico, cene da Rosso Pomodoro, Babbo Natale segreti e tante, troppe partite a calcetto. In particolare grazie a Cecilia, Giorgio, Gaia, Lorenzo, Matteo, Simone G., Simone LB., Sofia, Stefano e Vincenzo.

Grazie a Fabiana, Giorgia e Sara che ci hanno affiancato con il loro progetto in questa tesi. A voi che nella vostra calma e tranquillità ci avete supportato in questo percorso.

Al nostro relatore Fabio Guida che ci ha dato la possibilità di un progetto così grande, ambizioso e soprattutto reale. Grazie per aver creduto in noi e nelle nostre capacità, per averci spronato a dare il massimo in ogni fase del progetto e soprattutto per averci dato l'occasione di progettare in collaborazione con un realtà come il Comune di Torino.

Grazie all'assessore alla cura della città Francesco Tresso e alle sue collaboratrici Francesca Coss e Lucia Baima per averci dato la possibilità di creare questo progetto all'interno dell'Anagrafe Centrale.

Al Politecnico e alla nostra amata quanto odiata sede di Mirafiori, luogo di ritrovo di tante mattine e di altrettante colazioni al bar, di giornate passate a progettare e a giocare a calcetto.

A tutti i professori, dottorandi, tutor e borsisti che abbiamo incontrato in questi tre anni, che ci hanno sempre spronato, chi più chi meno, a dare il nostro massimo, a non accontentarci e a cercare sempre soluzioni alternative senza mai fermarci alla prima idea. Grazie per averci tramesso la passione per questa disciplina nella buona e nella cattiva sorte.

Ai docenti che abbiamo incontrato nei nostri semestri da borsisti che ci hanno fatto vedere anche l'altra faccia della medaglia e ci hanno insegnato sempre molto.

Grazie a te che hai letto questa tesi.

“La strada per la creatività passa molto vicino al manicomio e alcune volte devia o finisce proprio lì.”

Ernest Becker

Politecnico di Torino

Anno accademico 2022/2023

Dipartimento di Architettura e Design

Laurea di Primo Livello

Design e Comunicazione Visiva

Tesi di Laurea Triennale

Dicembre 2023

Relatore

Fabio Guida

Candidati

Sabina Finiguerra

Marco Liguori

Font

Neue Haas Grotesk designed by Christian Schwartz

Carta

Fedrigoni Arena White 100gr/m²

Stampa e rilegatura a mano

Tipografia Ideal

Torino

Dicembre 2023



